# IL PICCOLO



Anno 111 / numero 96 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Venerdì 24 aprile 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via [illegible] - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - [illegible] .000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.



LUNGA GIORNATA DI «FUMATE NERE» A CAMERA E SENATO

## Candidati allo sbaraglio

### Ciascuno vota il proprio - Salta l'accordo Psi-Pds - Nuovo voto stamattina

### *Riconferma di Spadolini, la Dc sceglie De Mita*

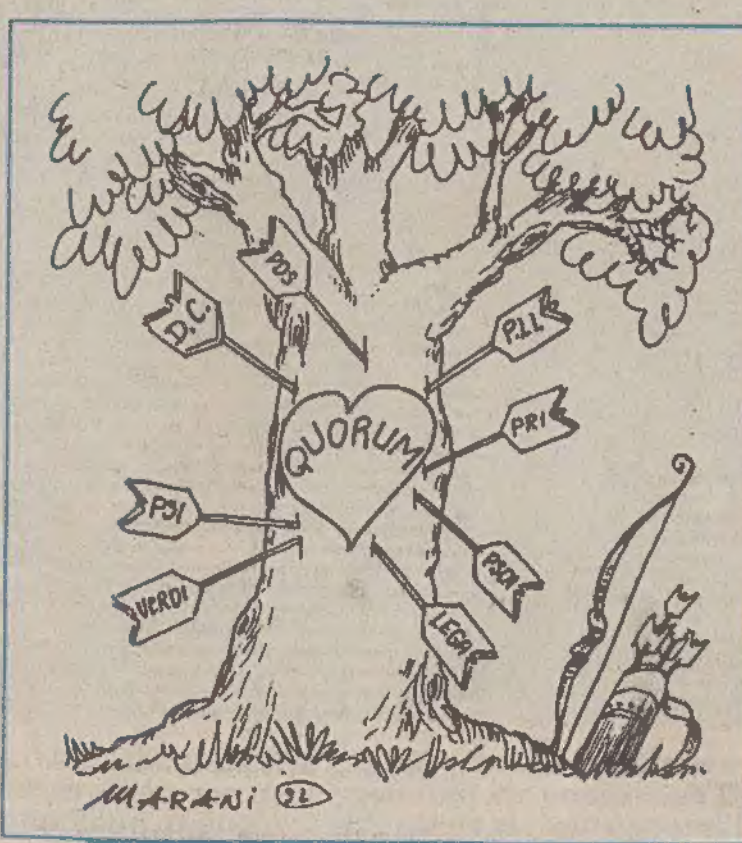
Spadolini e De Mita: oggi dovrebbero essere eletti presidenti di Senato e Camera.

*Sgangherato esordio del nuovo Parlamento*

ROMA — L'esordio del nuovo Parlamento non è stato propriamente esaltante. Al di là di piccoli episodi di «colore», la giornata — alla Camera come al Senato — si è consumata in una serie di inutili votazioni (due al Senato, tre alla Camera): in mancanza di un accordo (è saltato anche quello ipotizzato tra Pds e Psi) ciascuno ha votato i suoi candidati —nessuno dei quali ha potuto ottenere il «quorum» necesario — e come sempre avviene in queste occasioni i voti si sono sparsi qua e là, «pescando» anche nomi ovviamente improponibili. Candidati allo sbaraglio, insomma: un esordio di legislatura davvero poco promettente.

Alla Camera il candidato del Pds, Giorgio Napolitano, è stato il più votato. Poi Tarcisio Gitti (Dc), Gianni De Michelis (Psi), e ancora Francesco Formentini (Lega), Paolo Volponi (Rifondazione). Un voto anche ad Alessandra Mussolini (Msi). Al Senato invece tra i più votati Giovanni Spadolini (Pri), il democristiano De Giuseppe, Armando Cossutta (Rifondazione), tre schede per Andreotti e così via.

Tutto è quindi rinviato a questa mattina, sia per la presidenza della Camera che per quella del Senato. E oggi dovrebbe essere la giornata buona. Per il Senato, appare scontata la riconferma di Spadolini, appoggiato anche dai socialisti. Per quanto riguarda la Camera, la Dc, per acclamazione, ha designato suo candidato Ciriaco De Mita. Salvo sorprese, dalle urne dovrebbero uscire questi nomi, ponendo un repubblicano a Palazzo Madama e un democristiano a Montecitorio, e «silurando» quindi il Pds, che puntava alla Camera.

A pagina 4

TASSO DEL 5,6%

## L'inflazione in aprile resta ferma

ROMA — L'assenza di aumenti tariffari nel periodo elettorale ha bloccato l'inflazione. Secondo i dati delle otto città compione il costo della vita non crescerà oltre lo 0,4-0,5% e quindi il tasso tendenziale annuo dovrebbe restare fermo al 5,6. L'inflazione di aprile è allo stesso livello del mese scorso. Un risultato di tutto rispetto se si considera la percentuale dell'aprile 1991, ovvero il 6,7. La variazione mensile si è fermata allo 0,2% a Torino e allo 0,3% a Genova; è stata dello 0,4% a Bologna, Palermo, Trieste; ha raggiunto lo 0,5% a Milano e Venezia, e solo a Napoli (0,9%) ha sfiorato il punto di percentuale.

In Economia

I RINCARI

### Rc-auto sotto tiro

TRIESTE — L'aumento deciso sulla Rc auto (da maggio il 9,1% in più) ha innescato — ne riferiamo in Economia — una serie di accese reazioni. La decisione presa dal Cip scontenta ancora una volta l'Ania, l'associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, che aveva chiesto aumenti del 16-17%. Critico anche il giudizio dei vertici del Lloyd Adriatico.

GUADALAJARA SVENTRATA

## Una ecatombe «annunciata»

CITTA' DEL MESSICO — L'ultimo provvisorio bilancio dell'apocalittica esplosione che ha sventrato un ampio quartiere di Guadalajara, la seconda città del Messico, parla di 227 morti, di oltre 900 feriti, di 500 dispersi e di almeno tremila senza tetto. Sono stati uditi almeno cinque grossi scoppi ed oltre una ventina di isolati sono crollati, il manto stradale s'è sbriciolato travolgendo pedoni e automobili. Sotto accusa le autorità che non avrebbero recepito i ripetuti allarmi della popolazione: gas industriali sarebbero penetrati nelle fogne. Sospettati uno stabilimento alimentare ed una raffineria statale. Frenetiche le operazioni di soccorso mentre è stato allestito un ponte aereo con Città del Messico per l'evacuazione dei feriti e l'afflusso di medicinali e generi di conforto. Presente a Guadalajara il Presidente della Repubblica, Salinas De Gortari.

A pagina 2

LA CEE IMPONE (SENZA ILLUSIONI) UN ALTRO CESSATE IL FUOCO

## Bosnia, attimi di tregua

### Drammatica situazione a Fiume per l'incessante afflusso di profughi

BELGRADO — La Cee ha imposto un nuovo cessate-il-fuoco in Bosnia-Erzegovina. Lord Carrington e Joao de Deus Pinheiro hanno ottenuto dalle parti in conflitto che le armi tacciano: è la condizione pregiudiziale per la ripresa delle trattative e per tentare una soluzione politica della crisi. «E che nessuno tenti di sfuggire alle proprie responsabilità», hanno ammonito. «Chi non rispetterà l'accordo ne subirà le conseguenze».

Lord Carrington non si fa soverchie illusioni, ma spera che l'azione internazionale possa «raffreddare» la drammatica situazione. Sulla stessa linea si pone la richiesta di Germania e Olanda perché il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite affronti con urgenza la situazione. Non ispira molto ottimismo, comunque, il fatto che il ministro degli Esteri serbo Vladislav Jovanovic abbia respinto ogni responsabilità di Belgrado nel conflitto in Bosnia: «La Serbia non ha ambizioni territoriali nei confronti della sua ex repubblica», ha ribadito.

Gravissima la situazione alimentare a Fiume, dove si concentrano migliaia di profughi dalla repubblica in fiamme. I responsabili dell'assistenza si chiedono sconsolati: «Dove sono andati a finire gli aiuti che Austria, Germania e Italia ci inviavano qualche mese fa?».

A pagina 3

INIZIATIVA DI MOSCA PER RAGGRANELLARE DOLLARI

### La Piazza Rossa in affitto

NEW YORK — Piazza Rossa in vendita al miglior offerente, nel primo Primo maggio del dopo-comunismo, fatta eccezione, beninteso, per il mausoleo di Lenin, che (per il momento) resta off-limits: le autorità di Mosca hanno infatti deciso di offrire alle società straniere «fette» di una delle piazze più famose e simboliche del mondo, o l'uso esclusivo a un milione di dollari, con licenza totale di esibirvi i loro colori pubblicitari: quasi una bestemmia, ancora un anno fa. L'agente esclusivo dell'iniziativa è la redazione di New York della Tass, un tempo «megafono» del regime: «E' stato il governo di Mosca ad autorizzarci», precisa Igor Makurin, del consiglio di amministrazione dell'agenzia ex sovietica e oggi russa, che si è a sua volta affidata agli strateghi della Ikon, nota società di marketing americana, per reperire clienti. Darryl Marks, direttore della Ikon, non ha fatto mistero dell'obiettivo dell'iniziativa: rastrellare soldi. «I missili non 'tirano' più — ha spiegato — il nucleare non dà più pane, ma la pubblicità sì».

Il prossimo Primo Maggio sara il primo, da settant'anni a questa parte, senza la tradizionale sfilata militare sulla Piazza Rossa: «E' dal 1917, però, che i russi considerano quella del Primo Maggio una giornata festiva», ha osservato il capo dell'ufficio di New York della Tass, Yuri Romantsov. «Questi saranno i primi festeggiamenti ufficiali della nuova Russia», si legge nella lettera inviata ai «big» del mercato pubblicitario (e del capitalismo), dalla Coca Cola alla Pepsi, all'American Express: «Può essere il vostro gran giorno, ma portate i dollari: le autorità comunali dicono 'nyet' ai rubli».

DOPO LA SCOSSA DELL'ALTRA SERA

## Un disastro incombe su tutta la California

NEW YORK — La California si prepara al peggio. Secondo gli specialisti la scossa di terremoto che l'altra sera ha provocato seri danni e ferito 15 persone (registrata alle 21.51 — 6.51 del mattino ora italiana — è stata di 6,1 gradi Richter) fa temere che nei prossimi tre giorni possa accadere qualcosa di molto più grave. Secondo Lucy Jones, sismologa del California Institute of Technology, le probabilità di un cataclisma sono tra il dieci e il venticinque per cento. La nuova scossa avrebbe una intensità di 7,5 gradi sulla scala Richter. Il sismologo Egill Hauksson di Los Angeles, che da anni registra i movimenti della faglia di Sant'Andrea, ha confermato: «Sono molto preoccupato, spero che le autorità prendano il nostro avvertimento con tutta la serietà necessaria». Paul Flores, portavoce di una unità di crisi dello Stato della California, ha dichiarato che le amministrazioni comunali sono state avvertite di tenersi pronte a tutto. La polizia e i vigili del fuoco sono in stato di massimo allarme. Tuttavia fra la popolazione non vi è panico, nelle grandi città il lavoro prosegue normalmente. Il terremoto dell'altra sera è durato meno di un minuto. Le città sono state risparmiate perchè la furia della natura si è manifestata soprattutto in zone deserte.

A pagina 2

### La schedina è salva

*Accordo tra Figc e calciatori*
*Domenica si gioca regolarmente*

NELLO SPORT

### Salone dell'auto

*Segnali di ripresa per Romiti*
*«L'arma vincente è la fantasia»*

IN ECONOMIA

### Il caso Lockerbie

*I due agenti libici all'Egitto?*
*Immediato il «no» di Londra*

A PAGINA 2

QUATTRO IMPUTATI

## Condanne miti ai rapinatori di Villa Opicina

TRIESTE — Le braccia alzate in segno di giubilo. I pugni agitati verso il cielo come fanno i calciatori quando hanno segnato un gol e si avventano sotto la curva degli ultras. Così sono usciti ieri dall'aula del tribunale Renzo Erman, Maximilian Magris, Alessandro Guni e Daniele Cusumano, i quattro giovani che il 14 dicembre avevano tentato di mettere a segno una rapina nella villa di Opicina di proprietà della famiglia Forza, sono stati condannati a pene più che modeste.

Renzo Erman ha avuto tre anni contro gli otto richiesti dall'accusa. Gli altri tre imputati, due anni e sei mesi di fronte ai sette anni e mezzo richiesti dal pubblico ministero Antonio De Nicolo. L'accusa non potrà presentare appello perchè ha acconsentito al rito abbreviato e le difese non hanno alcun interesse a ricorrere ai giudici di secondo grado. La condanna passerà in giudicato in pochi giorni e a questo punto i quattro ragazzi potranno chiedere l'affidamento in prova al servizio sociale.

«A giugno escono dal carcere. Purtroppo per legge non posso impugnare la sentenza», ha detto scuro in volto il rappresentante dell'accusa. Attorno ai ragazzi i genitori e le fidanzate piangevano di gioia. Loro invece alzavano verso il cielo le braccia.

In Trieste



SENSAZIONALE SCOPERTA CHE RAFFORZA LA TEORIA DEL «BIG BANG»

## Quelle pieghe ai margini dell'universo

LOS ANGELES — L'universo si raggrinza ai margini e forma enormi pieghe lunghe miliardi di miliardi di chilometri nelle quali gli astronomi pensano si nasconda la spiegazione di cosa è successo dopo il Big Bang e come dalla immane conflagrazione che ha dato origine al cosmo siano derivate le stelle e le galassie.

La scoperta, che ha messo a subbuglio il mondo della scienza, si deve al Cosmic Background Explorer, il satellite della Nasa che da tre anni orbita intorno alla Terra misurando le microonde che costituiscono le cosidette radiazioni di sottofondo cosmico. E risponde a un interrogativo che ha agitato il mondo della scienza da quando nel 1964 Arno Penzias e Robert Wilson, insigniti del Nobel nel 1978, scoprirono casualmente questa «radiazione fossile» o «afterglow» (riverbero) del Big Bang che della teoria del Big Bang costituisce, appunto, una delle prove più consistenti.

Ecco il quesito che da decenni tormenta gli scienziati ansiosi di svelare i segreti dell'infanzia del nostro universo: in quale modo la materia, la cui espansione in origine avvenne in modo uniforme, ha poi cominciato ad ammassarsi per dare vita alle stelle, alle galassie e ai grandi sciemi di galassie che popolano l'universo?

«Se confermata, quella dell'Explorer è una delle scoperte più sensazionali del secolo», commenta Joel Primack, fisico della University of California. «Se non ci sono di mezzo errori, è una scoperta da premio Nobel, è come avere messo le mani sul Santo Graal della cosmologia», gli fa eco Michael Turner, dell'Università di Chicago. George Smoot, l'astrofisico che ha guidato la ricerca, spiega che la «pieghe» scoperte ai bordi dell'universo sono come gigantesche vaporose nuvole di materia, le strutture più immani e antiche dello spazio. La più piccola si stende per mezzo miliardo di anni luce, più del doppio rispetto a quella considerata finora la più grande strttura dell'universo, la cosidetta «grande muraglia», un arco di galassie lungo 200 milioni di anni luce. Le pieghe hanno un'età di 15 miliardi di anni circa, «solo» 300mila anni in meno del Big Bang. I bordi dell'universo si sono «raggrinzati» sotto l'effetto dell'enorme spinta di espansione provocata dal Big Bang e, una volta formatesi queste «pieghe», la forza di gravità gradualmente ha compresso la materia con un processo sfociato poi nella nascita di stelle, galassie e ammassi di galassie. Le «pieghe» sono state scoperte grazie alle loro radiazioni, captate dal satellite della Nasa, che da quando è stato lanciato nel 1989 ha eseguito più di 300 milioni di misurazioni.

**MESSICO** / FRENETICI SOCCORSI E ACCESE POLEMICHE DOPO LA CATASTROFE

# Guadalajara sventrata: 227 morti

## Una ventina gli isolati distrutti dall'immane serie di esplosioni - Cinquecento le persone date per scomparse

*Esercito e volontari con l'aiuto delle ruspe cercano di salvare i sopravvissuti fra le macerie. Un ponte aereo con la capitale*

CITTA' DEL MESSICO — Sarebbero 227 i morti, quasi novecento feriti ed oltre tremila sinistrati. Questo è l'ultimo bilancio ufficioso della catastrofe che ha colpito mercoledì quattro popolosi quartieri della città di Guadalajara, a 580 chilometri da Città del Messico, in seguito ad una apocalittica serie di esplosioni provocate da una fuga di gas lungo la rete fognaria. Lo hanno reso noto fonti delle squadre di soccorso, che stanno lavorando febbrilmente tra le macerie delle strade e degli edifici di almeno venti isolati, precisando inoltre che sono oltre cinquecento le persone considerate «scomparse».

Il presidente del Messico, Carlos Salinas de Gortari, è giunto ieri mattina a Guadalajara per rendersi personalmente conto delle operazioni di soccorso che sono state affidate all'esercito. Centinaia di volontari, coordinati da organizzazioni civili, stanno collaborando con le forze di polizia, i pompieri e la Croce Rossa nel tentare di salvare chi è rimasto intrappolato sotto montagne di macerie. In molti casi sono già entrati in azione i bulldozer per rimuovere tonnellate di cemento e per demolire gli edifici più pericolanti.

Un ponte aereo è in corso tra Guadalajara e Città del Messico. Si inviano nella città colpita dalla catastrofe ogni sorta di aiuti e medicinali mentre vengono avviati nella capitale un gran numero di feriti, poiché negli ospedali di Guadalajara non vi è più posto.

Intanto è già cominciato il palleggio delle responsabilità dell'immane disastro. «Puniremo con tutto il rigore della legge i colpevoli», ha affermato in proposito il procuratore generale della Repubblica, Ignacio Morales Lechuga. Le autorità hanno attribuito tale responsabità ad una fuga accidentale di gas «exano» (uno dei componenti del petrolio, un solvente liquido, molto volatile, insolubile nell'acqua e che si mischia con alcool, cloroformio ed etere e che una scintilla, o addirittura anche il freddo, possono far esplodere n.d.r.) avvenuta nell'oleificio «La Central», che si sarebbe introdotto nelle fogne. Ma il direttore dello stabilimento, Josè Morales Doria ha negato tale ipotesi.

Per contro c'è chi sostiene che una fuga di gas è avvenuta in una raffineria dell'ente statale «Petroleos Mexicanos» (Pemex) che è stata chiusa mercoledì scorso, in seguito ad accertamenti fatti dopo gli allarmi lanciati dalla popolazione per il forte odore di gas che si avvertiva nella zona.

L'atteggiamento delle autorità, comunque, ha fatto ricordare a molti quanto è accaduto il 19 novembre del 1984, allorché l'esplosione di un deposito di gas, avvenuta a San Juan Ixhuatepec, all'estrema periferia al Nord di Città del Messico, provocò 452 morti e la distruzione di un intero quartiere. Anche allora qualcuno coinvolse la Pemex. Ed anche allora l'incidente venne preceduto da un forte odore di gas nella zona. Senonché, anche otto anni fa le autorità smentirono ogni accusa.

Per quanto riguarda quella avvenuta mercoledì a Guadalajara, un'emittente radio della città ha rivelato che i tecnici del governo, ispezionando la zona, avevano constatato l'altissimo rischio di esplosioni e che nonostante ciò non è stato dato l'ordine di evacuare le oltre centomila persone che vivevano nel quartiere colpito.

Fra le macerie di una delle case frantumatesi è finita a ruote in su un'automobile che al momento dell'esplosione era parcheggiata a parecchie decine di metri. Due soccorritori si accertano che all'interno non sia rimasto intrappolato qualcuno.

**MESSICO** / UNA TRAGEDIA ANNUNCIATA

## Da giorni la gente in allarme

### Segnalata la presenza di gas industriali nelle fogne

CITTA' DEL MESSICO — La seconda città del Messico, Guadalajara, è ancora sotto shock per l'incredibile catastrofe che l'ha funestata: un «serpente di fuoco» propagatosi nel sottosuolo della città, esplodendo in un'ira cieca che ha provocato centinaia di morti e di feriti. Fino a tarda ora, ieri sera, vi sono staté minori esplosioni dei mefitici gas industriali riversati nelle fogne: una tragedia che, come risulta sempre più chiaro, le autorità avrebbero forse potuto evitare se avessero dato maggiore ascolto a varie segnalazioni fatte dalla popolazione già da alcuni giorni. In ogni caso, anche a detta della stampa locale, sarebbe stato possibile contenere un sanguinoso bilancio giunto ormai a 227 morti e 600 feriti.

Mentre continua la ricerca febbrile di sopravvissuti tra le macerie di tre grossi quartieri — Analco, Olimpica e Tlaquepaque — le autorità hanno attribuito le cause delle deflagrazioni a una perdita di esano da uno stabilimento alimentare. La direzione dello stabilimento ha ammesso di utilizzare il gas, che diventa esplosivo al contatto con l'aria, ma ha precisato che il deposito è tuttora intatto. Nel contempo tra la popolazione sta facendosi sempre più insistente la voce che vi sia stata una perdita di idrocarburi da una condotta dell'impresa di Stato «Petroleos Mexicanos».

Mentre fra i tre milioni di abitanti la collera sta prendendo il posto dello sbigottimento, lo stesso capo dello Stato Carlos Salinas Gortari ha compiuto un'inspezione nella città. Ma, se alcuni parlano soprattutto di responsabilità, altri partecipano instancabilmente all'opera di soccorso, che non è stata interrotta durante la notte. Stando alle informazioni raccolte tra i soccorritori, vi sono state almeno cinque grosse deflagrazioni, che hanno totalmente devastato un'area di una ventina di isolati.

I testimoni parlano di una specie di movimento tellurico, che ha serpeggiato lungo tutto il percorso di alcuni grandi condutture fognarie per una decina di chilometri. In alcune zone l'impiantito si è inabissato di parecchi metri, trascinando con sé diversi immobili, in altre pezzi di asfalto sono «schizzati via come proiettili». Automobili sventrate sono finite sugli alberi e sono scoppiate parecchie condutture provocando allagamenti. I senzatetto si contano a migliaia e le radio locali lanciano costanti appelli per generi di soccorso.

**TERREMOTO** / UNA SCOSSA IN CALIFORNIA PROVOCA POCHI DANNI E TANTE PREOCCUPAZIONI

# *Los Angeles teme il «Big One»*

NEW YORK — Hanno tremato persino le palline delle roulettes di Las Vegas, Nevada, i lettini delle cliniche della bellezza di Phoenix, Arizona, i mariachi di Tijuana, Messico. Ma i californiani non si sono scomposti più di tanto. Si chiedono però se questo sia il biglietto da visita del temuto «Big One» il terremoto-cataclisma di proporzioni bibliche che secondo i sismologi dovrebbe prima o poi inghiottire Hollywood e mezza la California. Mercoledì sera alle nove e cinquanta, ora di Los Angeles (le sei di giovedì mattina in Italia) la zona di Los Angeles è stata scossa da un terremoto di forza 6,1 sulla scala Richter. Una scossa fortissima, se si pensa che il disastroso sisma che ha colpito San Francisco nell'89 era di 6,9 punti della scala Richter. Ma non ci sono danni di rilievo ai palazzi e alle strutture, né si calcolano vittime. Perlomeno umane. Gli unici a rimetterci la pelle sono stati una mucca e un cane, colpiti da un silos crollato per la scossa in una fattoria vicino alla cittadina di Palmdale.

Ma veniamo ai danni. Linee elettriche del gas e del telefono interrotte, dieci palazzi danneggiati ma ancora in piedi vicino all'epicentro — 175 chilometri a Est di Los Angeles, a 14 chilometri da Hot Spings, nel deserto della California, vicino alla Faglia di Sant'Andrea nell'area di Palm Spings, dove i californiani ricchi hannò ville e campi da golf di cinematografica bellezza — alcuni anziani colpiti da infarto per la paura, quindici persone ferite in modo non grave, un albergo della catena Hyatt evacuato in tutta fretta: questo il bilancio, dopo la prima scossa e le undici successive.

«Era come trovarsi in una scatoletta di latta ed essere agitato da una gigantesca mano, la casa si muoveva avanti e indietro, ma sono cadute solo un paio di mensole» ha raccontato Susan Kiskis di Palm Springs. «E' come trovarsi su un pendolo che oscilla nel vuoto — diceva una ragazza di Newport Beach —, oscillava tutto, ma noi qui siamo abituati. Il mio fidanzato invece si è spaventato a morte. Sapete, lui è dello Stato del Mississippi, lì non hanno i terremoti». Le telecamere che riprendevano in diretta la partita di baseball tra i Los Angeles Dodgers e i Cincinnati Reds al Dodger Stadium di Los Angeles, hanno cominciato a tremare, ma la partita è continuata regolarmente.

Lo stato di massima allerta è comunque scattato in sei contee della California del Sud. I sismologi avvertono: vanno dal 10 al 25 per cento le probabilità che il terremoto di mercoledì sia solo l'annuncio di un sisma che potrebbe anche raggiungere sette punti e mezzo della scala Richter nei prossimi tre giorni. L'ipotesi diminuisce con il passare delle ore, ma la Faglia di Sant'Andrea viene tenuta sotto il massimo controllo: «Siamo molto preoccupati di quello che potrebbe succedere nelle prossime ore lungo questa Faglia di Sant'Andrea, che è all'origine dei terremoti più violenti del passato» ha detto il sismologo Egill Hauksson. Data la situazione geologica, in California il terremoto fa parte per la gente delle piccole seccature della vita quotidiana, ma gli edifici antisismici ammortizzano scosse che in altre parti del mondo — Italia compresa — continuano a causare morti inutili.

**Marina Conti**

**TERREMOTO** / STORIA

## La città a rischio-sisma destinata a scomparire

*ROMA — «Scrissi nel quadernetto: forti scosse per la durata di 40 secondi. Mi ricordo che controllai le lancette dei minuti appena sveglio, prima della fase più violenta del sisma». E' il 18 aprile del 1906: chi scrive queste parole è il professor Alexander McDie, capo del San Francisco Weather Boureau, ufficio meteorologico di San Francisco. Dodici minuti dopo le cinque del mattino una roccia si era spezzata in due come un panetto di burro sulla grande faglia di Sant'Andrea che corre lungo la costa californiana da punta arena, 80 chilometri a Nord del Golden Gate, giù verso Sud, fino ai deserti alle spalle della grande Los Angeles, per oltre 430 chilometri. Poi il finimondo. La magnitudo del sisma fu, quella volta, di 8,9 scala Richter. La spaccatura lungo la faglia in orizzontale raggiunse i 6 metri poco a Nord di San Francisco. Il lato Ovest si mosse verso Nord-Ovest rispetto al lato Est. Il massimo spostamento verticale (fra le due parti della faglia) fu di un metro.*

*Il terremoto fu avvertito lungo 1170 chilometri tra l'Oregon a Nord e Los Angeles a Sud, mostrò poca forza verso l'interno. La città di Walmucca, a 540 chilometri dalla faglia verso Est fu il luogo più ad oriente che avvertì il sisma. Nei mesi seguenti violenti aftershock vennero avvertiti in California. Gli incendi provocarono danni 10 volte maggiori delle scosse. I morti furono solo 700. Ma la fama del sisma del 1906 è in buona parte dovuta al film con Clarke Gable che venne realizzato circa vent'anni dopo.*

*Quello del 1906 non fu un sisma isolato. La California è abituata a convivere con la minaccia del terremoto, del disastro, della distruzione. Secondo la teoria della tettonica a zolle, infatti, i materiali nuovi che nascono da grandi fosse sottomarine nel pacifico spingono il fondale, vecchio di milioni di anni, contro le coste dei due continenti Asia e America sotto i quali esso si infila finendo nel magma sottostante a 7-800 chilometri di profondità, dove si dissolve. La conseguenza è una serie di sismi violenti.*

*Oggi gli studiosi, sulla scorta dell'esperienza passata in zona, hanno previsto dopo il sisma attuale la possibilità di nuove scosse entro 100 ore. Tutto questo è certamente probabile poiché, lungo la zona ove passa la grande spaccatura di Snt'Andrea (che è la faglia più famosa e studiata del globo terrestre) le masse che si muovono nel sottosuolo compiono i loro percorsi per così dire a rate e dunque non si tratta di scosse di assestamento. Sono invece sobbalzi provocati dai materiali di espansione del fondo oceanico, più freddi, che si infilano, per così dire, nelle zone profonde e calde sottostanti la costa americana.*

**Giulio Raiola**

AFGHANISTAN FUORI CONTROLLO

## Kabul ora teme la pace dopo 14 anni di guerra

KABUL - Dopo 14 anni di guerra civile, l'Afghanistan ora teme la pace. Kabul, asfissiata dall'ultimo assedio, quello dei «fratelli» mujaheddin, da una settimana cerca invano qualcuno cui consegnare la resa: ma nel paese non ci sono ancora vincitori.

«Nessuno ha il controllo di quanto sta accadendo, nemmeno i governativi. A questo punto il paese rischia di esplodere come un vulcano», ha sintetizzato con pessimismo l'inviato speciale delle Nazioni Unite Benon Sevan, in Pakistan per vedere se i mujaheddin hanno la capacità e, soprattutto, la volontà di formare un governo.

Il comandante Gulbuddin Hekmatyar, leader del partito fondamentalista Hezb-i-Islami, ha incontrato per la prima volta un alto funzionario del governo di Kabul, il vice presidente Mohammed Rafi. Sul risultato dell'incontro non si sa tuttavia nulla di preciso. Radio Kabul esulta: «Hekmatyar è pronto a sostenere la formazione di un governo transitorio e a organizzare elezioni entro un anno». Ma l'agenzia di Hezb E Islami, Ana, rilancia: «I mujaheddin sono determinati ad entrare vittoriosamente a Kabul. Il governo di Rafi è illegale e tirannico. Quindi qualsiasi dialogo con questo regime sul futuro dell'Afghanistan è impensabile».

Più a nord, il Ahmad Shah Massud, leader del Jamat E Islamì, sembra pronto a raccogliere dai reggenti di Kabul l'eredità di Najibullah senza colpo ferire. Secondo un alto funzionario governativo a Kabul, il «leone del Panshir», che è su posizioni più moderate di quelle di Hekmatyar, ha di fatto il controllo della capitale. «Uomini di Massud sono entrati a Kabul. A migliaia — ha detto il funzionario, che ha chiesto di restare anonimo — I suoi consiglieri militari lavorano all'interno delle caserme. E sono armati». E ha concluso: «Il ministro della Difesa Nabi Azimi ha il comando dell'esercito ma comunque non può far nulla senza consultarsi con Massud».

A favore del «leone», e comunque a favore di un passaggio di consegne che non provochi un pericoloso focolaio nel cuore dell'Asia centrale, si sono espressi i paesi vicini. L'Iran, che oggi ha chiesto alle parti in causa il rispetto del piano di pace dell'Onu, ha espresso ammirazione per «il coraggio e la saggezza» del comandante Massud. Nonostante Teheran sostenga l'alleanza sciita Hezb-i-Wahdat, il ministro degli esteri Ali Akbar Velayati ha comunque riconosciuto che il sunnita Massud «ha un ottimo passato come capo militare e ora, che si tratta di prendere importanti decisioni politiche, sta dando prova di saggezza».

EX URSS

### Attentati e scontri

MOSCA — Sei uomini della «Guardia nazionale» della «Repubblica del Dniestr» sono morti in scontri a fuoco con la polizia moldava avvenuti la notte scorsa nelle vicinanze di Dubossary, la seconda città della repubblica proclamata dalla popolazione russofona della regione del Dniestr. Lo ha reso noto un portavoce del Soviet Supremo della «Repubblica del Dniestr» citato dall'agenzia Interfax. Il portavoce ha precisato che gli scontri sono avvenuti quando reparti della polizia moldava hanno attaccato una posizione della «guardia nazionale».

Nel Nagorni Karabakh almeno 14 armeni sono morti ed una ventina sono rimasti feriti in seguito all'esplosione di una mina al passaggio dell'autobus sul quale viaggiavano. Il portavoce ha detto che la mina era stata collocata sulla strada da un gruppo di sabotatori penetrati nel Nagorni-Karabakh dal vicino Azerbaigian. Una gran parte delle vittime, ha aggiunto, è costituita da donne e bambini.

AVANCE PER AGGIRARE L'ORDINE DELL'ONU

## Gheddafi propone per i due terroristi un processo internazionale al Cairo

TRIPOLI — La Libia si rifiuta di estradare i due incriminati per la strage di Lockerbie negli Stati Uniti o in Gran Bretagna e propone che Abdel Basset Al-Megrahi e Lamin Khalifa Fhimah siano processati al Cairo. Lo ha detto lo stesso Mohammer Gheddafi in un'intervista esclusiva concessa all'agenzia di stampa cinese «Xinhua» (Nuova Cina), sottolineando che «non ha importanza se il tribuale giudicante sia arabo o internazionale», purchè la composizione della corte «sia mista». «Visto che le parti coinvolte nel caso sono molte, tutte potrebbero concorrere sia nelle indagini sia nel processo» ha detto il leader libico, allargando quindi il campo dei Paesi od organizzazioni cui la Libia potrebbe consegnare i due incriminati: «Malta o la Lega araba, in nessun caso Stati Uniti o Gran Bretagna».

Intervistato in una tenda alla periferia di Bengasi — dove i giornalisti della Xinhua erano arrivati da Tripoli con un volo speciale accompagnati dall'ambasciatore cinese in Libia, Wang Houli — Gheddafi ha ammesso di avere già presentato la sua proposta ad Hosny Mubarak nell'incontro di martedì scorso a Sidi Barrani. Questi gli ha già espresso, secondo Gheddafi, l'impegno del Cairo per evitare l'escalation dell'«attuale tensione»: «il presidente egiziano non vuole vedere altre risoluzioni dell'Onu contro la Libia».

Dopo aver dichiarato di essere certo «al cento per cento» dell'innocenza di Al-Megrahi e Fhimah nel caso Lockerbie, Gheddafi ha ribadito che l'estradizione dei due cittadini libici all'estero «è proibita dalla legge libica, viola il diritto internazionale e la convenzione di Montreal». Per il leader libico il punto cruciale è però un altro: «L'attuale crisi è un problema che riguarda due sole persone, non un intero Paese. La Libia non ha nulla a che fare con l'attentato di Lockerbie».

Secondo Gheddafi, infatti, i ministeri della giustizia e degli esteri di Tripoli «non hanno alcuna obiezione» a lasciare andare i due incriminati negli Usa o in Gran Bretagna per essere giudicati «ma i due non vogliono consegnarsi». «In questo caso, è assurdo e al di fuori di ogni logica punire la Libia: non possiamo costringere cittadini libici a consegnarsi a Paesi stranieri, proprio come non può farlo nessun altro Paese del mondo».

Gheddafi ha quindi ribadito che la Libia accetta la risoluzione 731 approvata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu lo scorso gennaio, in cui la comunità internazionale chiedeva la collaborazione di Tripoli nelle indagini sugli attentati contro il Jumbo della Pan Am, esploso mentre sorvolava la cittadina scozzese di Lockerbie nel dicembre 1988 (270 morti), e contro il Dc-10 dell'Uta esploso mentre sorvolava il Niger nel settembre 1989 con 171 persone a bordo (quattro i libici incriminati da Parigi per questo attentato). «Accettare la risouzione 731 — ha sottolineato Gheddafi — non significa affatto consegnare cittadini libici a Paesi stranieri».

Interrogato sulle relazioni con Washington, Gheddafi ha manifestato la «disponibilità» di Tripoli a migliorare i rapporti con gli Stati Uniti, prospettando affari «d'oro nero» per Washington: «Credo che gli americani non abbiano nulla da guadagnare dall'attuale crisi, migliorare le relazioni con la Libia gioverebbe agli interessi statunitensi. Ci sono progetti molto grandi in corso in Libia ed abbiamo bisogno di molte società internazionali per realizzarli. Gli Stati Uniti hanno bisogno di relazioni dirette con la Libia, altrimenti saranno altri stati ad entrare in affari con noi».

MEDIO ORIENTE

### Cala la presenza siriana nella capitale libanese

BEIRUT — Le truppe siriane hanno rimosso ieri le proprie postazioni dall'aeroporto internazionale di Beirut. La manovra, come hanno riferito fonti della sicurezza, sembra rientrare in un progetto teso a diminuire la presenza militare siriana a Beirut e nei suoi dintorni.

Le stesse fonti hanno reso noto che i militari di Damasco sono stati visti abbandonare le postazioni nell'area recintata dell'aeroscalo ed evacuare anche un vicino edificio. Nello stesso tempo, militari dell'esercito libanese armati di fucili mitragliatori hanno preso possesso delle posizioni abbandonate dai siriani.

Soltanto in una postazione all'interno dell'aeroporto sono rimasti due militari di Damasco in tuta mimetica, ma le fonti non hanno precisato se i siriani mantengono ancora nell'area uomini dei servizi di sicurezza che vestono in borghese. La mossa siriana viene quasi certamente in seguito a un grave incidente che di recente ha visto scontrarsi militari di Damasco e poliziotti libanesi nella parte Sud di Beirut.

Per un banale motivo — un banco di verdure che intralciava il traffico di un mercato — sei persone, tra le quali un maggiore siriano, sono rimaste uccise nello scontro a fuoco che ne è seguito. Dopo quell'incidente, che ha provocato molto nervosismo fra le truppe libanesi, i siriani hanno rimosso numerosi posti di controllo all'interno e fuori della capitale.

**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* **MARIO QUAIA**
*Vicedirettore* **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 23 aprile 1992 è stata di 65.700 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

**EX JUGOSLAVIA** / IMPOSTO DA LORD CARRINGTON E DA PINHEIRO

# Cessate il fuoco in Serbia

## Germania e Olanda chiedono una riunione del consiglio di sicurezza dell'Onu

BELGRADO — Un nuovo accordo per un immediato cessate il fuoco è stato concluso a Sarajevo dalle tre parti implicate nel conflitto bosniaco ed è stato immediatamente avallato a Belgrado dal presidente serbo Slobodan Milosevic. L'accordo ha il marchio d'origine della comunità eruopea. Lo hanno infatti proposto (e forse imposto) il presidente della conferenza della Cee sulla jugoslavia Lord Peter Carrington e il ministro degli èsteri portoghese Joao de Deus Pinheiro, che presiede il consiglio dei ministri della comunità.

Il cessate il fuoco è la condizione pregiudiziale per la ripresa delle trattative fra le parti per una soluzione politica della crisi, trattative coordinate dal diplomatico portoghese Josè Cutileiro. Il prossimo incontro è stato fissato per lunedì 27 aprile a Lisbona. «E che nessuno tenti di sfuggire alle proprie responsabilità — ha affermato Pinheiro — chi non rispetterà l'accordo ne subirà le conseguenze.

Carrington e Pinheiro erano arrivati a Sarajevo alle 11 di ieri. I combattimenti, in città, erano finiti da una decina di ore (ultimi bersagli la sede della regione militare e il teatro nazionale, entrambi raggiunti dai proiettili dei mortai), ma la tregua non era ancora consolidata.

C'era quindi il timore di una nuova esplosione di violenza: «Artiglieria contro diplomazia» titolava su tutta la prima pagina, il quotidiano locale «Oslobodjenie». Invece i colloqui, che si sono prudenzialmente svolti nei locali dell'aeroporto, non sono stati turbati da alcun incidente. Soltanto verso la fine si è sentito qualche sparo, proveniente, sembra, da cecchini isolati.

In meno di tre ore, del resto, Carrington ha sbrigato tutto: 40 minuti per il presidente della repubblica Alija Izetbegovic (che è anche il capo della comunità musulmana), 45 per il leader serbo Radovan Karadzic, 30 per il croato Miljenko Brkic, ancora 40 minuti per il capo della regione militare generale Milutin Kukanjac, poco più di un quarto d'ora per il rappresentante dei Caschi blu delle Nazioni Unite.

Da Sarajevo, Carrington e Pinheiro si sono spostati a Belgrado, dove nel tardo pomeriggio hanno incontrato prima Milosevic e subito dopo il ministro federale della difesa Blagoje Adzic. Al termine di questi colloqui, Carrington ha detto ai giornalisti di non essere troppo ottimista ma di sperare che l'accordo possa portare qualche risultato. Milosevic, dal canto suo, ha definito l'accordo di Sarajevo incoraggiante.

Una riunione urgente del consiglio di sicurezza dell'Onu sulla crisi jugoslava, e in particolare sulla situazione in Bosnia-Erzegovina, è stata proposta oggi a bonn dal ministro degli esteri olandese Hans Van Den Broek e dal collega tedesco Hans Dietrich Genscher.

«La gravità della situazione in Bosnia-Erzegovina, rende necessario l'intervento di una autorità mondiale come il consiglio di sicurezza dell'Onu», ha detto Van Den Broek ai giornalisti dopo il colloquio con Genscher.

Il ministro tedesco, che poco prima aveva ricevuto a bonn il responsabile degli esteri serbo, Vladislav Jovanovic, ha detto di aver chiesto al capo della diplomazia di Belgrado il ritiro delle truppe federali dalla Bosnia e dalla Croazia ma di non aver tratto nessun motivo di incoraggiamento dal colloquio con Jovanovic.

Quest'ultimo, in una conferenza stampa, ha respinto le accuse di responsabilità serba nel comportamento dell'esercito federale in Bosnia Erzegovina e ha assicurato che la Serbia non ha rivendicazioni territoriali nei confronti della ex repubblica jugoslava.

Per quanto riguarda le forze armate ex jugoslave, il ministro serbo ha ricordato che secondo la costituzione jugoslava sono soggette alla presidenza collegiale e non alla Serbia. Secondo Jovanovic, almeno due terzi dei soldati delle forze armate federali in questione provengono dalla Bosnia-Erzegovina, non dalla Serbia. «Non possiamo costringerli a lasciare il loro paese», ha detto Jovanovic, che dopo la visita a Bonn è rientrato a Belgrado.

**EX JUGOSLAVIA** / EMERGENZA PROFUGHI

### Fiume, un appello disperato

«Manca il cibo. Dov'è finito l'aiuto dell'Europa?»

FIUME — Scatta nuovamente l'emergenza-profughi a Fiume e nel comprensorio quarnerino. Dopo quelli croati ecco i bosniaco-erzegovesi a cercare riparo in una città e in una regione soltanto sfiorata dalle distruzioni belliche, ma che però è giunta in dirittura d'arrivo per ciò che riguarda ospitalità e viveri. E' stato Ladislav Jerčić, direttore dell'Ufficio regionale profughi, a lanciare il grido d'allarme nel corso di una conferenza stampa: le scorte alimentari sono esaurite in quanto all'estero si sono chiusi i rubinetti degli aiuti umanitari. «E' una cosa che non capisco — ha detto Jerčić — ma alla quale dobbiamo far fronte. Mancano i generi alimentari che mesi fa arrivavano a getto continuo dai Paesi occidentali, specie Italia, Austria e Germania, mentre ora tutti sembrano aver dimenticateo il dramma che stiamo vivendo».

Al Centro per l'assistenza sociale, alla Croce rossa e alla Caritas allargano impotenti le braccia a ogni sollecitazione per reperire cibo agli sfollati della vicina Repubblica squassata dalla guerra civile. Non vi è più nulla da dare da mangiare a questi disgraziati, nella stragrande maggioranza musulmani e croati, fuggiti per paura delle orde cetniche di Šešelj o delle bande nazionalistiche di Arkan. Nella regione arrivano come un'armata Brancaleone, nulla è organizzato ed è questo che sta mandando in tilt le istituzioni assistenziali fiumane. Al terminal-autobus di Žabica arrivano quotidianamente diversi pulman dalla Bosnia-Erzegovina. I più proseguono verso Zagabria, la Slovenia e più in là anche verso l'Austria e la Germania, meno verso l'Italia. Il fatto è che molti sfollati hanno familiari in Germania.

A proposito della Slovenia, il direttore Jerčić ha detto che secondo fonti ufficiose Lubiana sarebbe pronta ad accogliere un determinato numero di profughi, facilitando così la situazione ai croati. Attualmente i fuggiaschi bosniaci ed erzegovesi sono 3.700 nella regione quarnerina. Fiume capeggia la graduatoria con 1831 sfollati, seguita da Crikvenica (605), Veglia (400), Abbazia (320), Cherso-Lussino (175) e così via. A queste cifre si aggiungono i profughi scappati dalle aree di guerra in Croazia. Sono circa 21 mila (5.500 ad Abbazia e 5 mila a Fiume), che con l'Istria fanno ulteriormente lievitare il numero: 12 mila gli sfollati sistemati nella penisola istriana.

a. m.

**DAL MONDO**

## Folla a Pechino per il primo «McDonald's»

PECHINO — «Sono buoni ed economici», ha detto un giovane cinese, un pò assonnato per la fila dalle cinque del mattino ma felice del suo hamburger e di essersi conquistato la bandierina del «McDonald's» che ha aperto a Pechino. Dall'alba, la fila si è snodata davanti al grande edificio che, sormontato da una gigantesca «M», si distingue per la sua modernità all'angolo della strada più frequentata di Pechino, la Wangfujin, il centro commerciale meta di tutti i turisti e i viandanti, e la via della Lunga pace. Il prezzo — medio rispetto ai ristoranti cinesi — non sembra costituire un problema: un «Big Mac» costa 8,5 yuan (circa 1.900 lire) e una confezione di patatine 3,5 yuan (800 lire). Il più grande del mondo, il «Maidanglao» di Pechino si stende su 2.600 metri quadri, dispone di 29 casse e può ospitare fino a 700 clienti.

### Il leader monarchico Brumel vuole incoronarsi zar

MOSCA — Imitando Napoleone Bonaparte, Aleksei Brumel, leader del partito monarchico russo, ha deciso di «autoincoronarsi» zar della Russia, sostenendo che passano a lui i diritti dinastici dopo che nei giorni scorsi è morto negli Stati Uniti il gran principe Vladimir Kirillovich Romanov, discendente della dinastia il cui ultimo regnante, Nicola II, fu fatto fucilare da Lenin nel 1918. Dopo la scomparsa del gran principe Vladimir, i diritti dinastici dei Romanov — sostengono molti monarchici russi — sono passati a sua figlia Maria, 38 anni, che vive a Madrid. Ma Brumel ritiene che Vladimir Kirillovich non abbia lasciato eredi, per cui ha deciso di organizzare una cerimonia in cui egli stesso si incoronerà zar.

### Cade un aereo in California Morti 16 paracadutisti

LOS ANGELES — E' di 16 morti e sei feriti il bilancio della sciagura avvenuta ieri a Perris, in California, dove un aereo che trasportava paracadutisti americani e olandesi è precipitato in fase di decollo dalla pista in terra battuta di Perris, a 80 chilometri da Los Angeles. Il bimotore De Havilland DHC-6 Twin Otter si è schiantato in una zona erbosa al margine della pista, ha perso il muso della fusoliera e le ali, ma non è andato in fiamme. Quindici persone sono morte sul colpo, e un'altra in ospedale. L'aereo, affittato dal centro paracadutistico della valle di Perris, ha accusato problemi subito dopo essersi staccato da terra, quando era a una decina di metri di altezza, ed è precipitato dopo pochi secondi.

### Ergastolo per orge all'asilo nella Carolina del Nord

NEW YORK — La gente ha ballato in piazza e fatto scoppiare mortaretti a Edeton, un paese di 6 mila abitanti nella Carolina del Nord, mentre nella vicina città di Farmville veniva condannato all'ergastolo Robert Kelly, accusato di aver organizzato orge in un asilo d'infanzia. «Sono innocente, non ho mai fatto queste cose», ha detto l'imputato al giudice che gli annunciava il verdetto di colpevolezza della giuria. Il processo — durato quasi nove mesi e costato oltre un milione di dollari — è stato il più lungo e tormentato nella storia della Carolina del Nord. Si è svolto a Farmville per sottrarre il tribunale alla pressione della gente di Edenton che reclamava il linciaggio. La giuria ha impiegato 14 giorni per decidere. L'accusa ha chiesto 12 ergastoli, uno per ogni bambino che Kelly avrebbe violentato.

### Nasce una «guardia civica» contro i neonazisti tedeschi

BERLINO — Potrebbero chiamarsi «acchiappa-skinhead», ma sono troppo preoccupati per prestarsi alle battute di spirito e, oltretutto, il loro capo è addirittura un sindaco: sono i volontari della «guardia civica» che si sta formando spontaneamente in un comune del Meclemburgo (ex Rdt), per fronteggiare le scorrerie di estremisti di destra. La creazione della formazione, composta da una trentina di persone, ha subito sollevato le critiche del ministro dell'interno regionale Lothar Kupfer e una denuncia alla magistratura per possesso d'armi non autorizzato.

**PENA CAPITALE** / ESECUZIONE IN TEXAS

# *Giustiziato con un'iniezione*

## Il condannato ha collaborato col «boia» che non trovava una vena adatta

HUNTSVILLE — E' stata eseguita ieri la quinta condanna a morte in un anno nel Texas. Il condannato era stato riconosciuto colpevole di assassinio ed è stato ucciso con un'iniezione letale. L'esecuzione dell'assassino, Wayne White, è arrivata due giorni dopo che Robert Alton Harris era stato ucciso in California in una camera a gas, la prima esecuzione in California da 25 anni.

White, tossicodipendente di 34 anni, era nel braccio della morte da oltre 14 anni. Era stato condannato nel 1978 per l'assassinio di una donna anziana durante una tentata rapina a mano armata in un negozio di mobili.

White prima dell'esecuzione non ha detto niente e ha aiutato il «boia» a trovare la vena per iniettargli il veleno. «Abbiamo avuto grande difficoltà a trovare la vena perchè si trattava di un eroinomane abituale», ha detto il direttore degli istituti di pena texani, Andy Collins, «ma il detenuto è stato molto disponibile, molto cortese: ha cercato di aiutarci». White è stato dichiarato morto 47 minuti dopo il suo ingresso nella stanza dove è avvenuta l'esecuzione.

Ex camionista, era stato soprannominato «Sleeping Billy» (Billy l'addormentato) perchè durante le udienze aveva il più delle volte sonnecchiato. White come si e detto era stato condannato 14 anni fa ed era quindi il sedicesimo per anzianità fra i 356 detenuti che attendono la pena capitale nel Texas. Quella di ieri è la quarantasettesima esecuzione in Texas da quando nel 1976 la Corte Suprema ripristinò la pena di morte.

PENA

### Impiccati in piazza

DAMASCO — Quattro persone, condannate per furto e violenza sessuale contro bambini, sono state impiccate all'alba di ieri su una piazza di Alep, 355 km a Nord di Damasco. Lo riferisce la stampa siriana. Mohammad Ahmad Jarrah, 22 anni, Kamel Ali Msseytif, 22 anni, Omar Ali Nachar, 21 anni, e Abdel Fattah Al-Assani, 21 anni, avevano violentato e ucciso bimbi fra i cinque e i dieci anni.

**PENA CAPITALE** / CINA

### Condannato e fucilato un operaio per strage

PECHINO — Un operaio cinese che per essere stato multato e non aver ottenuto un aumento di stipendio salì su una macchina semovente e provocò la morte di nove persone ed il ferimento di 25 è stato condannato a morte. La sentenza è stata già eseguita.

Chen Deping, riferisce il «Quotidiano dei giovani», lavorava in un'industria di macchinari della regione dello Yunnan, nel Sud del Paese. Il 24 marzo scorso, a mezzogiorno, è salito su una macchina semovente e si è diretto contro un gruppo di lavoratori che stava raggiungendo il refettorio per il pranzo. Dopo averne travolti alcuni è uscito dalla fabbrica e si è diretto verso la città investendo pedoni e ciclisti. Su un percorso di 3,800 chilometri aveva lasciato nove persone morte, tra cui un bambino di tre anni, e 25 feriti. L'operaio ha spiegato che era risentito per una multa di 15.000 lire inflittagli dall'azienda perchè gli era stato negato un aumento di salario.

«FALLIMENTI» REALI

### Divorzio di Anna e Mark sancito in quattro minuti Sara fuggita in Australia

LONDRA — La principessa Anna d'Inghilterra ha ottenuto il divorzio dal marito Mark Phillips, dal quale era separata legalmente da più di due anni e mezzo; la quarantunenne figlia della regina Elisabetta non era presente alla lettura della sentenza, durata solo quattro minuti, e si era fatta rappresentare dal suo avvocato.

Era stata la comune passione per i cavalli a unire Anna e Mark, alla fine degli anni Sessanta: ambedue facevano parte della nazionale olimpica equestre. Furono uniti in matrimonio a Westminster il 14 novembre del 1973 (alla cerimonia assistettero 500 milioni di telespettatori in tutto il mondo) e misero al mondo due figli, Peter, che ha oggi 14 anni, e Zara, 10; la loro convivenza, intervallata da lunghe assenze per i rispettivi concorsi ippici e per gli impegni di Anna, che collabora con almeno 75 istituzioni umanitarie, si fece col tempo sempre più provvisoria, e nell'81 si cominciò a parlare apertamente di dissapori e di «scappatelle».

Bocche cucite, nel frattempo, sull'isola di Bedarra, che Sara Ferguson è solita frequentare, e che secondo alcune voci ospita anche in questi giorni la duchessa, in rotta con Buckingham Palace dopo la sua separazione dal principe Andrea; la rossa «Fergie» non si vede in pubblico dal 23 marzo, data in cui portò a scuola la principessina Beatrice, a conclusione del quadrimestre di Pasqua.

L'isola australiana, 8 chilometri al largo di Mission Beach, è stata uno dei rifugi favoriti di Sara, dopo il matrimonio con Andrea.

MA TRA I CANDIDATI DC SI FA LARGO ANCHE SCALFARO - TRAMONTA L'IPOTESI DI NAPOLITANO

# Camera, in pista De Mita

DOPO I NO DI OCCHETTO

## Il quadripartito 'scarica' il Pds

ROMA — Con ogni probabilità con la prima votazione di stamane i senatori avranno il loro presidente. E sarà ancora una volta Giovanni Spadolini. Per il presidente della Camera, invece, il timore di un nuovo rinvio e di una elezione fuori dagli schemi politici delineati dai segretari dei partiti della vecchia maggioranza, non è stato del tutto allontanato.

In realtà l'accordo che sembra essere stato raggiunto sulla riconferma di Spadolini dovrebbe presupporre anche un'intesa sul futuro presidente della Camera dei deputati. Che non sarà il pidiessino Giorgio Napolitano, ma un democristiano «forte» per usare la terminologia adottata ieri sera dai segretari del quadripartito.

Anzi, la candidatura è stata ufficialmente offerta al presidente della Dc Ciriaco De Mita. Il candidato «forte» ha rifiutato anche se i vertici di piazza Del Gesù sembrano convinti di poter strappare quel «sì» che sbloccherebbe la situazione. In alternativa rimane il nome di Oscar Luigi Scalfaro, un candidato che troverebbe consensi anche al di fuori del quadripartito. A ben guardare il problema è proprio questo: come allargare l'area della maggioranza trasferendo i voti necessari ad eleggere i presidenti dei due rami del Parlamento, sul terreno di un futuro governo.

La convulsa giornata di ieri una cosa l'ha detta: se è vero che l'elezione dei presidenti di Camera e Senato costituivano e costituiscono la chiave di volta per delineare le future intese parlamentari, ebbene da queste intese resta fuori il Pds. Dopo la clamorosa rottura con Craxi, Occhetto

Achille Occhetto

Oscar Scalfaro

non si è mosso dalla sua posizione: la condizione necessaria per un coinvolgimento di Botteghe Oscure in una futura maggioranza di governo rimaneva l'elezione di Giorgio Napolitano alla presidenza della Camera. E poteva essere anche una condizione accettata sia da Craxi che da Forlani a patto, però, che Occhetto inserisse la nomina di Napolitano in un quadro di intese più generali. Così non è stato e, a quel punto, i quattro partiti della maggioranza hanno dovuto, nel corso di un incontro a Montecitorio, ritessere le fila di un'intesa.

Sul tavolo due opzioni: la possibilità di riallacciare un dialogo con i repubblicani gettando sul piatto della bilancia la riconferma di Spadolini, e dall'altro puntare per la Camera a un nome di grande prestigio in grado di tenere comunque aperto uno spiraglio nei confronti del Pds.

Durante l'incontro con Forlani, De Mita, Altissimo e Cariglia, Craxi ha lanciato l'idea: Spadolini al Senato e un Dc «forte» alla Camera. Ma chi? Tutti i segretari hanno chiesto a piazza Del Gesù di farsi carico di indicare il candidato, ma contemporaneamente hanno offerto la successione di Nilde Iotti proprio a Ciriaco De Mita. Il presidente della Dc ha rifiutato nonostante gli inviti di tutti, anche se formalmente la sua candidatura non può dirsi tramontata.

Il nome alternativo rimane quello di Oscar Luigi Scalfaro, un nome gradito ai repubblicani, ma anche ai Verdi che nelle inutili votazioni di ieri hanno fatto convergere i loro voti proprio sull'ex ministro dell'Interno. E anche questo potrebbe essere lo strumento per coinvolgere, in una futura trattativa sul governo, gli ecologisti.
La situazione, dunque, pare sbloccarsi; ne fa fede l'incontro tra Spadolini e Craxi al Senato, incontro che ha avuto i tratti di una vera e propria investitura ufficiale. A piazza Del Gesù spetta ora il compito di sbloccare la situazione al suo interno anche perché non sono pochi (ed è stato il vicesegretario Mattarella a farsi interprete di queste preoccupazioni) quelli che ritengono che si debba insistere sulla strada di un dialogo con il Pds. E fra questi c'è il riluttante De Mita.

Riccardo Bormioli

ROMA — Tutti i partiti schierati per un candidato «di bandiera». Così, senza un accordo politico sulle presidenze della Camera e del Senato, non è servita a niente la prima giornata di lavoro della nuova assemblea di Montecitorio. Solo in serata, dopo il vertice dei quattro segretari della maggioranza, sono salite le quotazioni di Ciriaco De Mita. O, comunque, di un forte e autorevole candidato democristiano. Il candidato del Pds Giorgio Napolitano è stato il più votato, ma è rimasto molto lontano dal quorum necessario per succedere a Nilde Iotti. Ci sono state tre «fumate nere» in altrettante votazioni a scrutinio segreto dei deputati. Tutti i partiti fermi sulle proprie posizioni, in attesa di superare l'impasse. Non era mai successo, nella storia della nostra repubblica, che i presidenti delle due Camere non fossero eletti al primo scrutinio.

Oggi, al quarto tentativo, il quorum per l'elezione del presidente sarà meno ampio di quello necessario per i primi tre. Infatti la prima volta occorre la maggioranza dei due terzi dei componenti dell'assemblea, cioè 420 voti. Per il secondo e terzo scrutinio è richiesta sempre la maggioranza dei due terzi, ma si contano anche le schede bianche. Dal quarto voto in poi è sufficiente solo la maggioranza assoluta dei voti, sempre considerando anche le schede bianche.

Nel primo voto, che si è svolto in mattinata, nessuno dei 27 nomi votati dai 630 deputati ha ottenuto la larga maggioranza dei due terzi dei componenti della Camera necessaria per essere eletti. Il più votato è stato Giorgio Napolitano del Pds (108 voti), seguito da Tarcisio Gitti della Dc (106) e da Gianni De Michelis (78). Hanno votato 624 deputati, il quorum necessario per essere eletti era di 420 voti. Hanno ottenuto ancora consensi: il candidato di bandiera della Lega Francesco Formentini (55), lo scrittore Paolo Volponi, candidato di Rifondazione (35), Oscar Luigi Scalfaro della Dc (34), Nilde Iotti del Pds (17), Alfredo Biondi del Pli (17), Fulco Pratesi dei Verdi (17), Nino Madaudo del Psdi (15), Diego Novelli della Rete (12) e Vincenzo Scotti della Dc 10 voti. Da registrare i 14 voti in meno raccolti dal candidato del Psi Gianni De Michelis rispetto ai potenziali 92 di cui dispone il suo gruppo e le divergenze dc rispetto all'indicazione del partito su Gitti, che anche nei successivi scrutini hanno favorito Scalfaro.

**Le tre votazioni al Camera**

| | 1.a VOTAZ. | 2.a VOTAZ. | 3.a VOTAZ. |
|---|---|---|---|
| VOTANTI | 624 | 613 | 596 |
| Napolitano (Pds) | 108 | 112 | 110 |
| Gitti (Dc) | 106 | 97 | 85 |
| De Michelis (Psi) | 78 | 82 | 82 |
| Formentini (L. Nord) | 55 | 54 | 54 |
| Volponi (Prc) | 35 | 32 | 32 |
| Scalfaro (Dc) | 34 | 55 | 85 |
| Biondi (Pli) | 17 | 17 | 16 |
| Iotti (Pds) | 17 | - | - |
| Pratesi (Verdi) | 17 | - | - |
| Madaudo (Psdi) | 15 | 14 | 17 |
| Novelli (Rete) | 12 | 13 | - |
| Scotti (Dc) | 10 | - | - |
| Napoli (Dc) | - | 12 | 14 |
| Voti dispersi | 25 | 32 | 34 |
| Schede bianche | 95 | 87 | 75 |
| Schede nulle | - | 1 | 1 |

Negativo anche il secondo voto, nel pomeriggio, dove occorreva una maggioranza di 409 voti. Hanno votato in 613 e ancora una volta il più votato è stato Napolitano con 112 voti, superiori ai 107 del Pds. Gitti ha raccolto 97 voti; De Michelis 87; Scalfaro 55, tra i quali anche quelli dei Verdi e di altri; Formentini 54; Volponi 33; Biondi 17; Madaudo 14; Novelli 13; Vito Napoli 12. Fra i voti dispersi un voto è andato ad Alessandra Mussolini.

Con le stesse regole si è svolta subito dopo, intorno alle 19, la terza e ultima votazione, risultata ancora assai lontana dal traguardo del quorum. Sono aumentati ad 85 i voti raccolti da Scalfaro, che è risultato così il secondo dei più votati. Primo sempre Napolitano con 110 preferenze, mentre il candidato ufficiale dc Gitti è sceso da 97 a 76. De Michelis ne ha ottenute 82. Sostanzialmente confermate le posizioni degli altri, mentre i votanti hanno subito un leggero calo, 593, con un quorum di 391. Questa mattina alle 11.30 il prossimo tentativo.

DOPO DUE VOTAZIONI A VUOTO ACCORDO SU PROPOSTA DEL PSI

# *Spadolini resta al Senato*

ROMA — Dopo due fumate nere il Psi ha proposto la riconferma di Giovanni Spadolini a presidente del Senato. Socialdemocratici e liberali sono d'accordo e l'ipotesi è stata definita "prestigiosa" dal capogruppo dei senatori della Dc Nicola Mancino. A favore di Spadolini ieri hanno votato anche i missini. La terza votazione, quella decisiva, è stata fissata per questa mattina alle 11.30. Per eleggere il nuovo presidente saranno sufficienti i voti della metà più uno dei presenti, invece della maggioranza assoluta dei senatori (163 voti) richiesta nelle prime due votazioni. Se anche la terza votazione non dovesse dare esito positivo, nella quarta ci sarà un ballottaggio tra i due candidati più votati nel terzo scutinio. Spadolini dimostra molto ottimismo: "Domani potete farmi gli auguri", ha detto ai giornalisti dopo essersi incontrato con Craxi.

E' la prima volta che il presidente del Senato non è stato eletto nella prima giornata di votazioni. Alle due votazioni di ieri hanno partecipato 322 senatori su 325 aventi diritto, un vero record. Nel primo scrutinio il democristiano De Giuseppe ha ottenuto 106 voti su 107 seggi Dc. Spadolini, votato da Psi, Pri e Pli, ha ricevuto 67 voti su 63 previsti. Le schede bianche sono state 87 (molte del Pds e del Psdi). Il candidato della Lega, Franco Speroni, ha ottenuto 23 voti su 25 leghisti presenti. Armando Cossutta (Rifondazione comunista) ha avuto 19 voti. I 4 senatori "verdi" hanno votato per la vedova di Libero Grassi, Pina Maisano Grassi. I 3 della "Rete" per Carmine Mancuso. Un voto ha avuto Norberto Bobbio, tre Andreotti, 7 Martinazzoli, 2 Miglio (Lega), ed uno il senatore a vita Giovanni Leone.

Spadolini, prima che il Psi proponesse la sua riconferma, ha ringraziato coloro che lo hanno votato nelle due votazioni di ieri ed ha auspicato un voto unitario. "Se devo tornare alla presidenza del Senato - ha dichiarato- voglio tornarci nell'ambito dello stesso schieramento unitario che mi votò nel 1987". "Chiedo - ha aggiunto- il voto a tutti quelli che possono concorrere a una maggioranza istituzionale al Senato". Commentando le due fumate nere di ieri, Spadolini ha detto che "questa incertezza è un segnale di una grande sofferenza che il Parlamento incontra nel Paese in quanto esiste uno stato di diffusa diffidenza verso i partiti che si è accentuato e che questa vicenda acuisce". Ha comunque sostenuto di non vedere nessun legame fra una sua rielezione al Senato e un eventuale ingresso del Pri nella maggioranza di governo. Il vicesegretario della Dc senatore Silvio Lega, nel commentare gli sviluppi della situazione, si è limitato a constatare che a sinistra si è interrotto il dialogo tra Psi e Pds. La prima seduta del Senato è stata presieduta dal senatore anziano Francesco De Martino. Come alla Camera, non è mancata una piccola disputa tra verdi e leghisti per la conquista dei posti da occupare in aula. Ma la querelle è stata presto risolta.

**Le due votazioni al Senato**

| | 1.a VOTAZ. | 2.a VOTAZ. |
|---|---|---|
| VOTANTI | 322 | 320 |
| De Giuseppe | 106 | 109 |
| Spadolini | 67 | 89 |
| Speroni | 23 | 18 |
| Cossutta | 19 | 20 |
| Andreotti | 4 | 3 |
| P. Grassi | 4 | 5 |
| Mancuso | 3 | 3 |
| Martinazzoli | - | 7 |
| G. Tedesco | 2 | - |
| Miglio | 1 | 2 |
| Bobbio | 1 | - |
| Leone | 1 | - |
| Fanfani | 1 | - |
| Mancino | 1 | 1 |
| Libertini | 1 | - |
| Schede bianche | 87 | 72 |
| Schede nulle | 1 | - |

IOTTI IN GIACCA ROSSA, MUSSOLINI POCO PIN-UP, AGNELLI E BENETTON ASSORBITI DALLA F1

# Flash e fan: pareva «Beautiful»

*ROMA — Come divi di «Beautifull» sono stati accolti a piazza Montecitorio da una folla di fotografi, telecamere, curiosi e fan i 630 deputati della nuova legislatura. Tifo da stadio, urla e slogan sotto gli striscioni di variegati gruppi di manifestanti arrivati fin dal primo mattino: alluvionati del Tronto, obiettori di coscienza e fiscali, animalisti, donne in nero per la pace, capannelli di somali. C'erano i tifosi della Lega con sciarpe e cappellini rossi e bianchi, sull'obelisco un grande cartello con la scritta: «Cambiare per la pace». Questa ieri la scenografia e la cornice per la prima volta dei neo onorevoli. Per le deputate, diminuite in questo parlamento da 95 a 79, anche un mazzetto di fiori offerto dai giornalisti parlamentari. I leghisti, inseparabile distintivo di Alberto da Giussano all'occhiello, sono entrati in fila, disciplinatissimi e guidati dall'ottantaduenne Luigi Rossi, per andare a conquistare il centro dell'aula della Camera e si sono piazzati sul fianco sinistro della Dc. Ma per l'assegnazione definitiva dei posti — ha avvertito il presidente dell'assemblea, il liberale Alfredo Biondi — c'è da aspettare la formale costituzione dei gruppi parlamentari. Nilde Iotti, per la prima volta dopo quasi tredici anni seduta come un deputato qualunque sui divani del Transatlatico, giacca rosso vivace, sul collo i coccodrilli d'argento che le ha portato la figlia dalla California. «Farò tutto come gli altri — ha annunciato, dopo il solito latte macchiato alla buvette. E replicava a chi l'aveva descritta come molto amareggiata col suo partito per la candidatura di Giorgio Napolitano. «Assurdo pensare a una contrapposizione — dice — è un candidato di tutto rispetto e poi ci lega un'amicizia di tanti anni. Io ho soltanto detto che l'operazione poteva essere interpretata come una critica al mio operato. Non me ne sono affatto andata sbattendo la porta». Truccatissima, tailleur beige, ma poco pin-up, camicia aragosta e fiamma tricolore con strass, Alessandra Mussolini ha insistito nella richiesta di sedere sullo scranno del nonno, che peraltro non si capisce bene quale sia, visto il valore che lui attribuiva alle aule parlamentari. «Nei musei ci devono essere più uomini e meno quadri», ha esordito Vittorio Sgarbi, altra attesa star della giornata, contestando le troppe facce vecchie di Montecitorio. Forlani lo ha salutato affabile commentando ironico: «Ecco le grandi novità». «Spiritoso», ha detto di rimando il critico d'arte, stando al gioco. Umberto Bossi, instancabile con i giornalisti, ha detto di essere però insoddisfatto di come viene trattata la Lega e ha annunciato che creerà un nuovo giornale, «finalmente indipendente». E' stato un «primo giorno di scuola» meno caotico a palazzo Madama, per tradizione più tranquillo di Montecitorio. Francesco De Martino, decano dei senatori e quindi per il momento presidente dell'assemblea, è stato tra i primi ad arrivare, tra saluti e strette di mano. Il capogruppo della Lega Francesco Speroni, invece, ha sperimentato per primo le «regole» del palazzo, bloccato all'ingresso per la cravatta di stile texano, un laccio di cuoio con fermaglio in argento. Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, arrivato in ritardo, ha aspettato in piedi, appoggiato ad un banco vicino all'entrata, la conclusione del discorso inaugurale, prima di andarsi a sedere.*

*L'avvocato Gianni Agnelli, senatore a vita e Luciano Benetton, neo eletto del Pri, si sono messi a chiacchierare di Formula Uno: i risultati non brillanti della Ferrari e i successi della scuderia Benetton. «Agnelli mi ha detto — ha raccontato l'industriale trevigiano —: sarebbe come se noi facessimo le camicie e le maglie meglio di Benetton. Non è possibile che Benetton in Formula Uno stia facendo meglio della Ferrari in questo momento...».*

I fiori della Mussolini.

Luciano Benetton

Gianni Agnelli

Vittorio Sgarbi

Il rossetto della Iotti.

Umberto Bossi

## In breve

### Il Psdi si prepara al cambio di segreteria

ROMA — Il segretario del Psdi Cariglia e Vizzini, ministro delle Poste, si sono incontrati ieri per esaminare l'ipotesi di un cambio della segreteria del partito a breve scadenza. L'avvicendamento alla guida del Psdi — secondo quanto si è appreso — avverrebbe in un clima «di assoluta serenità e concordia»; esso sarebbe motivato in particolar modo dagli ultimi risultati elettorali e anche da quanto già concordato all'ultimo congresso.

### I «referendari»: riforme o scontro

ROMA — «Difenderemo con intransigenza il programma del Patto, fino alle estreme conseguenze». Lo ha detto Mario Segni nel corso della prima riunione dei parlamentari aderenti al Patto referendario, che si è tenuta ieri presso il Collegio Nazareno. Per Segni, la riforma istituzionale è «un punto assolutamente insuperabile e inderogabile».

### Pacchetto Alto-Adige Vienna soddisfatta

ROMA — Soddisfazione è stata espressa dai politici a Vienna per quello che viene considerato uno degli ultimi atti della tormentata vertenza altoatesina: la nota rilasciata ieri a Roma alle autorità austriache con cui il governo italiano accompagna la trasmissione a Vienna delle norme di attuazione del pacchetto «Alto-Adige». Adesso l'Austria avrà 50 giorni di tempo per il rilascio della quietanza liberatoria con cui metterà fine alla disputa da essa aperta all'Onu nel '60.

### Ordine giornalisti: «Aboliamolo per legge

ROMA — Una delle prime proposte di legge del nuovo Parlamento riguarda l'abolizione dell'Ordine dei giornalisti. La proposta viene dal deputato Marco Taradash della «Lista Pannella», il quale intende sostituire l'Ordine con una carta d'identità professionale del giornalista. La carta d'identità professionale dovrebbe — secondo la proposta — essere rilasciata dal garante per l'editoria a tutte quelle persone che hanno come occupazione principale, regolare e retribuita, l'attività giornalistica.

STORIA: AMERICA

# «Errata corrige» sul dopoguerra

**Costringe a rivedere molte valutazioni il nuovo, basilare studio del triestino Giampaolo Valdevit sulla politica Usa nel Mediterraneo.**

Recensione di
**Diego de Castro**

Nel 1986, quando Giampaolo Valdevit pubblicò «La questione di Trieste», mi chiesero di recensire il libro. Ritenni il volume di tale rilievo da scrivere due articoli e da giudicarlo più importante della mia opera che porta lo stesso titolo, pubblicata nel 1981, che ha ben 2067 pagine, mentre quella recensita non arrivava alle 300.

Ho ricevuto ora il nuovo volume di Valdevit, «Gli Stati Uniti e il Mediterraneo. Da Truman a Reagan» (Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia e Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, Franco Angeli, lire 26 mila) e ho chiesto io stesso di esserne il recensore, per questo giornale; tanta è la mia stima per il giovane storico triestino.

Ma, dopo aver letto il libro e sottolineato frasi, parole, date, nomi, ecc., per chilometri di linee a matita, mi accorgo di non essere capace di mettere assieme una vera e propria recensione. O meglio, ne sarei capace, ma riuscirebbe lunga quanto la metà del volume che ha soltanto 181 pagine, ma è scritto con uno stile talmente ridotto all'osso da poterlo definire scientificamente perfetto.

Valdevit ha una straordinaria capacità di sintesi e un'eccezionale abilità nello scolpire ciò che è essenziale per descrivere una situazione o per trattare un argomento. Direi che non vi è mai una parola di più, ed egli lascia, al lettore che ne abbia voglia, il compito di approfondire gli aspetti che lo possono interessare, andando a leggere, a sua volta, i libri o i documenti citati nelle note.

Per la verità non sarebbe cosa facile. L'indice dei nomi cita 326 personalità o autori di libri tutti stranieri («incidenter tantum» è citato una sola volta un solo italiano, Mussolini) e, com'è ovvio, molte personalità o autori sono ricordati più volte. Precisamente: 61 volte John Foster Dulles, 42 Henry A. Kissinger, 40 Dwight D. Eisenhower, 27 Steven Spiegel, 21 Harry S. Truman, e via di seguito. Le note complessive sono 345: qualcuna riporta una decina e oltre di nomi d'autore, di personalità o singoli documenti. Supponendo una media di sette citazioni per nota (stima piuttosto bassa), arriviamo a quasi 2500 citazioni. Ho chiesto all'autore come fosse riuscito a maneggiare una massa così enorme di materiale. Mi ha risposto di averne utilizzato appena un decimo di quello che aveva raccolto.

A me il libro di Valdevit ha fatto vedere dall'interno sia ciò che avevo veduto, nel 1946, «quasi dall'interno», sia quello di cui poi avevo avuto notizia dall'esterno. Credo di essere l'unico sopravvissuto giuliano che abbia seguito, molto da vicino, lo svolgimento del Trattato di pace. Nel 1946, sono stato, per conto del nostro governo, prima tra Londra e Parigi, dal 6 gennaio all'8 agosto, con una tappa a Trieste quando vi passò la Commissione alleata per la decisione sulle frontiere, poi negli Stati Uniti fino al 29 novembre. Ho contattato decine di persone e di personalità, ho tenuto conferenze, dibattiti e trasmissioni radio in inglese e in italiano, ho seguito, passo a passo, lo svolgersi del Trattato di pace.

Malgrado questo, mi ha sbalordito il fatto che la politica del Segretario di Stato Byrnes sia considerata e definita dagli studiosi stranieri come la «diplomazia della bomba atomica», cioè di quella condizione di forza nella quale si trovavano gli Stati Uniti nei riguardi dell'Unione Sovietica, che ancora non possedeva quel tremendo strumento bellico. Per contro, noi consideravamo allora l'atteggiamento di Byrnes di fronte ai sovietici come debolissimo, caratterizzato da continui cedimenti, e demmo un respiro di sollievo quando, alla fine del novembre 1946, gli Stati Uniti si impuntarono su ulteriori cessioni territoriali agli jugoslavi a nostro danno.

Con nostro stupore, il «signor Niet ("no" in russo)», cioè il ministro Molotov, mollò improvvisamente la sua rigidezza, mentre gli Stati Uniti condannarono decisamente l'accordo tra Tito e Togliatti per la cessione di Gorizia. Francamente mi domando ora se agli jugoslavi non sarebbe stata data anche Venezia qualora i russi avessero già posseduto la bomba atomica.

Per quanto riguarda la politica americana degli anni successivi, ho letto molte notizie illuminanti per quel che concerne non solo l'intero Mediterraneo, ma anche Paesi che non vi si affacciano, come l'Iran o il Pakistan. Avevo ritenuto sempre che «l'imperialismo americano» fosse uno slogan della propaganda comunista, simile a quello dell'imperialismo sovietico, che veniva usato in Occidente.

Dal libro di Valdevit risulta che i due imperialismi realmente esistettero e agirono con mosse e contromosse che ci portarono vicini a una guerra atomica generale per due e forse tre volte. Sarebbe bastata una piccolissima mossa falsa di un qualsiasi Gheddafi o Saddam Hussein americano o sovietico per scatenare un conflitto che avrebbe distrutto l'umanità intera. Ho imparato che la politica medio-orientale e mediterranea in genere, condotta dagli americani, fu cambiata moltissime volte ed è interessante il vedere come la guerra del Golfo e l'attuale situazione in cui si trova il leader libico non siano che gli epigoni di quanto avvenne dal 1944 in poi.

Altra notizia, contraria a quanto allora credevamo, è quella che non fu l'amministrazione Kennedy a favorire la creazione del centro-sinistra in Italia. E' vero invece che fu, poi, pesantemente osteggiata la partecipazione dei comunisti al governo di Stati appartenenti alla Nato.

Oso dare un consiglio agli editori di volumi dell'importanza di questo: scrivere in inglese e non in italiano, o fare come l'Università di Bologna, che pubblica ogni articolo della sua magnifica rivista «Alma Mater Studiorum» nelle due lingue. All'estero ben pochi leggono l'italiano.

Dal 1986 ad oggi mi sono sempre domandato come le due, anzi le tre, Università del Friuli-Venezia Giulia non si siano accorte della presenza di Valdevit, che deve sprecare il proprio tempo e la propria capacità insegnando nelle scuole secondarie. Poi ci lamentiamo se i migliori ingegni lasciano Trieste.

Dwight Eisenhower fotografato da Lisa Larsen per «Life» nel 1951. In alto, Harry Truman (foto di Eugene Smith per «Life», 1948).

ASTA

## Afro, oltre quota 300

FIRENZE — Si presenta assai ricca la vendita di primavera della casa d'aste Pitti di Firenze (29 aprile), dedicata all'arte moderna e contemporanea. Fanno spicco tre opere, una di Afro Basaldella («Rocca di Susans», stimata 320 milioni), una di Morandi («Vaso di fiori», 225 milioni) e una scultura di Marino Marini («Composizione», 130 milioni). All'asta anche litografie e disegni, tra cui un gruppo di incisioni di Giuseppe Viviani e una cartella di incisioni di Marini, stimate 60 milioni. Presenti pure opere del cosiddetto «informale italiano»: un De Pisis da 70 milioni, un Rosai da 65 e un'opera storica di Vedova («Il pescatore», 1946), stimata 60 milioni.

SCRITTORI / MUSIL

# Manoscritti in memoria

## Solo un dischetto da computer ricorda degnamente l'autore carinziano

**A cinquant'anni dalla morte Vienna dedica un modesto contributo alle celebrazioni del letterato che, con «L'uomo senza qualità», ha segnato una tappa essenziale nei percorsi narrativi del secolo. Così, più rilevante appare lo «stratagemma» dell'editore Rowohlt, di rendere di pubblica ragione, grazie all'aiuto dell'informatica, le molte migliaia di fogli inediti (appunti, abbozzi, piani di lavoro) lasciati da Musil (nella foto qui sotto) alla sua morte, a Ginevra.**

ROMA — Robert Musil era morto già da quindici anni, quando nel 1957 l'Einaudi stampò per la prima volta in Italia «L'uomo senza qualità», il suo monumentale romanzo incompiuto, che nel mondo tedesco era comparso ben 27 anni prima (ma che in Inghilterra sarebbe stato pubblicato solo nel 1979). Il successo italiano fu immediato e duraturo, tanto che ora, nel cinquantenario della morte, la casa editrice torinese avverte che il libro è diventato uno dei punti di forza del suo catalogo e non c'è alcun bisogno di proporne ristampe particolari.

Da allora, a onor del vero, per gli intellettuali italiani l'interesse per Musil si è concentrato quasi esclusivamente su quel romanzo. Anche per questo, una questione che oggi va sollevata è quella della validità delle altre opere del romanziere carinziano che, per alcuni, come il germanista Italo Alighiero Chiusano, sono superiori. «'L'uomo senza qualità' — afferma Chiusano — non è l'opera più bella, più artisticamente realizzata, di Musil: a giudizio di molti (che però non osano dirlo) non tocca la perfezione come 'I turbamenti del giovane Toerless'».

Di diverso avviso un altro illustre germanista come Claudio Magris, per il quale il giudizio sull'«Uomo senza qualità» deve comprendere tutti i molteplici aspetti del romanzo. «La bellezza e la complessità del libro — dice Magris — sono proprio nella sua duplicità, nell'essere l'espressione più alta di una forma narrativa dai contenuti saggistici. Non ho dubbi che 'L'uomo senza qualità' sia il capolavoro di Musil, proprio perché rappresenta la summa totale di una realtà che non può essere più abbracciata per intero; anzi è l'epopea della riflessione, della vita che indaga e ritrae la propria impossibilità a essere raccontata in una storia».

Nell'«Uomo senza qualità» (come scrisse Musil stesso), «con il pretesto di descrivere l'ultimo anno di vita dell'Austria, vengono poste le questioni essenziali dell'esistenza dell'uomo moderno, che trovano risposte del tutto nuove, caratterizzate tanto da una leggera ironia quanto da una profondità filosofica». La prima parte del libro uscì nel 1930 ma, malgrado l'apprezzamento della critica, non ebbe seguito tra il pubblico, e Musil morì a Ginevra all'età di 61 anni, in un esilio volontario, ormai quasi dimenticato da tutti.

Da ricordare che Musil era nato (a Klagenfurt, il 6 novembre 1880) da una famiglia di «funzionari, studiosi, ingegneri e ufficiali», e che aveva deciso di fare lo scrittore dopo il successo del suo primo romanzo, appunto «I turbamenti del giovane Toerless», uscito nel 1906. Quel suo primo, inquietante libro era anche il frutto della tormentata situazione in cui fino ad allora Musil era vissuto: la convivenza del padre, della madre e dell'amante di lei sotto lo stesso tetto, la frequentazione di collegi e accademie militari, la folle passione per una ballerina, gli studi filosofici. Fu negli anni Venti, mentre andava perdendo tutto il suo patrimonio a causa dell'inflazione, che Musil iniziò a preparare la sua opera principale: destinata, però, a rimanere incompiuta.

Servizio di
**Flavia Foradini**

*VIENNA — Le celebrazioni di importanti anniversari non sembrano essere uno dei punti forti della capitale austriaca. Le manifestazioni promosse quattro anni fa per stimolare una riflessione sull'annessione dell'Austria alla Germania nazista sollevarono molte critiche per la loro pochezza. Benché realizzate con dovizia di mezzi, quelle del cinquantenario della morte di Freud, nell'89, e del bicentenario della morte di Mozart, l'anno scorso, hanno messo in luce più il disagio di una città che intesse coi propri cittadini migliori rapporti per lo meno controversi, che un efficace, costruttivo confronto con vite e opere dei viennesi di adozione.*

*Il 15 aprile ricorreva il cinquantesimo anniversario della morte di Robert Musil, che a Vienna visse e lavorò per lunghi anni, prima di voltare le spalle alla patria, nel 1938, e scegliere l'esilio volontario in Svizzera. Mentre a livello europeo Ginevra (la città dove il letterato austriaco morì in povertà nel 1942) gli dedicherà una manifestazione l'8 e il 9 maggio, mentre a Duesseldorf la «Heinrich Heine Universitaet» parlerà di Musil il 29 e 30 maggio e mentre a Brno, la città in cui l'autore dell'«Uomo senza qualità» studiò ingegneria, sono previste delle iniziative dal 30 settembre al 2 ottobre, Vienna (bruciando i tempi: si far per dire) ha già concluso il proprio modesto contributo dieci giorni prima dell'effettivo anniversario, con una lettura pubblica da opere di Musil, affidata a grandi attori del mondo del teatro tedesco e con un simposio di tre giorni, dedicato tuttavia non specificamente non all'autore, bensì a un gruppo di scrittori contemporanei che in modo diverso stanno percorrendo a livello mitteleuropeo la via indicata da Musil.*

*Per l'apertura degli incontri, raccolti sotto il titolo «Nach Musil» (Dopo Musil) Vienna si è avvalsa anche dell'intervento di Claudio Magris, che ha letto fra l'altro alcune pagine del suo nuovo romanzo, e al quale sono seguiti quindici oratori che si sono soffermati su aspetti loro congeniali della personalità o dell'opera di Musil, e hanno letto brani dai loro ultimi lavori.*

*A corollario del convegno, una visita guidata ai numerosi luoghi cittadini legati al ricordo dell'autore, alla scoperta non solo delle tracce dello scrittore e dell'uomo, ma anche di alcuni aspetti del moribondo mondo asburgico che l'autore nativo di Klagenfurt riuscì a penetrare con sublime finezza sia nelle opere di narrativa, sia in quelle di saggistica, sia in quelle drammaturgiche.*

*Non un teatro viennese ha tuttavia programmato, in questa seconda parte della stagione, «I fanatici» oppure «Vinzenz e l'amica degli uomini importanti», benché la seconda commedia di Musil sia presente, già bell'e allestita, nel repertorio del Burgtheater, che la mise in scena una decina d'anni fa nientemeno che con Andrea Jonasson nel ruolo della protagonista. Né un cinema cittadino ha programmato il bel film di Volker Schloendorff «I turbamenti del giovane Toerless», tratto nel 1966 dall'omonimo romanzo per la cui stesura Musil attinse ampiamente ai propri anni trascorsi nel collegio militare di Maehrisch-Weisskirchen.*

*Certo, con Vienna Musil non ebbe mai un rapporto particolarmente facile o felice: nel 1911 fu il padre a mettercela tutta per convincerlo a tornare da Berlino, dove aveva studiato filosofia, e ad accettare di impiegarsi come bibliotecario al Politecnico.*

*Ma dopo appena tre settimane di lavoro il giovane Robert, già ben deciso ad essere scrittore e con all'attivo il buon successo ottenuto con il suo «Toerless», annotava nel proprio diario quanto la cosa gli fosse insopportabile; cosicché fino allo scoppio della prima guerra mondiale non tralasciò alcuna possibilità per allontanarsi dal luogo di lavoro, accogliendo fra l'altro come un sollievo il richiamo alle manovre militari estive e riuscendo a farsi prescrivere da uno psichiatra lunghi periodi di riposo per una nevrosi cardiaca.*

*Nel 1918, di ritorno dal fronte, nella redazione viennese del settimanale militare «Heimat» (Patria) Musil si trovò a dover espletare il compito ingrato di scrivere articoli per tenere alto il morale delle truppe durante gli ultimi, tragici mesi del conflitto e dell'impero asburgico. Beninteso, non era il solo letterato a essere stato assegnato alla redazione della rivista: in quei tempi anche Franz Werfel vi lavorava.*

*Il suo impiego successivo al Ministero della guerra gli piacque di più. Anzi, gli fece sperare di aver trovato quello che cercava: poco da fare e ben pagato, come riferiva a quel tempo in una lettera a un amico. Ma già alla fine del 1922 venne licenziato: nella giovane, piccola repubblica danubiana era necessario ridurre drasticamente gli organici.*

*Fu ancora a Vienna che il suo cuore cominciò a lanciare ripetuti allarmi, come nel 1930, l'anno della pubblicazione del primo volume dell'«Uomo senza qualità», allorché l'appassionato nuotatore ebbe un attacco cardiaco nel celebre Dianabad, prima piscina coperta d'Europa, dal quale lo salvò solo la prontezza di riflessi dell'amico Bruno Fuerst.*

*Nell'aprile del 1942 nulla riuscì invece a tenerlo in vita, neanche le cure della moglie, che per trent'anni gli era stata costantemente al fianco. Gli ultimi sei anni in Svizzera erano stati sofferti, ma né le ristrettezze economiche né la mancanza della fama di cui altri scrittori suoi contemporanei riuscivano a godere (benché fossero anch'essi in esilio) avevano potuto indurlo a tornare in patria.*

*Vienna continuava a vivere per lui soltanto sul suo tavolo di lavoro, fra le undicimila pagine manoscritte della terza e quarta parte dell'«Uomo senza qualità», redatte anche in venti versioni diverse, oppure incompiute, non ordinate, non datate.*

*In tutto Musil lasciò circa trentamila fogli manoscritti: appunti, annotazioni, analisi, piani di lavoro, abbozzi. Offrendo un concreto contributo al cinquantenario della sua morte, l'editore Rowohlt ha messo in commercio un disco per computer, contenente in 54 megabyte proprio quelle decine di migliaia di pagine sparse: «Sarebbe stato impossibile sostenerne i costi di pubblicazione — hanno detto i responsabili dell'iniziativa —, mentre con l'aiuto dell'informatica siamo fortunatamente riusciti a realizzare un'edizione a un prezzo accessibile sia per noi sia per i lettori».*

SCRITTORI

## Il mondo di Zweig

**VIENNA — Con una serie di manifestazioni culturali, l'Austria sta ricordando quest'anno anche il 50.o anniversario della morte di Stefan Zweig, lo scrittore che immortalò un'epoca col suo celebre libro di memorie «Il mondo di ieri». Zweig (come Musil) dovette scegliere l'esilio dinanzi alla tragedia del nazismo, e si suicidò il 23 febbraio 1942, assieme alla seconda moglie, nel suo rifugio di Petropolis, in Brasile: suicidio che, come testimonia il suo carteggio, fu proprio una conseguenza degli eventi che sconvolsero il mondo in quegli anni.**

**Salisburgo, la città da cui fuggì nel '34 dinanzi all'antisemitismo e al nazismo, ha dedicato allo scrittore la mostra «Stefan Zweig, per un'Europa dello spirito», nella quale sono stati ricostruiti i momenti privati e pubblici della sua attività (inclusi i giudizi critici di colleghi come Thomas Mann, Hermann Hesse e Hugo von Hofmannsthal). Altri temi della mostra: il pacifismo di Zweig, la questione ebraica, il rifiuto del sionismo, i sette anni di esilio. In esposizione anche foto e manoscritti originali, fra cui quello del «Mondo di ieri».**

**A Vienna si è aperta in aprile una seconda mostra, nella «Casa della letteratura». A più lungo termine è prevista la fondazione di un'«Accademia Stefan Zweig», per contribuire con borse di studio e ricerche alla divulgazione del pensiero dello scrittore.**

FOTOGRAFIA

# Trieste fra '800 e '900: una città in posa

«Trieste. Una città si mette in posa». Una città priva ormai di giovanili civetterie, ma ricca di nostalgie tipiche dell'età avanzata (se non senile), che ama riammirarsi e sospirare: «Com'ero bella...» dinanzi alle testimonianze fotografiche delle proprie sfiorite bellezze. E' questa la Trieste proposta dalla nuova iniziativa editoriale della B & M. Fachin, che da oggi manda in edicola, in tredici fascicoli distribuiti nell'arco di dodici settimane (col primo viene dato in omaggio anche il secondo), un compendio fotografico della storia e del costume triestini tra '800 e '900, con il commento di Fiorenza De Vecchi, Lorenza Resciniti e Marzia Vidulli Torlo.

Tredici fascicoli che naturalmente finiranno per «fare libro»: un libro di complessive 208 pagine e di 330 fotografie, selezionate nelle pingui raccolte dei Civici Musei di storia ed arte e della Biblioteca Civica, oltre che nella collezione privata di Sergio degli Ivanissevich. «Si può delineare attraverso queste collezioni — scrivono le autrici — la storia della fisionomia di Trieste: della sua popolazione, della sua configurazione urbana, storica, sociale, politica, mantenendo una coerenza di esposizione graduale e completa». Dei vari capitoli, alcuni sono stati strutturati come «ideali passeggiate per la città» (è il caso del primo fascicolo doppio: «Una lunga linea sul mare» e «Perpendicolare al mare», dedicato alle Rive e alla zona del Canale e del Ponte Rosso); altri «attengono ad un tema specifico (ad esempio lo spettacolo e le stazioni)», con una sezione particolare per le testimonianze dei mestieri d'un tempo (il settimo capitolo: «Al lavoro»). Un discorso a sé è dedicato, poi, «agli interventi di sventramento subiti negli anni Trenta dalla zona di Città Vecchia, unica area urbana sconvolta in modo radicale. Essa sarebbe stata completamente perduta alla memoria — notano le autrici — se non fosse intervenuta la lungimiranza dell'Istituto Museale a fissare, quasi quotidianamente, immagini irripetibili di edifici in corso di demolizione».

Il periodo «inquadrato» dalla pubblicazione è assai ampio: si va dagli inizi della fotografia fino agli anni precedenti la seconda guerra mondiale. E alla ricchezza e curiosità della documentazione, largamente inedita, si aggiunge il rigore tecnico della riproduzione, eseguita in bicromia e in quadricromia: rispettando sia le tenui velature delle foto dipinte a mano, sia i «viraggi» in ocra o in seppia degli originali.

l. u.

Il piccolo edificio eretto in riva al mare, con funzione «di rappresentanza», dell'Ufficio di Sanità e del Governo marittimo, sulle Rive di Trieste, nell'800.

GLI IMPRENDITORI ARRESTATI: 'SIAMO VITTIME DEI POLITICI'

# Costretti al pizzo

MILANO — Vuotano il sacco gli otto imprenditori finiti in carcere travolti dallo scandalo Chiesa. Gli interrogatori degli arrestati sotto l'accusa di corruzione aggravata sono cominciati ieri mattina a San Vittore e sono proseguiti per tutta la giornata. Gran lavoro per giudici, avvocati e cancellieri dal momento che tutti hanno deciso di collaborare. Naturalmente nessuno di loro però si è detto colpevole, sostenendo di non essere corruttori ma concussi, e cioè vittime della ingordigia dei politici. Non sarebbero cioè stati loro a versare bustarelle corrompendo gli amministratori, ma sarebbero stati costretti a versare tangenti per accontentare le pretese dei politici con i quali avevano a che fare. Detto questo, tutti gli imputati nel presumibile tentativo di lasciare al più presto il carcere, hanno lungamente e dettagliatamente raccontato ai giudici i particolari dei loro contatti con numerosi e importanti politici milanesi. C'è chi ha parlato di tangenti ai dirigenti della metropolitana milanese, chi ha raccontato di bustarelle di almeno 6 miliardi ai vertici dell'Ipab, l'istituto per l'assistenza che era presieduto sino al marzo scorso dal socialista Matteo Carriera, e infine c'è stato anche chi ha illustrato ai giudici certe procedure poco cristalline sugli appalti per la ristrutturazione dello stadio di San Siro. Insomma, le confessioni degli otto imprenditori hanno dato nuovo lavoro ai magistrati alimentando sempre di più un'inchiesta, quella nata dall'arresto di Chiesa, che giorno dopo giorno continua a farsi sempre più vasta. E' ormai chiaro che a Milano esisteva, e forse c'è ancora, un vero e proprio "partito trasversale della tangente". A questo punto sembra che quasi tutti i grandi appalti degli ultimi anni non siano sfuggiti a questa regola. Fra i primi ad essere sentito, alla presenza del difensore, Domenico Contestabile, è stato il titolare della "Coser, cooperativa milanese pulizia trasporti e servizi", Franco Uboldi. Dopo di lui è stata la volta di Clemente Rovati, uno degli imprenditori più noti tra quelli finiti in manette, amministratore della "Edil Mediolanum", un'impresa di costruzione che ha partecipato alla ristrutturazione dello stadio di San Siro prima dei mondiali di calcio. La stessa "Edil Mediolanum" dell'89 aveva iniziato i lavori di rifacimento di una palazzina ex convitto dell'ospedale di San Carlo. La spesa, che secondo l'appalto doveva essere di 600 milioni, salì poi a 3 miliardi. La "Edil Mediolanum" ha fatto anche parte del pool di aziende che hanno costruito il padiglione per i malati di Aids al Sacco e anche questo padiglione non è stato completato. E' stato sentito anche un altro imprenditore, Fabio Lasagni, 58 anni, amministratore della "Cosgemi, costruzioni generale Milano", una impresa che ha vinto numerosi appalti nel settore sanità. L'impresa è impegnata da circa due anni nell'ampliamento dell'istituto geriatrico Redaelli, in via Bartolomeo Talviano, presso la cui amministrazione sono stati prelevati dagli inquirenti parecchi documenti. Secondo una prima stima le tangenti pagate dagli otto arrestati si aggirerebbero nell'ordine delle decine di miliardi. In particolare, come si è accennava prima, 6 di questi miliardi sarebbero finiti all'Ipab. Sembra che la posizione dell'ex presidente dell'Ipab, il socialista Matteo Carriera, sia per il momento quella di "indagato", al pari dell'ex assessore socialista Alfredo Mosini che si è dimesso recentemente dopo il suo coinvolgimento nella vicenda. Carriera lasciò la poltrona di commissario dell'Ipab a metà marzo. Era amministratore dell'ex Eca, ente sotto tiro la vicenda della Bagina, dal '76. Aveva suscitato polemiche la proroga del suo commissariamento che era avvenuta nel febbraio del '91 dopo che palazzo Marino aveva nominato i nuovi amministratori dell'Ente.

**Luca Belletti**

IL DEGRADO DI ROMA

## Commercianti inguaiati per le insegne abusive

ROMA — Con il rinvio a giudizio di centocinquanta commercianti e l'emissione di quasi seicento decreti penali nei confronti di altrettanti gestori di pubblici esercizi, si è conclusa l'inchiesta del sostituto procuratore circondariale Mario Giarrusso sul degrado del centro storico di Roma.

L'indagine, che ha determinato anche al proscioglimento di altre cinquanta persone, fu avviata due anni fa ed ha riguardato l'installazione abusiva di insegne e di altre strutture su immobili sottoposti a vincoli artistici nonchè l'occupazione abusiva di suolo pubblico, con sedie e tavolini, da parte di esercizi commerciali del centro storico, in particolare di bar e ristoranti.

A comparire dinanzi al pretore, che li giudicherà in singoli procedimenti penali per l'impossibilità di celebrare un maxi-giudizio in tempi brevi, saranno, a partire dal prossimo giugno, i centocinquanta proprietari di quegli esercizi accusati di violazione della legge sulla tutela del patrimonio artistico per aver collocato insegne abusive. Rischiano una condanna da sei mesi ad un anno di reclusione e una multa fino a 75 milioni di lire.

Diversa la posizione dei titolari di bar e ristoranti ritenuti responsabili soltanto di occupazione abusiva di suolo pubblico. Per loro, la legge prevede un' ammenda compresa tra le 200 e le 600 mila lire; proprio perchè questo tipo di reato è punito con la semplice sanzione amministrativa se la sono cavata con un decreto penale.

UN'INDAGINE DEL CSM

# Cordova nei guai per don Mazzetta

ROMA — Per il procuratore di Palmi Agostino Cordova la fuga di Ciccio Macrì detto «Ciccio Mazzetta», l'ex presidente della Usl di Taurianova recentemente condannato a 4 anni di carcere dalla Cassazione per concussione, potrebbe rivelarsi una grossa buccia di banana. Su questa scivolerebbe la sua candidatura, attualmente fortissima, come superprocuratore» al vertice della Direzione nazionale antimafia. E potrebbe essere lo stesso Consiglio Superiore della magistratura, che sinora ha visto una larga maggioranza schierata a sostegno del magistrato nella corsa alla Superprocura, a decretare la caduta di ogni speranza del candidato. Un po' come è accaduto per il giudice siciliano Pasqualino Barreca nella vicenda della fuga dall'ospedale del boss Vernengo. Anche in questo caso un mancato ordine di carcerazione potrebbe mettere Cordova nei guai, facendogli vestire i panni dell'accusato, di fronte ai componenti della prima Commissione del Csm. Cordova potrebbe essere chiamato in causa per non aver applicato la legge con la necessaria severità, nei confronti di Ciccio Mazzetta. Quest'ultimo era infatti stato condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione per il reato di turbativa d'asta e interesse privato. La legge dispone che, se il condannato non deve scontare più di tre anni di reclusione, può essere affidato ai servizio sociale, per essere rieducato fuori dal carcere; ed è proprio il Pubblico ministero che ha la facoltà di disporre la scarcerazione. All'opposto, se la pena supera i tre anni, è lo stesso Pubblico ministero che ha il dovere di firmare l'ordine di carcerazione. In questo caso però, Cordova non avrebbe fatto quel che doveva fare. Infatti il condono deciso in occasione dell'approvazione del nuovo codice di procedura penale aveva fruttato a Macrì lo sconto di due anni di pena, e in questo caso la sua condanna sarebbe rientrata fra quelle da passare fuori dal carcere.

Per rendere operativo il condono era però necessaria la decisione del tribunale di Palmi, che avrebbe dovuto solennizzare l'applicazione della legge. Una sentenza arrivata nell'aprile del 1991, mentre la decisione presa da Cordova sarebbe del marzo: un provvedimento illegittimo. Proprio in conseguenza di questa scelta Ciccio Mazzetta non ha scontato nemmeno un giorno di carcere, cosa che ha facilitato il compito dei suoi avvocati nel tenerlo fuori di galera sino al momento in cui è divenuto uccel di bosco. Ed è in questa considerazione che fra gli esposti giacenti a palazzo dei Marescialli, potrebbe essere ripescata la pratica capace d'innescare quell'indagine che bloccherebbe la corsa del Procuratore di Palmi al vertice della Dna. A meno che Cordova, attesi proprio nei prossimi giorni dai Componenti della prima Commissione non riesca a chiarire tutto.

**Cesare Goretti**

MILANO

## Sequestra due donne le rapina e viene preso

MILANO — Un milanese di 34 anni, Stefano Giacometti, la notte scorsa in pieno centro ha rubato una automobile, ha sequestrato le due ragazze che si trovavano a bordo, che sono poi state rapinate dei loro gioielli. Due ore dopo è stato intercettato. Prima di essere fermato ha tentato di investire i due agenti che cercavano di bloccarlo. L'uomo, che ha precedenti penali, è stato arrestato. Questi i fatti: una Fiat «Tipo» con a bordo quattro giovani, due uomini e due donne, si è fermata poco prima della mezzanotte davanti a una farmacia di corso Buenos Aires. Mentre i due fidanzati erano scesi per comprare delle medicine, un uomo è entrato nell'auto dicendo alle due ragazze che aveva una pistola sotto al giubbotto.

TRAGEDIA A SIRMIONE, MORTI I DUE UFFICIALI IN VOLO DI ADDESTRAMENTO

# Il Macchi piomba nel lago

Sommozzatori dei carabinieri recuperano un paracadute del Macchi precipitato nel lago di Garda (Ap Photo)

BRESCIA — Un aereo militare con due ufficiali a bordo è precipitato intorno alle 10.30 nel Lago di Garda nei pressi di Sirmione.

Verso mezzogiorno l'aereo militare è stato avvistato sul fondo del lago, a circa duecento metri dalla riva. I due piloti non sono riusciti ad abbandonare il velivolo prima che si inabissasse. Un testimone ha detto di avere visto l'aereo compiere una virata a bassissima quota, toccare con un'ala l'acqua e ribaltarsi due volte prima di inabissarsi.

Poco dopo le 12 i sommozzatori hanno recuperato il corpo di uno dei due piloti. Dal fondo del lago sono stati recuperati anche un pezzo di uno dei serbatoi (di colore rosso e verde), un seggiolino e un paracadute. Alle operazioni di recupero hanno preso parte gli elicotteri. L'aereo precipitato, secondo quanto riferito da polizia e carabinieri, sarebbe un turboreattore Macchi Mb 339 del terzo stormo di stanza a Villafranca (Verona) e avrebbe lasciato la base alle 10.19. Sull'incidente sono state raccolte intanto nuove versioni. Secondo un testimone, Alfredo Arnone di Nola (Napoli), che si trovava su un battello turistico poco distante dalla riva, l'aereo volava alto sul lago e all'improvviso ha iniziato a scendere in picchiata, compiendo alcune piroette. Subito dopo l'impatto con l'acqua, il velivolo è esploso.

Il comando della prima Legione aerea, che ha sede a Milano, ha confermato che l'aereo precipitato è un Macchi Mb 399 in volo di addestramento, decollato dalla base aerea di Villafranca (Verona).

I due piloti morti nell'incidente sono il capitano Enrico Mosca, di 31 anni, di Sarnico (Bergamo) e il tenente Andrea Gastaldi, 26 anni, di Albenga (Savona), entrambi celibi. Il tenente colonnello Massimo Mosè Donadel, ufficiale pilota della base aerea di Villafranca (Verona), giunto a Sirmione poco dopo la tragedia, ha spiegato che i due piloti stavano effettuando «un normale volo di addestramento a bassa quota, pianificato». Sulla dinamica dell'incidente, l'ufficiale ha detto di non sapere ancora nulla. «Il capitano Mosca era un pilota molto esperto, con molte ore di volo all'attivo — ha spiegato il tenente colonnello — e l'aereo precipitato, un Aermacchi, è uno dei velivoli più collaudati e affidabili che abbiamo. Si tratta dello stesso modello utilizzato dalle frecce tricolori per le loro esibizioni». Le operazioni per recuperare il corpo del pilota rimasto agganciato al seggiolino, e che si trova a circa 25 metri di profondità, sono state sospese fino all'arrivo da Roma di esperti dell'aeronautica, che dovrebbero giungere a Sirmione nelle prossime ore. Alle operazioni di recupero partecipano due motovedette dei carabinieri, alcuni gommoni dei vigili del fuoco e della protezione civile del Garda e un elicottero dell'aeronautica.

## In breve

### Roma: morto il maestro di scherma di Mussolini

**ROMA — Vittorino Maselli, zio del regista Francesco e campione di scherma all'epoca di Bino Bini, Ugo Pignotti e Dario Mangiarotti, si è spento a 87 anni nella sua abitazione romana. E' stato maestro di scherma di Mussolini con Nedo Nadi, olimpionico ad Anvesa nel 1920 con 5 medaglie d'oro.**

### Bologna: si finge rapinato per tornare a casa col «113»

**BOLOGNA — Ha chiesto aiuto all' inquilino di un' abitazione della prima collina bolognese, dicendo di avere subito una rapina e pregandolo di chiamare il «113». Quando gli agenti sono arrivati ha spiegato candidamente che si era inventato tutto perchè non sapeva come tornare in città e sperava in un passaggio a bordo della «Volante». E' stato però denunciato per procurato allarme.**

### Fermo: traffico di olio una truffa per miliardi

**FERMO — Un ingente traffico di olio contraffatto, consistente nella vendita di olio di semi fatto passare per olio d'oliva, è stato scoperto dai carabinieri nel Nas di Genova ed Ancona dopo sei mei di laboriose indagini. Esso ha interessato cinque regioni italiane - nell'ordine Liguria, Lombardia, Lazio, Abruzzo e Marche - con collegamenti operativi in Puglia e in Calabria. La truffa ha creato un giro di diversi miliardi. I Nas hanno finora sequestrato olio contraffatto per 300 tonnellate.**

### Modena: tenta tre suicidi ma alla fine viene salvato

**SPILAMBERTO — Un giovane ha tentato di suicidarsi tre volte prima con un coltello poi dando fuoco alla casa, dopo essersi cosparso di benzina, e infine provando ad impiccarsi. E' stato salvato in extremis da una pattuglia della polizia dopo gli inutili tentativi della madre aiutata da alcuni vicini di casa. La drammatica vicenda si è conclusa con l' arresto del giovane, Emilio Casalgrandi, 36 anni, che soffre di disturbi psichici. Ora si trova ricoverato nel reparto di psichiatria del Policlinico e si è chiuso in un assoluto mutismo.**

### Spoleto: per Vallanzasca pena di morte necessaria

**SPOLETO — Renato Vallanzasca, già condannato a tre ergastoli e ad oltre 100 anni di reclusione per omicidi, rapine e vari altri reati, è favorevole alla pena di morte. Lo ha detto lo stesso «Re della Comasina», parlando con i giornalisti durante la pausa di un processo in corso a Spoleto. «Penso che la pena di morte sia necessaria per certi reati come ad esempio lo spaccio di sostanze stupefacenti.**

DUE CUGINETTE NAPOLETANE VITTIME DELLA MISERIA

# Abbandonate nel lurido basso

In onore della nonna tutte e due si chiamano Rosaria - Erano affidate al nonno

NAPOLI — Erano sole in casa chissà da quanto tempo, con il visino sporco ed ancora addosso i pannolini della notte. Due bimbe, una di due anni e mezzo e l'altra di un anno, sono state trovate ieri mattina dagli agenti dell'ufficio minori della questura di Napoli, in un terraneo fatiscente a Secondigliano, un quartiere della grande periferia «malata» nord-orientale della città. Le piccole sono figlie di due sorelle, Luisa e Linda Mastronzo di 22 e 18 anni, ed hanno entrambe lo stesso nome, Rosaria, in onore della nonna. Luisa Mastronzo, madre della bimba più grande, si trova in carcere. Fu arrestata nel febbraio scorso per detenzione di droga. Linda e le due cuginette vivevano con il padre delle donne, Raffaele, un personaggio noto negli ambienti della polizia per i suoi numerosi precedenti per estorsione, ed erano anche incluse nello stato di famiglia dell'uomo.

I Mastronzo già da un anno godevano dell'assistenza dei servizi sociali del comune. Lo aveva disposto il Tribunale dei minori da quando Linda, ancora minorenne, aveva messo al mondo Rosaria. Gli assistenti sociali dovevano anche tener d'occhio la bimba più grande perché la madre è detenuta.

Quando ieri mattina gli agenti sono entrati nell'abitazione si sono trovati di fronte ad uno scenario sconcertante: un basso di due stanze, una dentro l'altra, anguste, senza luce diretta. Mancava anche l'elettricità e non c'era acqua calda. Intorno odore di chiuso e di stantio ed il tanfo dei pannolini sporchi che le piccole, dopo l'intera notte, ancora indossavano. In un angolo, più buio del resto, due lettini a castello. Su quello superiore la bimba maggiore in lacrime. La più piccola, che da poco aveva cominciato a muovere i primi passi, era scesa dal lettino inferiore e si era alzata aggrappandosi alla spalliera ed era lì, ferma, dondolava sulle gambette blaterando qualche cosa.

Qualcuno conosceva le condizioni in cui vivevano Rosaria & Rosaria, sapeva che spesso le piccole rimanevano sole e per lunghi periodi, forse aveva sentito i loro pianti, i lamenti che tutti i giorni provenivano da quel terraneo e aveva avvisato il «Telefono arcobaleno», quello riservato alle segnalazioni per la tutela dell'infanzia maltrattata. Quando gli agenti sono entrati nell'appartamento le due bambine non si sono mostrate affatto spaventate, anzi, la più grande, una bimba bruna e ricciolina dai grandi occhi scuri, si è buttata tra le braccia di un agente ed ha smesso subito di piangere, la più piccola una bellissima biondina ha «sfoderato» per i poliziotti dei grandissimi sorrisi. Tra i vicini è subito scattata una gara di solidarietà, tutti volevano fare qualcosa, qualcuno è addirittura andato a comprare dei pannolini per le bimbe, visto che in casa non se ne trovavano, e le ha cambiate.

Qualcuno per non appesantire la situazione aveva riferito agli agenti che, Linda, la madre della più piccola, si era allontanata solo momentaneamente per andare a comprare il latte, ma la lunga attesa della polizia è stata vana. Linda ed il padre sono arrivati in questura solo dopo tre ore, alle 13 circa per chiedere notizie delle bambine. Ora la cuginette sono state affidate ad un istituto, il magistrato dovrà valutare la loro posizione, Linda e Raffaele Mastronzo sono stati denunciati per abbandono di minori.

Rosaria Mastranza

REPERTI ETRUSCHI

## Tombarolo acciuffato nella vigna a Cerveteri con oggetti miliardari

ROMA — Numerosi reperti archeologici provenienti da una tomba etrusca del Sesto secolo a.C. Sono stati recuperati nei pressi della necropoli di Cerveteri dai carabinieri che hanno sopreso una persona proprio mentre stava fuggendo con il materiale: la persona è stata denunciata a piede libero e proseguono le indagini per indentificare altri due complici. Il materiale recuperato è in stato di ottima conservazione e il suo valore commerciale è stato stimato di diversi miliardi di lire. Si tratta in particolare di olle, piatti, anfore, coppe, attingitoi, in bucchero e in terracotta, frammenti di alabastro decorati, coppe ed oggetti in bronzo.

La persona fermata è un benzinaio di Cerveteri di 39 anni. Secondo i primi accertamenti la tomba finora era rimasta inviolata. Si trova in un vigneto in via della Necropoli, vicino alla necropoli della Banditaccia. E' a una camera con due letti sepolcrali perfettamente mantenuti. Alle pareti sono stati trovati chiodi che per il momento sembrano gli unici oggetti in metallo. Tra i reperti recuperati, che fanno parte di un corredo funerario completo di circa 50 pezzi, di ingente valore artistico, meritano particolare rilievo una kilis (una coppa) in stile miniaturistico, su cui sono rappresentati un centauro e un cervo, e un vaso con dipinto un atleta. Vicino al sepolcro i carabinieri hanno trovato sonde, badili e picconi usati dai tombaroli. I reperti recuperati si trovano ora nella sala restauro della Sovrintendenza ai beni culturali a Cerveteri.



# L'italiano è un peccatore ma non lo sa

ROMA — Un popolo di «credenti» poco rispettoso degli insegnamenti ecclesiali. Si può riassumere così la ricerca Ispes sull'«Italia cattolica - Fede e pratica religiosa negli anni '90».

A larga maggioranza (80%) gli italiani si definiscono «credenti e cattolici», ma solo il trenta per cento condivide i giudizi della Chiesa su ciò che è peccato. Questa forte contraddizione è scandita da quasi tutte le risposte ai quesiti rivolti dai ricercatori. Meno del venti per cento degli intervistati si dichiarano contrari (9%) o indifferenti (10,6%) all'idea di Dio. Ma tutti gli altri, che dovrebbero testimoniare la loro fede, dichiarano peccati lievi o «non peccati» gran parte di quelli che la Chiesa considera gravi.

Gli italiani credono ancora nel peccato: il 68,6% riconosce esplicitamente di accettarne l'idea e solo il 18,4% la nega. Il 40,1% individua il peccato nel «far del male ad un'altra persona» ed il 37,6% nella «trasgressione alla legge di Dio».

Una certa consapevolezza sembra esserci anche per i peccati gravi: la bestemmia è giudicata tale dal 59,5% del campione generale, la violenza dall'85,1%, la calunnia dal 55,7%, il drogarsi dal 58,7%.

La situazione cambia quando si considerano i «peccati lievi» fra i quali, insieme ad alcuni effettivamente «veniali», se ne collocano altri che la Chiesa giustamente classifica gravi. Questi peccati lievi o non peccati sono, per l'italiano d'oggi, la superstizione (peccato lieve, 28,7: non peccato 49,1%), lavorare nei giorni di festa (63,3% non peccato), sesso fuori del matrimonio (28,8% peccato lieve; 41,3% non peccato), evasione fiscale (29,7% peccato lieve; 40,2% non peccato), l'assenteismo dal lavoro (30,7 lieve; 41,9 no), votare per un partito marxista (12,6% lieve; 71,2% no), sposarsi civilmente (26,7 peccato lieve; 43,1 non peccato), non andare a messa (30,6 lieve; 39,6 non peccato).

L'omosessualità vissuta e la rinunzia ai propri diritti suscitano giudizi discordanti. Nel primo caso si fronteggiano quasi alla pari il 35,5% di intervistati che ritengono l'omossessuale un peccatore ed il 38,1% che lo assolve.

Nella mancata lotta per i diritti le opinioni sono ripartite fra le tre risposte possibili. Un caso a parte è il «non battezzare i figli», giudicato peccato grave dal 43,8% del campione generale.

Naturalmente il senso del peccato è piu esteso fra quanti si dichiarano cattolici, ma anche in questa sezione del campione molti ritengono non gravi comportamenti che per un credente dovrebbero esserlo.

Così il mancato battesimo dei figli, il matrimonio civile e l'inosservanza del precetto domenicale sono considerati gravi, rispettivamente, soltanto dal 60,5%, 53,7% e 53,4%.

Dio e la religione hanno un ruolo «essenziale o importante» nella vita del 68% degli italiani, ma l'Ispes vuole anche sapere quale idea abbiamo dell'Essere Supremo.

Per il 50% del campione generale ed il 60,8% dei cattolici Dio è «Amore». A grande distanza seguono le indicazioni di «Giustizia», «Mistero», «Eternità», «Luce», «Sapienza».

Essere cattolico vuol dire per la metà del campione, avere fede in Dio o rispettare i riti (battesimo, Comunione, Cresima, matrimonio); poco meno dell'altra metà identifica nella fede in Gesù Cristo (27,2%) e nella Chiesa (19,8%) l'elemento caratterizzante per un cattolico.

Al primo posto tra i comportamenti qualificanti per un cristiano viene opportunamente scelto (29%) «osservare i comandamenti».

FRUTTETI BRUCIATI, OGGI NUOVO «BOMBARDAMENTO»

# L'Etna non si ferma

CATANIA — Gli abitanti di Zafferana sono tornati a dormire con un occhio aperto, ma chi ha terreni agricoli alla periferia del paese resta sveglio. Il fronte avanzato si è rimesso leggermente in movimento, un rivolo di fuoco, staccatosi improvvisamente da una bocca effimera ha bruciato le vigne, i meli ed i peri fioriti dei fratelli Salvatore e Maria Cristaldi, a quota 810.

Salvatore e Maria hanno prima pregato invano, inginocchiati sulla terra, ma il vulcano non si è commosso. Poi mentre gli alberi e gli arbusti cominciavano a crepitare loro hanno singhiozzato disperatamente davanti a quella massa incandescente che inghiottiva 2500 metri di podere.

A confortare i fratelli Cristaldi c'era Salvatore Puglisi, 53 anni, piccolo imprenditore edile, che andava saltellando su cumuli di lava appena raffreddata. "Anche io ho avuto la stessa sofferenza - ricordava con filosofia Puglisi - ma le mie viti ed i miei meli non li ha bruciati la montagna, che è casa sua, ma gli uomini, i criminali, per costringermi a pagare il pizzo. All'Etna non avrei portato rancore, ai delinquenti sì".

Il braccio in movimento in fondo a Val Calanna, anche se ha un fronte di appena 20 metri, è dunque una minaccia concreta per i poderi alla periferia del paese. "Se continua così - ha commentato il vulcanologo Franco Barberi - non c'è scienziato, Rambo che tenga". Tuttavia in questo momento Zafferana non corre alcun pericolo". Insomma si è ricostituita la situazione di sette giorni fa, in seguito al progressivo accumulo di materiale nei serbatoi sotterranei di Val Calanna.

Mentre la lava bruciava il frutteto dei fratelli Cristaldi i piloti degli elicotteri "bombardavano" un tratto del canale ingrottato a quota 1800, usando come testa d'ariete massi di calcestruzzo di cinque tonnellate sganciate da 100 metri d'altezza.

Questo martellamento ha aperto una "bocca effimera" utile per spillare altro materiale, per sottrarre materiali al "fiume" che rovina sottoterra incontro a Zafferana. L'intervento è stato eseguito accanto alle bocche effimere apertesi, tre giorni fa, dopo l'introduzione del primo "trombo" nel canalone.

Per questa mattina è previsto un nuovo tentativo di "blocco" nella grande fessurazione di quota 2000. La riuscita dell'operazione è collegata alle buone condizioni atmosferiche ed alla precisione di lancio dei piloti. E' stata organizzata una turnazione dei voli, con spola tra la piazzuola antistante il rifugio Sapienza e la zona d'operazione.

I piloti americani aggancerانno i massi, li deporranno accanto alla "finestra" aperta su uno scorcio d'inferno e tornano a rifornirsi di "munizioni". Il "tappo" verrà poi scaraventato dentro con alcune cariche di esplosivo a brillamento differenziato: la prima solleva i massi, li seconda, 30 millesimi di secondo dopo, la spinge dentro. E questo è compito degli specialisti della Marina militare.

IL GENERALE NARDINI ACCUSA

## 'Troppi i non so su Ustica'

Il gen. Nardini

NUORO — «Non è giustificabile che dopo 12 anni non si sappia perché un aereo è caduto». Questo è quanto ha affermato il Capo di stato maggiore dell'aeronautica Stelio Nardini, sull'incidente di Ustica. «Io ho detto in più occasioni che non sono un tecnico — ha affermato Nardini — ho avuto soltanto l'occasione di vedere il relitto perché il giudice Priore ha invitato il ministro della Difesa e me a visionare quel che rimaneva dell'aeroplano. Dico solo che quando casca un aereo se c'è la possibilità di recuperare quello che rimane si arriva sicuramente a sapere perché è caduto».

Per il Capo di stato maggiore dell'arma azzurra il giudice Priore ha avuto «un grande coraggio, quando si è accorto che i pezzi che erano stati recuperati nella prima istanza erano il 30 per cento di quello che dovevano essere non ha esitato un solo momento a riaffrontare delle spese per andare in fondo al mare a recuperare il restante».

Ricordando la vicenda di Lockerbie dove «dopo 20 mesi si sa che è stata una bomba e si è indicato il posto dove essa è stata collocata», Nardini ha definito «non spiegabile e giustificabile che in uno stato come il nostro dopo 12 anni non si abbia la possibilità di sapere».

Intanto di una eventuale presenza di aerei americani in volo nel cielo di Ustica, la sera del 27 giugno 1980, si torna a parlare nelle trascrizioni di conversazioni telefoniche intercorse sia all'interno del centro radar di Ciampino che nei contatti tra lo stesso centro ed altre basi. Le trascrizioni delle registrazioni sono state depositate ieri e messe a disposizione delle parti.

Secondo quanto gli esperti sono riusciti a ricostruire un ufficiale di Ciampino, «X 3», sottolinea la necessità di chiamare Sigonella (la base americana) per chiedere «quando lì è cascato un Phantom chi c... chiamate degli americani? Ecco, è cascato un Phantom dimmi chi devo chiamà?».

Un altro ufficiale «X» replica :«Dai, su, provate un po' a questa maniera, va, vediamo se lo tirano fuori».

Risponde X 3 «è impossibile che se loro c'hanno una cosa con un Phantom».

«X»:«a Napoli possibile che non lo sanno?».

PALMANOVA

## Arrestati tre ufficiali collezionisti di armi Esclusi traffici illeciti

GORIZIA - Tre ufficiali dell'Esercito, tra cui un tenente colonnello, sono stati arrestati dai carabinieri di Palmanova per detenzione di armi da guerra nell'ambito di un'inchiesta che partita dal Friuli si è spostata nell'Isontino dove i tre risiedono. A quanto si è appreso la detenzione delle armi avveniva per collezionismo, una passione che da anni, come avviene tra molti appartenenti alla Forze armate, coinvolgeva soprattutto l'ufficiale più alto in grado. Non vi sarebbe cioè, almeno stando ai pochissimi particolari trapelati, nessuna attinenza a traffici illeciti. Le armi, oltre tutto, non sono di quelle attualmente in dotazione al nostro Esercito.

I tre arrestati sono il tenente colonnello Roberto Avanza, 46 anni, residente a Gradisca (dove anni fa ha fattoparte del glorioso «Nembo») e attualmente in forza alla Brigata «Pozzuolo» di Palmanova; il capitano Carmelo Tundo, 30 anni, e il tenente Nicola Sodano, 23 anni, questi ultimi due appartenenti al 41esimo battaglione meccanizzato «Modena» di stanza a Gradisca (e che ha raccolto di fatto l'eredità del «Nembo»).

Nell'abitazione di Avanza sarebbero state trovate dieci armi non denunciate tra cui fucili, mitra e pistole, e una rispettivamente in quelle di Tundo e Sodano (un fucile e una pistola). I tre si trovano in carcere a Gorizia dove sono stati portati tra mercoledì e ieri e dove ora sono a disposzione del sostituto procuratore della repubblica Matteo Trotta che coordina le indagini.

SEI GIOVANI (TRE MINORI) IN AZIONE A ROMA

## Torture a due psicopatici

Pestaggi, bruciature, ferite da taglio per estorcere soldi - Emuli dei naziskin

ROMA — Sei giovani, di cui tre minorenni, sono stati arrestati e altri due minorenni denunciati a piede libero per lesioni, percosse, violazione di domicilio e tentata estorsione aggravata, nei confronti di due fratelli, affetti da turbe psichiche, che vivono in un appartamento nel quartiere Portuense. I tre arrestati maggiorenni, tutti romani e abitanti nella stessa zona dei due fratelli, sono Carlo Maggi di 19 anni, Massimo Barbieri di 21 e Alessandro Acciaro di 19.

La polizia ha accertato che la banda di teppisti, negli ultimi mesi almeno due o tre volte, aveva scardinato la porta d'ingresso e si era presentata all'interno dell'appartamento dei fratelli Biagio e Rosario De Falco, rispettivamente di 30 e 36 anni. I teppisti, armati di bastoni e coltelli, sottoponevano i due handicappati ad ogni tipo di sevizie e violenze: ferite da taglio, bruciature con mozziconi di sigarette, punture con siringhe, bastonate e calci al fine di estorcere piccole somme di denaro. L'ultima volta però, ieri pomeriggio, i teppisti hanno trovato ad attenderli la polizia.

Le condizioni dei fratelli De Falco attualmente non sono gravi: Rosario è ricoverato in ospedale con prognosi di 15 giorni. I due fratelli fino a poco tempo fa erano assistiti dall'anziana madre, attualmente è stata nominata tutrice una sorella che vive fuori Roma e che periodicamente si reca a trovare i fratelli: è stata proprio lei ad avvisare la polizia.

«Era una banda di balordi perdigiorno — afferma il dirigente del commissariato, aggiungendo all'elenco dei tre arrestati già noti, un quarto giovane, Francesco Silvestri, romano di 18 anni — con le teste rasate ed i giubbotti alla moda dei naziskin, disposti a qualsiasi cosa per piccole somme di denaro. 'Se parlate vi ammazziamo', li minacciavano, fino all'ultima scorribanda la notte tra martedì e mercoledì». Mercoledì pomeriggio sono tornati, ma hanno trovato la polizia avvertita dal personale del San Camillo, dove la mattina Rosario era andato a farsi medicare. I due fratelli erano in cura dal luglio dell'85 al Cim della Usl Rm10 di via del Casaletto.

I due fratelli, affetti da psicosi cronica, erano tra i pazienti più seguiti dai medici del Cim. Più volte i sanitari avevano tentato inutilmente di convincerli ad un ricovero in comunità di assistenza terapeutica.

SEI ARRESTI

## Sgominata una gang che rapinava i Tir

MILANO — Grossa operazione della Criminalpol lombarda contro un'organizzazione specializzata in rapine ai Tir. Sei persone sono state arrestate in Lombardia, Lazio e Campania, regione dove sono stati sequestrati anche due supermercati che avrebbero riciclato la merce rubata.

Diverse perquisizioni sono ancora in corso, mentre gli agenti della polizia ricercano altre 4 persone. A capo del traffico, secondo gli inquirenti, vi sarebbero gli aderenti al presunto clan camorristico degli Alfieri. Basi operative della banda erano sparse in mezza Italia, nel Bresciano, nel Bergamasco, nel Mantovano, nelle province di Roma e Frosinone e in quella di Napoli, terminale ultimo della merce rubata che sarebbe finita in due supermercati a Nola e a San Giuseppe Vesuviano. Le indagini hanno preso il via dopo una serie di rapine a Tir avvenute nei mesi scorsi nella zona fra Modena e Mantova, e un «colpo», conclusosi con l'arresto, dopo un conflitto a fuoco, di due malviventi, Claudio Bracchi e Carlo Garzia, tentato ai danni di una società di Bergamo.

NON SI PLACA L'ONDATA DI PROTESTA

## *Treni, i Cobas minacciano la paralisi*

I macchinisti pronti a dar battaglia tra maggio e giugno - Revocati gli scioperi di fine aprile

AVVIO DEL BANDO

### Sì ai prepensionamenti di cinquemila ferrovieri

ROMA — L'Ente ferrovie ha dato il via alla quinta (e probabilmente ultima) tranche di prepensionamenti volontari, che riguarda circa cinquemila esuberi relativi all'organico del '91. Lo ha annunciato la stessa azienda, dopo aver concordato l'avvio del bando con i sindacati. L'Ente — afferma una nota — prevede «un consistente afflusso di domande, sia perché il provvedimento è atteso dall'autunno scorso, sia perché questa potrebbe essere l'ultima occasione offerta ai ferrovieri per godere dei benefici previsti dalla legge 141 del '90». La stessa legge che, autorizzando i prepensionamenti in ferrovia, ha consentito all'azienda di «mandare a casa» circa 40 mila addetti (anche grazie alla mobilità nel pubblico impiego e al turn over), portando il personale a quota 168 mila (dovrebbe arrivare a 163 mila con quest'ultimo provvedimento). In prospettiva però l'occupazione potrebbe essere governata diversamente in relazione all'evoluzione dell'assetto istituzionale dell'Ente, e dalla natura del prossimo contratto nazionale».

*ROMA — Tra i Cobas delle Ferrovie e l'azienda è scontro aperto. E per il trasporto su rotaia si profila un ennesimo periodo nero tra maggio e giugno. Ieri a partire all'attacco sono stati i macchinisti e il personale viaggiante. I primi hanno lanciato un ultimatum a Necci: treni fermi nella prima decade di giugno se non saranno rispettati gli accordi sul doppio macchinista e sulla parte economica. Contro Mortillaro invece hanno minacciato lo sciopero (per il 15 e il 29 maggio, dalle 9,00 alle 18,00) capitreno e conduttori «ribelli» al termine di un primo, fallimentare confronto. La sfida dei macchinisti del Comu è partita ieri al termine della riunione del Coordinamento unitario svoltasi ieri a Roma dopo che era fallita l'iniziativa di manifestare davanti a Montecitorio contro l'operato della Commissione di garanzia sugli scioperi. La sospensione della protesta era maturata all'ultimo momento, alla stazione Termini, quando era parso chiaro che la maggior parte dei macchinisti convenuti nella capitale non concordava con l'iniziativa. E a Gallori non era rimasto che riarrotolare i manifesti con su scritti gli slogan di protesta contro l'operato della Commissione di garanzia.*

*La rottura tra Cobas del personale viaggiante e Felice Mortillaro, presidente dell'Agens, l'agenzia confederale dei trasporti e dei servizi, si è consumata quasi subito. Nel corso dell'incontro Mortillaro ha descritto ai Cobas la propria linea di politica sindacale incentrata sullo sviluppo di relazioni industriali con le sole associazioni sindacali riconosciute dalla legge e dalla Cassazione (Cgil, Cisl, Uil Cisal e Cisnal), escludendo dunque i Cobas del personale viaggiante definito «una coalizione di interessi».*

*La risposta del coordinamento di base non si è fatta attendere: per il 5 maggio è stata convocata un'assemblea a Roma di tutti i lavoratori delle ferrovie e saranno annunciate due giornate di blocco dei treni.*

*Scongiurati per il momento solo gli scioperi di fine aprile. Hanno fatto marcia indietro la Fisast-Cisas (il blocco dei collegamenti ferroviari era programmato per il 2526 aprile) e il Coordinamento intercompartimentale ferrovieri Utf (26-27-28-29-30 aprile). Entrambe le proteste comunque non avrebbero provocato grossi disagi nel trasporto su rotaia.*

*Probabile schiarita nel trasporto aereo. Dopo una serie di incontri informali tra sindacati dei piloti, Alitalia e Intersind per raggiungere un'intesa e dunque scongiurare il black out dei voli in programma per lunedì prossimo, Ancap e Appl (le due organizzazioni sindacali autonome di categoria) sono state convocate per oggi dalla Commissione di garanzia sullo sciopero.*

D. L.



†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

N.H.

**Amleto Bevagna**

A tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'estinto, con immenso dolore lo annunciano la moglie LIDIA con i figli ARNALDO e LORENZO.

Una prece

Trieste, 24 aprile 1992

---

La BEVAGNA Srl Casa di Spedizioni si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'amato presidente.

Trieste, 24 aprile 1992

---

LUIGI e ALIDA sono vicini con affetto a LIDIA e RENZO.

Trieste, 24 aprile 1992

---

Partecipano al dolore dei familiari di

**Amleto Bevagna**

LINA e VINICIO VISINTINI

Trieste, 24 aprile 1992

---

Partecipa al lutto la ditta ANTARES Srl.

Trieste, 24 aprile 1992

---

Partecipano con tanto affetto al dolore di LORENZO e MAURA e di tutti i familiari: GABRIELLA e PAOLO.

Trieste, 24 aprile 1992

---

In ricordo dei giorni felici di pesca subacquea:
— VITO e MARIA STRADI
— ROBERTO e LUCIANA MICHELAZZI

Trieste, 24 aprile 1992

---

ENRICO SAMER e RITA RIGAMONTI partecipano al dolore del caro amico LORENZO.

Trieste, 24 aprile 1992

---

Partecipa con profondo dolore MAURA e famiglia BUSICO.

Trieste, 24 aprile 1992

---

I dipendenti della società SERVIZI MARITTIMI si associano al lutto della famiglia BEVAGNA.

Trieste, 24 aprile 1992

---

Partecipa al dolore della famiglia BEVAGNA famiglia CASTELLANO.

Trieste, 24 aprile 1992

---

†

Il giorno 20 aprile ci ha lasciato

**Marisa Grioni Isaia**

A cerimonia avvenuta, lo annunciano con dolore a quanti l'hanno amata il marito SERGIO, il figlio JIMMY, la mamma ELENA e la sorella GIANCARLA.

Milano, 24 aprile 1992

---

MARCELLO e GRETY sono vicini a SERGIO e JAMES e partecipano affettuosamente al loro grande dolore per la dipartita di

**Marisa**

Trieste, 24 aprile 1992

---

MILENA e UMBERTO COLOMBO, con CARLA e CLAUDIA, PINO e GIULIA, piangono la scomparsa della carissima amica

**Marisa Grioni Isaia**

e abbracciano commossi SERGIO e JIMMY, ELENA e GIANCARLA.

Milano, 24 aprile 1992

---

Partecipano al lutto:
— FRANCO e PIERO GAZZARRINI
— ANGIOLETTA e LODO MENEGHETTI

Milano, 24 aprile 1992

---

SERGIO, JIMMMY, siamo con voi.

**Marisa**

ci manca.
ALDO, GIANNA, CLAUDIO, FRANCESCA, CORINNA, MAURO.

Trieste, 24 aprile 1992

---

Vicina a SERGIO, JIMMY ed ELENA, ricorda la cara

**Marisa**

MARIA LAURA IONA

Trieste, 24 aprile 1992

---

†

Dopo tante sofferenze è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Rocco Ferri**

Grande Invalido

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli ROSANNA e MICHELE, la nuora FULVIA, il genero ANTONIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa TAUZZI.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di S. Bartolomeo a Opicina.

Trieste, 24 aprile 1992

---

Ciao

**nonno Rocco**

PATRIZIA, DANIELE e FEDERICA.

Trieste, 24 aprile 1992

---

Partecipano al dolore di MICHELE GIULIANA e SERGIO CARRINO.

Trieste, 24 aprile 1992

---

Partecipano al lutto dell'amico MICHELE i colleghi della DE AGOSTINI.

Trieste, 24 aprile 1992

---

†

Si è spenta serenamente

**Nerina Zannier**

Ne danno il triste annuncio il fratello NEREO con la moglie ADA e i figli GIULIANO e FRANCA con le rispettive famiglie, la cognata PAOLA col figlio PAOLO e famiglia, il cognato AUGUSTO TREBBI con la moglie VANDA e i figli CLAUDIA, GIUSEPPE e GIANNI con le famiglie.

I funerali seguiranno oggi 24 aprile alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 aprile 1992

---

Partecipano al lutto GIULIA TREBBI, TUCI, MARGHERITA, GERMANA TREBBI.

Trieste, 24 aprile 1992

---

†

E' mancato improvvisamente

CAP.

**Gino Richter (Richetti)**

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie e parenti tutti.
I funerali venerdì alle ore 10 da via Pietà.

Trieste, 24 aprile 1992

---

Si associano fam. DELL'ERBA.

Trieste, 24 aprile 1992

---

†

Ci ha lasciati

**Olga**

L'ameranno sempre il marito OSCAR, la figlia NUCCIA con FERRUCCIO, i suoi adorati nipoti RUDY e DANILO.

I funerali seguiranno oggi 24 aprile alle ore 9.45 dall'ospedale Maggiore di Trieste direttamente per la Chiesa S. Giusto di Gorizia.

famiglia PODGORNIK

Trieste,
Gorizia, 24 aprile 1992

---

Partecipano al lutto: GIGI, GIANNA, IGOR, BRUNO, BEATRICE, LIDIA, MASSIMO e parenti tutti.

Trieste, 24 aprile 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Lidia Vercelli ved. Favento**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli PIERO e SILVA, il genero ARTURO, i nipoti GIOVANNI ed ENRICHETTA.
Un particolare ringraziamento all'amico dott. AURELIANO VASCOTTO.

Trieste, 24 aprile 1992

---

Sono vicini a SILVA per la scomparsa della mamma MARIA, BILLI, BRUNELLA, LOREDANA, ETTORE, PEPPA, ALDO, OLGA, CLAUDIO.

Trieste, 24 aprile 1992

---

Partecipano al dolore di SILVA e PIERO famiglie MATUSSI e VASCOTTO.

Trieste, 24 aprile 1992

---

24 marzo — 24 aprile

Con profondo dolore, affetto e rimpianto ricordo il mio papà

**Ferruccio Moro**

con una messa domenica 26 aprile alle ore 7 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 24 aprile 1992

---

XI ANNIVERSARIO

**Rico Coslovich**

Nel mio cuore sempre.

La moglie

Trieste, 24 aprile 1992

---

Il consorzio regionale FRIULGIULIA e i colleghi prendono parte al dolore della rag. LAURA LAMPRECHT per la scomparsa del padre signor

**Mario Lamprecht**

Trieste, 24 aprile 1992

---

XII ANNIVERSARIO

**Serena Bortoli Adami**

Sempre vicina.

Mamma e papà

Trieste, 24 aprile 1992

---

A un anno dalla morte

**Eraldo Cecchini**

sei sempre assieme a noi.

ELENA, PAOLA
SANDRA

Trieste, 24 aprile 1992

---

Nel primo anniversario della scomparsa ricordano

**Eraldo Cecchini**

gli amici fraterni:
— FRANCO ROTONDARO
— FRANCO ZIGRINO
— MANUELA STROILI

Trieste, 24 aprile 1992

---

24-4-91 — 24-4-92

I ANNIVERSARIO

**Rosa Chmet Amabili**

Nel tuo viaggio senza ritorno sei sempre presente nei ricordi e nel cuore di quelle persone che ti hanno voluto veramente bene.

Ciao

**Rosa**

riposa in pace.

Tuo ROMANO

Trieste, 24 aprile 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Giulia Fonda ved. Gervasio**

di anni 96

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio (assente), i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 aprile 1992

---

IV ANNIVERSARIO

**Anita Conti Boscolo**

Con infinito amore ti ricorda

il marito

Trieste, 24 aprile 1992

ECCO LA CLASSIFICA UFFICIOSA PER LE CONCESSIONI

# Totoemittenti

FREQUENZE RADIOTV

## C'è un comitato che «vigila»

TRIESTE — La legge regionale 22 del 1991 sul servizio radiotelevisivo comincia a muoversi. Ieri pomeriggio il momento più significativo quando il nuovo comitato regionale per i servizi radiotelevisivi è stato insediato dal presidente del Consiglio regionale Nemo Gonano.

Il comitato, che è organo di consulenza della presidenza del Consiglio, ha provveduto all'elezione del nuovo presidente, che è stato riconfermato Franco Brussa, mentre alla vice presidenza è stato chiamato Ezio Santese.

Dell'organismo fanno parte anche Fabio Suadi, Duilio Corgnali, Ruggero Rovatti, Martin Brecelj, Giuseppe Mariuz, Miran Kosuta e Pietro Marin.

Il comitato per i servizi radiotelevisivi, in base appunto alla legge regionale 22 del 1991, presenta annualmente alla presidenza del Consiglio e alla Giunta regionale il programma di attività e una relazione sulla situazione del sistema radiotelevisivo nella regione e formula eventuali proposte di intervento.

Tra gli altri compiti, il comitato è tenuto ad esprimere pareri sullo schema del piano di assegnazione delle frequenze (problema questo sempre attuale e di non facile soluzione), sulle iniziative di particolare rilievo; regola poi l'accesso radiofonico e televisivo.

PADOVA — Prima, TeleFriuli di Udine, con 84,986 punti. Seconda, Canale 55 di Pordenone, con 74,845 punti. Terza, Canale 6 di Bistrigna-Staranzano. E' il «podio» provvisorio delle emittenti televisive del Friuli-Venezia Giulia, che attendono ansiosamente il rilascio delle concessioni da parte del Consiglio dei ministri.

L'anticipazione della graduatoria, in veste ancora «ufficiosa» e suscettibile di variazioni (che sono molto probabili), è venuta nel corso di un incontro all'hotel Sheraton di Padova. Convocate da «Terzo Polo» di Milano, associazione che raggruppa 150 aderenti tra gli imprenditori dell'etere, si sono dati convegno i rappresentanti delle antenne locali di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. A loro, Giulio Cesare Rattazzi, segretario generale di «Terzo Polo» e l'avvocato Zagarese, referente veneto dell'organismo, hanno chiesto consensi sulle proposte di modifica dei criteri in base ai quali la graduatoria è stata stilata. Al termine di una frenetica «via crucis» per raccogliere le doglianze in tutta la penisola, le istanze saranno portate a giorni al ministro delle Poste in carica, il socialdemocratico Vizzini. Il quale, a quanto pare, dopo aver escluso di poter concedere le nove frequenze nazionali, si è dichiarato disponibile, nell'incertezza governativa, a assegnare le concessioni perlomeno alle tivù locali.

A una prima lettura, la bozza di graduatoria diffusa in anteprima, non manca di riservare sorprese. E' stata redatta dando punteggi convenzionali a nove parametri: potenzialità economica, programmi previsti, progetti tecnologici, presenza sul mercato, ore di trasmissioni fatte, qualità dei programmi trasmessi, servizi informativi autoprodotti, personale dipendente e indici di ascolto rilevati. Terzo Polo verificherà: sono stati tutti sinceri, nel certificare la propria situazione? Considerato che in regione non potranno convivere più di venti segnali televisivi, si nota un certo affollamento di richieste. Non potranno essere tutte esaudite. La «classifica» ha 29 posizioni. Ma com'è noto, le tivù «storiche» del Friuli-Venezia Giulia sono solo otto. Alle spalle della regina TeleFriuli, le altre nostre antenne sono lì a sgomitare con molte emittenti venete, che hanno chiesto una concessione «pluribacino» (la Mammì al Nord consente di coprire fino a 3 regioni). Tivù note per aste-fiume di tappeti e di pentole. Che rischiano di togliere il pane di bocca alle tivù private del Friuli-Venezia Giulia. Vediamo chi c'è dopo il trio già ricordato: a Trieste Tele Antenna precede, al 10o posto, Telequattro, che è 11a. Video Pordenone, tivù sconosciuta, è 15a. TvM, emittente monfalconese con oltre dieci anni di vita, è 16a. TelePordenone è al 17o posto. Altra sorpresa, una misteriosa Gorizia Televisione: è 20a. A ridosso c'è tale Club Television: ma chi l'ha vista? 23a è Tele Udine. Al 26o posto compare la «storica» Telemare Monfalcone. Fanalini di coda, due tivù «a carattere comunitario»: Tele Faedis e Tele Alto But.

Gianluca Versace

VINO / LA CEE HA CONFERMATO

# *Condanna definitiva per il tocai friulano*

VINO / INTERROGAZIONE

### «Su quella rivista immagini ambigue»

TRIESTE — Un'immagine pubblicata sulla rivista «Un vigneto chiamato Friuli», edita dal Centro regionale vitivinicolo, raffigurante un bambino che beve del vino rosso da un bicchiere di vetro (nella foto sopra), è oggetto di un'interrogazione al presidente della giunta regionale, presentata dai consiglieri De Pieri Barbina (Pds) e Rossi (Federazione dei Verdi). L'immagine viene definita «sconcertante», poichè «sintetizza singolarmente una doppia nocività, quella del vino e quella del vetro, per un bambino così piccolo», mentre il testo dell'articolo (intitolato «Il vino giovane»), «gioca sull'ambiguità dell'attributo giovane riferito al vino ed ai consumatori».

UDINE — Non è ancora detta l'ultima parola, ma molto probabilmente al Tocai friulano restano ormai solo tredici anni di vita, poi dovrà cambiare nome. E' quanto è emerso ieri a Udine durante un incontro tenutosi nella sede del Centro vitivinicolo regionale al quale hanno preso parte il presidente del Centro, Piero Pittaro, e il direttore degli Affari internazionali per l'agricoltura della Commissione delle comunità europee, Giampiero Schiratti.

Il quadro tracciato dal funzionario della Cee a proposito del contenzioso insorto con l'Ungheria sull'uso della denominazione «Tocai», infatti, se ha fatto finalmente chiarezza circa i termini reali del problema, tuttavia, ha anche introdotto una nota di pessimismo tra i produttori friulani. «In sostanza — ha detto Schiratti — la Cee che ha sempre difeso nei confronti di altri Paesi il principio della denominazione geografica si troverebbe in grande difficoltà nel respingere la richiesta ungherese che si richiama appunto a questo principio». I negoziati in materia di produzione e esportazione di prodotti vinicoli tra la Comunità europea e l'Ungheria inizieranno ufficialmente solo in maggio e rientrano in un più complessivo accordo di associazione sottoscritto anche da Polonia e Cecoslovacchia.

Tuttavia già in alcuni contatti preliminari la questione «Tocai» è finita sul tavolo dei negoziati. «E' proprio questo — ha affermato Pittaro — che si doveva evitare. Sul vino è in atto una guerra commerciale e noi italiani non abbiamo chi ci difenda come è risultato chiaramente anche nei recenti contenziosi con Austria, Stati Uniti e Giappone». Eppure qualche elemento per sperare in un esito diverso ci sarebbe: il Tocai friulano, infatti, è un vino completamente diverso dal Tokaj ungherese, così come diversi sono il suo vitigno e la grafia del suo nome sull'etichetta. «Ma questo però non basterà — ha rimarcato Schiratti — se le autorità italiane non sapranno presentare meglio a livello internazionale le proprie ragioni».

Luca Pantaleoni

INCONTRO CON I REPARTI SCHIERATI

## Il Pontefice a Redipuglia La rivincita dei militari

PALMANOVA — Gettare acqua sul fuoco, per spegnere una polemica che ormai arde da troppo tempo. E' stata questa la principale preoccupazione di monsignor Giovanni Marra, ordinario militare d'Italia, che ieri a Palmanova, nel corso di una conferenza stampa, ha cercato di por fine una volta per tutte alla querelle suscitata dal presunto atteggiamento "antimilitarista" dei vescovi del Friuli-Venezia Giulia. «Si tratta soltanto di un grosso equivoco — ha spiegato con foga — al quale è stata data fin troppa risonanza. Tutti i vescovi regionali, che io conosco personalmente, mi hanno espresso più volte il massimo rispetto per l'attività dei militari e quindi sono ben lungi dal nutrire sentimenti di "ostilità" nei confronti della divisa o di ciò che essa rappresenta. L'originario invito — ha continuato monsignor Marra — a partecipare all'incontro con il Pontefice in borghese, era stato rivolto alle Forze Armate solo per dare un certo tono alla celebrazione e per far apparire i fedeli come una comunità omogenea, senza distinzioni di ruolo». Sì, ma intanto il malcontento dei militari si era manifestato in modo sempre più evidente, al punto da costringere il comitato organizzatore diocesano a un piccolo ritocco al programma della visita del Papa, per ritagliare uno spazio ufficiale anche agli uomini in divisa. Ancora una volta monsignor Marra ha cercato di parare il colpo: «La visita del Pontefice a Redipuglia, l'ultimo giorno, non è certo un "contentino". Si tratta invece di un gesto di grande importanza: una preghiera ai piedi di quello che è il vero altare della Patria. Un momento di riflessione in memoria dei caduti, ma soprattutto in onore dei vivi, di quelli che lavorano quotidianamente per il bene della nazione. E lì — ha concluso significativamente — saranno rappresentati tutti, con il capo di Stato maggiore in prima fila. Naturalmente in divisa».

Federica Andrian

DOMENICA IN DUOMO

## Il segretario Cei in arrivo a Udine

UDINE — A preparare la visita del Papa giungerà domenica a Udine il segretario generale della Conferenza episcopale italiana (Cei), l'arcivescovo Dionigi Tettamanzi, che nel duomo del capoluogo friulano offrirà il proprio contributo alla riflessione su «Eucarestia e famiglia» al centro del congresso eucaristico della diocesi udinese. Uno dei maggiori esperti di teologia morale della Chiesa, monsignor Tettamanzi è il più stretto collaboratore del cardinale Camillo Ruini, presidente della Cei, e con lui ha condiviso la recente «crociata» sulla necessità dell'«unità politica dei cattolici».

A pochi giorni dall'arrivo di Giovanni Paolo II, l'arcivescovo di Udine Alfredo Battisti si trova ancora una volta bersagliato dalle pesanti critiche dei cattolici tradizionalisti che fanno capo alla rivista «Instaurare omnia in Christo». L'accusa è di favorire un «magistero alternativo» a quello del Papa attraverso la protezione di «teologi della disfatta» come don Rinaldo Fabris, docente al seminario interdiocesano, e dei sacerdoti friulanisti sostenitori della liturgia in friulano. In ciò i cattolici «intransigenti» ravvisano «un atteggiamento di diffidenza e di risentimento nei confronti del magistero romano, un'insofferenza verso il primato, l'universalità e l'infallibilità del magistero di Pietro e dei suoi legittimi successori».

Sergio Paroni

MIZZAU E CRUDER AI FERRI CORTI, SI SPACCA ANCHE AZIONE POPOLARE

# La Dc finisce in mille pezzi

L'INTERVENTO

## «Spinelli e libertà»

«Chiedo ospitalità a questo giornale, per chiarire in maniera più approfondita, le ragioni della 'fumata pubblica' di spinelli, svoltasi il 18 aprile, a Pordenone, di fronte alla prefettura, che tanto successo di cronaca ha avuto nei giornali e nelle emittenti televisive della regione.

«E' evidente che l'azione di disobbedienza civile, compiuta da alcuni nonviolenti, non era un semplice 'gesto' dimostrativo, ma un modo di mettere in luce le palesi, assurde, omicide contraddizioni di una legge che non solo non ha risolto il problema della droga, ma ha reso possibile l'aumento dei morti per droghe pesanti, l'aumento dei casi di Aids fra i tossicodipendenti, e lasciato inalterato il probelma della delinquenza legata al traffico di stupefacenti. Di questo i cittadini vengono poco e male informati.

«Se poi pensiamo che il giorno prima era morto un nostro concittadino, morto in conseguenza di una perquisizione, (come prevede la legge, direbbero il commissario, il questore o il prefetto) eseguita in tempi e modi che non tenevano in minimo conto la fragilità psicologica di una persona che era in stato di grave depressione, condizione ben conosciuta dal competente dipartimenti socio-sanitari, (ma una simile attenzione la legge non la prevede affatto), possiamo ben renderci conto di quanto la legge Rosa Russo Jervolino-Vassalli abbia fallito nel suo intento.

«Qualcuno, potrà dire, come sempre, che i radicali attuano gesti inutili e plateali, secondo noi ciò è sicuramente preferibile ai non-gesti di coloro che, trincerandosi dietro l'apparenza comoda dei vizi privati e delle pubbliche virtù, fanno finta di non sapere; a costoro le tradizioni evangeliche e cristiane avrebbero comminato pena peggiore della galera».

«Le azioni nonviolente hanno sempre questo obiettivo: quello di scuotere le persone dall'indifferenza e dall'ipocrisia, in questo caso, soprattutto di coloro che ostinano a difendere questa legge.

«Analoga manifestazione del 20 aprile, a Trieste, non ha avuto il beneficio della mia personale presenza per un unico motivo: il responsabile locale del Cora (Coordinamento radicale antiproibizionisti), Fulvio Rogantin, non condivideva questa iniziativa; mi sembrava quindi inutile essere presente.

Dora Pezzilli

UDINE — Continua il terremoto politico che ha investito la Dc regionale all'indomani del voto del 5 e 6 aprile. Questa volta nel ciclone ci sono finiti gli esponenti della corrente di Azione Popolare, che ormai appare completamente frantumata. Il loro candidato alle ultime elezioni era Giovanni Pelizzo. Ma l'avvocato non ha avuto troppa fortuna, anzi. E così al momento di tracciare il bilancio di quanto accaduto, le fratture all'interno della corrente sono diventate ancora più forti.

All'inizio della campagna elettorale l'assessore regionale Giancarlo Cruder, personaggio di riferimento della corrente, aveva assunto il ruolo di coordinatore dell'intera campagna di Giovanni Pelizzo. Un ruolo che sarebbe piaciuto anche all'ex europarlamentare Alfeo Mizzau, tanto che quest'ultimo, meno pressato dagli impegni istituzionali, si era offerto volontariamente come ulteriore sostegno, malgrado Cruder avesse fatto capire che non ce n'era proprio bisogno. Mizzau non ha certo gradito questo rifiuto tanto che il giorno dopo le elezioni, saputo della non elezione di Pelizzo, l'ex europarlamentare non aveva fatto altro che tirare le conclusioni: la campagna elettorale non era stata proprio vincente e la colpa di tutto ciò poteva essere imputata soltanto a chi l'aveva coordinata. Ovvero allo stesso Cruder.

Quest'ultimo, però, prima di vedersi contestare alcunchè, proprio sabato scorso ha voluto riunire qualche amico, per scambiarsi gli auguri di Pasqua, e verificare anche l'esito del voto. Tra gli amici scelti per questo l'incontro mancava però qualcuno: non era stato invitato Mizzau, e nemmeno il pordenonese Sebastiano, come neppure Vittorio Zanon, Schif e Romanzin. L'accusa a loro imputata è di non aver appoggiato a sufficienza la candidatura di Azione Popolare, preferendo spostare i voti dei lori bacini di riferimento (Pordenone, Codroipo, San Daniele, Gemona e la Bassa) su Adriano Biasutti.

Peccato, però, che Mizzau affermi l'esatto contrario. E per provarlo è disposto anche a chiedere al ministro Bernini (il politico nazionale di riferimenti di Azione Popolare) di essere nuovamente nominato responsabile di tale corrente. Soltanto così riuscirebbe a strappare l'incarico allo stesso Giancarlo Cruder. Quest'ultimo però afferma di esser stato 'investito' ufficialmente proprio dal ministro e di perseguire unicamente l'unità della corrente.

ELEZIONI

### Proiezioni «monche»

Manca qualcosa, nei dati del dopo 5 aprile, parametrati l'altro giorno sul giornale a quelli delle elezioni regionali del '93, sulla base del mantenimento o meno dell'attuale sistema di voto. Le statistiche, effettuate dalla Regione stessa, hanno fornito la possibile composizione del futuro emiciclo regionale, senza tener conto della Lista per Trieste, presente con due consiglieri.

A PORDENONE

## Menù del papa: ventotto cuochi

PORDENONE — Non è facile preparare la cena per il papa. Giovanni Paolo II segue infatti una rigorosissima dieta, che gli impone un regime molto controllato sia nel bere che nel mangiare. Eppure per la scuola alberghiera dello Ial di Aviano non sarà certo un problema confezionare i due pasti del santo padre durante la sua visita in provincia di Pordenone. Toccherà infatti questo istituto preparare la cena del 30 aprile e il pranzo del primo maggio che il papa consumerà nel seminario di Pordenone. Nella complessa operazione saranno coinvolti ben 28 giovani e alcuni insegnanti, tra cui Amedeo Dall'Agata, Gio Maria Della Fiorentin, Mauro Tomasini, Piero Donadel e Renzo Cazzanello, come coordinatori, e il collaboratore Paolo Puleo.

ZUFFA TRA ZENAROLLA E DAL MAS DURANTE IL DIRETTIVO REGIONALE DEL PSI

# *Garofano a suon di sberle*

UDINE — «Ma chi ti credi di essere? Traditore! Devi smetterla di rompere!». Una banale lite in osteria? Macchè! E' l'epilogo udinese dell'esecutivo regionale del Psi talmente infuocato da finire a spintoni e urla. Protagonisti il segretario di Basiliano, Giovanni Zenarolla, e il pordenonese Bernardo Dal Mas, ex socialdemocratico, ex assessore regionale. La zuffa è nata per la banale decisione di rinviare o meno l'esecutivo.

Sono da poco passate le 23.30. Il summit è incentrato sul tonfo socialista alle ultime consultazioni elettorali. Un mea culpa indubbiamente bruciante durante il quale è necessario scovare i responsabili della disfatta del garofano. Le tensioni si accumulano fino a quando Dal Mas propone il rinvio. La maggioranza non se la sente di proseguire fino a notte inoltrata, ma Zenarolla non è d'accordo. «Dal Mas mi è venuto vicino — ricorda il segretario di Basaldella — e, urlando come un forsennato, ha cercato di persuadermi. A quel punto gli ho detto che è un traditore: alle elezioni avrà sicuramente votato per il figlio che era candidato a Pordenone per il Psdi, piuttosto che per noi socialisti. Ma lui non si è fermato alle parole e mi ha strattonato per la giacca, facendo volar via una spilla in oro che mi aveva regalato mia figlia. Come potevo star fermo? Allora l'ho spintonato anche io. Ma niente cazzotti, non se li merita». Poi reciproci inviti ad andarsene «intanto non sei nessuno nel partito». «Non l'ho preso a pugni solo perchè sono una persona civile — carica la dose Zenarolla — ma la prossima volta sarà meglio che si trovi un avvocato! Questo accade quando un partito ricicla rottami credendo in tal modo di sentirsi più forte».

All'esecutivo c'era anche Firmino Marinig, resposabile regionale dei probi viri. A questo organismo spetta ogni decisione in merito. «Per agire, però — puntualizza — deve essere presentato un esposto nel quale si chiede di intervenire. Comunque, nonostante la tensione, nessuno è autorizzato a venire alle mani. Si tratta di un episodio imbarazzante, il primo del genere nel Psi, che ci squalifica». Più accomodante, invece, il vicesegretario Colautti che, giudicando Dal Mas persona civile e non certo quel «mostro» dipinto da Zenarolla, sollecita i contendenti a gettare acqua sul fuoco. Per stoppare le polemiche, l'esecutivo del Psi potrebbe comunque decidere di 'saltare' la riunione di lunedì e fissare direttamente la data per il direttivo regionale.

INCONTRO CON I SINDACATI

## Piano socio-assistenziale ancora in alto mare

TRIESTE — Quattro esigenze fondamentali: soltanto rispettando questi presupposti, secondo i sindacati, si potrà dire pienamente rispettato l'accordo per l'attuazione del nuovo piano regionale socio-assistenziale. E' questo in sintesi quanto hanno chiesto ieri Cgil-Cisl e Uil nel corso dell'incontro con i dirigenti dell'assessoirato regionale, i i rappresentanti dell'Usl triestina e di tutti gli enti locali regionali. I sindacati hanno infatti chiesto il contenimento degli aumenti delle rette nelle case di riposo, lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'assistenza domiciliare integrata, l'avvio di una convenzione tra Usl ed enti locali per i servizi sanitari e, infine, l'attivazione di servizi sociali e sanitari di base nel territorio. Finora infatti nessuno di questi accordi è stato, a quanto pare, ancora rispettato. Per questo il prossimo 29 aprile si terrà un nuovo incontro di verifica. Il 4 maggio, invece, ci sarà poi un incontro a Udine e il 6 maggio a Pordenone.

E' INCOSTITUZIONALE, IL CONSIGLIO REGIONALE RINVIA

## Uccellagione, legge da rifare

TRIESTE — Per l'Ufficio studi legislativi dell'assemblea regionale e per il costituzionalista Sergio Bartole la proposta di legge sull'aucupio (l'uccellagione), firmata da 21 consiglieri di varie forze politiche, è incostituzionale. Per approfondire la materia la commissione ambiente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha rinviato l'esame della legge.

Bartole, sulla base di sentenze della Corte costituzionale, ritiene fuori discussione che il divieto di uccellagione sia un principio generale dell'ordinamento italiano, a cui la regione è assoggettata, mentre l'ufficio legale del Consiglio regionale si rifà alla legge statale 157 del 1992, che vincola nei suoi principi, il legislatore regionale. E tale legge inserisce tra i principi fondamentali il divieto di uccellagione e di cattura di uccelli.

La richiesta di sospendere la seduta, che è stata accolta dal presidente Enrico Bulfone (che ha anche riconvocato la commissione per la prossima settimana) è stata avanzata da Giorgio Cavallo (federazione dei Verdi), Manlio Cecovini (lista per Trieste), Renato Vivian (Verdi), Ivo Del Negro (Pds), Giancarlo Casula (Msi-Dn) e Aldo Ariis (Pli).

La sospensione è stata richiesta anche per studiare gli emendamenti alla legge presentati dal relatore Alberto Tomat (Dc), che di fatto modificherebbe sostanzialmente la legge.

### Elettronica in Fiera

PORDENONE — Si apre stamattina la 27° Fiera del radioamatore, una della manifestazioni del settore più importanti a livello nazionale e Alpe Adria. Durante i tre giorni di apertura si calcola che i 25 mila metri di esposizione saranno visitati da 40 mila persone.

DESTINATI DALLA REGIONE ALLE USL

## Due miliardi anti aids

TRIESTE — Continua incessante anche nella nostra Regione la lotta all'Aids. E per rendere operativi tutti i programmi messi a punto dalle varie strutture l'amministrazione regionale ha deciso di stanziare nuovi finanziamenti.

A questo proposito, su iniziativa dell'assessore regionale alla sanità Mario Brancati, la Regione ha deciso di stanziare al Centro di riferimento oncologico di Aviano e alle unità sanitarie dei capoluoghidi provincia della regione di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone i due miliardi e 41 milioni di lire che il Comitato interministeriale per la programmazione economica (il Cipe) ha destinato alla nostra regione Friuli-Venezia Giulia già nello scorso mese di novembre per il potenziamento degli organici dei reparti di malatie infettive.

L'assessore Brancati nel spiegare l'utilizzo di tali miliardi ha spiegato che essi saranno sfruttati per poter consentire alle strutture regionali, attualmente referenti in regione per la cura dell'Aids, di potersi dotare dei mezzi specifici. Parte dei fondi stanziati verranno in ogni caso utilizzati anche per mettere a punto alcuni piani di prevenzione all'Aids, coinvolgendo così anche le strutture territoriali, come previsto anche dallo stesso piano sanitario della Regione Friuli-Venezia Giulia.

goccia di carnia® acqua minerale naturale

I QUATTRO GIOVANI ARRESTATI A OPICINA

# Fuori dal carcere a giugno

## Ieri il Gip ha riconosciuto la loro responsabilità condannandoli a pene più che miti

Servizio di
**Claudio Ernè**

Le braccia alzate in segno di giubilo. I pugni agitati verso il cielo come fanno i calciatori quando hanno segnato un gol e si avventano sotto la curva degli ultras. Così sono usciti ieri dall'aula del tribunale Renzo Erman, Maximilian Magris, Alessandro Guni e Daniele Cusumano. I quattro giovani che il 14 dicembre avevano tentato di mettere a segno una rapina nella villa di Opicina di proprietà della famiglia Forza, sono stati condannati a pene più che modeste.

Renzo Erman ha avuto tre anni contro gli otto richiesti dall'accusa. Gli altri tre imputati, due anni e sei mesi di fronte ai sette anni e mezzo richiesti dal pubblico ministero Antonio De Nicolo. L'accusa non potrà presentare appello perchè ha acconsentito al rito abbreviato e le difese non hanno alcun interesse a ricorrere ai giudici di secondo grado. La condanna passerà in giudicato in pochi giorni e a questo punto i quattro ragazzi potranno chiedere l'affidamento in prova al servizio sociale.

«A giugno escono dal carcere. Purtroppo per legge non posso impugnare la sentenza» ha detto scuro in volto il rappresentante dell'accusa. Attorno ai ragazzi i genitori e le fidanzate piangevano di gioia. Loro invece alzavano verso il cielo le braccia. Ma il rumore sinistro delle catene, strette ancora attorno ai loro polsi, non si spandeva per il corridoio. Lo coprivano le voci degli amici, le pacche sulle spalle, le puntualizzazioni dei difensori. In effetti gli avvocati Giorgio Gefter-Wondrich, Giorgio Borean, Riccardo Seibold, Giuliano Carretti, Giovanni Ghezzi e Lucio Frezza, hanno compiuto un piccolo miracolo. Si sono suddivisi i compiti e hanno preso d'assalto il castello dell'accusa. Ognuno da una diversa direzione, ognuno con un preciso intento. Sgretolare quel caposaldo, ridurre al silenzio quella ridotta o per lo meno ridimensionarne le capacità offensive. Per cinque ore le loro arringhe, i loro «distinguo» giuridici, le loro analisi del mancato colpo, hanno tenuto il campo. La mossa vincente è stata quella di offrire 10 milioni alla famiglia Forza come risarcimento del danno patito. Paure, inquietudini, suggerite prima da una serie di telefonate senza risposta e poi dalla certezza suffragata dalla polizia di essere nel mirino di una banda. Chi doveva esser rapinato ha rifiutato la somma ma il giudice che ha stilato la sentenza, la dottoressa Alessandra Bottan, ha dovuto tener conto della buona volontà dei quattro imputati.

Un altro significativo colpo alla tesi dell'accusa è venuto dal ridimensionamento del tentato sequestro di persona. Questa accusa è caduta perchè è stata «inglobata» nelle aggravanti della tentata rapina. Discorso non dissimile per lo storditore elettrico e per le bombolette di gas lacrimogeno che i quattro avevano con sè assieme a due pistole-giocattolo germaniche «elaborate» per sparare colpi veri.

Su tutto il dibattimento ha comunque pesato l'asserito ruolo di un confidente della polizia che prima ha velatamente indotto i giovani a organizzare il colpo e poi ne ha segnalato l'attività agli investigatori. Secondo le informazioni fornite da questo agente provocatore nella villa sarebbero stati custoditi 250 milioni in monete d'oro. Non era vero ma i quattro hanno abboccato. Quando si sono presentati armi alla mano e vestiti di nero, hanno trovato ad attenderli 21 poliziotti. Tre giovani sono stati arrestati subito, il quarto, Daniele Cusumano, si è rifugiato su un albero dove ha passato la notte. Il giorno successivo si è costituito.

«Sarà difficile spiegare all'opinione pubblica questa sentenza così mite» ha detto al termine del processo un autorevole uomo di legge. Come dargli torto? In un primo momento gli inquirenti avevano accreditato la tesi di aver individuato la «banda del Carso» che in quattro anni ha messo a segno almeno cinque rapine miliardarie. Invece erano quattro balordi, un'armata Brancaleone caduta in una trappola tesa ad arte. Una doppia trappola. Una per i mancati rapinatori, l'altra per la polizia che si era mobilitata convinta di risolvere una volta per tutte l'enigma dei colpi sull'altipiano. La grande inchiesta insomma ha partorito un topolino: questa mite condanna e un rivio a giudizio. Mauro Skabar l'uomo che è accusato di aver fornito le pistole ai quattro giovani, sarà processato dopo l'estate.

L'ULTRA'
### Processo rinviato

E' iniziato ieri per essere subito rinviato al prossimo giovedì, il processo che vede sul banco degli accusati Franco Franceschini, l'ultrà ferrarese bloccato 10 giorni fa durante gli incidenti avvenuti allo stadio al termine di Triestina-Spal. Il difensore di fiducia del giovane, l'avvocato Guido Fabretti, ha chiesto e ottenuto i «termini» per mettere a punto la linea difensiva. In particolare visionerà alcuni filmati che scagionerebbero Franco Franceschini.

Il giovane deve rispondere di tre reati: l'oltraggio, la resistenza e le lesioni. In sintesi l'ultrà è accusato di aver colpito il carabiniere Luigino Trentin fratturandogli il naso con una sassata.

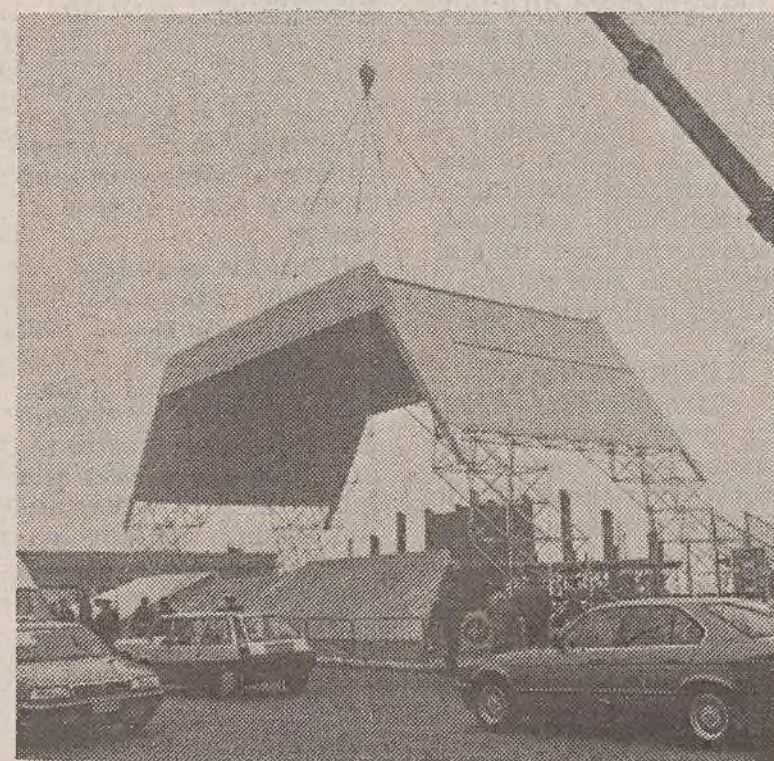
CONTINUANO I LAVORI PER LA VISITA DEL PONTEFICE

# Un tetto sul palco del Papa

INCENDIO
### Studio a fuoco

Ha causato un danno di diversi milioni di lire l'incendio che si è sviluppato ieri sera, verso le 20, nello studio di produzione video «Videografica» di via San Giacomo in Monte 12. Le fiamme si sono sprigionate da un monitor difettoso, ma l'intervento di un tecnico ha limitato i danni in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco che hanno spento gli ultimi focolai.

Procedono a ritmo spedito i lavori per la costruzione del grande palco dal quale il 2 maggio prossimo papa Giovanni Paolo II celebrerà la messa solenne di fronte alla folla stipata in Piazza dell'Unità.

Ieri gli operai hanno sistemato il «tetto» della grande struttura, costruita essenzialmente in legno e alluminio. Ci vorrà ancora qualche giorno perché il palco sia definitivamente ultimato, mentre intanto fervono i lavori di «pulizia» della piazza e dei suoi edifici: sono state smontate le impalcature dalla torre dell'orologio del palazzo del Municipio.

E' stata sistemata la copertura del palco dal quale Giovanni Paolo II dirà la messa. (Italfoto)

CASA BARNABA

# Una fuga di gas all'origine dello scoppio

E' stata una fuga di gas dalla stufetta catalittica a saturare di metano il monolocale di Giorgio Barnaba, in Strada vecchia dell'Istria 25, e a causare lo scoppio quando l'uomo si è acceso una sigaretta. Soltanto il fatto che i solai fossero di cemento e non di legno ha impedito che le fiamme, che si sono sprigionate altissime al momento dell'esplosione, si propagassero rapidamente agli appartamenti vicini. Sono state dunque intaccate le strutture portanti di altri due soli monolocali, quello soprastante e quello sottostante.

Il boato comunque, poco dopo le 21 dell'altra sera, è stato tremendo, si è udito a centinaia di metri di distanza, ha mandato in frantumi vetri e scardinato infissi. Tutti gli inquilini del complesso Iacp si sono precipitati in strada, ma due sole famiglie sono state momentaneamente sistemate in una pensione.

Giorgio Barnaba, 38 anni, tossicodipendente, ha riportato gravi ustioni, di secondo grado sul 30 per cento del corpo, ma non è in pericolo di vita, anche se i medici dell'ospedale maggiore si sono riservati la sua prognosi. Barnaba non è una persona sconosciuta alle forze dell'ordine: già nove anni fa, agli inizi dell'83 era rimasto coinvolto in un giro di «hashish» che avrebbe avuto uno dei punti di smercio in un luna park che aveva fatto sosta a Chiarbola.

Il complesso Iacp di strada vecchia dell'Istria, composto perlopiù da monolocali dove sono alloggiati molti tossicodipendenti e alcolisti, è spesso alla ribalta per fatti drammatici, così come quelli di via Flavia e di via Machlig dove nell'autunno scorso è avvenuto l'omicidio di Bruno Bencich.

CENTO «SKINHEADS» DOMANI A BASOVIZZA

# Provocazione alla Foiba

MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA DA OGGI A DOMENICA

## Nel ricordo della Liberazione

Venticinque aprile, quarantasettesimo anniversario della Liberazione. Saranno anche quest'anno le mura della Risiera di San Sabba a far da sfondo a una solenne celebrazione. La manifestazione avrà luogo domenica prossima (anzichè il 25, sabato), alle 10, organizzata dal **Comitato per la difesa dei valori della resistenza e delle istituzioni democratiche**, in cui sono rappresentati i 6 comuni della provincia, le segreterie dei partiti politici, i sindacati, varie associazioni partigiane e combattentistiche e l'Istituto regionale di storia del movimento di liberazione del Friuli Venezia Giulia.

Oggi, alle 12.30, una delegazione del sindacato metalmeccanici della Uil (**Uilm**) si recherà, come ogni anno, alla Foiba di Basovizza. La delegazione, composta dalla segreteria e da dirigenti sindacali aziendali, depositerà un mazzo di fiori ai piedi del cippo eretto a memoria degli innocenti trucidati, perché — si legge in una nota della Uilm — il loro ricordo abbia a far sì che tali inaudite barbarie non abbiano mai più e in alcun luogo a ripetersi.

L'amministrazione comunale di **Duino-Aurisina** onorerà invece domani la memoria dei caduti della Resistenza con una manifestazione nella piazza di Aurisina. A partire dalle 8 una delegazione dei rappresentanti del Comune, delle associazioni combattentistiche e dei partiti, si recherà ai monumenti del territorio comunale.

Sulla ricorrenza del 25 aprile si registra anche un documento dell'**Anpi**(associazione nazionale partigiani d'Italia). Le recenti elezioni — scrive l'Anpi — hanno confermato che la mancanza di adeguate risposte alle attese della società è alla base del malcontento dei cittadini, ma, allo stesso tempo, la superiorità del metodo democratico per il rinnovamento inderogabile delle istituzioni e del costume politico. «Il Paese — si legge — esige una seria stagione di riforma, nella salvaguardia dei principi fondamentali della Costituzione, l'eliminazione della mafia e di ogni criminalità organizzata, la fine delle inaccettabili manifestazioni d'intolleranza, neonazismo, razzismo. Gli insostituibili valori di libertà, giustizia e moralità — concludono i partigiani — che il 25 aprile 1945 illuminarono la via della rinascita e dell'unità nazionale, devono rimanere a fondamento della Repubblica».

Cento skinheads convergeranno domani sulla foiba di Basovizza da tutta l'Italia settentrionale.

Teste rasate, giubbotti Bomber, pantaloni Levi's, camicie Ben Shermans, bretelle sottili, stivali Dr. Maertens, celebreranno in modo alternativo l'anniversario della Liberazione, inscenando le loro usuali scenografie e non rinunciando, forse, a qualche saluto a braccio teso.

L'appuntamento è per le 15.30 quando verrà deposta una corona d'alloro sulla foiba «per onorare — secondo quanto recita un fax inviato dall'Associazione skinheads d'Italia alle redazioni giornalistiche — i martiri caduti per difendere l'italianità di queste terre dalla barbarie slavo-comunista.»

Un pullman dovrebbe raccogliere «teste di pelle» a Milano, Bergamo, Verona e soprattutto a Vicenza e sbarcarle in regione dove si dovrebbero aggregare i gruppuscoli attivi in Friuli, a Gorizia e a Monfalcone.

Sarà il debutto ufficiale degli «skin» a Trieste dove finora il movimento era completamente assente, ma dove potrebbe nascere proprio in questo frangente, da una «costola» degli ultras della Triestina.

Del resto già nei mesi scorsi erano apparse sui muri, in viale XX settembre e in via Ginnastica, scritte «skin liberi» in relazione agli arresti di naziskin a Roma dopo la spedizione di Colle Oppio contro due africani.

La Digos getta acqua sul fuoco degli allarmismi, anche se lo spiegamento di polizia e carabinieri sarà massiccio per evitare il sorgere di incidenti.

«Gli skinheads arriveranno pochi minuti prima delle 15.30 — si dice in questura — deporranno la corona e se ne andranno». Il questore comunque ha dato l'autorizzazione per lo svolgimento della manifestazione, il cui annuncio non ha mancato di suscitare alcune reazioni sdegnate.

«Il raduno degli skinheads è un'azione strumentale e offensiva alla memoria stessa dei morti della Foiba — sostiene Roberto Treu della segreteria regionale della Cgil — è necessario che le autorità pongano il divieto alla manifestazione neonazista che, com'è avvenuto in tutte le altre occasioni in cui gli skinheads si sono riuniti, provoca atti vandalici, disordini premeditati, violenze.

Ma ancor di più è inaccettabile che questi esaltati siano messi nella condizione di poter offendere la dignità e la stessa integrità fisica di comuni cittadini, seminando odi razzisti incompatibili con la nostra Costituzione e con il vivere civile.»

Gli skinheads dell'associazione rifiutano l'appellativo di naziskin. Ritengono importanti i valori nazionali e un gruppetto molto attivo nelle valli del Natisone si batte contro qualsiasi forma di bilinguismo in regione. Il Movimento sociale prende le distanze anche se esistono alcuni rapporti di amicizia a livello personale.

s. m.

INFLAZIONE CITTADINA AL 5,1 PER CENTO ANNUO. PIU' CARO VESTIRSI E MANGIARE

# Tutto aumenta meno la luce

| INDICE PER TRIESTE | CAPITOLI | VARIAZIONI %MENSILI | | | | | VARIAZIONI %ANNUE | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | TS | BO | MI | TO | GE | TS | BO | MI | TO | GE |
| 119,9 | Alimentazione | + 0,5 | + 0,7 | + 1,1 | + 0,1 | + 0,3 | + 7,7 | + 8,2 | + 6,6 | + 5,7 | + 6,4 |
| 117,6 | Abbigliamento | + 1,3 | + 0,5 | + 0,6 | + 1,3 | + 0,4 | + 5,2 | + 6,2 | + 5,4 | + 6,3 | + 5,0 |
| 114,4 | Elettr. Combust. | – 0,4 | – 0,2 | + 0,5 | – 1,5 | – 0,5 | – 1,8 | – 2,4 | + 1,2 | – 4,1 | + 2,4 |
| 122,4 | Abitazione | + 1,2 | + 0,7 | + 1,3 | + 1,0 | + 0,8 | + 7,4 | + 9,3 | +10,2 | +10,1 | + 8,2 |
| 116,6 | Uso servizi var. | + 0,3 | + 0,1 | + 0,3 | + 0,2 | — | + 6,1 | + 6,5 | + 4,9 | + 4,7 | + 3,9 |
| 107,6 | Serv. Sanitari | + 0,1 | — | + 0,1 | — | — | + 2,5 | + 5,3 | + 4,1 | + 5,6 | + 5,9 |
| 113,1 | Trasp. comunic. | + 0,3 | + 0,3 | + 0,3 | + 0,3 | + 0,3 | + 3,2 | + 3,5 | + 3,2 | + 3,0 | + 3,2 |
| 117,8 | Ricreativi | — | + 0,2 | + 0,1 | – 0,3 | + 0,1 | + 4,1 | + 4,4 | + 5,8 | + 5,3 | + 6,1 |
| 120,2 | Beni e servizi | + 0,3 | + 0,7 | + 0,2 | + 0,1 | + 0,5 | + 5,2 | + 7,7 | + 8,1 | + 3,2 | + 6,5 |
| **117,5** | **Indice generale** | **+ 0,4** | **+ 0,4** | **+ 0,5** | **+ 0,2** | **+ 0,3** | **+ 5,1** | **+ 6,0** | **+ 5,9** | **+ 4,5** | **+ 5,5** |

L'inflazione al 5,1 per cento annuo nel mese di aprile a Trieste: solo Torino, tra le grandi città, è risucita a far meglio (4,5). Rispetto al mese di marzo, invece, i prezzi sono aumentati dello 0,4 per cento, un picco superato solo a Milano. Trieste, insomma, si conferma una città 'campione' nella media nazionale, anzi con una certa tendenza a contenere gli aumenti.

Sono sempre abbigliamento e abitazione le due voci dove si sono registrati i maggiori incrementi mensili (rispettivamente +1,3 e +1,2), mentre alimentazione, abitazione e uso di servizi vari dengono il primato sul raffronto annuale (+7,7 ; +7,4 e +6,1). Prezzi ribassati invece per elettricità e combustibili (-0,4 mensile e -1,8 annuale).

AL CONFINE
### Cade con la Vespa

Brutta giornata per Gaetano Capotorto, un uomo di 65 anni che abita in strada per Longera 35/1. A mezzogiorno e mezzo, poco oltre il valico di Basovizza, in territorio sloveno è scivolato con la sua «Vespa 50» sull'asfalto viscido. Si è presentato da solo all'ospedale Maggiore ed è stato ricoverato in divisione ortopedica con prognosi di un mese per la frattura dell'avambraccio sinistro.

FINANZA
### Sequestro sigarette

Ventisei stecche di sigarette di contrabbando sono state sequestrate dalla Guardia di finanza al valico di Rabuiese a due croati e a un italiano. I finanzieri hanno anche pizzicato un croato con quasi 18 chili di datteri di mare al valico di Pese e uno sloveno con 12 chili e mezzo di frutti di mare a Muggia. Tutte le persone, che non avevano denunciato il possesso della merce, sono state segnalate all'autorità giudiziaria.

I LIBERALI IPOTIZZANO UNA GIUNTA PIU' COLLEGATA ALLA CITTA'

# Trauner: «Aprire ai tecnici»

## L'attuale presidente dell'Ilva si candida a sindaco e contesta le nomine partitiche

Intervista di
**Furio Baldassi**

Il minimo che si possa dire è che non si nasconde dietro a un dito. Sergio Trauner, liberale, presidente dell'Ilva, punta ad essere il prossimo sindaco di Trieste. Lo dicono anche i muri, e non solo metaforicamente, e lo ammette il diretto interessato. Con tanto di spiegazione, per così dire, filosofica, sul perchè la città dovrebbe scegliere questo tipo di alternativa. «In primis perchè il Pli non si è compromesso nei giochi del passato gestiti dalla Dc e dal Psi. In seconda battuta perchè in questa maniera si ci riallaccerebbe alla vecchia tradizione irredentistica della città, che ha sempre visto i liberali in prima fila».

**Via libera al governo laico auspicato anche dal socialista Carbone, allora?**

«Non è un problema di schieramenti, quanto di governare la cosa pubblica. Cerchiamo di non dimenticare che chi a Trieste ha votato Lega Nord, non ha votato 'per' qualcosa, ma 'contro' qualcosa».

**Ma, a farla corta, mollereste la Dc per un rapporto privilegiato con il socialisti?**

«Intanto bisognerebbe confrontarsi sulle cose da fare. A quel punto, con buone probabilità ci renderemmo conto che con qualcuno è proprio difficile trovare dei punti d'accordo. I socialisti...».

**I socialisti?**

«Il Psi deve dire dove vuole andare a parare. Non lo sento più parlare, ad esempio, di privatizzazione dell'Acega, di nettezza urbana, di alienazione del patrimonio immobiliare comunale. Non vorrei fosse un contentino ai suoi gruppi di potere nelle varie aziende».

**E l'autonomia?**

«Carbone l'ha messa tra le sue condizioni per candidarsi. Vorrei solo ricordargli che il Pli, nel 1963 fu l'unico a protestare contro la creazione del Friuli-Venezia Giulia...».

**Voi invece battete sull'elezione diretta del sindaco.**

«Certo. Arrivare a una soluzione del genere significa permettere a una persona di governare indisturbata (con i dovuti controlli, si capisce) senza rimanere intrappolata nelle manovre delle segreterie».

**Per questo motivo avete lanciato la petizione popolare?**

«Anche per questo. Quel tipo di scelta serve soprattutto a instaurare un dialogo tra i cittadini e la classe politica. Comunque...».

**Comunque?**

«Alla base di tutti i problemi c'è lo scollamento del rapporto con le istituzioni. E a superarlo non contribuiscono certo le risse interne ai partiti...».

**Qualche esempio.**

«Sono sbigottito di fronte al massacro che sta coinvolgendo alcuni presidenti di enti economici. E' uno spettacolo che rafforza le nostre tesi. Chi viene messo alla guida di certe espressioni cittadine non deve essere *solo* l'espressione di un partito».

**Ma la vostra alternativa, allora, qual è?**

«L'istituzione di un comitato di garanzia che sovrintenda alle nomine negli enti di secondo grado. Non vedo perchè le designazioni per l'Ente porto, per la Fiera o la Camera di Commercio debbano venir fatte sulla base dell'appartenenza a questa o quella forza politica».

**Esempi casuali, visto che si tratta di sole poltrone Dc?**

«Sono contrario per principio alle quote di potere, non è un fatto legato alla Dc o ad altri. Terpin, per dire, a mio avviso è un ottimo presidente dell'Iacp, anche se non posso dire altrettanto di altri. La questione è differente...».

**In che senso?**

«Inutile parlare in percentuale. Se una formazione politica annovera nelle sue file dei geni, è giusto che li esprima. Diversamente non può pretendere niente. Soprattutto se esistono altre espressioni della società civile all'altezza».

**Stiamo parlando dei cosiddetti «tecnici»?**

«Appunto. Perchè restringere la scelta ai soli eletti? Il Paese sta cambiando. Per questo chiederemo che nella futura giunta i due assessori 'tecnici' previsti dal nuovo statuto siano espressi fuori dai partiti».

PSI

### Seghene attacca ancora la segreteria

Augusto Seghene ha suonato ancora una volta la carica. Il leader della minoranza demichelissiana ieri sera, nel corso del direttivo provinciale socialista, ha chiesto le dimissioni del gruppo dirigente «a partire da Perelli, passando per Pittoni e concludendo per Tersar».

«Non è proponibile che queste persone rappresentino il Psi verso le comunali — ha aggiunto — perchè con loro il garofano è destinato a scendere al quattro per cento». Secondo Seghene insomma bisogna cambiare registro ed eleggere una nuova segreteria. Seghene ha insistito motivando la sua proposta con il fatto che «l'elettorato socialista, scegliendo Camber, al contrario degli appelli a votare il segretario del garofano, ha smentito questa segreteria». «E dopo due accordi positivi con la Lista e con Camber che potrebbe andare al governo — ha concluso Seghene — Tersar e Pittoni sono contrari a ulteriori intese con il movimento autonomista: è pazzesco».

E' comunque possibile che i socialisti decidano di muoversi su una gestione paritetica del partito, in vista delle elezioni. Un ulteriore direttivo provinciale è stato convocato da Perelli il giorno 30. Probabilmente anche il Psi attenderà il verdetto romano di fine mese sul possibile rinvio delle amministrative. Ieri Carbone ha illustrato al direttivo il suo progetto di un'area socialista laico autonomista, con l'ipotesi di una sua presenza fra i candidati, ma in ordine alfabetico. Seghene ha sostenuto tuttavia che il fautore di questo progetto dovrebbe supportarlo aprendo in municipio la lista del Psi.

TRIBUNA APERTA

### Ma tutti ignorano il messaggio venuto dalle urne

**Secondo i dirigenti del Pds locale Perla Lusa e Dino Fonda, le forze politiche locali non hanno avviato quelle riflessioni indispensabili per evitare le spinte qualunquistiche e dare alla città un governo capace di risolvere i nodi che hanno portato alla crisi locale**

*Il voto alle elezioni politiche del 5 e 6 aprile e i profondi scombussolamenti che ha portato non sembra aver avviato a Trieste, tra le sue forze politiche, quelle riflessioni indispensabili per affrontare in modo nuovo le prospettive di questa città e come dare, dopo le elezioni amministrative, un governo in grado di rilanciare le tante possibilità di Trieste in un contesto europeo profondamente mutato. Il dibattito politico aperto su queste questioni è stato finora stanco e stantio, non ha minimamente tenuto conto dei risultati del voto appena svolto e soprattutto ne, l'aspetto più evidente di queste elezioni amministrative che è quello di un voto anticipato rispetto alla scadenza naturale per l'impossibilità delle forze politiche che hanno tentato di governare la città di trovare anche una parvenza di programma comune.*

*Occorre perciò affrontare in modo completamente nuovo la discussione politica per risolvere i problemi della città partendo proprio dai recenti dati elettorali.*

*1) Se non si affrontano con forza i temi di uno sviluppo economico possibile e non legato solo all'assistenzialismo, se non ci sono proposte e progetti per una città che può avere un ruolo importante e decisivo in questa regione solo se si esce da logiche di piagnistei municipalisti, se non si vuol capire che la sua collocazione geografica può diventare elemento di sviluppo in sintonia con quella parte di Europa che è profondamente mutata negli ultimi mesi e sta assumendo un ruolo di crescente protagonismo nel contesto internazionale, se si vuole continuare a negare strumentalmente che la presenza di etnie diverse in questa città è un elemento di ricchezza comune non solo come valore culturale per la convivenza civile, ma anche per uno sviluppo economico, allora vuol dire fare il gioco delle forze di destra della città. Il risultato elettorale del Msi, l'aver consegnato da parte del Psi, un successo alla Lista per Trieste su valori e tematiche che nulla hanno a che fare con un progetto di rilancio progressista della città, il risultato qui non previsto della Lega Nord, dimostrano che se i problemi non vengono affrontati e risolti si alimentano le spinte al qualunquismo e alla frammentazione sociale.*

*2) La Dc da una parte, ma molto di più il Psi escono da queste elezioni fortemente indeboliti e divisi anche al loro interno, nella loro capacità di presentarsi come forze di governo autorevoli per questa città. Ripropongono la stessa musica già sentita per troppi mesi: governabilità senza idee né programmi, rissa per la poltrona del sindaco e la spartizione complessiva del potere amministrativo. Con questi presupposti i rischi crescenti di un voto di protesta qualunquista aumentano ulteriormente.*

*3) C'è stata una novità importante, nel contesto politico locale, che non è stata sufficientemente presa in considerazione ed è la Lega Democratica Trieste per l'Europa. Questo soggetto politico non è nato solo per dare una rappresentanza parlamentare a quella parte della Trieste democratica, progressista e di sinistra che rischiava di non avere questo riferimento politico, ma per costruire un progetto di più ampia portata in grado di protare al governo della città il meglio della Trieste che lavora, che opera nel mondo della scienza e della cultura, che vuole uscire da logiche vecchie e superate di pura conservazione dell'esistente.*

*La prima sfida è stata vinta e ciò non era assolutamente scontato per le oggettive difficoltà di far passare, tra le tante delusioni e divisioni delle forze progressiste e di sinistra, questa novità e questa opportunità. Ora bisogna perciò ampliare e rilanciare questo progetto. Per farlo occorre anzitutto rendere partecipi i cittadini di una proposta e di un protagonismo delle idee completamente nuovi. Ma occorre soprattutto una riflessione di tutte quelle componenti politiche progressiste e di sinistra che alle elezioni politiche non hanno accettato questa sfida. Il Pds, che ha sostenuto questa operazione rilancia perciò l'invito a queste forze, al Psi che non può più appiattirsi in una rincorsa di destra che non lo premia più, al Partito di Rifondazione Comunista che se crede davvero nella rifondazione della politica non può limitarsi a essere soggetto di mera testimonianza, ai gruppi verdi e ambientalisti che rischiano di svilire il loro patrimonio di battaglia all'interno di partitini rissosi che, nel migliore dei casi, garantiscano solo una presenza politica minoritaria e non influente. Questo è quello che faremo in questi giorni, sappiamo che un progetto politico che vuole essere ambizioso ha bisogno di tempi politici non brevi per essere realizzato. Sappiamo però anche che troppo spesso i tempi della politica sono troppo lunghi rispetto ai bisogni della società reale.*

*La riforma della politica passa necessariamente anche attraverso il gusto di nuove sfide contro il conformismo e l'appiattimento burocratico nel quale è relegato. Verificheremo le risposte e i problemi che ci verranno posti, sicuramente non ci rassegneremo e andremo avanti per dar vita a una vera alternativa al degrado di quella politica che, giorno dopo giorno, trasforma le istituzioni democratiche e le assemblee elettive in luogo lontani dai bisogni della gente e dove viene diviso il potere in nome di una governabilità priva di idee e prospettive per il futuro.*

**Perla Lusa e Dino Fonda della segreteria del Pds di Trieste**

DC: STASERA L'ATTESO COMITATO PROVINCIALE

# *Il disagio dei «quadri» intermedi*

## Marini: «L'unità non deve essere un cavallo di Troia per l'entrata dei morotei in maggioranza»

Raffaele Dello Russo

Servizio di
**Fabio Cescutti**

Carmelo Calandruccio gli ha già chiesto con chi si schiera. La stessa cosa ha fatto il segretario della Dc, Sergio Tripani. E lui, imbarazzato, ha dovuto spiegare che si è messo a fare politica per il bene della città e poi per il partito. Raffaele Dello Russo, biasuttiano, assessore provinciale dall'ottobre del 1988 alla caduta delle giunte, è l'esempio concreto dell'incertezza in cui versa parte del popolo democristiano. Quello che nei morotei non si è mai riconosciuto, o ha cessato di riconoscersi quando è nata la maggioranza che a Palazzo Diana mise Coloni, Rinaldi, Richetti e Coslovich all'opposizione, quella che faceva perno proprio su Calandruccio e Tripani. Ma oggi i tempi sono cambiati e stasera il comitato provinciale della Dc potrebbe anche sancire nuovi equilibri.

Il messaggio di Dello Russo è comunque chiaro: dice basta ai protagonismi. La Dc triestina non è né Calandruccio, né Tripani, né Luccarini, né Scagnol. «La dialettica politica interna è un fattore di crescita — afferma Dello Russo — però ci sono dei limiti». «Per le comunali occorre una Dc compatta — aggiunge — e, se occorrerà, io e tanti altri amici che lavoriamo seriamente e serenamente, senza passare da un ristorante all'altro, ci proporremo come forza di aggregazione in quanto gli uomini di buona volontà ci sono».

**Dello Russo: «Tripani e Calandruccio, basta litigare altrimenti molti amici cambieranno strada»**

Se stasera, come sembra, il segretario provinciale della Dc, Tripani, proporrà una gestione unitaria del partito, Dello Russo dice che ci starà. Chi invece si fida meno di un richiamo all'unità è Bruno Marini, fanfaniano. Perplesso come Dello Russo sulla situazione interna della Dc e in particolare sulla disastrata maggioranza, il presidente della circoscrizione di San Vito non vorrebbe che il richiamo all'unità fosse un cavallo di Troia. Il grimaldello che permetterebbe a Tripani (storicamente un moroteo) di portare i suoi ex amici alla guida del partito. E lancia subito una frecciata. «I biasuttiani stiano attenti nel dividersi — osserva — in quanto tutti sanno che, con un rientro dei morotei in maggioranza, il candidato più autorevole per la segreteria è l'ex sindaco Franco Richetti». «Se l'appello unitario di Tripani significa superamento della vecchia maggioranza interna — prosegue Marini — noi siamo contrari, se invece è un appello all'unità operativa in vista delle elezioni, con il gruppone biasuttiano unito e la vecchia maggioranza consolidata, i fanfaniani sono d'accordo».

Bruno Marini

Ma come si farà a capire se la proposta di gestione unitaria avrà le caratteristiche di un cavallo di Troia? «Lo vedremo nella riunione della maggioranza stessa — precisa Marini — che si svolgerà un 'ora prima del comitato provinciale». «Il fatto che non sia stato deciso di farla il giorno prima del comitato stesso, potrebbe tuttavia essere sintomatico di una volontà di non approfondire — aggiunge — e la seduta separata del gruppone biasuttiano è anche un fatto negativo». «Non siamo figli di un Dio minore — conclude Marini — il nostro e quello di altri amici è sempre stato un appoggio leale ai biasuttiani». La notte dei lunghi coltelli è insomma vicina.

DC

### Tentativo di Longo

Ieri il segretario regionale della Dc, Bruno Longo, si sarebbe incontrato con i due litiganti della maggioranza che fa perno sui biasuttiani: Calandruccio e Tripani. Per la cronaca le mediazioni di Longo a Trieste non hanno mai avuto grande fortuna. Ieri sera si dovevano riunire i biasuttiani (Tripani non conferma). Stasera c'è il comitato provinciale e prima la riunione della maggioranza allargata, con i gruppi minori.

OGGI

### Riunione Lista

Assemblea della Lista per Trieste questo pomeriggio (ore 17) nella sede di Corso Saba. Si parlerà di candidature. La stessa assemblea potrebbe però decidere lo spostamente delle primarie interne (dovevano svolgersi domenica e lunedì) a dopo la riunione romana sul possibile rinvio delle elezioni di giugno che è slittata a fine mese. E' probabile quindi che l'assemblea del movimento autonomista non prenda decisioni concrete e immediate. Le liste dei candidati per le amministrative devono essere inoltrate entro il 7 maggio. Attendendo fine mese, tutti i partiti dovranno poi lavorare molto in fretta per metterle a punto.

ELEZIONI COMUNALI

### Il partito pensionati definisce i candidati

Assemblea del Partito pensionati, stamattina alle 10, al primo piano di via Alpi Giulie 2 nella sede del Club Altura, per definire la lista dei candidati che 'correrà' per conquistare un posto di rilievo nel prossimo consiglio comunale. Una quindicina di persone, tra i 18 e i 40 anni, hanno risposto all'appello del partito che invitava a telefonare alla sede nazionale per aderire alla lista. Oggi, direttamente da Piacenza, arriveranno i responsabili del gruppo per «verificare» le reali intenzioni dei possibili candidati. Il responsabile del triveneto dei pensionati, Lino Miserotti, fa presente che tutti coloro che hanno telefonato hanno presentato un curriculum di rispetto per quanto riguarda l'attività nel settore del volontariato sociale e ciò lascia ben sperare per la compilazione di una lista «di valore». Oggi stesso sarà definita la campagna elettorale (si prevede anche la modifica del simbolo).

GIUSTIZIA PER LE VITTIME

### Supplica al Pontefice dall'Unione degli istriani

Una supplica al Santo Padre viene rivolta dall'Unione degli istriani. Nella lettera indirizzata a Giovanni Paolo II, gli esuli scrivono di prepararsi ad accogliere con animo commosso il Pontefice e gli presentano sentimenti di devozione e di fiduciosa speranza. «Nel momento in cui il Santo Padre viene in queste nostre terre — si legge — confidiamo che siano ricordate nelle Sue preghiere le vittime delle tragiche vicende subite dalle popolazioni istriane, le quali hanno conservato attraverso i secoli la fede in Dio e l'amore della Patria e della Pace».

Ora che si è conclusa la tragica esperienza del comunismo reale dell'Est — prosegue la supplica — l'Unione degli istriani chiede giustizia per le vittime degli occupatori comunisti jugoslavi e, per le persone, religiose e laiche, trucidate, deportate senza ritorno, perseguitate, annegate e in vario modo fatte sparire in un clima di omertà e di terrore, infoibate o sepolte senza croce, attende una parole e un segno di cristiana pietà.

Gli esuli istriani di Trieste, parte di un popolo di 350 mila dispersi nel mondo intero, «confidano di sentire dalla saggezza del Papa parole che confortino l'inalterata speranza nel trionfo della giustizia, che — concludono — significa riconoscimento dei nostri sacrifici e ritorno nella terra dei Padri».

IL RITORNO IN AULA DEI DEPUTATI TRIESTINI

# E a Montecitorio, alla fine, cambia solo il guardaroba

*Sono tornati in aula da ripetenti, ma con piena soddisfazione. La pattuglia di deputati triestini ha ripreso ieri il solito tran tran. Con un po' di curiosità in meno e tante perplessità in più. Puntualmente confermate a Montecitorio e alla Camera, dove, alè, si è subito bucata l'elezione dei rispettivi presidenti. Bentornati a Roma, onorevoli.*

*Introvabile Arduino Agnelli, già preso evidentemente dal ritmo del Senato, Willer Bordon del Pds, al telefono, è il primo ad esprimere tutta la sua preoccupazione per la piega che stanno prendendo gli eventi. «Ho l'impressione che il responso delle urne abbia realmente smosso qualcosa. Solo che le segreterie dei partiti della vecchia maggioranza vanno avanti come se non fosse successo niente...In mezzo al dato negativo c'è sempre la speranza, comunque, che si possano cambiare le regole del gioco».*

*Meno ottimista Sergio Coloni, ormai istituzione dici, che sottolinea subito come sia la prima volta che non si arriva all'elezione immediata dei vertici parlamentari, «e non è affatto un buon segno». «Il risultato, per così dire, frastagliato delle elezioni sta sortendo sul piano pratico un avvio sofferto della legislatura. Che, detto per inciso, mi sembra da subito molto ma molto più difficile di quanto non lo siano state la nona e la decima che già mi hanno visto qui a Montecitorio».*

*Giulio Camber, un nuovo look col capello corto che ha strappato i complimenti di Coloni, punta tutto, invece, sullo sport nazionale per eccellenza: sapersi arrangiare. «Siamo in Italia, in fondo, qualcosa verrà fuori. Ho già detto che confido in una legislatura breve, biennale come già si vocifera, che potrebbe fare da pungolo per ottenere dei risultati immediati. Non mi piacciono i brodi lunghi. Ci vuole una coalizione che tenga, perchè per fare le grandi riforme occorrono maggioranze qualificate. Bisogna vedere adesso se il Pds verrà aggregato alla maggioranza uscente o se quest'ultima saprà prescindere dal suo ricatto».*

*Compito già di per se impegnativo. Non meno, peraltro, per i deputati di fresca nomina, che quello di trovare i vari uffici, i bar e i guardaroba. «Se c'è un dato che mi ha fatto sorridere — ironizza Bordon — è stato proprio quello di veder arrivare ex sindaci di grandissime città o ex presidenti di regioni non meno ampie, promossi deputati, e scoprirne l'evidente imbarazzo. Erano nettamente frastornati, coinvolti di punto in bianco in una situazione diversa, loro che erano abituati a supporti logistici ben diversi». Bocca chiusa sui nomi, ma sembra che un tale Pillitteri e lo stesso Biasutti abbiano pagato pedaggio alla novità...*

*E il drappello dei leghisti di fresca nomina? Coloni li ha individuati a ciondolare di qua e di là prima di sedersi, quasi simbolicamente, al centro dell'aula. Camber li dipinge come «giovani, apparentemente spauriti, che pendevano vistosamente dalle labbra di Bossi». «Strano' clima», annota Coloni, che pure di situazioni, politiche e non, ne ha vissute a iosa.*

*L'Italia del cambiamento, insomma, sembra ben di là a venire. Ma qualcosa di mutato, a Montecitorio, c'è. «Hanno spostato il guardaroba per la terza volta — si lamenta scherzosamente Camber — e mi è toccato traslocare in fretta e furia un pacco di 21 libri. Era legato con lo spago, tutto polveroso. Mi sembrava di essere un profugo...». Oggi i paltò, domani le leggi costituzionali? Da qualche parte bisogna pur cominciare...*

f. b.

COMMERCIANTI DIVISI SULL'ORARIO PROLUNGATO FINO AL 9 MAGGIO

# Negozi aperti per il Papa

## Al provvedimento, accettato dal Comune e dai sindacati, si oppongono i dettaglianti

C'è scontro tra gli stessi commercianti per l'orario di apertura dei negozi. Da quindici giorni, infatti, è stata avviata una sperimentazione per prolungare l'apertura dalle normali 44 ore settimanali a 50. Standa e centro Giulia hanno approfittato per offrire il no-stop dal mattino alla sera, altri per spostare in avanti la chiusura serale. L'esperimento avrebbe dovuto chiudersi ieri, ma al termine di una accesa discussione alla presenza del vicecommissario del Comune, Vergone, è stata decisa l'estensione del provvedimento fino al prossimo 9 maggio. Durante la visita del Papa, insomma, fedeli e turisti dovrebbero finalmente trovare i negozi aperti. Il provvedimento però non è piaciuto all'associzione dei commercianti al dettaglio, il cui presidente Benito Benedetti ha sottolineato l'inutilità della sperimentazione, dicendosi, al contrario, favorevole a ritornare alle tradizionali fasce di apertura.

Particolarmente dura la reazione dei sindacati di categoria. Silvano Gherbaz, della Fisascat-Cisl, ha lamentato «l'assenza di una mentalità imprenditoriale dei commercianti. Prima — ha affermato — chiedono assistenza per la crisi del settore, poi si oppongono alle iniziative per favorirne il rilancio».

La proposta del sindacato prevedeva lo slittamento di un altro mese della sperimentazione e una maggior informazione alla clientela. «Pochi sanno — ha proseguito Gherbaz — dell'esistenza di questa iniziativa, così diventa fin troppo facile trarne un giudizio negativo. Sono invece convinto che l'unica strada per ridare al commercio locale un ruolo preminente anche per i triestini, sia quello di migliorare il servizio offerto, a cominciare dagli orari di apertura degli esercizi».

Dopo il 9 maggio, la sperimentazione dell'orario «lungo» non sarà accantonata, ma rinviata al prossimo autunno, prima delle festività natalizie, per dare modo alle aziende di organizzarsi al meglio. L'obiettivo è quello di arrivare a delle assunzioni temporanee per sperimentare, accanto alla formula di apertura, anche una diversa organizzazione del lavoro.

POCHI COMMERCIANTI HANNO USUFRUITO DEL «PACCHETTO ANTICRISI»

# *Contributi non pagatiper sei miliardi*

## I versamenti Inps, però, dovranno essere corrisposti a partire dal mese di luglio

Ancora difficoltà per il commercio locale, alle prese con il problema della definizione degli orari di apertura dei negozi e la scadenza delle agevolazioni previste dal «pacchetto anticrisi». (Italfoto)

Il pacchetto anticrisi, ovvero la legge approvata in gennaio per concedere alcune agevolazioni al settore del commercio, non è stata molto utilizzata dai negozianti triestini.. Accanto alla denuncia del sindacato di alcune settimane fa sul ricorso massiccio al part-time per i dipendenti piuttosto che alla cassa integrazione, si alza ora la voce del responsabile della sede Inps, Giuseppe Gentile.

«Le richieste di pagamento differito dei contributi Inps — spiega il direttore — non sono state moltissime. Rispetto alla media annuale di 750 miliardi incamerati dall'istituto, sono in tutto una quarantina quelli interessati dal decreto». In sostanza sono circa 6 miliardi al mese quelli che i commercianti non versano e che dovranno corrispondere a partire da luglio.

Il decreto anticrisi, infatti, non sospende il pagamento dei contributi Inps, ma semplicemente lo ha spostato in avanti di sei mesi. Da luglio a dicembre, i commercianti che hanno chiesto la proroga dei versamenti si trovano in pratica a pagarli in misura doppia. «Sono convinto — conclude Gentile — che proprio la prospettiva del doppio pagamento per sei mesi, abbia convinto molti commercianti a non usifruire delle agevolazioni della legge».

Secondo il sindacato il «pacchetto» è stato utilizzato da coloro che avevano rivolto tutta l'attività verso la clientela jugoslava, ma non viene escluso nemmeno l'inserimento di qualche azienda già in crisi per altri motivi. La verifica delle situazioni viene rinviata, per tutti, a luglio. «Sapremo allora — commentano i sindacalisti — quanto consistente sarà la crisi del settore e quanti hanno utilizzato questo periodo per una riconversione».

La preoccupazione maggiore dei sindacati si posa sui livelli occupazionali. Dopo un primo boom di licenziamenti, immediatamente conseguenti allo sviluppo della guerra oltre confine nella scorsa estate, si è verificato un massiccio ricorso al part-time, dimezzando di fatto l'orario di lavoro dei dipendenti.

IN BREVE

# *Oggi è in città il consigliere di Boris Eltsin*

Il ministro Sergjei Borisovic, consigliere economico del Presidente russo Boris Eltsin, sarà oggi in visita a Trieste. La visita nella nostra città dell'esponente russo, che in questi giorni si trova a Roma per una serie di incontri con il governatore della Banca d'Italia, con gruppi parlamentari ed esponenti del mondo economico nazionale, è stata organizzata dall'Istituto per il commercio estero (Ice). Oggi il ministro Borisovic avrà un incontro nella sede della Regione in piazza dell'Unità con esponenti del governo regionale. Il consigliere economico del Presidente russo, che sarà accompagnato dal direttore dell'Ice Est Europa, dottoressa Favale, si incontrerà pure con i rappresentanti degli enti che hanno relazioni con la repubblica di Russia (Porto, Università, Ospedale Burlo, Centro di fisica teorica ed altri).

### La Lista Verde Alternativa ritira la querela contro i verdi del Sole

La Lista Verde Alternativa di Trieste ha ritirato oggi la querela per diffamazione a mezzo stampa presentata contro gli esponenti regionali dei Verdi del «Sole che ride», Andrea Wherenfennig ed Elia Mioni. In cambio i due querelati — come rileva una nota della Lista Verde Alternativa, - si sono impegnati a far pubblicare sui quotidiani triestini una lettera di scuse e a pagare le spese processuali e legali. Sono questi gli esiti del processo che si è svolto oggi presso il tribunale di Trieste e che ha visto come denuncianti i consiglieri comunale e provinciale della Lista Verde Alternativa, Maurizio Bekar e Alessandro Capuzzo. I fatti risalivano al 1989, quando, nell'ambito della campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale di Muggia, gli attuali contendenti supportavano due diverse liste verdi, concorrenti tra di loro. Proprio in quel periodo, Wherenfennig pubblicò su un periodico di Democrazia Proletaria, diretto da Elia Mioni, un articolo polemico nei confronti della Lista Verde Alternativa che, sentendosi offesa nella propria immagine morale e politica dall'articolo in questione, presentò querela per diffamazione.

### I liberali triestini dicono «no» al rinvio delle amministrative

L'esecutivo provinciale del Pli triestino ha espresso in un comunicato «contrarietà assoluta» alle ipotesi di rinvio delle elezioni amministrative a Trieste e Napoli, come già sostenuto nell'intervento che il segretario nazionale Renato Altissimo ha compiuto presso il ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti.

### Psi e Pds si felicitano con il nuovo governo nominato in Slovenia

La segretaria del Pds Perla Lusa e il segretario provinciale del Psi Alessandro Perelli si sono felicitati per il voto espresso dal Parlamento sloveno e per l'elezione del nuovo governo. In particolare Perla Lusa ha inviato le sue felicitazioni a Janez Drnovsek, mentre Perelli ha detto che «il nuovo governo contribuirà ad inserire maggiormente la Slovenia all'interno dell'Europa».

### L'Area di ricerca apre i laboratori al mondo dell'industria europea

L'Area di ricerca continua ad aprirsi alle collaborazioni con il mondo industriale: ieri si è tenuta la riunione annuale della sezione italiana dell'Eacro (European association of contract research organizations) cui aderiscono, tra gli altri, il Cise, l'Istituto Giordano e il Cesi, che rappresentano un punto di riferimento per la ricerca su contratto da parte di centinaia di industrie nazionali. Nel corso della visita al parco scientifico sono state messe in luce le possibilità di collaborazione con i Centri, società e laboratori dell'Area.

### Oggi il Psi ricorda Eraldo Cecchini a un anno dalla tragica scomparsa

Oggi alle ore 18 presso la sala azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior il Psi di Trieste ricorderà la figura di Eraldo Cecchini ad un anno dalla tragica scomparsa. Saranno presenti oltre al segretario provinciale Perelli, i massimi dirigenti della Federazione.

### Domani vige la deroga all'obbligo di chiusura per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ricorda che i pubblici esercizi nella provincia di Trieste hanno facoltà di derogare all'obbligo della chiusura settimanale nel giorno di sabato 25 aprile, festa della Liberazione.

PROTESTA DEI DIPENDENTI PER IL CONTRATTO DI LAVORO

# Tutti in piazza contro il Lloyd

## Stamattina la manifestazione davanti la sede della compagnia assicuratrice

Finesettimana in trincea per i dipendenti della compagnia assicurativa Lloyd Adriatico impegnati in un braccio di ferro con l'amministrazione per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro. Stamattina impiegati e funzionari manifesteranno, dalle 8 alle 9, davanti la sede dell'assicurazione, in largo Ugo Irneri, «contro la perdurante latitanza della direzione generale — si legge in un volantino — che continua a considerare le aspettative dei lavoratori come problemi di secondaria importanza».

La decisione di scendere in piazza nuovamente (il precedete sciopero si è concluso da pochi giorni) è stata assunta dall'assemblea dei dipendenti nei giorni scorsi e ha trovato d'accordo tutte le organizzazioni sindacali. A manifestare saranno quindi Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uilass-Uil, la federazione nazionale degli assicuratori e il Sidla-Cisal.

La trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro si trascina ormai da 19 mesi e i sindacati sono spesso ricorsi allo sciopero per sollecitare la direzione a sedersi attorno a un tavolo. Il dialogo, però, non c'è mai stato e davanti alle proposte sindacali il Lloyd Adriatico ha sempre replicato, a detta dei sindacati, con un atteggiamento di chiusura. Il contendere verte essenzialmente sul premio di produttività, unica posta economica in discussione, che i sindacati vorrebbero portare a un milione e mezzo l'anno contro una offerta di un terzo da parte dell'amministrazione. Altri dettagli riguardano poi coperture assicurative chirurgiche e odontoiatriche a favore dei dipendenti.

L'ultimo incontro tra le parti risale alla fine dello scorso mese e le opposte delegazioni si sono limitate a ribadire le reciproche posizioni. Da qui, la protesta dei dipendenti ha acquistato vigore ed è sfociata prima una una raffica di scioperi (l'adesione ha superato picchi del 95 per cento) e ora in un susseguirsi di manifestazioni di protesta.

MA IL FALLIMENTO E' ALLE PORTE

# Soluzione Ezit in vista per nuovi soci all'Iret

«Ci siamo resi conto da tempo che gli impegni assunti dall'amministratore delegato dell'Iret, Romano Montanari, non saranno mantenuti». Tullio Rosso, segretario dei metalmeccanici Cisl, sfoga così la preoccupazione per il futuro dei lavoratori dell'azienda elettronica un tempo corteggiata dagli eserciti di mezzo mondo. Sono saltate, infatti, tutte le promesse sui pagamenti degli stipendi arretrati e sulle liquidazioni dei licenziati tanto che gli stessi lavoratori sono intenzionati a chiedere il fallimento dell'azienda.

Qualcosa di definitivo sarà deciso i primi giorni di maggio, una volta che l'Ezit, intervenuta nella situazione per valutare possibili soluzioni, avrà verificato la percorribilità di una strada che potrebbe portare in via Caboto dei nuovi soci o quantomeno una nuova attività. Non è la prima volta che l'Ezit si occupa dell'Iret, lo aveva già fatto la scorsa estate sollecitando istituzioni pubbliche e private a trovare una risposta alle necessità immediate dei lavoratori senza stipendio già da mesi. Ora il nuovo intervento si propone di salvare il salvabile, ma i tempi stretti e la precarietà della situazione lasciano pochi margini alle illusioni.

Il sindacato sta cercando di evitare il fallimento dell'azienda, ma la garanzia che viene chiesta in cambio si riferisce al pagamento degli arretrati e alla presentazioni di piani di lavoro certi e credibili. «Tutte cose — conclude Rosso — che l'Iret di oggi non è in grado di assicurare».

DELIBERE A RAFFICA DEL COMMISSARIO

# Sì al «piano demolizione» di via dei Capitelli

*Manutenzione nelle scuole «Julia» e «Galvani»*

Un'ulteriore settantina di deliberazioni, accanto a quelle già approvate nei giorni scorsi (tra le quali quella sull'aumento delle tariffe degli impianti sportivi), sono state adottate dal commissario straordinario del Comune Sergio Ravalli.

Di questa nuova «infornata» di provvedimenti si segnalano in particolare l'approvazione del progetto per il primo stralcio (scavi e demolizioni) del piano di recupero particolareggiato di «Barriera zona Ospedale», i progetti e i relativi piani finanziari (rispettivamente per 400 e 300 milioni) per la straordinaria manutenzione dell'Istituto professionale Galvani e della scuola media Divisione Julia, ulteriori lavori di manutenzione di edifici scolastici per complessivi 200 milioni e l'affidamento dei lavori di manutenzione al tetto della Chiesa di San Giovanni Decollato che presenta alcuni motivi di pericolosità (32 milioni).

Per il verde, sono stati programmati interventi manutentivi nelle aree di pertinenza degli istituti assitenziali comunali nonché la pulizia dell'edera e dagli infestanti delle aree verticali della Scala dei Giganti. Per il potenziamento del personale va segnalata l'assunzione di 11 collaboratori socio-sanitari addetti ai servizi tutelari da inserire negli istituti di assistenza e la previsione di un analogo rafforzamento numerico del servizio trasporti funebri.

Sono state infine fissate le nuove disposizioni e tariffe per la fornitura al pubblico dell'elaborato relativo ai nuovi criteri di piano commerciale già fissati lo scorso anno, con l'allegato nuovo viario commerciale.

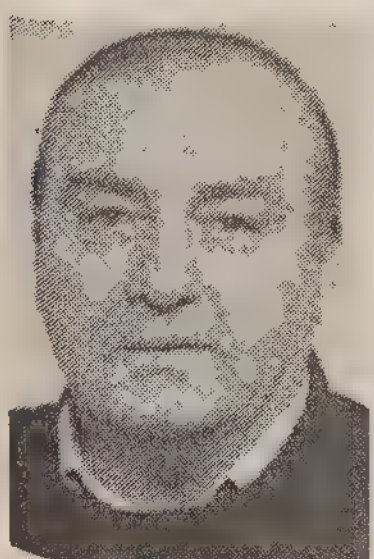
CISAL

# Contingenza, ricorsi al Tar per lo scatto di maggio

*L'incertezza che regna attorno allo scatto di scala mobile che non dovrebbe essere corrisposto ai lavoratori alla fine del prossimo mese (due volte l'anno, a maggio e a novembre, viene rivalutata la scala mobile nella busta paga, ma un accordo dello scorso dicembre ha congelato il meccanismo) fa mobilitare gli autonomi della Cisal, che hanno avviato una vertenza legale per diffidare il Governo dal non pagare l'aumento della contingenza di maggio.*

*In una nota, la Cisal, avvisa che in assenza di risposte dal governo e dagli imprenditori, avvierà una serie di ricorsi al Tar «per costringere il governo a non scaricare esclusivamente sui lavoratori il costo dei propri errori e della propria incapacità». Nella stessa nota, la Cisal invita i propri iscritti «ad associarsi a questa lotta per realizzare finalmente una politica econolica e sociale nell'interesse di tutti i lavoratori».*

LUNEDÌ UN CORTEO DI TAXI SEGUIRA' IL FUNERALE DI GINO SPADA

# L'assassino: «Non volevo ucciderlo»

Gino Spada, la vittima.

«E' stato un errore, non volevo ucciderlo, il colpo è partito per sbaglio». Così ha detto agli inquirenti Abdjiu Mevaip, il macedone trentenne responsabile assieme al connazionale Gafur Kamberi, 19 anni, della morte del tassista triestino Gino Spada. Interrogati dalla polizia, i due jugoslavi (che saranno processati per tutti i reati a Treviso, visto che è saltata la «direttissima» a Roma) hanno raccontato per filo e per segno quanto accaduto nei giorni scorsi, fino al loro arresto. I due hanno raccontato che sabato scorso, dopo l'omicidio, arrivati a Milano con il taxi di Spada, e prima di ripartire alla volta di Roma, sono andati allo stadio a vedere la partita Milan-Inter. Così, come se niente fosse accaduto. Kamberi dopo l' arresto aveva immediatamente addossato tutte le responsabilità del fatto sul suo compagno, Mevaip, che ai carabinieri aveva poi confermato. Ma ha sostenuto che quel colpo dal mitragliatore kalashnikov adattato «gli è scappato».

Intanto l'autopsia sul corpo di Gino Spada ha confermato le prime osservazioni: a uccidere il tassita triestino è stato un unico proiettile calibro 22, entrato nel fianco sinistro, che ha tranciato l'arteria femorale provocando un'emorragia inarrestabile.

I funerali di Gino Spada si terranno lunedì 27 aprile alle 11.30. I tassisti triestini hanno già annunciato che parteciparanno in massa: un serpentone di taxi accompagnerà il feretro al cimitero partendo dalla chiesa di San Pio X, in via Revoltella, dove sarà officiato il rito funebre. «Un segno di partecipazione — spiega il presidente di Radio-Taxi Emilio Miraz — e un modo per porre l'attenzione del pubblico sulla tragedia che ha colpito la categoria tassistica». Per gli stessi motivi dalle 11.30 alle 11.45, cioè per la durata di un quarto d'ora, le centrali radio della Radio-Taxi e della Alabarda-Julia rimarrano spente. Un silenzio di cordoglio più eloquente di qualsiasi dichiarazione.

SMASCHERATI DALLA POLIZIA LADRO E RICETTATORE

# Otto 'colpi' nelle case

Sfondava le porte delle case a spallate, portava via quanto di più prezioso gli capitava a tiro e poi vendeva tutto sottocosto a un suo conoscente. I poliziotti del commissariato di San Sabba hanno finalmente stroncato l'attività di questa strana coppia.

A seguito di confidenze raccolte nel «giro» e scrupolose investigazioni sono stati indagati in stato di libertà il presunto ladro, un giovane di 25 anni, e il presunto ricettatore, un uomo di 35 anni. Entrambi abitano nella zona del palasport di Chiarbola.

Con una serie di perquisizioni domiciliari è stata recuperata refurtiva per oltre settanta milioni. Sono oggetti d'argenteria di pregiata fattura, monili d'oro finemente lavorati, in particolare un collier, due bracciali, cinque anelli, materiale hi-fi e fotografico, un piccolo campionario di armi antiche: un fioretto, una sciabola, una balestra di precisione, oltre a una carabina ad aria compressa, pugnali e baionette. Dovrebbe essere il bottino di sette o otto furti compiuti tra gennaio ed aprile a Valmaura e in centrocittà.

Gli oggetti sequestrati sono ora al commissariato, in via Mascagni 9. Chi ha subito recentemente furti del genere può presentarsi, munito di una copia della denuncia prodotta a suo tempo, per il riconoscimento. Gli uffici sono aperti nei giorni feriali dalle 9 alle 12.

Le indagini erano state sollecitamente avviate dagli uomini della squadra di polizia giudiziaria di San Sabba a seguito del sensibile aumento di furti in appartamento verificatosi in particolare negli ultimi mesi. Si è così risaliti ad uno dei presunti ladri e si è individuato uno dei più fiorenti canali di ricettazione operanti in città.

Le operazioni di perquisizione, in particolare, sono state condotte in collaborazione con una pattuglia della squadra volante e hanno portato al recupero della cospicua refurtiva.

MA LE MEDIE ITALIANE SONO PEGGIORI

# Un'abitazione al giorno è visitata dai «topi»

*Negli ultimi cinque anni, nel comune di Trieste sono stati «visitati» dai ladri 1.760 appartamenti: in media, quasi uno al giorno. Ciò significa che in tale arco di tempo un appartamento su sessantaquattro ha subito l'indesiderata visita dei «soliti ignoti». E che proprio di «ignoti» si sia generalmente trattato è confermato dal fatto che le persone denunciate all'autorità giudiziaria per tali reati sono state complessivamente 302 (tra cui 26 minori di diciotto anni); vale a dire, una — in media — ogni sei furti.*

*Tuttavia, nella nostra città questo fenomeno non ha fortunatamente raggiunto i livelli d'intensità che si riscontrano, invece, in altre città italiane. Nell'ultimo anno considerato, per esempio, nel comune di Trieste i «topi d'appartamento» hanno visitato 332 abitazioni; che, rapportate al numero degli appartamenti esistenti nel comune, corrispondono a una media di 3 appartamenti «violati» dai ladri, su mille: una frequenza (notevolmente inferiore a quella riscontrabile mediamente nel complesso dei capoluoghi di provincia italiani, pari a 11,2 appartamenti «visitati» su mille), che pone Trieste all'ultimo posto della graduatoria dei diciassette maggiori centri urbani del nostro Paese.*

*La città italiana che detiene il non invidiabile primato del maggior numero — in assoluto — di furti negli appartamenti è Milano, con ben 8.728 furti perpetrati in un anno; seguita da Roma (con 7.144) e da Torino (4.403).*

*In rapporto alla consistenza numerica del rispettivo patrimonio edilizio abitativo, invece, la più elevata frequenza di furti nelle abitazioni si registra a Padova, con 22,4 furti — in media — ogni mille abitazioni (una frequenza ben sette volte superiore a quella di Trieste), quasi alla pari con Firenze (21,8 furti ogni mille abitazioni seguite da Cagliari (20,2), Milano e Taranto (14,0), Bari (13,5), Bologna (12,7) e Venezia (12,4); tutte con frequenze superiori alla media nazionale.*

| COMUNI | FURTI PER 1.000 ABITAZIONI |
|---|---|
| PADOVA | 22,4 |
| FIRENZE | 21,8 |
| CAGLIARI | 20,2 |
| MILANO | 14,0 |
| TARANTO | 14,0 |
| BARI | 13,5 |
| BOLOGNA | 12,7 |
| VENEZIA | 12,4 |
| **MEDIA CAPOLUOGHI** | **11,2** |
| PALERMO | 10,9 |
| VERONA | 10,7 |
| GENOVA | 10,5 |
| TORINO | 10,4 |
| CATANIA | 10,3 |
| MESSINA | 7,2 |
| ROMA | 6,1 |
| NAPOLI | 4,8 |
| **TRIESTE** | **3,0** |

*Medie superiori a quella nazionale si registrano anche, nell'ambito della nostra regione, a Udine (con 23,8 furti, in media, ogni mille appartamenti) e a Pordenone (20,4), mentre Gorizia presenta — con 3,8 furti ogni mille abitazioni — una frequenza di poco superiore a quella di Trieste.*

*Nella provincia di Trieste, oltre ai 332 furti perpetrati nel comune capoluogo, nell'anno considerato gli indesiderati visitatori hanno preso di mira anche 104 abitazioni ubicate nel resto della provincia; una cifra che — rapportata alle 12.818 abitazioni esistenti nei cinque comuni minori — corrisponde a una frequenza media di 8,1 abitazioni visitate dai ladri, ogni mille: media superiore a quella di Trieste; ma inferiore, comunque, a quella nazionale.*

Giovanni Palladini

SIVIGLIA

# *Ricerca scientifica 'made in Trieste' presente all'Expo*

Sono stati oltre 200 mila i visitatori e invitati che hanno animato la giornata inaugurale dell'Expo universale di Siviglia, la grande manifestazione spagnola che resterà aperta fino al prossimo 12 ottobre.

Una folla di autorità e giornalisti ha presenziao anche all'apertura di «Palazzo Italia», uno dei più grandi padiglioni dell'intero Expò, che è stato visitato in forma privata dal ministro degli Esteri De Michelis, De Michelis ha visitato anche la sezione dedicata alle regioni italiane, dove è presente anche il Friuli-Venezia Giulia con una scultura che simboleggia la ricerca scientifica; questa partecipazione, realizzata grazie al contributo dell'amministrazione regionale e della Camera di commercio di Trieste, coordinata dall'area di ricerca e organizzata dall'Associazione Globo Trieste, si inserisce perfettamente nel contesto generale dell'Expò, che ha voluto dedicare questa edizione di Siviglia al tema «L'era delle scoperte».

Sul catalogo ufficiale della rassegna, infatti, appare il motto «Dall'invenzione all'innovazione», che vuole porre l'accento sul processo di rinnovamento avviato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, che negli ultimi anni ha investito con convinzione nella ricerca scientifica di eccellenza e nell'alta tecnologia.

«740» / 34. SEGUE

# Redditi sotto 5 milioni

Goruppi Mario ('37) 0; Gorza Roberto ('49) 3; Gosdan Silvio ('45) 400.000; Gostissa Monica ('70) 800.000; Gottardi Emma ('35) 400.000; Gotti Silvia ('63) 2; Gotzinger Gertrude ('38) -5; Govi Licia ('39) 4; Govoni Maria Grazia ('26) 900.000; Grabar Cristina ('65) 600.000; Grabar Michele ('63) 3; Graber Maria Grazia ('50) 0; Graberi Silva ('28) 3; Gracan Katica ('51) 900.000; Gracco Laura ('43) 4; Gradinsching Dagmar ('24) 2; Grahek Ricard ('69) 500.000; Grahonia Claudio ('36) 800.000; Grahonia Martina ('66) 700.000; Grahonja Bruna ('40) 800; Grahonja Laura ('69) 400; Grahor Marisa ('42) 700.000; Gramigna Gianlodovica ('32) 1; Grammonte Carla ('20) 2; Grandi Gianfranco ('30) 4; Grandi Nevenka Maria ('15) 500.000; Grandi Oda ('15) 2; Grandi Ugo ('39) 5; Grandi Valnea ('40) 2; Grandin Daniela ('56) 63.000; Grando Barbara ('70) 2; Grando Bianca ('47) 600.000; Grandolfo Maria Teresa ('40) 800.000; Granduc Gabriella ('47) 500.000; Grani Rosa Maria ('33) 58.000; Granzotto Gina ('38) 600.000; Grappiola Stefano ('62) 2; Grassi Adriana ('63) 5; Grassi Alba Marina ('41) 650.000; Grassi Andreina ('65) 5; Grassi Antonietta ('51) 1; Grassi Elda ('38) 2; Grassi Gabriele ('64) 4; Grassi Laura ('10) 450.000; Grassi Liana ('44) 800.000; Grassi Maria ('14) 400.000; Grassi Maria ('24) 500.000; Grassi Ornella ('44) 400.000; Grassi Paola ('46) 400.000; Grassi Paola ('48) 400.000; Grassi Rosina ('23) 5; Grassi Sandra ('58) 400.000; Grassi Wanda ('53) 400.000; Grassilli Bruna ('46) 100.000; Grassilli Sergio ('36) 4; Grattagliano Elena ('72) 3; Grattagliano Walter ('67) 4.5; Gratton Licia ('32) 700.000; Grattoni Luciana ('42) 900.000; Graziani Antonietta ('16) 1; Grazioli Wilma ('34) 3; Grazini Marisa ('42) 500.000; Grbec Emilia ('25) 800.000; Grdina Nevenka ('50) 3; Greatti Loredana ('36) 400.000; Greblo Maria ('49) 4; Greco Adelina ('41) 1; Greco Giovanni Maria ('37) 5; Greco Maria ('49) 700.000; Grego Bianca ('34) 3; Grego Gemma ('39) 2; Grego Igor ('65) 1; Grego Luka ('68) 4; Grego Maria ('34) 800.000; Grego Nives ('14) 1; Grego Patrizia ('61) 600.000; Grego Stefano ('71) 2; Grego Tomislav ('31) 2; Grego Zita ('15) 1; Gregorat Diego ('53) 0; Gregorat Fabio ('57) -550.000; Gregoric Silva ('64) 2; Gregoret Miranda ('30) 500.000; Gregoretti Michele ('70) 3; Gregori Alfredo ('39) -49; Gregori Bianca ('47) 100.000 Gregori Bruna ('35) 3; Gregori Carlo ('33) 400.000; Gregori Clara ('41) 400.000; Gregori Danila ('20) 400.000; Gregori Dejan ('64) 4; Gregori Edda ('50) -2; Gregori Elda ('36) 500.000 Gregori Elide ('31) 3; Gregori Emilia ('15) 5; Gregori Ester ('21) 3; Gregori Giovanni ('12) 3; Gregori Giuseppe ('49) 4; Gregori Giustina ('03) 2; Gregori Guido ('62) -46; Gregori Laura ('42) 1; Gregori Lodovico ('34) 5; Gregori Luciana ('35) -9; Gregori Marisa ('41) 400.000; Gregori Martina ('66) 3; Gregori Michela ('71) 4; Gregori Miroslavo ('04) 5; Gregori Nevia ('37) 400.000; Gregori Nivea ('36) 400; Gregori Renata ('58) -1; Gregori Rodolfo ('35) 2; Gregori Rossana ('46) 700.000; Gregori Sabina ('68) 4; Gregori Silvano ('31) -8; Gregori Sonia ('50) 1; Gregori Stanislava ('48) 400.000; Gregori Ugo ('16) 3; Gregoric Maria ('51) 500.000; Gregorich Anna ('21) 400.000; Gregorich Franca ('58) 3; Gregorin Carmen ('37) 800.000; Gregorio Anna ('67) 4; Gregorio Maurizio ('69) 3; Gregorio Rossana ('64) 3; Gregorio Stefano ('65) 4; Gregoris Barbara ('64) 300.000; Gregoris Nives ('14) 2; Gregovic Diana ('27) 800.000; Grelec Giuseppina ('39) 700.000; Greppi Giovanni ('37) 600.000; Grezar Adriana ('34) 1; Grgic Antonio Milos ('25) 4; Grgurich Carolina ('19) 2; Grgurica Finka ('60) 3; Gridelli Edoardo ('60) 900.000; Grieco Alessandra ('55) 500.000; Grieco Maria Grazia ('55) 200.000; Grieco Mercedes ('61) 0; Grieco Vincenzo ('64) 0; Grifi Emilia ('23) 2; Grilanc Nevenka ('48) 500.000; Gr ill Bruna ('37) 400.000; Grillanc Guido ('27) 5; Grillanz Maria ('36) 500.000; G rilli Liliana ('36) 600.000; Grilli Marisa ('53) -3; Grillini Noemi ('15) 2; Gri llo Ermanno ('30) 2; Grillo Mauro ('68) 2; Grimalda Licia ('26) -4; Grimalda Liv io ('32) 700.000; Grimaldi Violetta ('34) 900.000; Grio Cristina ('64) 1; Grio I talia ('21) 2; Grion Irma ('27) 800.000; Galotti Novella ('41) 600.000; Grippari Giordana ('36) 4; Grippari Luciana ('47) -6; Grisafi Salvatore ('61) 3; Grisancich Gaetano ('27) 3; Grisani Elena ('50) 2; Grisani Liliana ('40) 3; Grisanti Le a ('30) 1; Grisanti Rosa ('26) 1; Grison Albino ('38) 1; Grison Antonella ('68) 2; Grison Daniela ('72) 3; Grison Dario ('61) 1; Grison Emanuela ('69) 4; Grison Erminia ('32) 1; Grison Evelino ('35) 2; Grison Laura ('41) 400.000; Grison Mar a ('50) 600.000; Grison Mario ('69) 4; Grison Pietro ('32) 1; Grisoni Maurizio ( '60) -1; Grisonich Alessandro ('63) 800.000; Grisonich Emilia ('21) 400.000; Gri sonich Maria ('97) 2; Grisonich Mirando ('43) 0; Grisovelli Loredana ('23) 1; Gr izancic Maria ('50) 800.000; Grizon Loredana ('60) 900.000; Grobelnik Majda ('26 ) 400.000; Gropovac Vesna ('20) 1; Groppazzi Alida ('41) 600.000; Groppazzi Luig ia ('27) 700.000; Groppazzi Maria Rosa ('47) 400.000; Groppi Daniela ('42) 1; Gr oss Daniela ('59) 4; Grosso Laura ('58) 300.000; Grosso Maria ('49) 400.000; Gro sso Valdi ('46) 700.000; Grotto Maurizio ('62) 94.000; Grubisich Maria ('10) 600.000; Grubissa Bruna ('29) 500.000; Grubissa Giorgina ('40) 3; Gruden Alberto ('09) 500.000; Gruden Dimitrij ('60) 1; Gruden Fabio ('55) 1; Gruden Maria ('28) 400.000; Gruden Maria ('28) 600.000; Gruden Vojka ('66) 90.000; Grum Lucia ('30) 400.000; Grum Maria ('46) 500.000; Guardiani Maria ('34) 700.000; Guardjancic Maria ('38) 1; Guarini Adriana ('546) 2; Guarino Claudia ('47) 600.000; Guarnier Sandar ('55) -2; Guarnieri LIliana ('27) 800.000; Guarracino Antonietta ('66) -2; Guastalla Cinzia ('27) 2; Guastalla Paola ('13) 1; Guatieri Clara ('57) 3; Gubbian Patrizia ('61) 800.000; Gubertini Daniela ('56) 500.000; Guelpa Carla ('27) 5; Guerin Furio ('58) 3; Guerin Lucia ('38) 700.000; Guerin Tiziana ('63) 3.5; Guerrato Susanna ('54) 4; Guerrieri Franco ('55) 3; Guerrini Lucia ('32) 800.000; Guerrini Orio ('59) -4; Guglia Edoardo ('33) 4; Guglia Stefano ('63) 0; Guglielmoni Romidlo ('32) 5; Guida Virginia ('58) 3; Guidarello Eufemia ('98) 2; Guidera Vito ('43) 5; Guidi Fiorenza ('41) 2; Guidotti Vanna ('41) 400.000; Guiducci Cristiano ('68) 1; Guiducci Gianclaudio ('65) 2; Gulic Irma ('54) 3; Gulin Davide ('62) 2; Gulin Giovanna ('41) 4; Gulin Rosa ('11) 400.000; Gull Adriana ('62) 300.000; Gulli Aurora ('18) 5; Gulli Igiwia ('27) 2; Gulli Luciana ('31) 4; Gulli Maria Grazia ('39) 0; Gulli Nadia ('53) 400.000; Gulyas Agense ('23) 200.000; Gumzej Ludmilla ('46) 3; Gunnella Franca ('50) 400.000; Funnella Norina ('42) 3; Gurguric Loredana ('35) 3; Gurian Paola ('27) 400.000; Gustin Alojz ('12) 1; Gustin Angelo ('68) 4; Gustin Devid ('68) 3; Gustin Dora ('19) 3; Grustin Graziella ('37) 3; Gustin Luigia ('12) 1; Gustin Renata ('37) 1; Gustin Sabina ('40) 600.000; Gustin Zvonimira ('47) 5; Gustincic Laura ('38) 400.000; Gustincic Maria ('25) 3; Gustincic Maria ('31) 500.000; Gustincic Rosalia ('09) 200.000; Gustincich Alex ('54) 4; Gustincich Emilia ('36) 4; Gustinetti Giacomo ('52) 4,5; Gustini Dario ('59) 4; Gustini Elisabetta ('69) 400.000; Gustini Lidia ('27) 400.000; Gutman Renata ('31) 4; Guzelj-Biloslavo Franco ('70) 400.000; Guzzo Letizia ('40) 600.000; Gvacic Maria Nada ('42) 3; Guozdenovic Maida ('26) 1; Habermann Luciano ('27) 4; Haidin Veronica ('92) 4; Haligogna Maurizio ('59) -2; Handschin Marianne ('30) 2; Hanhs Carlo ('69) 800.000; Happacher Flavia ('44) 700.000; Harabaglia Paolo ('62) 1; Hatsumi Kuniko ('48) 1; Hausbrandt Giovanna ('69) 5; Hausbrandt Riccardo ('67) 5; Hauser Eliana ('47) 3; Hauser Gaetano ('31) 800.000; Hauser Graziella ('38) 600.000; Hauser Guerrino ('17) -30; Hauser Natalia ('13) 400.000; Hauser Noris ('33) 3; Hauser Oscar ('27) 4; Hawkins Stuart William ('59) 4; Heiderrunn Glauco ('66) 2; Heine Hella ('40) 1; Heiser Elena ('65) 500.000; Heiser Walter ('40) -2; Hekic Maria ('41) 400.000; Heller Alessandro ('66) 3; Heller Laura ('38) 3; Heller Olga ('26) 4; Hellet Chantal Josette ('43) 500.000; Helletzgruber Gabriella ('49) 4; Helm Anna Luisa ('30) 800.000; Helm Federico ('38) 800.000; Helm Liliana ('46) 800.000; Hemala Graziella ('56) 3; Henke Renata ('48) 600.000; Henschke Gertrud Martha ('22) ; Hepenstall Moira Clare ('38) 400.000; Herak Eleonora ('41) 500.000; Herak Giuseppina ('25) 800.000; Herrath Claudia ('52) 4; Herrera Ludi Rebeca ('53) -2; Hervatic Nerina ('39) 500.000; Hervatich Luana ('63) 5; Hervatin Boris ('47) -800.000; Hervatin Sergio ('54) 3; Hess Alexandra Antonine ('29) 700.000; Hirsch Roberta ('60) 700.000; Hirsch Vilma ('04) 2; Hlaca Maria Luisa ('41) 400.000; Hlaca Marisa ('40) 3; Hlaca Silvana ('43) 400.000; Hlacia Paolo ('58) 2; Hlavaty Luciana ('29) 400.000; Hmeljak Dimitrij ('66) 2; Hobbhahn Carlo Enrico ('54) 600.000; Hocevar Alessandro ('52) -44; Hodnik Ines ('38) 2; Hoeltzer Anna ('11) 500.000; Hoeltzer Fridelotte ('48) 500.000; Hoffmann Zoila ('28) 500.000; Hofner Elke ('51) 700.000; Holle Bodil ('39) 1; Hollstein Davide ('57) 400.000; Hollstein Giuseppe ('24) 1; Hollstein Marco ('50) 400.000; Hollstein Odom Maria ('21) 800.000; Holmes Sandra ('56) 500.000; Holzinger Livio ('41) 600.000; Honovich Nilda ('44) 5; Horodecki Lucia ('34) 500.000; Hovhannessian Giacomo ('31) 400.000; Hrelia Guerirno ('22) 4; Hrescak Franca ('39) 1; Hrevatin Dorotea ('35) 2; Hrib Daniela ('23) 450.000; Hribar Angela ('24) 700.000; Hribar Nda ('32) 3; Hrobat Claudia ('37) 1; Hrobat Irma ('42) 550.000; Hrobat Mirella ('36) 400.000; Hrovatic Stefano ('69) 1; Hrovatin Alma ('37) 300.000; Hrovatin Deborah ('71) 4; Hrovatin Eleonora ('25) 1; Hrovatin Emilia ('44) 5; Hrovatin Filippo ('66) 4; Hrovatin Liliana ('40) 500.000; Hrovatin Lorella ('69) 2; Hrovatin Luca ('72) 3; Hrovatin Luciana ('30) 700.000; Hrovatin Massimo ('73) 500.000; Hrovatin Renata ('40) 1; Hrusvar Luciano ('42) -5; Hrvatic Adelia ('60) 5; Hrvatin Adriana ('54) 4; Hrvatin Maria ('44) 400.000; Hubat Gino ('60) -7; Hubbard Robbin ('57) 1; Huber Elfriede ('43) 6.000; Huez Ernesto ('38) 600.000; Humar Cristina ('23) 600.000; Humar Elvira ('33) 2; Humar Emil ('35) 0; Humar Lodovica ('13) 600.000; Hundziak Agnieszka ('53) -200.000; Hussu Giovanna ('34) 900.000; Husu Bruno ('11) 300.000; Husu Laura ('38) 600.000; Husu Snezka ('37) 650.000; Iacacich Maira ('22) 1; Iacobone Rita ('50) 400.000; Iaconcic Ardea ('39) 800.000; Iaconcig Adriana ('48) 500.000; Iadrov Iolanda ('30) -14; Iakoncic Elena ('71) 100.000; Ianatti Luciana ('46) -2; Ianco Iolanda ('23) 4; Ianesich Francesco ('60) 1; Ianezic Laura ('45) 1; Ianezic Mirella ('35) 1; Iannalfo Luciana ('70) 4; Iannarelli Maurizio ('62) 2; Iannello Elisabetta ('65) 2; Ianni Gianfranco ('42) -16; Ianni Marina ('41) 3; Iannicelli Ida ('31) 500.000; Iannuzzi Maria ('32) 400.000; Iannuzzi Vincenzo ('67) 5; Ianovitz Laura ('66) 4; Iansa Livia ('42) 1; Iast Annamaria ('30) 1; Iavrone Fabio ('61) 5; Iavernig Rosa ('42) 5; Idsten Wilfred ('55) 2; Iedrisco Anna ('29) 3; Ielercic Mario ('05) 10.000; Ielicich Anna ('43) 300.000; Ielusic Giuseppina ('46) 2; Ielussig Luigi ('02) 3; Ienco Eugenio ('38) 1; Ienco Gianna ('43) 2; Ienco Maria Pia ('41) 600.000; Ieranko Silvana ('38) 3; Ierco Lidia ('30) 1; Ierman Antonia ('56) 500.000; Ierman Celestina ('33) 100.000; Ieva Maria Pia ('41) 4; Iez Bruna ('39) 900.000; Ivlianelli Bruno ('21) 900.000; Ilgrande Edda ('41) 3; Ilic Ivo ('60) -300.000; Illeni Adriana ('41) 2; Illeni Erika ('45) 4; Illeni Margherita ('39) 800.000; Illich Elisabetta ('56) 2; Imani Masrur ('38) 1; Imbesi Gianni ('43) -9; Imbimbo Giovanna ('27) 1; Imperiale Anna ('35) 100.000; Inamo Davide ('66) 3; Incampo Vincenza ('30) 1; Inchingolo Claudia ('52) 400.000; Inchiostri Luisa ('45) 1; Indelicato Edda ('39) 1; Indelicato Marisa ('62) 3; Indiano Federico ('47) -7; Indihar Maria ('11) 200.000; Indri Luisa ('42) 700.000; Indrigo Antonia ('10) 700.000; Ingannamorte Mauro ('70) 5; Inglese Gabriella ('52) 5; Inglessi Erna ('48) 500.000; Ingrao Daniela ('65) 4; Ingrasci Valerio ('41) 4; Ingrassia Antonina ('59) 400.000; Ingravalle Bruna ('26) 1; Inguscio Maria Antonia ('44) 400.000; Innendorfer Erika ('64) 4; Innocente Gianluca ('71) 2; Interdonato Placido ('40) 1; Interlandi Pizzuli Annamaria ('22) 5.000; Intini Margherita ('58) 2; Iordano Alessandro ('47) 0; Iovino Carlo ('37) 4; Iovino Luigi ('67) 2; Iozzo Dario ('59) 4; Iozzo Giuseppina ('37) 300.000; Ipavic Gianpaolo ('70) 4; Ippolito Annamaria ('45) 400.000; Irace Rita ('60) 500.000; Irsuti Maria Paola ('39) 1; Isarsic Romana ('11) 2; Iseppi Donatella ('47) 1; Isgrò Tindara ('59) 3; Iskra Emilia ('41) 800.000; Iskra Rosnna ('61) 3; Isler Annella ('43) 2; Isler Giulia ('69) 140.000; Isotti Giuditta Maria ('35) 2; Ispiro Donatella ('57) 400.000; Italiano Sara ('69) 2; Iug Noris ('35) 600.000; Iugovaz Ada ('53) 700.000; Iuli Roberto ('53) 800.000; Iuracich Maria ('34) 5; Iurada Elda ('26) 1; Iuretich Maria ('34) 600.000; Iurin Lucia ('42) 3; Iurincich Luciano ('29) 1; Iurisevich Fides ('27) 900.000; Iurissevich Federica ('29) 700.000; Iurissevich Gabriella ('57) 400.000; Iurissevich Pasquale ('40) 600.000; Iurkic Cora Elvira ('20) 1; Iurkic Serena ('57) 400.000; Iurman Mara ('50) 4; Iursich Giorgina ('35) 400.000.

4 / SEGUE

# L'elenco dei protesti

*Makovec Mario, via S. Marco 10, 1.000.000; Malizia Franco, via S. Michele 21, 270.000; Marassovoch Edoardo, 1.370.000; Marcon Miro, via XXX Ottobre 5, c/o Tolentino 3.000.000; Marcon Patrizia, Rugo Umberto, str. di Guardiella 10/1, 267.800; Marcovich Lucio, via dell'Eremo 146, (2 protesti per 2.250.000); Maric Divna, via Buozzi 8, (2 protesti per 1.581.718); Marsetich Giacomo, via S. Giovanni Bosco 11, (2 protesti per 485.100); Marzà Filomena, via Foscolo 16, 200.000; Medizza Liliana - «Pizzeria Ippocampus», via Pascoli 47, 2.000.000; Melon Argelia - «Bar junior», via Vergerio 1, (2 protesti per 1.000.000); Mennella Luigi, 18.700.000; Metz Furio, via Ghiberti 6, 833.300; Metz Furio Parisi Anna, via Bernini 4, 500.000; Miatello Angelo, via dei Leo 9, 1.600.000; Miceli Rosario - Weiser Brigida, via Kandler 9, (2 protesti per 600.000); Micor Gabriella - Ambrosio Sergio, via Piccardi 35, 283.200; Miklavic Maria, via Marchesetti 12/1, 162.000; Minenna Gaetano, (2 protesti per 10.350.000); Mirci Romano, via Baiamonti 47/1; 240.000; Mirci Romano, via di Chiadino 69; 251.400; Mirci Romano, via S. Sebastiano 40 c/o «Bar ex Rubino», 600.000; «Mirella Caffè di Tikal Mirella», via Udine 44, 1.100.000; Missaglia Licio, via S. Pasquale 117, 270.000; Morabito Delio, via Buozzi 8, (2 protesti per 1.500.000); Morabito Umberto, via Luciani 13, 250.000; Moretti Savino, 15.000.000; Moretti Savino, via del Toro 13, 2.000.000; Mudu Giacomo - «Pizzeria Ponziana», via Orlandini 38/D, 1.750.000; Naccini Sergio, via dei Salici 9/6, (2 protesti per 2.424.450); Nicolini Roberto, (2 protesti per 19.000.000); Nobile Walter, via Foscolo 37, 400.000; «North East Adriatic Sas», c.so Italia 7, 1.247.007; Novacco Bruno, str. Vecchia dell'Istria 122, 1.300.000; Oleni Marino, via Raffineria 5, 299.500; Olianas Walter, via M. a Vapore 9, 150.000; «Omega servizi immobiliari», 1.000.000; «Oref. Flavia di Senci F. & C. Snc», via P. Revoltella 34, (3 protesti per 11.700.400); Orel Paola, Trattoria Pineta Opicina, 400.000; Orel Paola, via di Prosecco 49, 1.500.000; Orel Paola «Rist. La Pineta», via di Monrupino 913, 1:724.310; Orlando Mariuccia, via d'Alviano 72, 165.000; «Osteria Gigliola», l.go Pestalozzi 2, 100.000; Padovan Mario, 2.280.577; Pala Sergio, via Lago 8, 4.000.000; Palumbo Ciro, via Canova 13, (4 protesti per 9.770.000); Palumbo Fulvio e Riccardo Sdf «Bar Lidio», via D'Alviano 37, 500.000; Paoletich Carla, p.le Giarizzole 7, (2 protesti per 400.000); Papparella Guido, 3.200.000; Pecoz Nadia, via Valmaura 33, 200.000; «Pellicceria Del Rosso Maurizio», via Romagna 24, (40 protesti per 167.645.006); Perhavec Silvia, via Navali 8, 250.000; Perossa Attini Alida, 400.000; Petkovic Nives, via Pascoli 47, (2 protesti per 800.000); Petrossi Silva, str. per Longera 14, 298.000; Pinter Micaela, via Colorni 4, 251.400; Pitta Zeno, via Petronio 9, 253.000; «Pizz. Al giardinetto», via S. Michele 3, 1.000.000; «Pizzeria Capri di Romito e C. Sdf», via Stock 7/a, (4 protesti per 7.200.000); «Pizzeria Ippocampus 2 di Medizza Liliana», via Alfieri 15, (6 protestì per 7.920.000); «Pizzeria Ippocampus 2 di Medizza Liliana», via Pascoli 47, (5 protesti per 23.000.000); «Pizzeria Ippocampus di Medizza L.», via F. Severo 101, (2 protesti per 10.000.000); Placchiotti Alessandro, v.le XX Settembre 32, 950.000; Pockai Massimo, via dell'Istria 60, 1.700.000; Polo Anna, via Tor San Piero 12, 5.000.000; Pomasan Alessandro, via Donaggio 1, 260.000; Pozar Zdenka, via Baiamonti 56/12 400.000; Puggier Patrizia, via Papaveri 3/11, 178.700; «Pulisecco Bruna di Verginella Bruna», p.za tra i Rivi 11, 330.000; «Pulisecco di Bonech Renata», via Rittmeyer 12, (2 protesti per 1.300.000); Puzzer Corrado - Della Ianna Martina, via Parini 11, 206.000; Reggente Iolanda, via Pasteur 36, 250.000; Reia Mira, via Cambon 2, 350.000; «Ricerca Snc», via Ghirlandaio 40, 2.000.000; Risigari Claudio, 5.200.000.*

## *Aurisina, tornate a scuola le bimbe*

**Lo sguardo imbronciato, la camminata rapida. Qualche occhiata guardinga al momento di scendere dalla macchina. Poi, sotto stretta sorveglianza, una brevissima passeggiata fino al portone della scuola che si richiude pesantemente dietro le loro spalle. Monica e Michela Arbanassi, le due bimbe di Aurisina che insieme alla loro amichetta Vanessa Spanu nei giorni scorsi hanno tenuto col fiato sospeso mezza regione, sono arrivate in classe per ultime. Il campanello che segna l'inizio delle lezioni era già suonato da un po' quando papà Arbanassi è arrivato con l'automobile fin davanti alla scuola. La figlia più piccola per mano, l'altra che lo seguiva a poca distanza. Hanno percorso il più rapidamente possibile i pochi metri che li separavano dalla scuola media di Aurisina, mentre gli alunni della scuola scrutavano incuriositi e sorridenti da dietro i vetri delle finestre. La ripresa della vita scolastica dopo la «birichinata» di lunedì di Pasquetta, segna il ritorno alla normalità per la famiglia Arbanassi. «Le mie figlie stanno bene — è l'unico commento che ha rilasciato la giovane mamma, dopo l'accaduto — ed è questo ciò che conta».**

DUINO AURISINA

# *L'inchiesta rallenta*

### Sui doppi buoni benzina, ascoltati Caldi e Locchi

Rallenta l'inchiesta sul caso dei doppi buoni benzina legato al rilascio dei certificati indipendenti. Ieri, il procuratore capo Marcello Perna aveva convocato in pretura cinque persone tra amministratori e funzionari comunali, ma ha potuto ascoltare solamente due dichiarazioni. Bojan Brezigar, Dario Locchi, Vittorino Caldi, l'ex segretario comunale Walter Svara e il caporipartizione dell'ufficio anagrafe Nevenko Gruden si sono presentati puntuali in tribunale alle 10 del mattino accompagnati dal legale del Comune Pietro Sanzin.

Il magistrato è riuscito a sentire però solamente il sindaco attuale (il socialista Vittorino Caldi) e quello precedente, Dario Locchi, l'ultimo sindaco democristiano. Per Brezigar, ex sindaco dell'Unione slovena, Svara e Gruden, tutto rinviato a data da destinarsi. Il motivo è semplice: tutti e tre hanno richiesto di potersi esprimere nella propria lingua madre, vale a dire lo sloveno. «Un diritto — ha dichiarato Brezigar — che ci viene riconosciuto dalla legge». L'interprete però, non era disponibile e quindi l'appuntamento è stato temporaneamente rimandato.

Caldi e Locchi hanno ripetuto al magistrato quello che più volte avevano dichiarato agli organi d'informazione. Entrambi hanno appreso dell'«escamotage» per ottenere i doppi contingenti di benzina agevolata dalla stampa, nessuno di loro aveva mai ipotizzato che la procedura eseguita da anni nel Comune fosse irregolare. Il problema non era mai stato sollevato nel corso degli otto mesi di mandato di Locchi e le perplessità iniziali di Caldi sull'argomento erano state subito chiarite dagli uffici competenti.

I sindaci firmavano gli accertamenti sulle residenze effettuate dai vigili urbani, ma ignoravano i motivi che spingevano i cittadini a richiedere la scissione familiare. Tutti gli amministratori coinvolti hanno sempre escluso l'ipotesi di una truffa a danno dello Stato. Esiste invece una certa ambiguità nell'interpretazione del regolamento anagrafico. Basti pensare che, una volta sollevato il caso, l'amministrazione locale aveva chiesto consiglio alla prefettura in merito alla legittimità dell'interpretazione data dal Comune alla norma entrata in vigore nel maggio dell'89.

La prefettura, a sua volta, nella risposta scritta aveva mantenuto un atteggiamento interlocutorio demandando il quesito al giudizio più autorevole del ministero degli Interni. La risposta finale sembra accogliere la tesi dell'irregolarità della procedura usata a Duino-Aurisina.

Secondo il rapporto ministeriale, infatti, non si possono configurare solo in base al reddito, nuclei familiari separati tra persone che risiedono sotto lo stesso tetto legate da rapporti di parentela o di affetto. Questo, per quanto riguarda l'interpretazione della legge.

Il procuratore Marcello Perna ha ora però un compito ben più delicato. Dovrà accertare se gli amministratori pubblici hanno usato lo strumento del certificato indipendente a favore di alcuni cittadini per far ottenere loro qualche pieno di benzina in più. Questa è infatti l'ipotesi di reato della quale le 78 persone attualmente inquisite dal magistrato dovranno rispondere.

Erica Orsini

DA BASOVIZZA

## Sabato la diciottesima marcia «Carsolina»

Si svolgerà sabato la diciottesima edizione della «Carsolina», marcia a passo libero di circa dieci chilometri, organizzata dal «Marathon Club Alabarda - Uoei». La partenza e l'arrivo sono previsti nei pressi del campo sportivo di Basovizza.

*Attraverserà bosco Bazzoni e la borgata di S.Lorenzo*

La marcia attraverserà il bosco Bazzoni, le borgate carsiche di San Lorenzo e Sant'Elia, e le cime dei monti Stena e Grozzana.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di quattromila lire, si accettano nella sede della società organizzatrice (via Oriani 1/B, tel.763431) dalle 18 alle 20, oppure sul posto di partenza, fino a quindici minuti prima della stessa. La partenza sarà data alle 9.30 precise.

Il tempo massimo per aver diritto al riconoscimento è di due ore e mezzo dopo la partenza. Del regolare compimento del percorso farà fede il cartellino vidimato ai previsti posti di controllo.

Alla fine sarà redatta una classifica dei primi cento arrivati. La somma dei punti ottenuti dai partecipanti appartenenti alla stessa società o gruppo determinerà la classifica del «Primo trofeo Alluthermo».

Altri premi (coppe, targhe, trofei...) andranno alle prime tre società o gruppi classificati, e inoltre ai primi cento arrivati, alle prime dieci donne, ai primi tre gruppi scolastici e ai primi tre gruppi militari.

L'iscrizione è considerata per la società organizzatrice (che declina ogni responsabilità per danni a cose o a persone) dichiarazione di idoneità fisica all'effettuazione della marcia e accettazione senza riserve del regolamento della stessa.

L'assistenza medica sarà effettuata dall'Associazione donatori di sangue; i collegamenti radio saranno garantiti dai «cb» del Radio Club Trieste.

OPICINA

# Oltre cento cori da oggi in lizza

Più che di cento cori — per l'esattezza 110 — suddivisi in un ciclo di diciotto concerti, che si protrarranno da stasera fino a domenica 17 maggio prossimo: questo un primo bilancio «numerico» della rassegna corale Primorska Poje che coinvolge più di mille coristi e direttori musicali sloveni.

La manifestazione è giunta quest'anno alla sua 23.a edizione, si articolerà come di consueto tra sale da concerto e case di cultura di località che fanno parte del cosiddetto litorale (in sloveno la regione viene denominata Primorska), nella fascia che copre una buona parte del territorio della nostra regione e della vicina repubblica di Slovenia, snodandosi lungo la linea di confine tra i due Stati.

La rassegna corale ha dunque già dal suo concetto iniziale un carattere internazionale, visto che vi partecipano cori e gruppi vocali sloveni sia dalla vicina Repubblica che della regione Friuli-Venezia Giulia, con la partecipazione tradizionale — in veste di ospiti — di cori italiani.

Tra i promotori e organizzatori principali c'è l'Unione dei circoli culturali sloveni, una delle maggiori associazioni culturali a livello di società civile della comunità slovena che vive in Italia. Fin dal lontano 1969 l'Uccs in stretta collaborazione con l'Unione dei cori del litorale sloveno, organizzazione culturale operante dall'altra parte del confine, ha realizzato questo vero e proprio festival del canto e della musica corale in genere.

Per la 23.a edizione della rassegna Primorska Poje si sono unite a livello organizzativo anche altre due associazioni slovene, una di Trieste e l'altra di Gorizia, che sono attive prevalentemente in ambienti di ispirazione cattolica.

Comuqnue resta invariata la concezione di fondo di questa manifestazione, che attira l'attenzione non solo di coristi e direttri corali (parti «creative» della rassegna), ma anche di numerosi amanti di questo genere musicale: l'idea principale che 23 anni fa ispirò i promotori e poi organizzatori di questa rassegna era quella di creare uno spazio adatto a scambi culturali, offrire occasioni di reciproco incontro tra gruppi e singole persone che perseguono degli scopi comuni.

Tra questi l'interpretazione e la valorizzazione della musica vocale, più propriamente corale. Non va infatti trascurata la notevole e profondamente radicata tradizionale corale che da sempre caratterizza la cultura del popolo sloveno. In più c'è il momento del concerto vero e proprio, l'esibizione davanti al pubblico, ma anche davanti a esperti in questa materia che poi esprimono una propria opinione, che in base all'esecuzione musicale del coro sanno dare consigli per un eventuale miglioramento, possono in qualche modo indirizzarli nella loro attività.

Dopo il concerto inaugurale che si terrà stasera, alle 20.30, alla Casa di cultura di Opicina, il prossimo appuntamento per il pubblico triestino è fissato per domenica 26 aprile, alle ore 17, presso la casa Albert Sirk di Santa Croce.

Damiana Ota

DUINO

### Un altro controllo

Ennesimo sopralluogo oggi sulla zona artigianale di Duino-Aurisina. La commissione regionale per i beni ambientali vaglierà nelle sedute del 4 e 18 maggio il progetto sulle opere di primaria urbanizzazione nel sito ove dovrebbe sorgere il polo artigiano. La ripresentazione del progetto si era resa necessaria dopo che la Regione aveva dichiarata illegittima l'autorizzazione rilasciata in precedenza dal Comune, per motivi di competenza. Secondo la nuova legge, infatti, non spetta all'amministrazione locale concedere i permessi per la realizzazione delle strade interne all'area in questione. Il consorzio aveva dunque dovuto ripetere tutta la procedura burocratica richiesta, sottoponendo il progetto al vaglio della commissione regionale. .

MUGGIA

## Così ricordiamo la Liberazione

Muggia e la ricorrenza del 25 aprile. Come consolidata tradizione l'amministrazione comunale rivierasca, in collaborazione con le forze politiche e sindacali, le associazioni partigiane, gli ex deportati e l'Interarma, organizza delle celebreazioni celebrative in occasione del 47.o anniversario della Liberazione.

Il programma delle manifestazioni, che si svolgeranno nelle due giornate di oggi e domani, prevede questo pomeriggio alle 16.30 la partenza da piazza Marconi di una delegazione per la deposizione di corone ai cippi dedicati ad Alma Vivoda (a Trieste) e Libero Mauro (a Muggia Vecchia), nonché al cimitero dei partigiani e al monumento ai Caduti di Chiampore.

E proprio a Chiampore, alle 18.30, dopo la deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti, verrà scoperta una targa a ricordo della recente donazione dell'opera realizzata dallo scultore muggesano Graziano Romio alla popolazione di Chiampore.

Domani, 25 aprile, sarà deposta alle 9.30 una corona al monumento ai Caduti di S. Barbara, mentre il coro «Jadran» intonerà nella circostanza inni celebrativi. Alle 10.30 in piazza Marconi, dopo la deposizione di una corona alla lapide di Luigi Frausin, avrà luogo un comizio celebrativo. Interverranno nell'occasione il vicesindaco di Muggia Claudio Mutton, Arturo Calabria, dell'associazione nazionale partigiani d'italia e Giorgio Vodopivec, dell'associazione degli Sloveni del Comune di Muggia.

Alle 11, infine, dalla piazza muggesana partirà un corteo che andrà poi a deporre una corona al monumento ai Caduti di Muggia. Gli inni celebrativi del coro «Jadran» seguiranno il saluto del picchetto militare.

l. l.

UN GIOVANE DI SISTIANA

## Scala una roccia a Doberdò, vola da sedici metri, ma se la cava

**Scala una roccia nei pressi di Doberdò, cade dall'altezza di sedici metri e quasi miracolosamente se la cava.**

**Protagonista del 'volo' è un giovane duinese, Roberto Norbedo, abitante al civico 10 di Sistiana. Ha riportato una doppia frattura della caviglia sinistra e una contusione alla quinta vertebra. E' ora ricoverato all'ospedale di Monfalcone e guarirà in circa un mese.**

**Roberto Norbedo è aiuto istruttore di roccia al Collegio del Mondo Unito di Duino. Ieri pomeriggio si era recato, con un gruppo di studenti, a fare un'arrampicata nei pressi del rifugio «Casa Cadorna», nel territorio di Doberdò del Lago.**

**Norbedo stava spiegando agli allievi un particolare movimento, quando è improvvisamente scivolato cadendo da un'altezza di sedici metri, pari all'incirca a un palazzo di cinque piani.**

**Nel volo, il giovane è stato quasi miracolosamente trattenuto dalle corde che lo imbragavano e proprio questo, secondo chi ha assistito al volo, gli ha salvato la vita. I suoi allievi hanno subito dato l'allarme, telefonando ai carabinieri della stazione di Jamiano.**

**Pochi minuti dopo la camionetta dei militi ha accompagnato l'ambulanza della Croce rossa sul luogo dove era stata segnalata la caduta. Il ferito è stato quindi medicato e poi trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone, dove è stato ricoverato e gli sono state praticate le prime cure.**



# *Una 'notte brava' del novembre 1817*

*La piccola cronaca giudiziaria che riguarda il traffico di uomini e di navi nel porto franco di Trieste, è zeppa di fatterelli, che visti a distanza di quasi due secoli, assumono un tutt'altro aspetto, di quanto ne avevano avuto in origine.*

*Uno di questi incidenti, considerati quasi normali in un porto di mare, si verificò l'ultima domenica di novembre dell'anno 1817, e ne fu protagonista un «Moro Americano» di nome Tristan Shefard, imbarcato come cambusiere sul brigantino statunitense «Planter», comandato dal capitano Amibelek Riks.*

*Il motivo per cui il marinaio negro prese confidenza con le carceri triestine, era dovuto a una sua «trasgressione» commessa il giorno (o meglio la notte) dell'otto dello stesso mese, a bordo del citato brigantino, dal quale*

*trafugò alimenti e vestiario per il valore di tre o quattro fiorini.*

*Non ancora soddisfatto, quando fu a terra si ubriacò, e in quelle condizioni levò al marinaio, pure americano, Giovanni Anderson, del brigantino Maria, probabilmente più brillo di lui, «un pajo di Bragoni, Capello e fazzoletto da collo», poi entrambi, completamente fuori di senno, si addormentarono «dalla parte della Posta» (all'inzio del Canale), e da quel posto portati in «Collegio» dalla ronda notturna.*

*Il 27 dicembre, il capitano del «Planter», dovendo «mettere alla vela entro un paio di giorni il suo brigantino carico di munzioni da guerra», inoltrò una supplica al magistrato civico, pregando la liberazione del «Moro», la cui presenza a bordo era assolutamente necessaria.*

*Il Riks, nel suo esposto, tenta anche di minimizzare le colpe del suo cambusiere, definendole come «piccoli trafugamenti», quelli da lui patiti a bordo della nave, e solo conseguenze del vino i capi di vestiario rubati al marinaio Anderson, compagno occasionale dell'allegra serata.*

*Ricordando inoltre che al derubato, comunque già partito da Trieste, venne restituito tutto quanto tolto dal suo dispensiere, e che a sua volta, lui stesso abbia perdonato la marachella del «Moro». Nello stesso tempo informa le autorità di essere disposto a pagare tutte le spese inerenti al giudizio, condanna e detenzione del colpevole nella locale «Casa di Arresto e castigo».*

*Considerato che non vi erano più altri validi motivi per il proseguimento del processo, tenendo anche conto del precario stato di salute del detenuto, si ritenne non più necessario continuare l'inquisizione, e lasciare libero il cambusiere, il quale, tornato a bordo, avrà doyuto fare i conti col capitano.*

*Allora, nella città e Porto franco di Trieste, sempre affollata da ogni sorta di navigli, questi incidenti che avevano come protagonisti dei marinai di ogni razza, Paese e religione, erano considerati come il minimo in simili circostanze.*

Pietro Covre

ORE DELLA CITTA'

### Università terza età

Oggi nell'aula magna di via Vasari dalle 16-17.30 prof. F. S. Feruglio: Lezione conclusiva del corso di medicina. Nella sede aula magna A, 16-17, prof. S. Luser: Origini della filosofia greca; 17.30-18.30 prof.ssa I. Chirassi Colombo: Cristianesimo e demitizzazione. Nella sede aula B 10-11 sig.ra R. Giadrossi: Lingua inglese II corso; 16-17 prof.ssa G. Franzot: Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot: Lingua francese III corso.

### Veglia di preghiera

Promossa dal comitato diocesano per la visita del Papa, avrà luogo oggi, con inizio alle 19.30, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, una veglia di preghiera in preparazione all'incontro con il Pontefice Giovanni Paolo II. La veglia di preghiera, che è organizzata dal gruppo mariano della diocesi, sarà guidata dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi.

### Acega pensionati

Si comunica ai pensionati dell'Acega che sono in distribuzione alla sede dell'azienda di via Genova n. 6 (Servizio del personale: gestione giuridico economica dei pensionati, II piano, stanza n. 53) dalle 8 alle 12 di tutti i giorni feriali, i modelli 101 relativi all'anno 1991.

### XXX Ottobre Monte Rosa

La commissione gite dell'associazione «XXX Ottobre» (sezione del Club alpino italiano) invita gli iscritti alla gita al Monte Rosa a partecipare alla riunione informativa che avrà luogo lunedì 4 maggio alle 20 nella sede sociale di via Battisti n. 22.

### Triangoli con gli asparagi

... e tante altre cose buone... Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

### Bimbi e libri

Oggi alle 8.15, presso la scuola magistrale «Carducci» di via Madonna del Mare a Trieste, il critico Livio Sossi del direttivo del Centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti», terrà una conferenza dibattito sul tema: «Letteratura 0/6: libri e letture nella scuola materna» con proiezione di diapositive.

### Circolo cardiopatici

Si informa i soci del circolo cardiopatici «Sweet heart» che domani si terrà la «Carsolina», partenza e iscrizioni alla Foiba di Basovizza. Partenza alle 9.30. Alla fine della passeggiata il Circolo offrirà ai soci un rinfresco nella trattoria «Al tiglio» di Basovizza.

### Assemblea Arac

Assemblea generale dell'Arac — l'associazione ricreativa addetti comunali — mercoledì prossimo alle 15 in prima e alle 16.30 in seconda convocazione, nella sede di via Giulia (Giadino pubblico). All'ordine del giorno: le nomine del presidente, del segretario e degli scrutatori; le relazioni morale, finanziaria e del collegio dei sindaci; l'approvazione dei bilanci consuntivo 1991 e preventivo 1992; l'esame del programma di attività e l'elezione del comitato elettorale. Al termine dell'assemblea avranno luogo le premiazioni dei soci distintisi nel corso delle varie attività cui l'Arac ha partecipato lo scorso anno.

### Circolo buiese

Con il patrocinio del Circolo Buiese «D. Ragosa» Tribano di Buie festeggerà domenica il suo patrono S. Giorgio. Una messa sarà celebrata alle 16.30, nella chiesa della parrocchia della Beata Vergine del Rosario. Dopo il rito religioso i convenuti si ritroveranno nella sede dell'associazione delle Comunità istriane di via Mazzini n. 21, per il rituale ritrovo/incontro.

### Circolo «Sauro»

Oggi alle 18 convocazione del consiglio direttivo nella sede di via Roma 15.

### Sottoscrizione alla Lista

«La sezione giovanile della Lista per Trieste ha promosso una sottoscrizione a favore di Daniela Birsa nella sede di corso Saba 6, ogni giorno (escluso sabato e domenica) con orario 10-12 e 16-19. Per informazioni telefonare al 722231.

### Nuovi corsi balli da sala

L'associazione Scuola popolare informa che sono aperte le iscrizioni per nuovi corsi di balli da sala (ballo liscio, balli moderni, perfezionamento) che avranno luogo in orari serali nel periodo aprile-giugno. Per partecipare è necessario prenotarsi alla segreteria di via Battisti 14/B (accanto alla Crt) dal lunedì al venerdì, orario 17-19, oppure sabato mattina 10-12, tel. 634064-365785.

### «Lectura Evangelii»

Prosegue oggi, nella sala dei Maestri cattolici in via Mazzini 26, alle 18, il ciclo di «Lectura Evangelii» promosso dalla Congregazione servi dell'Eterna sapienza con il commento di P. Domenico Scaroni o. p. sul tema «Il giovane ricco» Mt. 19, 16-22.

### Centro dianetica

Oggi alle 19.30 nella sede di via dei Moreri 9/3 a Roiano, il Centro di dianetica di Trieste terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

### Pesaresi in mostra

Oggi alle 18, presso la Galleria Rettori Tribbio 2 di via delle Becchérie 7/1, si inaugurerà la mostra del pittore Stefano Pesaresi. La mostra rimarrà aperta fino all'8 maggio con il seguente orario: feriali 10.30-12.30, 17.30-19.30, festivi 11-13, lunedì chiuso.

### Corso di speleologia

Martedì prossimo avrà inizio nella sede del Gruppo triestino speleologi di via Lamarmora 24 (zona Fiera) l'ottavo corso di speleologia, organizzato dal gruppo stesso con il patrocinio della Commissione nazionale scuole di speleologia della Società speleologica italiana. Il corso, aperto ai principianti, si articolerà in 8 lezioni teoriche, tenute da specialisti presso la sede del Gts e in 6 lezioni pratiche in cavità del Carso e del Friuli. L'età minima per gli iscritti è di 15 anni. La quota d'iscrizione è fissata in lire 90 mila. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del Gruppo triestino speleologi entro martedì prossimo oppure telefonare ai numeri 912604/281815.

### Circolo ufficiali

Oggi con inizio alle 18 presso Villa Italia, via dell'Università 8, mons. Angelo Santarossa e il col. Fulvio Frattarolo del C. U. Supporti di Treviso, vice comandante dell'«Operazione Pellicano» in Albania, terranno una conferenza dal titolo: «Albania anno zero».

### In bike sul Carso

Il Gruppo mountain bike dell'associazione XXX Ottobre organizza domenica prossima una gita sul Carso sloveno aperta a tutti i soci e simpatizzanti con partenza dalla grotta Vilenica (Lokev) alle 10. Per maggiori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione in via Battisti 22 con orario dalle 17 alle 20.30. Tel. 635500.

### Seminario sul blues

La Scuola di musica 55 organizza per lunedì, con inizio alle 17.30, al teatrino di via Carli 10/a, un «Seminario - concerto blues» condotto dal musicista Iovan Ilic, uno degli armonicisti più apprezzati del panorama europeo, e dal chitarrista triestino Franco Toro, leader del gruppo «Scai Sudai». Per informazioni e iscrizioni tel. 307309.

### Commemorazione caduti

Il Comitato per le celebrazioni del 25 aprile del rione di San Giovanni comunica che oggi alle 19 dinanzi alla Narodni Dom/Casa di cultura di S. Giovanni (str. di Guardiella 25) avrà luogo la commemorazione dei caduti e la deposizione dei fiori. La cittadinanza è invitata a intervenire.

## PICCOLO ALBO

Chi avesse smarrito un gatto siamese può telefonare allo 040/396790.

## MOSTRE

**Galleria Cartesius**
omaggio a
MARIANO CERNE
inaugurazione ore 18

**Galleria Rettori Tribbio 2**
STEFANO PESARESI
inaugurazione ore 18

## RISTORANTI E RITROVI



## STATO CIVILE

NATI: Hlavaty Piero, Pellegrini Enrico, Salerno Luca, Murano Isabella, Murano Lara, Zanini Elisa, Pescatori Erik.

MORTI: Strukelj Antonio, di anni 64; Lamprecht Mario, 79; Carli Ernesta, 84; Ferri Rocco, 73; Cociani Giuseppina, 83; Boscolo Gino, 62.

*«Il Piccolo», a conclusione dell'uscita di «Trieste com'era» parte II, per esaudire le continue richieste da parte dei lettori che ancora adesso si informano sulla possibilità di poter acquistare la prima collezione di «Trieste com'era» ha deciso di mettere in vendita sino ad esaurimento un numero limitato della stessa al prezzo di lire 30.000. Le collezioni possono essere acquistate presso il nostro Ufficio Diffusione di via Guido Reni 1, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, sabato escluso.*

## IL BUONGIORNO

### Il proverbio del giorno

Se ne vanno gli amori, restano i dolori.

### Dati meteo

Temperatura minima gradi 12,8 massima 14,4; umidità 84%; pressione millibar 1010,3 in diminuzione; cielo coperto con pioggia; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 11,3, poggia 0,2 mm.

### Le maree

Oggi: alta alle 18.54 con cm 18 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.04 con cm 25 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 19.12 con cm 24 e prima bassa alle 11 con cm -21.

*(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).*

### Un caffè e via...

Per potenziare le attività culturali, molti caffè storici si adattano a ospitare nelle loro sale manifestazioni artistiche o convegni. Oggi degustiamo l'espresso all'Hotel Europa, Marina di Aurisina, Duino (Trieste).

## OGGI Farmacie di turno

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Tor S. Piero, 2 tel. 421040; via Revoltella, 41 tel. 947797; via Flavia 89, Aquilinia tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia 89, Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** piazza Goldoni 8, tel. 634144.

**Informazioni Sip 192**

**Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.**

## DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

**Linee serali**

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

**A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.**
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

**p. Goldoni-Campi Elisi.**
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

**B - p. Goldoni-Longera.**
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

**p. Goldoni-Servola.**
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

**C - p. Goldoni-Altura.**
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

**p. Goldoni-Valmaura.**
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

**p. Goldoni-Barcola.**
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

## PIRANO Domenica di festa

La Comunità degli italiani di Pirano rinnova il suo impegno per valorizzare le tradizioni e la storia della cittadina natia. In occasione della festa del patrono San Giorgio, la Comunità invita tutti a partecipare alle celebrazioni in suo onore, che sono in programma per domenica prossima.

Questo il calendario della manifestazione: alle 10, apertura di palazzo Tartini, bicchierata e visita della sede che rimarrà aperta ininterrottamente; alle 16, Messa nel duomo di Pirano; alle 17, serata sociale con i convenuti a palazzo Tartini e consegna del premio per l'attività svolta in sede a Irma Fonda.

INIZIATIVA DEL MUSEO FERROVIARIO

# Un viaggio a ritroso su binari sconosciuti

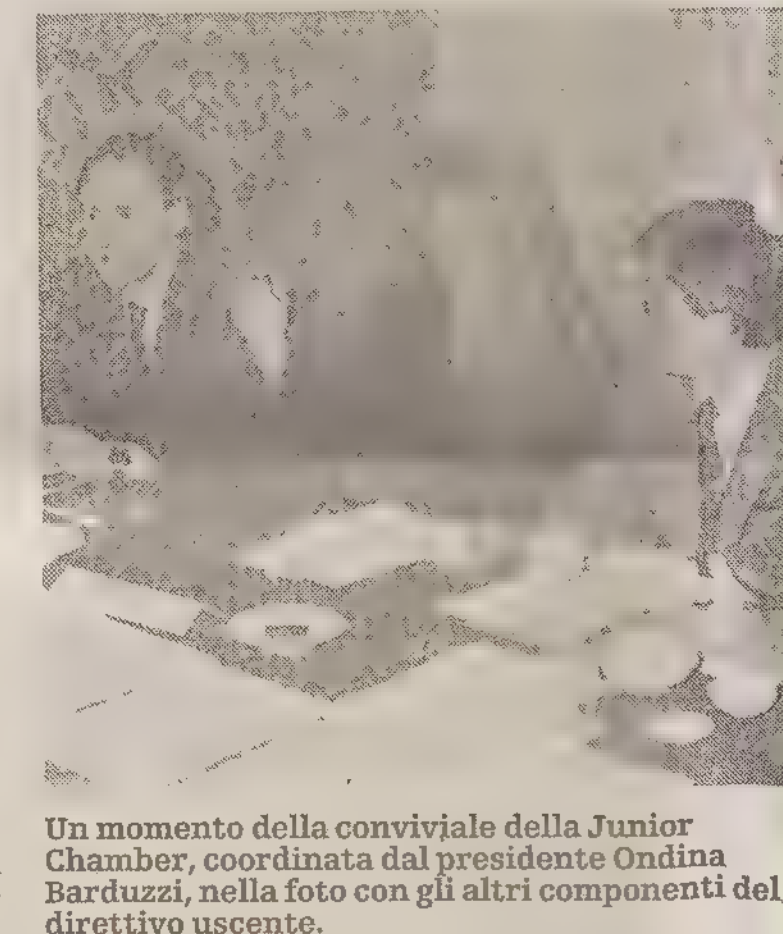
Trieste è dotata di una vasta rete ferroviaria che al grande pubblico è praticamente sconosciuta perché utilizzata (e poco) esclusivamente per il servizio dei treni merci. Accanto alla linea «Transalpina» che da Campo Marzio sale ad Opicina attraverso Rozzol e Guardiella con un ampio giro panoramico ed attraverso notevoli viadotti e gallerie, vanno ricordate la linea C. Marzio-Servola-Aquilinia (mai sinora utilizzata per i viaggiatori) e la importante linea di cintura o circonvallazione che consente arrivi e partenze dirette da e per bivio Aurisina e oltre sia da Campo Marzio che da Aquilinia/Servola. Per far conoscere tutto ciò al pubblico, i volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf) organizzano per il 9 maggio un «tour» ferroviario di 60 km sui binari sconosciuti della città. Il treno, che sarà composto da due elettromotrici d'epoca («littorine») delle Ferrovie rese disponibili per iniziative turistiche, partirà da Campo Marzio alle 9.30 per percorrere la «linea alta» sino a Servola ed Aquilinia, invertirà quindi la marcia per imboccare la galleria di circonvallazione al bivio S. Marco e salirà sino a Villa Opicina passando per Barcola, Miramare e Aurisina. Ad Opicina il treno invertirà nuovamente la marcia per scendere a Campo Marzio lungo la panoramica «Transalpina» via Guardiella e Rozzol; l'arrivo è previsto verso le 12.30. Si tratta di una rara occasione per il pubblico di poter conoscere la cospicua struttura ferroviaria della città. Dato il numero limitato di posti disponibili si consiglia agli interessati di acquistare i biglietti quanto prima al Museo ferroviario di C. Marzio. Questa manifestazione è un primo passo sulla via di attuazione del «progetto treno storico» del Museo con locomotiva a vapore e carrozze storiche. Tale progetto è in via di concreto sviluppo ma attende l'essenziale contributo richiesto da tempo al Fondo Trieste per il suo completamento.

DIBATTITO DELLA JUNIOR CHAMBER DI TRIESTE

# Guerra e informazione

## Il conflitto jugoslavo analizzato dai giornalisti ospiti

Una guerra alle porte di casa, i cui possibili e tragici sviluppi vengono tutt'ora sottovalutati dai mass-media internazionali. E' stato questo uno dei filoni di riflessione ai lavori della conviviale della Junior Chamber di Trieste, cui hanno preso parte, come relatori, i giornalisti Pierluigi Sabatti e Cristiano Degano. Il terzo appuntamento del Chapter ha dunque affrontato un tema quanto mai attuale per Trieste, dopo il recente inasprirsi degli scontri armati in Bosnia e in Croazia. «E' un conflitto — ha esordito Ondina Barduzzi, presidente della Junior locale — che ritengo affondi le sue radici ben prima della nascita dell'ideologia comunista nella sua peggiore accezione». Questa la tesi sostenuta anche da Sabatti, che ha compiuto un approfondito excursus storico dalle origini del «movimento illirico» sino ai giorni nostri, focalizzando la sua analisi sui soggetti attivi nel conflitto, sui pericoli del nazionalismo esasperato e sull'esperienza fatta dal «Piccolo» con la recente apertura della redazione di Capodistria.

Nel corso della serata quattro nuovi soci hanno ricevuto lo stemma sociale (Tiziana Sandrinelli, Marcello Papa, Roberto Roberti e Sergio Ashiku). E' stato eletto di recente il nuovo presidente del Chapter, che dal 1.o gennaio 1993, subentrerà alla Barduzzi. Si tratta di Massimo Orlando, che verrà coadiuvato da un nuovo direttivo composto da Giancarlo Cappellari, Tullio Cianciolo, Claudio Musil, Giovanni Pisapia e Sergio Schiaffini.

Un momento della conviviale della Junior Chamber, coordinata dal presidente Ondina Barduzzi, nella foto con gli altri componenti del direttivo uscente.

INIZIA L'ESTATE MUSICALE AL PRINCEPS VIP

# Deborah protagonista

## Una giovane cantante vince la rassegna per i nuovi talenti

I finalisti premiati al «Princeps». (Foto S. Lavorino)

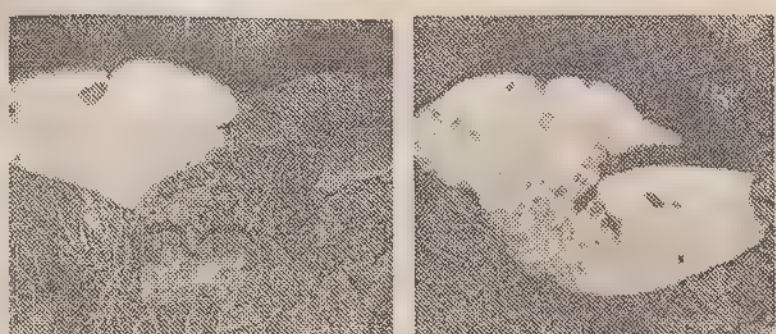
Con un buon successo qualitativo si è conclusa al Princeps Vip di Grignano la dodicesima edizione della promorassegna «Protagonisti in discoteca» dedicata a personaggi e gruppi artistici e organizzata dallo staff promotore diretto da Fulvio Marion. Al termine di una quarantina di esibizioni, in quattro serate eliminatorie al Princeps, dieci numeri artistici sono stati selezionati per la finale: il primo posto è stato assegnato alla giovanissima cantante Deborah Duse, mentre il tradizionale Premio della critica è stato conferito al cantante e musicista Enrico Bianco, (gli altri sono stati classificati al secondo posto a pari merito nelle varie categorie). Ora i finalisti della categoria musicale saranno segnalati all'organizzazione internazionale che sta curando la realizzazione del 5.o Festival Europeo della canzone in programma quest'estate in Francia.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Norma Mathovich nel trigesimo (18/4) da Elsa Nagelschmid 50.000 pro Ass. «Amici del cuore».
— In memoria di Giovanni Sollazzo nel I ann. (18/4) da Lino, Annamaria, Luciano, Luisella, Claudio, Deria, Vita, Manlio, Saverio e Loredana 100.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Lodovico Roth (20/4) dalla sorella Natalia Roth De Rosa 300.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giorgio Mattei per l'onomastico (23/4) dalla moglie Maria 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Bianchet nel VII ann. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Primo Giacca nel VI ann. dalla sorella e familiari 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Marcello Fabris nel III ann. dalla moglie, figlia, genero e nipotina 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Claudio Gregori nel I ann. (24/4) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi); dalla sorella e cognato 20.000 pro Ass. «Amici del cuore».
— In memoria del dott. Bruno Marini nell'ann. dalla moglie Gianna Marini 50.000 pro Airc.
— In memoria di Riccardo Spadon nell'ann. dalla figlia 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Libero Tomasi nell'ann. dalla moglie e dal figlio Claudio 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vicenzo Puce da Lidia Bassi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosetta Lazzarini dalla fam. Sofianopulo 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Walter Michelato da Piero Maietta 30.000 pro Aia Spastici.
— In memoria di Alberto Miklavec Milaudi dalle fam. Morandini e Lasetti 100.000 pro chiesa di Barcola.
— In memoria di Attilio Mocchi dal fratello Silvano 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Umberto Mosca da Giuliana Zanot e fam. Giardossi 40.000 pro comunità di San Martino al Campo; dai condomini di V.le Sanzio n.29 90.000 pro Ass. amici del cuore, 90.000 pro Astad.
— In memoria di Licia Parma Cuccagna dai colleghi di lavoro del Comune di Trieste-economato 175.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Stefania Mejak Glavina da Mariuccia Carli 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Cecilia Merlat in Ippolito da Addolorata Cocciolo 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Teresa Pedron ved. Gamba da Ada e Roberto 20.000 pro Astad.
— In memoria di Angela Pischianc ved. Lorenzi da Livio Lorenzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Prasel da B.P. 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Duilio Puntin da Silvia Govi-Puntin 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elsa Puttazzoni da Milena Brenco 5.000 pro aiuti costruzione santuario «Alla Misericordia Infinita di Ns. Signore», Bethania di Siracusa (Sr).
— In memoria di Maria Cristina Setz dalla amiche del corso di pittura 50.000 pro Anffas (bambini handicappati).
— In memoria di Otto Skerbisch da Lavinia e Fulvio Gattegno 50.000, da Rosanna e Bruno Leva 50.000, dal dottor Albano Deganutti 25.000 pro Cri (sezione femminile).
— In memoria di Stefano Sofio da Aldo e Xenia Venturini 100.000 pro Comunità evangelica elvetica di Trieste.
— In memoria di Sergio Svara da Bruno Vettori 50.000 pro Ass. Rena-Cittavecchia.
— In memoria di Luigi Terzon da Fabiana e Attilio Didomenico 20.000 pro Astad.
— In memoria di Filomena Tomadini Oddo dalla fam. Mario Fonda 50.000 pro Astad.
— In memoria di Renzo Tusset da Lina e Magda 50.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Gina Rubini Carabei da Silva Meucci 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Paolo Cortivo 100.000 pro Cassa prev. medici ammalati.
— In memoria di Mario Zanettini dai colleghi di lavoro del figlio Guido 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Davide Zerial dagli ex colleghi pensionati 76.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elvira Simini Zornada 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Zorovich ved. Czyrowski dai colleghi della figlia (scuola el. «V. Giotti») 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Srečko Zupan da Pepca e Luci 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei cari defunti dalla fam. Ervino-Norma Renko 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Miranda Russo da Aldo e Rossana Bonifacio 100.000, da Annamaria e Umberto Ferraro 100.000, da Carlo Tagliaferro 100.000, da Piercarlo Bionifacio ed Elisabetta Coffau 50.000, da Rossella e Fabio Predonzan 50.000 pro convento padri francescani basilica di Sant'Antonio (Padova); da Italico e Alberta Tagliaferro 30.000 pro Lista per Trieste.
— In memoria dei propri cari defunti da Liana e Mario 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti da Bianca e Renzo Scheri 50.000 pro Astad.
— Da F. Demi Antonio 100.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.
— Dagli amici della Sip 1.000.000 pro Anffas.
— Da N. N. 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri genitori 1.000.000 pro Itis.
— In memoria dei cari genitori Amelia e Franco Razzi e della sorella Livia ved. Nelli da Carletta e Fulvio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Thea Godez dal marito Max 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mira Gregoris dalla sorella Lina 50.000 pro Movimento donne Trieste (gruppo per gli anziani).
— In memoria del marito Carlo da N. N. 1.300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di M. T. da O. C. 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Vittoria Maruza ved. Furlan da Liliana Cenni 150.000 pro Avis (Service club round table) per il trapianto di midollo osseo.
— In memoria di Vinicio Miani dalla moglie Giuseppina Miani 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Emilia Secoli da Laura e Fioretta Asaro 100.000 pro Centro cardiologica dott. Scardi.
— In memoria di Piero Surace dai suoi cari 50.000 pro Comunità famiglia Opicina, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Davide Zerial dalle famiglie Baucer 10.000 pro Astad, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Zumin da Licia Dollerite 30.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Felice Zupan da Gianni Zupan e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti i cari amici e conoscenti defunti da Clementina 50.000 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Fabio 100.000 pro Anffas.

FUNGHI

# 'Lingua di bue', quasi bistecca

I Polipori appartengono all'Ordine degli Aphillophorali e alla stessa classe cui appartengono i Boleti: la grande classe dei Basidiomiceti. I Boleti sono funghi a tipico cappello, il cui carpoforo è inferiormente provvisto di tuboli staccabili dalla carne del cappello medesimo. Sono di questa categoria ottime forme eduli (es. Porcino) e qualcuna dannosa, ma non mortale (es. Boletus satanas). Più che altro trattasi di forme terricole. I Polipori sono simili ai precedenti da cui si distinguono per avere i tuboli con difficoltà separabili dalla carne del cappello. Relativamente pochi i tipi eduli, assenti o quasi quelli dannosi. Molti sono di consistenza legnosa o coriacea; in larga misura sono forme lignicole. Fra queste la Fistulina hepatica, molto conosciuta come «Lingua di bue», è specie commestibile, anche molto ricercata i cui corpi fruttiferi sono annuali; dal tessuto carnoso e succoso, molto somigliante ad una fetta di carne. Il gambo è sessile, breve e laterale, singoli o ramificati alla base. I carpofori si sviluppano preferibilmente sui

«Fistulina hepatica»: la stranissima lingua di bue.

tronchi di quercia, di castagno, spesso in cavità; alla base o lungo il tronco di latifoglie viventi, ma possono svilupparsi anche dopo la morte della pianta ospite. Sono agenti di carie bruna. La carie ha uno sviluppo molto lento e, negli stadi iniziali, conferisce al legno colorazioni particolari e caratteristiche che lo rendano molto apprezzato e ricercato, almeno in alcune nazioni europee. La Fistulina hepatica è specie molto diffusa nei boschi temperati delle nostre regioni. Interessanti sono i suoi caratteri morfologici: carpoforo ampio, fino ai 15 cm, a volte anche superiore ai 30 cm, ha forma di mensola piuttosto convessa di aspetto mucillaginoso, a superficie liscia, rosso-aranciata poi bruna, simile al colore del fegato; la carne, di sapore acidulo ma gradevole, al taglio appare marezzata in modo da ricordare l'aspetto di una lingua bovina e con la compressione emette un succo rossastro; nella parte inferiore, di colore più chiaro, vi sono dei tuboli (piccoli tubi cavi) disposti in un unico strato, non saldati fra di loro, di diversa altezza a seconda dell'età. Fra i funghi eduli è certamente nel novero dei più caratteristici, in particolare per l'aspetto con cui la carne si presenta al taglio. E' commestibile anche crudo, ma si preferisce prepararlo in gratella come una cotoletta. E' ottimo anche nei misti, sott'olio, impanato e fritto oppure conservato sott'aceto. Un modo molto semplice, ma fatto su misura per la stranissima «Lingua di bue», fungo dall'aspetto e al gusto così speciale, e che, secondo gli esperti di micogastronomia, contiene una fortissima quantità di vitamina C, è quello di prepararlo crudo in insalata. Scegliere degli esemplari giovani e perfetti, pulirli, tagliarli a fettine sottili, metterli in una terrina e condirli con sale, pepe e olio di oliva extra vergine quanto basta. Lasciare marinare per due o tre ore, poi con un cucchiaio togliere l'eccesso dell'acqua di vegetazione quindi ripetere l'operazione fatta precedentemente, cioè mettere nuovamente un po' di sale, pepe e olio di oliva extra vergine. Aggiungere (a piacere, poiché il fungo è già acidulo per se stesso) un po' di succo di limone. Accompagnare con un trito di prezzemolo e con, appena, un soffio di aglio oppure con dell'erba cipollina tritata. Per gli amanti delle erbe aromatiche, vanno bene anche il dragoncello o la maggiorana.

Anna Dolzani
Circolo micologico naturalistico triestino

VENERDI' 24 APRILE 1992 — S. FEDELE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il sole sorge alle | 6.03 | La luna sorge alle | 1.04 |
| e tramonta alle | 20.03 | e cala alle | 11.38 |

**Temperature minime e massime in Italia**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 12,8 | 14,4 | MONFALCONE | 11,8 | 11,2 |
| GORIZIA | 13 | 15 | UDINE | 13,1 | 13,2 |
| Bolzano | 11 | 17 | Venezia | 13 | 15 |
| Milano | 12 | 18 | Torino | 10 | 16 |
| Cuneo | 7 | 14 | Genova | 13 | 15 |
| Bologna | 9 | 20 | Firenze | 9 | 18 |
| Perugia | 7 | 17 | Pescara | 7 | 18 |
| L'Aquila | 6 | 19 | Roma | 11 | 19 |
| Campobasso | 9 | 18 | Bari | 7 | 23 |
| Napoli | 8 | 20 | Potenza | 8 | 16 |
| Reggio C. | 10 | 21 | Palermo | 15 | 20 |
| Catania | 11 | 25 | Cagliari | 9 | 19 |

**Tempo previsto per oggi:** al Nord e al centro nuvolosità variabile con estese zone di sereno e temporanei annuvolamenti che potrano dar luogo, più che altro al Nord, a brevi temporali pomeridiani e serali sulle zone interne collinari e montuose. Al Sud cielo sereno o poco nuvoloso salvo un temporaneo aumento della nuvolosità alta e translucida sulla Calabria meridionale e sulla Sicilia. Nottetempo e al primo mattino foschie con isolati banchi di nebbia al Nord e al centro.

**Temperatura:** in leggera diminuzione al Nord, senza notevoli variazioni altrove.

**Venti:** ovunque meridionali; deboli al Nord, senza notevoli variazioni altrove.

**Mari:** poco mossi o quasi calmi.

**Previsioni a media scadenza.**
**SABATO 25**: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti alti e stratiformi sulle nostre due isole maggiori. Nottetempo e al primo mattino foschie con occasionali banchi di nebbia.

**DOMENICA 26 E LUNEDI' 27:** su tutte le regioni. Sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti stratiformi sull'arco alpino. Foschie dense con occasionali banchi di nebbia nottetempo e al primo mattino.

IL TEMPO

**Temperature minime e massime nel mondo**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | nuvoloso | 5 | 11 |
| Atene | sereno | 7 | 22 |
| Bangkok | sereno | 28 | 38 |
| Barbados | nuvoloso | 26 | 31 |
| Barcellona | sereno | 7 | 25 |
| Berlino | nuvoloso | 5 | 12 |
| Bermuda | variabile | 20 | 25 |
| Bruxelles | nuvoloso | 9 | 16 |
| Buenos Aires | pioggia | 14 | 17 |
| Il Cairo | sereno | 14 | 25 |
| Caracas | nuvoloso | 19 | 31 |
| Chicago | nuvoloso | 3 | 9 |
| Copenaghen | nuvoloso | 3 | 9 |
| Francoforte | pioggia | 8 | 14 |
| Helsinki | neve | -4 | 5 |
| Hong Kong | nuvoloso | 21 | 22 |
| Honolulu | nuvoloso | 19 | 30 |
| Islamabad | sereno | 12 | 26 |
| Istanbul | sereno | 7 | 16 |
| Gerusalemme | sereno | 7 | 16 |
| Johannesburg | sereno | 10 | 27 |
| Lima | sereno | 21 | 26 |
| Londra | nuvoloso | 9 | 15 |
| Los Angeles | sereno | 17 | 24 |
| Madrid | sereno | 10 | 29 |
| Manila | nuvoloso | 27 | 37 |
| C. del Messico | nuvoloso | 13 | 28 |
| Montevideo | sereno | 13 | 19 |
| Montreal | nuvoloso | 8 | 14 |
| Mosca | nuvoloso | 0 | 5 |
| New York | pioggia | 13 | 21 |
| Oslo | sereno | 2 | 10 |
| Parigi | pioggia | 9 | 17 |
| Perth | sereno | 13 | 24 |
| Rio de Janeiro | nuvoloso | 19 | 29 |
| San Francisco | sereno | 10 | 17 |
| San Juan | variabile | 24 | 29 |
| Santiago | sereno | 8 | 23 |
| San Paolo | nuvoloso | 18 | 25 |
| Seul | sereno | 7 | 21 |
| Singapore | sereno | 26 | 33 |
| Stoccolma | variabile | 2 | 5 |
| Sydney | nuvoloso | 13 | 19 |
| Taipei | sereno | 19 | 26 |
| Tokyo | sereno | 14 | 23 |
| Toronto | nuvoloso | 10 | 18 |
| Vancouver | variabile | 5 | 11 |
| Vienna | pioggia | 10 | 14 |

GIOVANI

# Lavoro e realizzazione

## Un sondaggio illustra sogni e aspettative degli studenti triestini

Questa settimana affronteremo un argomento molto interessante e delicato, come può essere quello che riguarda il futuro dei giovani diplomati triestini così come essi lo immaginano e lo vorrebbero. L'assessorato all'Istruzione della Provincia di Trieste, nell'ambito di un'iniziativa rivolta ai giovani chiamata «Una giornata per il tuo futuro», ha promosso un sondaggio fra gli studenti delle scuole superiori triestine al fine di valutare la loro percezione del mondo del lavoro. Il primo dato offerto da questa ricerca condotta dal professor Orviati non manca di sorprendere: ben il 46.26% degli intervistati, infatti, finiti gli studi, è intenzionato a continuare la propria preparazione all'università, contro il 36.73% che invece vorrebbe andare a lavorare. Fra questi ultimi la maggioranza è rappresentata da maschi, mentre le femmine sono più propense a continuare gli studi universitari in facoltà umanistiche. Alla domanda su chi pensano debba prepararli al lavoro, quasi il 69% di essi ha ritenuto di indicare nella scuola il momento di maggior formazione professionale. Le conoscenze professionali (19.38%) e le capacità personali (31.83%) sembrano essere i due elementi più importanti nella ricerca di un lavoro, ma anche le «conoscenze» hanno la loro influenza (12.80%). Oltre il 26% degli intervistati ritiene che per cercarsi un lavoro sia necessario cavarsela da soli e mentre il 23.15% degli studenti si affiderebbe alla famiglia o agli amici per trovare un'occupazione, solo il 20.47% ritiene utile rivolgersi ad un ente qualsiasi come l'ufficio di collocamento. La domanda più interessante è sicuramente quella che i giovani si pongono più spesso: è più importante guadagnare molto in un lavoro poco interessante, guadagnare quanto basta in un lvoro insignificante o piuttosto guadagnare poco in un lavoro che ci interessa? Di fronte a quest'eterno dubbio i ragazzi si sono dimostrati in fondo molto saggi e forse anche un po' idealisti; infatti per oltre il 60% di essi il lavoro dovrà essere soddisfacente prima ancora che remunerativo e fra questi sono in maggioranza le femmine, mentre i ragazzi sembrano essere più sensibili alle esigenze economiche che non alla qualità del lavoro. Se poi andiamo a vedere quale carriera intraprenderebbero i liceali triestini, le sorprese non mancano: in netto ribasso il pubblico impiego, ovvero il posto di lavoro sicuro e tranquillo; sicuramente preferito il lavoro indipendente sia come libera professione, soluzione prediletta dalle ragazze, che come lavoro autonomo invece dai ragazzi; in caso di lavoro dipendente, il privato è preferito al pubblico dai maschi, mentre le femmine ambiscono di più al pubblico e, in altri settori, alla ricerca scientifica e all'insegnamento.

Maurizio Marzi
Presidente del Rotaract Club Trieste

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

**Ariete** 21/3 – 20/4
Vanno benone due settori importantissimi della vostra vita: l'amore, poiché Venere e Mercurio vi fanno disponibili a dedicarvi al partner, e l'economia, dato che il Sole illumina con la sua forza irradiante e benefica proprio quel settore.

**Toro** 21/4 – 20/5
Una sottile vena di melanconico rimpianto oggi potrebbe farvi compagnia, potrebbe seguire ogni vostro passo e diventare il motivo dominante della giornata. Guardare indietro può essere dolce ma, come dice una canzone, la vita è adesso.

**Gemelli** 21/5 – 20/6
In campo sociale non siete così attivi e presenti come le vostre valenze di fondo farebbero supporre e ciò è dovuto principalmente al fatto che è un'altra emozione a catalizzare tutte le vostre energie: un nuovo legame affettivo che vi rende intensamente felici.

**Cancro** 21/6 – 21/7
Oggi il rischio di dire e di fare cose sbagliate, di fare gaffes e di comportarvi maldestramente è più elevato di sempre. Ma potrete dar sempre la colpa ai pianeti che vi mettono, ahivoi, i bastoni fra le ruote.

**Leone** 22/7 – 23/8
Venere e Mercurio vi danno la necessità di impostare la giornata e il periodo su criteri meno rigorosi e più simpaticamente divertenti. Doveri, oneri, responsabilità, e obblighi per ora vi hanno condizionato anche troppo...

**Vergine** 24/8 – 22/9
L'esuberanza che le stelle vi donano, Giove in particolare è forse un tantino sotto tono poiché Marte vi nega il suo appoggio e le forze fisiche forse non saranno così copiose come sembrano. Riguardatevi maggiormente, soprattutto in serata.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Siete indecisi e titubanti? Avete due strade da prendere e non sapete quale sia meglio imboccare? Fidatevi dell'istinto e muovetevi come la vostra sottile e percettiva sensibilità suggerisce. Non potete sbagliare!

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Attenzione a non seguire un'alimentazione sulle ali della golosità e senza un minimo di programmazione, il fegato attualmente non è in grado di sopportare stravizi, strapazzi e esagerazioni di sorta. Attenetevi invece a una dieta leggera.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Lo sguardo felice e l'atteggiamento sereno di una persona cui tenete parecchio ve la diranno lunga sulla sua attuale felicità sentimentale, e a voi casca un peso dal cuore perché il sollievo e la contentezza saranno enormi!

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Urano e Nettuno continuano a volervi concentrati e formidabilmente attivi nel campo che vi siete scelti, ma vi danno anche una intensa carica di passionalità erotica. Confermata da un Marte malizioso e intraprendente...

**Aquario** 21/1 – 19/2
In fatto di economia e di programmi finanziari il vostro piano attuale forse è da modificare, visto che avvenimenti esterni hanno mutato la vostra disponibilità liquida. Dovreste lasciare un maggior margine per l'imprevisto e per il «fondo capricci».

**Pesci** 20/2 – 20/3
Marte è un alleato formidabile perché vi dà giusto ciò di cui difettate normalmente: grinta, capacità di dominio e grande prontezza nel difendere a spada tratta la vostra convenienza. Con soci, collaboratori e anche con il coniuge è ora di mettere i puntini sulle i.



TACCUINO MOSTRE

# Opere e ricordi di Cerne

## «Cartesius»: omaggio all'artista triestino, morto nel 1989

Un «Omaggio a Mariano Cerne» verrà ospitato da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 6 maggio alla Galleria «Cartesius». Opere postume dello scultore, pittore e incisore triestino, morto nel 1989, saranno in esposizione nei giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

**Galleria «Torbandena»**
**Francesco Stefanini**
Opere recenti di Francesco Stefanini, l'artista di Pietrasanta che da anni risiede nel Veneto, saranno in esposizione da oggi (inaugurazione alle 18.30) fino al 20 maggio alla Galleria «Torbandena». Da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

**«Rettori Tribbio 2»**
**Stefano Pesaresi**
Una personale di Stefano Pesaresi verrà inaugurata oggi, alle 18, alla galleria «Rettori Tribbio 2». Potrà essere vistata fino all'8 maggio: nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi, dale 11 alle 13. Lunedì chiuso.

**Studio «Arte 3»**
**Adriano Pitschen**
Lo Studio «Arte 3» organizza per oggi, alle 18, un incontro con Adriano Pitschen e le sue opere.

**«Casa Veneta»**
**Minimi intenti**
Alla «Casa Veneta» di Muggia, fino al primo maggio, resterà aperta la mostra di Ruggero Maggi, Marcello Diotallevi e Gianni Marussi. Dal martedì al venerdì dalle 18 alle 20.

**«Fine Arts Room»**
**Eva Vidonis**
Eva Vidonis espone alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16. Mercoledì, giovedì e sabato, dalle 17.30 alle 19.30. Domenica dalle 11 alle 12.30.

**Alla «Comunale»**
**Lucia Roberto Flego**
Opere di Lucia Roberto Flego saranno in esposizione alla «Comunale» di Trieste ancora oggi (dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20), domani e domenica (dalle 10 alle 13). Cura la mostra Enzo Santese.

**Studio «Tommaseo»**
**Paola Bonora**
«La dimora dell'oracolo coloritore» di Paola Bonora sarà in esposizione allo Studio «Tommaseo» fino al 6 maggio: dal martedì al sabato, dalle 17 alle 20.

**«Juliet»**
**Sabrina Notturno**
Resterà aperta fino al 5 maggio la mostra di Sabrina Notturno a «Juliet», in via Madonna del Mare 6.

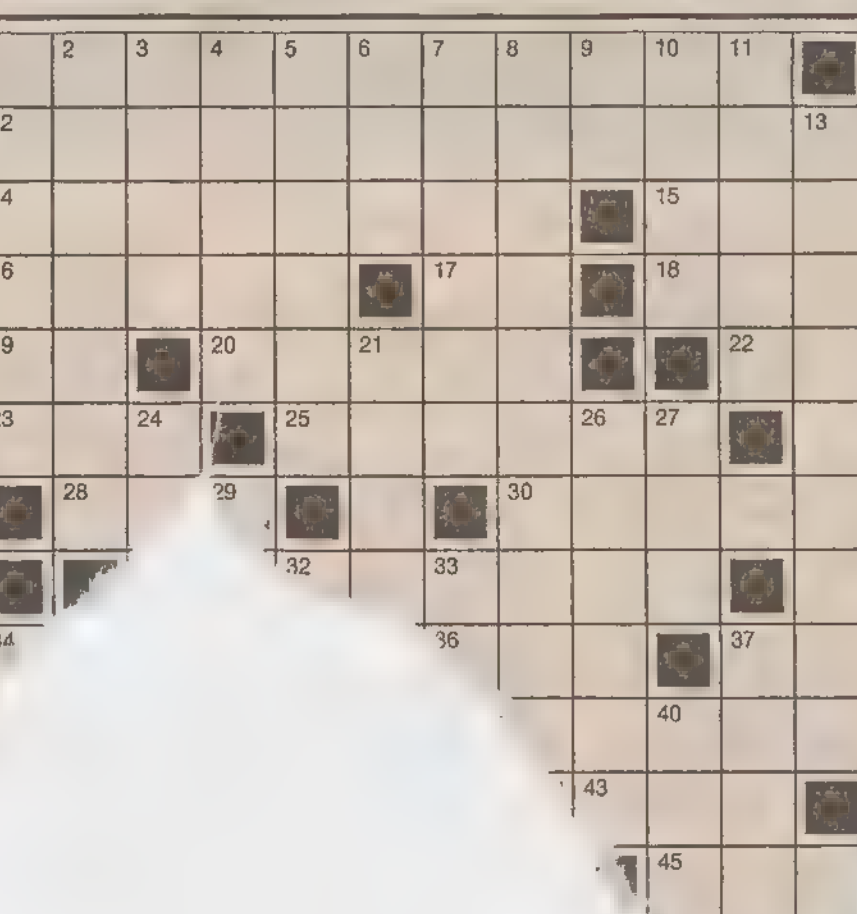
**Al «Miela»**
**Paola Bitelli**
«Juliet Production» presenta, al Teatro «Miela», una mostra dell'artista bolognese Paola Bitelli.

**Galleria «Al Bastione»**
**Gianni Brumatti**
«Omaggio a Gianni Brumatti» al «Bastione» fino a mercoledì 29: feriali, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30; festivi, dalle 10 alle 12. Lunedì chiuso.

A cura di A. Mezzena Lona

I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Città e porto della Slovenia - 12 Proprietà di alcuni caratteri di essere trasmessi ai figli - 14 Aver bisogno... di lubrificazione - 15 Cosa latina - 16 Porto dell'Algeria - 17 Consonanti in tema - 18 Dà lezioni... in breve - 19 Il sottoscritto - 20 Un bene morale - 22 Estremo Oriente - 23 Il levante - 25 Liberati da obblighi - 28 Arcobaleno poetico - 30 Finiscono sott'olio - 31 Massima confidenza - 34 Ha frequentato il seminario - 36 Associazione Nazionale Alpini - 37 Sigla di Catania - 38 Il fiume che collega Parigi al Belgio - 39 Provati dalla fatica - 41 La macchina trainante - 43 Ulisse lo uccise con un pugno - 44 Il patriota Menotti - 45 Tipo di raggi

**VERTICALI:** 1 Forbici da giardiniere - 2 Colpisce cronicamente le articolazioni - 3 Può essere spadona - 4 Il Giove della mitologia nordica - 5 Si innamorò di Enea - 6 Andare via - 7 Il Jean-Paul dell'esistenzialismo - 8 Si ottiene da conifere - 9 Si leggono in aria - 10 Oggi... domani - 11 Fu rivale di Sparta - 13 Iscritti a un sodalizio - 21 Smerciano... spillando - 24 La protegge san Giusto - 26 Squisiti molluschi - 27 L'attrice Bali[illegible] - 29 Concittadina... del Milan - 32 Si filtra [illegible] versarlo - 33 La madre... di Nerone - 34 Il fru[illegible] di Adamo - 35 Ha un breve corso - 37 Pu[illegible] sarlo un grande spavento - 39 Attrezzi s[illegible] 40 Croce Rossa Italiana - 42 Cuore di a[illegible]

**INDOVINELLO**
**MOGLIE E FIGLIA IN FERIE**
Si son fatte arrostire
e han sopportato,
pur con la crema, forti scottature.
E come le han pelate!
C'è invece chi in cucina l'ha passate.
*Ciampolino*

**LUCCHETTO (4/4 = 4)**
**LA FATTORESSA OSPITALE**
Dal mattin tutt'intorno fa guardare,
però gli esausti a sera a sè raccoglie
e dei can non la turba l'abbaiare.
*Nor[illegible]*

**SOLUZION[illegible]**
Biscarto iniziale[illegible] prosa, prole = [illegible]
Incastro: mestieri [illegible]





I VIAGGI DEL «PICCOLO»

# Nel romantico Sud

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 6 GIUGNO
**Verso Sorrento.** Partenza da Trieste in autopullman gran turismo via autostrada; seconda colazione in ristorante lungo il percorso. Sosta a Cassino per una breve visita, arrivo a Sorrento in serata.

■ 7 GIUGNO
**Costiera Amalfitana.** Partenza per la Costiera Amalfitana fino a Salerno, con soste nei maggiori centri.

■ 8 GIUGNO
**Capri.** Escursione dell'intera giornata a Capri in battello con seconda colazione in ristorante.

■ 9 GIUGNO
**Pompei-Matera-Massafra.** Prima colazione in albergo e partenza per Pompei, visita guidata agli scavi e seconda colazione in ristorante.

■ 10 GIUGNO
**Taranto-Lecce-Fasano.**

■ 11 GIUGNO
**Castellana-Alberobello-Ostuni.**

■ 12 GIUGNO
**Castel Del Monte-Trani-Barletta-Foggia.** Partenza per Bari, visita con guida quindi a Castel del Monte per la visita del Castello Svevo, posto in posizione panoramica e seconda colazione in ristorante.

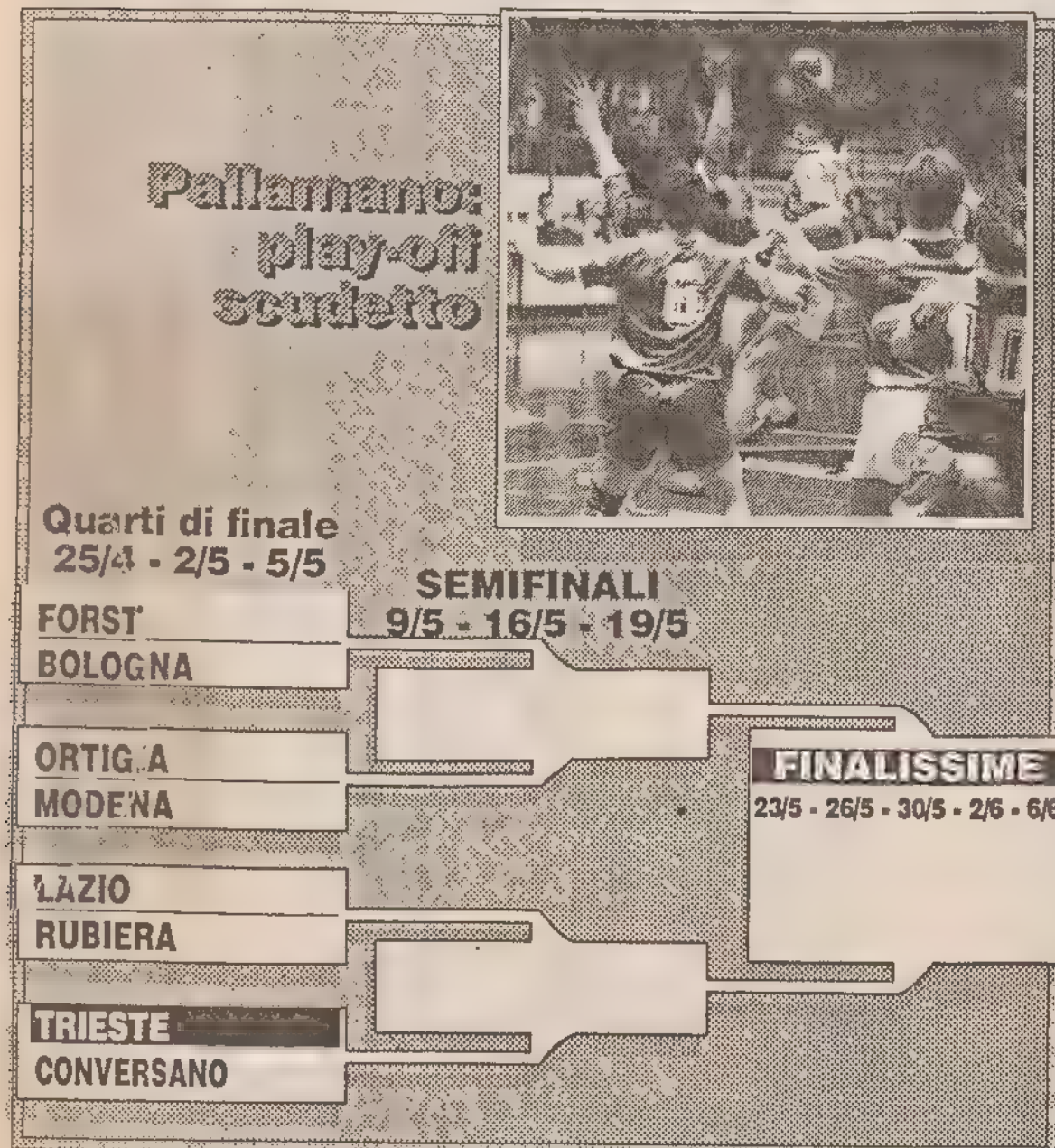
■ 13 GIUGNO
**Il Gargano.** Escursione dell'intera giornata sul Gargano e sosta nei principali e caratteristici centri di Vieste.

■ 14 GIUGNO
**Foggia.**

PALLAMANO

**PALLAMANO** / DOMANI A CHIARBOLA (ORE 18.30) IL CONVERSANO PER I QUARTI DI FINALE

# Trieste, prima prova d'orchestra

## Dopo la lunga pausa la squadra di Lo Duca riprende il cammino contro un avversario soft

Pallamano parte seconda. Con l'inizio dei quarti di finale, in programma domani con la disputa delle gare di andata, il massimo torneo nazionale di handball riparte per il rush finale. Per sei delle otto squadre impegnate in questo turno la sosta è stata di una ventina di giorni, addirittura il doppio per Pallamano Trieste e Conversano che, avendo vinto rispettivamente i gironi di A1 e A2, hanno superato di diritto la prima tornata dei play-off.

Il programma prevede gli scontri fra Forst Bressanone, campione d'Italia in carica e Bologna, fra Ortigia e Modena, Lazio e Rubiera, Pallamano Trieste e Conversano, ed è proprio su questa partita che si accentrano le attenzioni dei tifosi triestini e in genere degli appassionati di pallamano.

C'è molta curiosità infatti per vedere all'opera, dopo la lunga sosta, la formazione che ha vinto la prima fase, legittimando così i pronostici che la danno favorita per la conquista dello scudetto. E' un tasto da non toccare comunque, in questo momento, quello relativo al tricolore, in quanto la scaramanzia in questi casi gioca sempre un ruolo determinante.

*Il tecnico consiglia prudenza: deve verificare le condizioni di Massotti, Adzic e Schina che erano apparsi affaticati.*

Lo Duca infatti parla soltanto del prossimo avversario: «Il Conversano sulla carta è certamente più debole, ma dobbiamo comunque dedicare la massima attenzione a questa gara, in quanto si tratta del primo vero banco di prova dopo quaranta giorni di assenza dai campi per partite ufficiali. Sul piano tecnico, se fossimo a metà campionato, non ci sarebbero discussioni, ma devo verificare le condizioni di Massotti, Adzic, Schina, in sostanza di tutti quei giocatori che erano apparsi affaticati nelle ultime giornate della prima fase.

Anzi, un avversario come il Conversano capita a puntino — spiega Lo Duca — perché così avremo modo di riprendere gradatamente il ritmo-partita con un avversario che dovrebbe essere già sufficientemente pago della promozione in A1». Non si sbilancia dunque il tecnico dei triestini, che ha sempre sostenuto la necessità di affrontare qualsiasi avversario con la massima attenzione possibile. Va ricordato in ogni caso che si gioca sulla distanza delle tre partite e che i triestini, se dovesse crearsi la necessità, avranno a disposizione la terza partita nuovamente a Chiarbola, che domani, alle 18.30, vedrà il ritorno sul parquet casalingo della Pallamano Trieste.

Le altre gare nascondono anch'esse delle difficoltà per le favorite: il Bressanone non dovrà sottovalutare il Bologna, capace di superare il Gaeta in due sole gare, l'Ortigia, che sta vivendo una delle fasi meno felici della sua storia societaria, dovrà stare particolarmente attento col Modena, che ha superato il Prato in due incontri, mentre Lazio-Rubiera si presenta come lo scontro più incerto, dal quale fra l'altro uscirà l'avversaria della Pallamano Trieste nelle semifinali. Le gare di ritorno sono previste per sabato 2 maggio, le eventuali belle martedì 5.

**Ugo Salvini**

FLASH

### L'ora della «Carsolina» domani a Basovizza

Domani prenderà il via la diciottesima edizione della «Carsolina», classica marcia a passo libero di dieci chilometri organizzata dal Marathon Club Alabarda (Uoei). La marcia, con partenza e arrivo al campo sportivo di Basovizza, attraverserà il bosco Bazzoni, le borgate carsiche di San Lorenzo e Sant'Elia e le cime dei monti Stena e Grozzana. Le iscrizioni si accettano dalle 18 alle 20 nella sede di via Oriani 1/B e fino a 15 minuti prima del via. Alle 9.30 precise scatterà l'ora «x».

### Motociclismo: nei Giochi vince Piero Giona

Si sono svolte presso la scuola media Bergamas, grazie all'interessamento del prof. Milleri, le selezioni provinciali dei Giochi della gioventù di Motociclismo (gincana). Selezioni non troppo affollate probabilmente perché i genitori non sono a conoscenza che la gincana, anche se è sempre una gara, è una semplice prova di abilità fra birilli con motorini assolutamente di serie e a bassissime velocità. Inoltre, e il fatto è estremamente positivo, la finale richiede anche un esame teorico di segnaletica stradale. Al primo posto si è piazzato Piero Giona del Moto Club Trieste.

### Niente offshore nel golfo di Trieste

A seguito del mancato mondiale di offshore nel golfo di Trieste il presidente del «Vivimare» Francesco Catalano ha voluto cortesemente precisare che la Spes di Montecarlo, organizzatore delle manifestazioni valide per il titolo mondiale della classe 1 offshore, nel dicembre 1991 richiese alle autorità locali, di presentare una garanzia di 50.000 dollari Usa per poter assegnare a Trieste una delle otto prove in cui si articola il campionato. Ma causa le crisi politiche e i relativi commissariamenti sia alla Provincia che al Comune di Trieste, non è stato possibile rispondere alla richiesta.

### Vela: regata internazionale Umago-Miramare

Regata velica internazionale sulla rotta Miramare-Umago-Miramare sabato 25 e domenica 26 aprile. Organizzata dalla Società nautica Grignano in collaborazione con la «marina» Acy di Umago, la competizione — denominata I Trofeo Miramare — è riservata a imbarcazioni della classe Open Crociera da metri 6.30 fino a metri 26.80 di lunghezza. La partenza sarà data sabato mattina alle 10, di fronte al Castello di Miramare. A Umago gli equipaggi saranno ospiti dell'Acy. La regata, cui hanno dato la loro adesione anche imbarcazioni umaghesi, è la prima che parte dall'Italia e arriva in acque croate dopo l'indipendenza ottenuta dalla vicina Repubblica e vuole rappresentare una manifestazione di solidarietà da parte dei velisti italiani a quelle popolazioni così duramente colpite. Per le iscrizioni ci si può rivolgere alla Società nautica Grignano (tel. 224622) o all'organizzazione Arawak di via Diaz 15 (tel. 304956).

**SCI** / IL TRIESTINO LUIGI PONTI, 78 ANNI, PARTECIPA AD «AZZURRISSIMA»

# Sempre arzillo tra i paletti

Luigi Ponti, triestino classe 1914, sarà anche quest'anno uno dei protagonisti di «Azzurrissimo», la «gara delle gare». «Azzurrissimo» è una gara di sci patrocinata dalla Regione Valle d'Aosta e si svolge sulla famosissima pista del Ventina a Cervinia, un tracciato di 11 km su cui vengono disposte circa 150 porte. Ponti, ex ferroviere, partecipa ad «Azzurrissimo» dalla sua prima edizione, disputatasi sei anni fa, ed ha sempre ben figurato nella classifica della sua categoria, la B4.

Ponti può vantare due vittorie di classe, un secondo posto, un terzo e un quinto, rimediato lo scorso anno a causa di un errore che l'ha portato fuori pista. Il triestino detiene il miglior tempo di gara di sempre per la sua categoria e fino allo scorso anno deteneva il record di velocità tra i B4 con 79,3 km/h. «Nella gara dello scorso anno — ci ha raccontato — sono stato superato da un altro triestino, il mio amico Duilio Rella, capace di far registrare nei 100 m dei mini KL 87 km/h, mentre io mi sono dovuto accontentare di circa 93 km/h».

**Come si prepara Luigi Ponti per una gara così impegnativa?.**

«Non faccio una preparazione particolare, cerco solo di sciare su piste abbastanza lunghe e di fermarmi il meno possibile».

**Per quanti giorni scia durante la stagione?**

«Quest'anno ho trascorso una settimana a San Candido per il raduno dei ferrovieri e poi sono andato per alcune domeniche in località vicine, Sappada, Pramollo, Sella Nevea, Marmolada. In totale penso di aver trascorso sulla neve circa due settimane».

**Partecipa a gare riservate ai veterani?**

«No, la mia attività agonistica è piuttosto limitata. Partecipo ai campionati triestini, a qualche gara per ferrovieri e a qualche gara a livello regionale».

**Da quanti anni scia?**

«Ho incominciato nell'inverno 1929/30 e le "piste" che frequentavo erano i vialetti della rotonda del boschetto, i sentieri di Basovizza e poi Divaccia, nella vicina Slovenia, e il Concusso. Dopo la seconda guerra c'è stato l'avvento dei camion attrezzati, dei camion che svolgevano le funzioni degli attuali autopullman. Un po' più tardi Tarvisio e la Valbruna sono state invase dagli sciatori che viaggiavano sui primi treni bianchi».

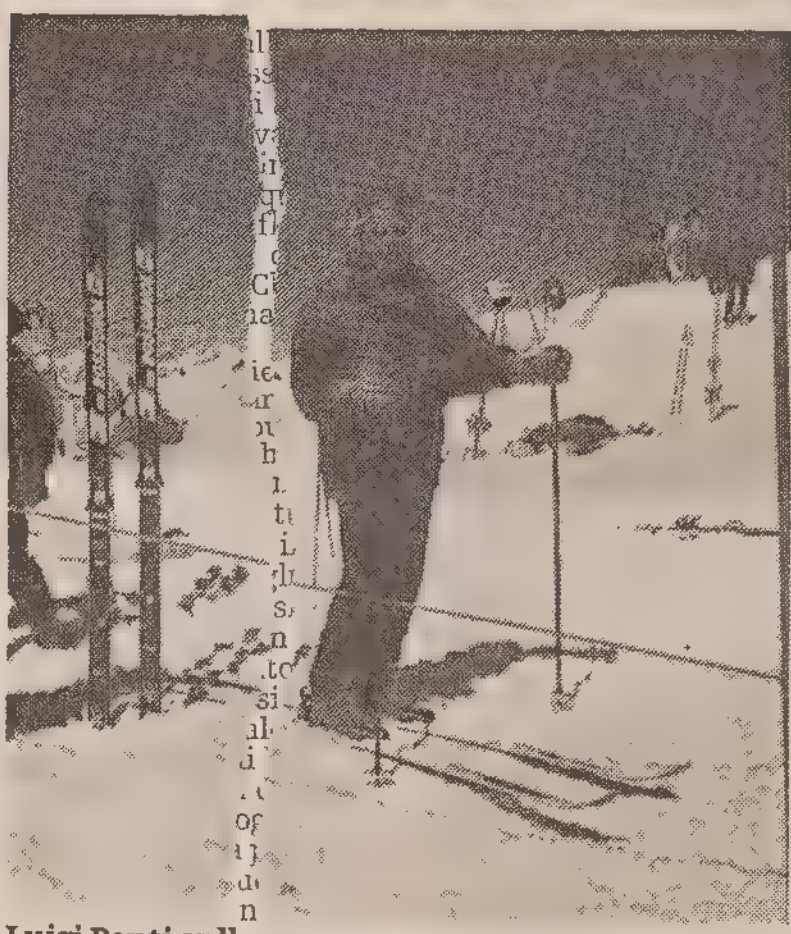
**Come si svolge la sua giornata di gara?**

«Parto due, tre giorni prima della gara e mi fermo ad Aosta, dove mio figlio fa l'istruttore militare di sci. Raggiungiamo poi insieme Cervinia e percorriamo un paio di volte la pista di gara per vedere dove si possono lasciar correre gli sci e dove bisogna frenare. Il giorno della gara cerco di concentrarmi e di fare del mio meglio, all'interno della categoria c'è molta competizione. Giunto al traguardo, se il fiato me lo consente, faccio ancora un po' di discese o guardo l'arrivo degli altri concorrenti».

**Ha stretto qualche amicizia ad «Azzurrissimo»?**

«Sì, l'atmosfera di "Azzurrissimo" è molto piacevole e a Cervinia è stato facile conoscere tanti concorrenti che ho ritrovato con piacere a tutte le edizioni. Purtroppo quest'anno mancherà il mio amico Duilio Rella, infortunatosi al ginocchio».

Alla due giorni di Cervinia (29 aprile per la gara di giovani e veterani e 30 per dame e seniores) non mancheranno tanti grandi campioni. Tra gli stranieri è annunciata la partecipazione di Steve Locher, Paul Accola (non è mai mancato ad «Azzurrissimo»), Andre Kjetil Aamodt e Marc Girardelli mentre tra gli azzurri non mancheranno Josef Polig, Sergio Bergamelli, Gianfranco Martin, Michael Mair, Carlo Gerosa, Franco Culturi e Lara Magoni.

**Anna Pugliese**

Luigi Ponti sulle piste di sci.

TENNIS

**TENNIS** / PARTONO I GIRONI TRIESTINI E GORIZIANI DELLA COPPA ITALIA

# I team hanno cercato rinforzi

**TENNIS** / TEMPO DI TORNEI

### Appuntamento al «Pescatore»

Prima tappa del circuito de «Il Piccolo»

... ore 12, si ... iscrizioni ... rneo nc ... orga- ... rovin- ... che ... co ...

... sarà anche il vincitore della scorsa edizione, Narciso Dambrosi, che dovrà guardarsi dal finalista del '91 Fulvio Cressi.

L'appuntamento al Villaggio del Pescatore costituisce la prima tappa del circuito provinciale organizzato dal nostro giornale.

Il Comitato provin... le della Federazi... taliana Tennis ... za con il p... lel Il Pic... cuito ... ieste ... r ...

Robe di Kappa (5.9-13.9) Masch e Femm. circolo: Tennis Club Triestino.

Trofeo Tullia ... (12.9-20.9) circolo: ... riera ... Tor ... ci ...

Prendono il via domani i gironi di Trieste e Gorizia della prima fase della Coppa Italia maschile. Come ogni anno le squadre triestine (in questa stagione ben 21) sono inserite in gironi misti assieme alle compagini isontine. Le teste di serie sono, in ognuno dei cinque gironi, le formazioni ... e lo scorso anno sono ... date al tabellone ... le (Sc Wang-Ho, ... ali, At Opicina ... Campagnuzza ... Monfalcone). ... squadre ... presen- ... tive, a ... ircolo ... e il ... ià ... tenti come Capponi, Dambrosi e Emili. La rivelazione triestina della manifestazione potrebbe esser rappresentata dalla Polisportiva Opicina che, con Loi, Colotti, Rinaldi e D'Orso, sui campi veloci sarà un ostacolo duro per tutti.

Ecco, girone per girone, le formazioni triestine:

**I girone.** St ... Wang-Ho: Massimo M... Magris, Giampaolo Gal... uppo, Roberto Flamini... o, Alessandro Lazza...ra e Ugo Raldi; Ss Gaja ... Alberto Prelec, Ales... Plesnicar, Borut Ple... esnicar, Riccardo Can... one e Andrea Rainis; St Generali «B»: Renato Della Casa, Giulio Valenzin, Marco Broccolo, Andrea Del Ben, Raffaele Palmolungo, Matteo Medani e Alessandro Mocavero; As San Vincenzo: Dinko Barbalich, Enrico Bianchi, Sergio De Pase, Fabio Falzari, Mauro Kaluza, Elvis Matejcic, Ruggero Poli, Edy Skerlavay, Mario Tulliach e Bruno Ziber; Tc Muggia «B»: Christian Moselli, Luca Arteritano, Marco Jaut, Marco Poli, Manuel Corona, Luca Suraci, Gilberto Tommasini, Luca Coslevaz, Alessio Russo, Manuel Di Luciano e Alessandro Ferluga; formazioni isontine: As Cormons e At Campagnuzza «B».

**II girone.** St Generali «A»: Paolo Bensi, Roberto Poropat, Luca Schweiger, Stefano Schiraldi, Matteo Tognon, Piero Tononi e Roberto Visentin; Pol. San Marco «A»: Teodoro Guadalupi, Luigi Coletta, Renzo Urbani, Piero Nicolini, Umberto Poli, Roberto Cerato e Giuliano Rosini; Piero Nicolini, Umberto Poli, Roberto Cerato e Giuliano Rosini; Tc Aurisina '70: ... Alessandro Cortivo, Enrico Marinetti, Mauro Ugovazzi, Stefano Sgubin, Piero Legovini e Andrea Bremec; Tc Borgolauro: Fabio Maurich, Paolo De Tela, Claudio Stolfa, Maurizio Procentese, Sergio Edomi, Francesco Frontino, Antonio Fusco, Renzo Maggiore e Enzo Bossi; formazioni isontine: Tc Grado, Tc Turriaco e Sc Isao Okano Monfalcone.

**III girone:** At Opicina «A»: Stefano Schirladi, Stefano Emili, Marzio Calacione, Giulio Dambrosi, Massimiliano Borsetti, Andrea Borsetti e Philippe Sannini; Tc Obelisco: Enrico Govoni, Alfredo Procentese, Sergio Renier, Corrado Govoni, Matteo Sturni, Roberto Predonzan e Piero Longo; Pol. San Marco «B»: Vito Del Rosso, Romano Zacchigna, Barnaba Porro, Guido Carminati, Rocco Villani, Paolo Garaffa, Massimo Medelin e Sergio Bergamasco; Guardia di finanza: Giuseppe Riontino, Donato Abbatessa, Luciano Marinetti, Silvio Sgura, Giuseppe Licchelli, Alberto Musumeci, Roberto Picciani, Oronzo Asciano, Claudio Murano e Pasquale Cangiano; formazioni isontine: Tc Ronchi «A», Ct Zaccarelli Go, Circ. Versa e Tc Romans.

**IV girone.** Tc Triestino: Davide Ruzzier, Tazio Di Pretoro, Enrico Bartoli, Lucio Zamelli, Giuseppe Oppenheim, Fulvio Cressi e Tony Tarabocchia; Pol. Opicina: Salvatore Colotti, Paolo Loi, Giorgio Rinaldi, Andrea D'Orso, Andrea Mattossi e Roberto Gagliardo; Amici del tennis: Rodolfo Turco, Diego Spazzal, Fulvio Grasso, Rosario Merandino, Lorenzo Bossi e Fulvio De Marco; Dopolavoro ferroviario: Desiderio Crevatin, Gordan Cavlovic, Fulvio Poropat, Giorgio Crevatin, Giuliano Pohlen, Mauro Zonch, Bruno Pelliccetti, Stefano Nola, Gino Persi e Bruno Persi; Circolo marina mercantile: Roberto Antonione, Narciso Dambrosi, Pietro Menardi, Corrado Calacione, Roberto Dyprianou, Riccardo Ferranti e Franco Valdi; formazioni isontine: St Monfalcone, Tc Ronchi «B» e Tc San piero.

**V girone:** Tc Muggia «A»: Paolo Furlan, Gimmi Faganel, Nicola Rossi, Dario Lugnani, Walter Sbisà e Dario Fracella; Circ. Ferriera Servola: Renato Russo, Fabio Cataruzza, Silvano Erjavac, Graziano Paoletich, Marino Puggiotto e Furio Pallini; Ass. Poggi Paese: Giordano Torelli, Gilberto Perotti, Roberto Rolli, Gino Nardini, Duilio Radin, Riccardo Crevatin, Massimo Covac, Maurizo Sorrentino e Marino Marconi; At Opicina «B»: Giorgio Sau, Silvano Cucchi, Claudio ...go, Maurizio ...ini, Giuseppe Guzzo, Giorgio Muha · Andrea Mazzarol; formazioni isontine: At Campagnuzza «A», Tc S. Elia e Tc Gradisca.

Questo il calendario del week-end tennistico in Coppa Italia e serie C.

Serie «C» femminile (ore 15): Circolo Ferriera Servola-Tc Garden Ud, Servola; Tc Triestino-Ass. S. Vincenzo Ts, Padriciano.

Coppa Italia maschile (ore 9): Ca Generali «B»-Sc Wang-Ho, Padriciano. Ass. S. Vincenzo-As Cormons, Fiera di Trieste, padiglione H. Tc Muggia «B»-At Campagnuzza «B», via Battisti (Muggia). Tc Borgolauro-Tc Turriaco, Muggia. Tc Aurisina '70-Pol. S. Marco «A», Aurisina. At Opicina «A»-Pol. S. Marco «B», Vill. del Fanciullo. G. di Finanza-Versa, Pass. S. Andrea. Tc Obelisco-Tc Ronchi «A», Opicina. Circ. marina mercantile-Tc triestino, Barcola. Circ. Ferriera Servola-At Opicina «B», Servola.

Domenica

Serie «C» maschile (ore 9): At Opicina-Tc Triestino «B», Vill. del Fanciullo. Tc Triestino «A»-St Monfalcone, Padriciano. Tc Obelisco-Tc Pordenone, Opicina. Circ. Ferriera Servola-Ss Gaja, Servola.

Torneo «Tullia Sport» (ore 9): Polisportiva San Marco, Villaggio del Pescatore.

**TENNIS** / OGGI

### Studenteschi: al Tct la fase interregionale

Si disputano oggi, con inizio alle ore 9 sui campi del Tennis Club Triestino, gli incontri della fase interregionale dei Campionati studenteschi di tennis. Le due formazioni triestine, Dante e Galiei laureatesi campioni regionali, attenderanno rispettivamente le squadre che hanno vinto nel Trentino-Alto Adige e nel Veneto. I «dantini» Matteo Montesano, Tazio Di Pretoro e Piero Longo se la vedranno contro un C2 e due nc dell'Alto Adige e, complice anche il vantaggio di giocare in casa sull'erba sintetica, il successo è alla portata dei triestini. Per le ragazze del Galilei, una vera e propria squadra di serie C vista la presenza di Alessia Poli e Federica D'Amore (entrambe C3) e Clara Palmieri (C4), le avversarie venete sono un'incognita, ma anche in questo incontro il fattore campo potrebbe risultare determinante. In caso di vittoria le due compagini di Trieste accederanno alla vera e propria fase nazionale. Nel frattempo il triestino Ales Plesnicar si è aggiudicato il torneo nazionale under 14 disputato sui campi del Tc Zambon di Treviso. Il giovane portacolori della Ss Gaja in semifinale ha costretto al ritiro, per crampi, il pordenonese Gabelli che ha abbandonato sul punteggio di 6-7 6-1 2-1 in favore di Plesnicar. In finale il giocatore del sodalizio di Padriciano ha superato il mestrino Todesco con il punteggio di 6-7 6-3 6-1.

**p. t.**

LA 'GRANA'

## Gli incidenti sul lavoro e il vizio di bere

Care Segnalazioni,
in merito all'articolo apparso in data 15 aprile su «Il Piccolo», riferito ai vari infortuni in edilizia, devo segnalare che tanti operai vanno al lavoro già ebbri e portandosi seco la bella bottiglia o di vino o di grappa. Inoltre, tanti non hanno le vestizioni antinfortunistiche. Non servono scuole di riqualificazione, ma controlli severi da parte dei datori di lavoro. E' mai possibile che gente dedita all'alcol lavori in situazioni di pericolo per loro e per gli altri? Sono un operaio edile e mi trovo attorniato da colleghi che bevono a dismisura. E le assicurazioni che ne pensano?

Giovanni Bencich

CENTRO DI FISICA TEORICA / FORESTERIE

## La società per i servizi teme un «benservito»

*Siamo i quaranta dipendenti dell'Hadriae res, società che dall'85 fornisce tutti i servizi presso le foresterie dell'Ictp (International Centre for Theoretical Physics) di Trieste.*

*Alla scadenza del contratto di gestione, che avverrà il 30 giugno prossimo, saremo licenziati senza possibilità di cassa integrazione o di mobilità.*

*L'Ictp, che fa capo all'Internationale Atomic Energy Agency (Iaea) di Vienna, ha iniziato l'attività nel 1964 in un appartamento di Trieste e si è in seguito sviluppato, fino a diventare un polo scientifico d'importanza mondiale; attualmente occupa quattro edifici siti a Grignano, di cui due adibiti a foresteria, dove ogni anno passano migliaia di scienziati provenienti da tutto il mondo e dove trovano impiego più di duecento persone, centoquaranta delle quali non godono della tutela di un sindacato degno di questo nome (il sindacato interno dell'Iaea è infatti puramente simbolico, non avendo autorità né contatto con le strutture riconosciute dalla legge italiana per la tutela dei lavoratori) e senza garanzia di continuità lavorativa, in quanto assunti con contratti, nella migliore delle ipotesi, biennali.*

*L'Ictp ha inoltre impresso l'input per la creazione dell'Area di ricerca di Padriciano, del Sincrotrone di Basovizza e della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Miramare. Tutto ciò è stato possibile anche grazie al prestigio dell'attuale direttore, prof. Abdus Salam, insignito del premio Nobel per la fisica nel 1979.*

*Durante questi anni, i problemi finanziari sono stati frequenti e notevoli (l'ultimo e più clamoroso risale allo scorso autunno, ed ha visto addirittura la consegna al prof. Salam della lettera di licenziamento, oltre all'arrivo in extremis del contributo straordinario di tre miliardi degli ayatollah iraniani) ma sono stati superati grazie all'intervento del governo italiano, il quale con i venti miliardi annui garantiti all'Ictp fino al 1998, viene ad essere il principale contribuente, finanziando al 98 per cento l'introito globale della suddetta struttura scientifica.*

*Per ottenere questi soldi, gli amministratori, assieme agli scienziati, non hanno esitato, sfruttando sapientemente l'immagine di probità e purezza propria di un'istituzione scientifica legata alle Nazioni Unite, a batter cassa solo e unicamente presso la nazione ospite (Italia): memorabili in tal senso sono state le suppliche di aiuto che ipocritamente ingigantivano il rischio di un licenziamento di massa che avrebbe, secondo loro, inciso sul livello occupazionale e sul ruolo di «Città della Scienza» di Trieste. Ottenuta la sicurezza economica che assicura una serena continuità fino al '98, gli amministratori, asciugate in fretta le lacrime di coccodrillo che tanto avevano commosso i parlamentari triestini, con un rapido voltafaccia hanno indetto delle gare d'appalto per i servizi che, per la loro stessa natura, sembrano fatte apposta per escludere dalla futura gestione delle foresterie la società che li fornisce attualmente e per la quale noi lavoriamo.*

*Come se ciò non bastasse, le gare d'appalto in questione, come pubblicamente affermato anche dal senatore Agnelli, sono, sotto vari aspetti, al di fuori della normativa legale, previdenziale e sindacale dello Stato italiano. Se a ciò aggiungiamo anche il netto rifiuto posto dagli stessi amministratori alla richiesta di inserire un'opzione di preferenza nei nostri confronti, uso e consuetudine comuni in analoghe situazioni, appare evidente la volontà di eludere le leggi italiane con la presunzione di creare un'isola di extraterritorialità su cui esercitare insindacabilmente il potere.*

*Questa grave situazione, se portata a conseguenze estreme, potrebbe costituire un pericoloso precedente.*

*Seguono 35 firme*

RICREATORI / QUALE VALORE

## Un investimento per i futuri uomini

*Se ho afferrato esattamente il concetto, mi sembra diaver capito che non si stia trattando la chiusura dei ricreatori, bensì una diversa ripartizione degli stessi. Se così fosse, allora il problema sarebbe assai meno grave di quello inizialmente prospettato, cioè la chiusura totale. Io sono uno di quelli che ha trascorso molti anni dell'adolescenza in questi insostituibili complessi, per cui posso asserire che le amicizie coltivate in tali ambienti sono rimaste sane e inalterate nel tempo, registrando anche il grande merito di avere forgiato fior di galantuomini, sia nel campo sportivo, sia nelle attività lavorative e professionali.*

*Questi posti di ritrovo, dove vengono praticate varie discipline sportive, si traducono in un centro di aggregazione, da cui scaturisce quell'azione preventiva, tendente a togliere i giovani dai pericoli della strada, e ad insegnare loro il modo di vivere in seno alla collettività, con onestà e nel reciproco rispetto.*

*Togliere ai ragazzi queste strutture significherebbe un suicidio per la società, poiché si creerebbero ulteriori disagi. I ragazzi invece dovrebbero essere pienamente tutelati oggi, non vedere questi benemeriti enti trasformarsi in altrettanti centri per la cura di malattie mentali e di tossicodipendenti.*

*Se i soldi si trovano per molte altre cose insignificanti e di tendenze egoistiche, non si riesce a capire il motivo di tante difficoltà frapposte a questo investimento, giacché di investimento trattasi, e non di spesa, tanto importante da renderne irrilevante l'entità.*

*Cerchiamo di essere coerenti e riflettiamo seriamente su tale problema, per evitare poi di ritrovarci un domani a dover rendere conto del nostro operato alle future generazioni.*

*Tommaso Micalizzi*

### Rientri pomeridiani

*Sono Marina Marzi, candidata capolista della Lega delle Leghe alle ultime elezioni per la Camera dei deputati per la circoscrizione di Trieste.*

*Vi scrivo perché è con molta amarezza che ho letto l'articolo del 14.4 dal titolo «No al pomeriggio»: si parlava degli impegni che i vari partiti avevano dato sulla legge 148 e in particolare sulla norma che prescrive l'orario pomeridiano obbligatorio. Nell'articolo il nostro movimento viene citato sommariamente in due righe dove si dice che assieme ad altre leghe abbiamo dato un generico appoggio e stop.*

*Non è assolutamente vero, in quanto sì, ho scritto al comitato dei genitori dicendo che sarebbe stato molto facile soprattutto in campagna elettorale promettere tutto e di tutto ma ho anche spiegato che al nostro primo forum costitutivo, che si è tenuto a Roma l'anno scorso, il problema dei giovani e quello conseguente della scuola è stato uno dei punti fermi del nostro programma politico. Tenuto conto anche che siamo soprattutto movimento di giovani e siamo particolarmente interessati a tutto quello che ci riguarda. Infine abbiamo spiegato che noi siamo già oltre le promesse perché a Pomezia abbiamo costituito un «Comitato di lotta dei genitori» e abbiamo messo a disposizione la nostra organizzazione e soprattutto ragazzi che giorno dopo giorno hanno presidiato pacificamente le scuole, hanno fatto volantinaggi continui fino a quando il sindaco ha accolto le nostre proteste e ha consentito ai genitori delle scuole del paese di poter ritirare i propri figli all'uscita antimeridiana delle lezioni.*

*Io sinceramente credevo che un fatto, per modesto che possa apparire, valesse più di assicurazioni di comodo. Ritengo che il suddetto comitato avrebbe anche potuto prendersi la briga di accertarsi prima di appoggiare «caldamente» certi candidati, di vedere se appartenevano a quei partiti che in Parlamento la legge l'hanno fatta e approvata. L'amarezza mi viene dunque dal constatare ancora una volta che i fatti contano poco e la gente si accontenta delle troppe promesse sapientemente elargite e troppo facilmente obliate.*

*Confido nell'obiettività e correttezza del vostro giornale affinché si faccia sapere a tanti genitori, visto che il «Comitato dei genitori» non ha ritenuto opportuno farlo, che la nostra organizzazione è a loro completa disposizione per fare, qualora ce ne fosse bisogno, quello che già abbiamo fatto a Pomezia.*

*Marina Marzi*

### «Ritratti» apprezzati

*Desidero esprimere un plauso al Piccolo e alla Rai che assieme hanno realizzato e proposto nei giorni scorsi il fascicolo intitolato «A tu per tu - Ritratti». L'ho letto con attenzione e non posso non segnalare l'utilità nell'apprendere alcune esperienze raccontate dai diversi personaggi avvicinati. In particolare mi hanno colpito le risposte degli scomparsi David Maria Turoldo e Siro Angeli, ma anche di tanti altri.*

*Il mio auspicio, che raccoglie quello di tante altre persone con le quali ho condiviso il giudizio positivo sulla realizzazione proposta, è quello che collaborazione tra Rai e Piccolo possano ripetersi nel futuro sempre con la stessa professionalità dimostrata in quest'occasione. Desidero, infine, rivolgere un quesito ai giornalisti della Rai che hanno curato la rubrica radiofonica «A tu per tu», che mi sembra sia molto seguita. Quando potremo ascoltare nuove interviste sempre con la stessa trasmissione, così interessante?*

*Giuliana Dreos*

## Rammarico per il «Mito» sprecato

**Leggendo le Segnalazioni sull'argomento «Mostra del Mito sottile e sua proroga» e gli interventi del collega prof. Molesi e del curatore avv. Pacor, nonché del sindaco dimissionario Richetti, devo intervenire come cittadino e come professore di disegno e storia dell'arte all'istituto magistrale Carducci, in quanto, nonostante le mie personali richieste agli addetti ai lavori, la scuola non ha, ancora oggi, ricevuto il catalogo della mostra. Devo ricordare al sindaco Richetti che l'avvenimento, dopo 15 anni di chiusura del Revoltella poteva benissimo essere prorogato dalla sua amministrazione, ben sapendo che le scuole chiudono il 13 giugno.**

Giovanni Franzil

### RINGRAZIAMENTI

*Dimessa perfettamente guarita dalla divisione Dermatologica dell'ospedale Maggiore in data 2 aprile, desidero ringraziare pubblicamente il primario prof. Bonfigli e la sua équipe che, in breve tempo, con ammirevole intelligenza e competenza, hanno saputo risolvere un caso complicatissimo di angiodermatite, che aveva già dato luogo a numerose diagnosi sbagliate e, di conseguenza, a terapie dannose per il mio organismo.*

*Un grazie di cuore anche alle bravissime infermiere, la cui ininterrotta assistenza ha rappresentato un altro elemento essenziale per la guarigione.*

*Unico neo: non ho potuto votare. Infatti la richiesta di autorizzazone necessaria per votare al seggio dell'ospedale, secondo gli addetti dell'ospedale è stata regolarmente consegnata, ma secondo il Comune non è mai giunta a destinazione. Mistero... Che sia stata rapita dalla mafia durante il tragitto dal Comune all'ospedale?*

*Laura Ferlan*

*Sento il dovere di esprimere un pubblico ringraziamento all'autista del tassametro n. 37 (servizio 307730), il quale il giorno di domenica 12 aprile rinvenne nella sua macchina il mio portamonete contenente un cospicuo importo di denaro. Neanche mezz'ora dopo, informato dal centralino del servizio, mi riportava il borsellino sino a Barcola con grade premura e gentilezza. Quale persona anziana e ammalata, conserverò la più grande stima e riconoscenza di lui e di tutti gli autisti del servizio pubblico triestino.*

*Esperia Cecchi*

*Con la presente ringrazio sentitamente il primario dott. Di Benedetto dell'ospedale Santorio di Opicina, il personale del reparto di terapia ortopedica e gli addetti al trasporto degli ammalati sezione Sogit Trieste, per la loro bontà e comprensione, aiutando le persone che soffrono, cose non avute quasi mai dal pesonale di qualche ospedale della regione.*

*Argia Giraldi*

GIOVANI / GLI AUMENTI TARIFFARI DEGLI IMPIANTI SCORAGGIANO L'ATTIVITA'

## Lo sport sottovalutato

*Trieste sa di avere un gran numero di anziani ed allora, sia il pubblico che il privato si adoperano, meritoriamente, per alleviare una parte dei loro problemi.*

*Ma, nella nostra città, vivono fortunatamente anche molti giovani, adolescenti e ragazzi: il suo futuro! Per essi ben poco, per non dire nulla, si sta facendo! Probabilmente diventa condizionante il fatto che questi ultimi non fanno molta notizia (se non per gli incidenti d'auto), né portano voti a questo o a quel partito.*

*Prove di quanto affermo si riscontrano ormai quasi ogni giorno. Le ultime perle in materia le ritroviamo nella paventata chiusura dei ricreatori comunali, nelle difficoltà a reperire fondi per portare nella nostra città manifestazioni giovanili nazionali e per finire nella proposta di raddoppiare i costi per l'uso degli impianti sportivi e scolastici per questa categoria di sub-cittadini. In pratica si cerca di distruggere le piccole società sportive oberandole di costi di gestione capestro. Si cerca di disgregare cioè quelle società sportive, così dette «minori», di base. Quelle che sopravvivono grazie ai sacrifici individuali di dirigenti, genitori e ragazzi e che hanno il grande, ma incompreso, merito di togliere i giovani dalla strada. Dai pericoli della droga come da quelli della delinquenza minorile. Opera altamente umanitaria, ma spesso ignorata quando non disconosciuta, che di fatto combatte le piaghe principali della nostra società. Una società tesa a rincorrere il benessere senza curarsi troppo delle vittime innocenti che semina lungo il suo cammino.*

*Ad onor del vero bisogna anche dire che la delibera commissariale che prevede gli aumenti delle tariffe per l'uso degli impianti sportivi e scolastici è stata inviata, per l'approvazione anche ai parlamentini rionali (consigli circoscrizionali), unica componente politica in carica dopo il commissariamento degli enti locali.*

*Il consiglio circoscrizionale di San Vito-Cittavecchia, guidato da Marini, su proposta personale del sottoscritto, ha bocciato all'unanimità (con il concorso quindi di tutte le forze colà rappresentate) tale delibera, suggerendo anche, sempre su proposta mia personale, una serie di scaglionamenti d'aumento che prevedono la suddivisione tra amatori, società professionistiche, semiprofessionistiche, dilettanti e promozionali.*

*E' indubbio che le spese per la gestione degli impianti sportivi sono coperte solo per il 14,75% dagli introiti; si può anche essere concordi nel ritenere che tali introiti coprano il 25% delle spese. Ma per fare ciò non si può procedere applicando indiscriminatamente degli aumenti solo perché previsti da una legge dello Stato.*

*Legge ingiusta, se così è stata approvata, perché non fa distinzione tra chi fa un'opera promozionale, tra chi fa attività amatoriale e tra chi fa del professionismo dal quale ricava anche dei mezzi di sostentamento per l'attività che svolge. Non vi può essere parallelismo tra una società dilettantistica rionale ed una professionistica.*

*Aver trascurato questo aspetto del problema significa disconoscere le realtà dello sport, considerandolo indiscriminatamente attività d'élite, e disconoscere la realtà cittadina sportiva. Sarebbe ora che Trieste incominci a pensare anche ai suoi figli (anche se non fruttano voti) sia a livello di amministrazioni pubbliche che a livello di interventi privati. O no se pol?*

*Lo sport, attraverso il Totocalcio e attraverso il Coni, non pretende molto né chiede interventi pubblici e quindi dispendiosi per lo Stato, ciononostante esso viene tartassato a tutti i livelli. Esso è l'unica forza d'urto in grado di contrastare efficacemente le piaghe della nostra società sottraendole materia prima (i giovani); sarebbe ora che, un po' tutti, si rendano conto di questa realtà.*

*Vittorio Fegac*
*capogruppo LpT*
*San Vito-Cittavecchia*

### Distribuzione elettrica

*Il servizio Elettricità dell'Acega, in accordo con il piano di ammodernamento e potenziamento dei propri impianti di distribuzione in media tensione, ha dato inizio nel mese di febbraio 1992 a lavori di ristrutturazione delle infrastrutture elettriche e tecnologiche della propria cabina primaria sita in viale Ippodromo.*

*Tali lavori comportano interventi sulle reti in cavo a 27.500 Volt e 2.000 Volt afferenti la suddetta cabina.*

*Per l'esecuzione di queste opere, è stato necessario eseguire gli scavi che sono causa della segnalazione dal titolo «Uno scavo da coprire» che hanno avuto inizio il giorno 10.2.92.*

*Va messo in evidenza che la fase di intervento sulla rete a 2.000 Volt, che comporta l'alternarsi di lavorazioni eseguite all'esterno (e quindi visibili) ed all'interno della stazione (e quindi non visibili) dai passanti, comporta necessariamente tempi piuttosto lunghi in quanto va in ogni caso garantita la continuità dell'erogazione dell'energia agli utenti.*

*Allo scopo di garantire tuttavia la sicurezza dei passanti sono state intraprese iniziative sussidiarie che hanno consentito di delimitare l'area degli scavi in modo da renderla inaccessibile per il periodo di durata prevista dei lavori che si protrarranno presumibilmente sino alla prima decade di giugno p.v.*

*Azienda comunale*
*elettricità gas e acqua*

### Impianti di illuminazione

*Per fornire una corretta informazione sull'argomento segnalato dal signor Porceddu, nella segnalazione «Illuminazione alternata» si deve premettere che gli impianti di illuminazione delle aree interne al complesso edilizio «Piani e Poggi Sant'Anna» sono stati progettati e costruiti dall'impresa che ha realizzato il complesso stesso e che alla medesima impresa era affidata, d'intesa con l'amministrazione comunale, la gestione temporanea degli impianti di illuminazione e ciò a seguito dei progetti proposti dall'Acega stessa, caratterizzati da standard di affidabilità e sicurezza.*

*Attualmente si è giunti alla fase di esecuzione dei lavori di rinnovo e adeguamento degli impianti d'illuminazione che, servendo aree pubbliche, sono stati presi in carico dall'Acega.*

*Ultimata la ristrutturazione, l'azienda comunale provvederà alla riparazione di eventuali guasti e alla sostituzione programmata delle lampade una volta raggiunto il numero di ore di funzionamento indicato dal costruttore (all'incirca ogni tre anni).*

*Si coglie l'occasione per informare che è operante un servizio di segnalazione dei guasti per la verifica periodica dei 17 mila punti luminosi installati in territorio comunale; nelle zone urbane tale verifica avviene ogni due settimane circa. E' comprensibile pertanto che talvolta i guasti di singoli punti luce perdurino per più giorni. I cittadini, telefonando al numero 7793373 (fuori orario 77931), possono segnalare il guasto indicando la via e il numero del punto luce spento: in tal modo i tempi di ripristino possono divenire minimi.*

*L'Azienda comunale*
*elettricità gas e acqua*

### Errata corrige

Nell'articolo pubblicato sull'edizione di ieri de «Il Piccolo» dal titolo «Altra tegola sui centri civici», per un refuso nella prima riga, è comparsa la frase «non c'e posto per le circoscrizioni del decentramento amministrativo:...». L'espressione corretta era invece «Non c'è pace per le circoscrizioni del decentramento amministrativo:...». Ce ne scusiamo con i lettori.

CALCIO / IN MEZZO AGLI ULTRAS

## Per gli aizzatori della curva punizioni esemplari

*Dopo lunghi anni di assenza dallo stadio, mi sto riavvicinando a questo bellissimo sport che è il calcio. Spinto da mio nipote a seguire la partita della domenica passata, mi sono recato allo stadio e senza sapere bene dove stavano le tifoserie avversarie sono entrato nella curva degli ultras della Spal. Mi sono messo naturalmente dalla parte dei più tranquilli, il che era circa un terzo delle presenze, tanti tifosi triestini e tifosi della Spal anziani e non, gente comunque tranquilla che quando gli ultras urlavano «chi non salta è triestin» stavano accanto a me seduti come se niente fosse.*

*Ho seguito a una distanza di cinque metri per l'intero arco della partita ciò che uno sparuto numero di ultras della Spal, di un'età tra i 18 e i 20, 25 anni, facevano nei confronti dei giovanissimi carabinieri lì presenti; li fissavano viso a viso sedendosi davanti a loro o mettendosi loro di spalle. Devo dar atto alle forze dell'ordine di esser state bravissime a non cadere nella provocazione, tra questi il più facinoroso era quello che sta in braccio a un compagno suo nella foto pubblicata il 13 aprile dal «Piccolo» in prima pagina. L'ho visto fare uno slalom durante l'invasione di campo tra carabinieri e dirigersi di corsa verso la tifoseria alabardata solo contro tutti, tanta era la sua smania di darle.*

*Ho notato con vero stupore che tra questi giovani c'era un uomo sui 30, 40 anni, ben vestito con un certo carattere, e due spalle così, che incitava questi ragazzi in maniera oltremodo violenta.*

*Allontanandomi dallo stadio non appena scoppiati gli incidenti, mentre camminavo lungo il marciapiede verso la fermata del bus di piazzale Cagni, qualcuno ha gettato un mattone che si è schiantato in mezzo alla strada: se una persona lo prendeva sulla testa il morto era assicurato. L'analisi che mi sono fatto nell'arco di un paio di partite pure di seconda categoria negli ultimi mesi è estremamente negativa; se i giovani «menano», gli anziani grazie al cielo son pochi, o per le parole nei confronti degli arbitri, o per comportamenti individuali sono presi a esempio, e non sono da meno colpevoli, come pure dagli indifferenti a questi fatti di violenza.*

*Se le parole non servono si deve passare ai fatti decisivi, individuare gli aizzatori, basta volerlo e le punizioni esemplari devono essere messe in atto.*

*Silvio Stagni*

### Tutti i voti della Dc

*In risposta alla Segnalazione «Il vero vincitore» del signor Svara (15 aprile 1992) vorrei che il suo giornale precisasse che, per il Senato, con de Banfield la Democrazia cristiana ha ottenuto 37.545 voti come somma dei voti del collegio 1 e collegio 2 e non in un collegio solo, altrimenti sì che de Banfield sarebbe stato nominato senatore.*

*Anche nel 1987 la Dc non aveva ottenuto un senatore pur avendo totalizzato 9.000 voti in più rispetto a quest'anno nei due collegi, cioè 46.336 voti (vedi «Il Piccolo» del 16 giugno 1987), e precisamente 17.129 per Guido Gerin nel collegio Trieste 1 e 29.207 per Luciano Fonda nel collegio Trieste 2. In quest'ultimo il comunista Stojan Spetic ne aveva fatto di meno, cioè 29.043, e con tutto ciò era stato nominato senatore al posto di Fonda per strani giochi che noi dobbiamo sempre subire rispetto ai Dc friulani.*

*Questo depone certo a favore dell'indipendenza di Trieste dal Friuli!*

*Mery Ukmar*

GARA DI PARAPENDIO A FORNI DI SOPRA

# Discesa libera, ma dal cielo

IMPIANTI APERTI

## Ultimo fine settimana sulle piste bianche

UDINE — Gli impianti di risalita di Sella Nevea resteranno aperti fino al 3 maggio, mentre in quasi tutte le altre località sciistiche del Friuli-Venezia Giulia la stagione invernale 1991-92 si concluderà questo fine settimana. Nel dettaglio, a Tarvisio sono già chiusi tutti gli impianti ad eccezione della sciovia «Cappia», sul Monte Lussari, che resterà aperta fino a domenica prossima, così come la pista di fondo della Valsaisera. Ancora aperti sono inoltre gli impianti dello Zoncolan, mentre quelli di Forni di Sopra e di Piancavallo sono chiusi e riaprono soltanto per il fine settimana.

Nel comprensorio di Passo Pramollo, sul versante austriaco delle Alpi, la neve continua ad essere abbondante (raggiunge i 250-300 centimetri) e vi sono 80 chilometri di piste aperte, con 18 dei 22 impianti che resteranno in funzione fino a domenica. Aperte anche due piste di fondo, mentre resta chiusa la strada provinciale che collega il passo a Pontebba, a causa della frana che la blocca da alcuni giorni.

Primavera: tempo di policromi fiori su tutti i prati della montagna carnica... e tempo di policromi deltaplani sulle Dolomiti Orientali. La primavera, con la sua instabilità meteorologica, rappresenta un vero paradiso per gli amanti del volo libero: termiche anche violente portano l'aria riscaldata dal sole delle pianure verso le vette dolomitiche, e si alzano per centinaia e migliaia di metri, sino a dare alle nubi la caratteristica configurazione dei cumuli. E in queste invisibili scie si cullano deltaplani e parapendii, sempre più colorati, sempre più efficenti.

Forni di Sopra, all'estremo confine nord occidentale della nostra regione con il Cadore, non è nuova a queste realtà. Un piccolo, ma agguerrito numero si deguaci d'Icaro sorvolano ogni qualvolta se ne dia loro la possibilità i cieli tersi, partendo da quota m. 1750, portati sino in Varmost con le seggiovie, per atterrare nella piana di Davost, nei pressi del centro sportivo, o in località che a volte hanno nominazione anche estere, quali zone in Sud Tirolo, Austria o Slovenia. E' la bellezza di sorvolare con il silenzioso mezzo le ancora imbiancate di neve cime dolomitiche, ha contaminato specialmente i Drachenfieger — così vengono chiamati i deltaplani germanici — della Germania e dell'Austria che recentemente hanno riscoperto la zona. Grazie specialmente a Willy Tacke, una personalità nel campo di volo libero, che cura un editoriale per la maggiore rivista tedesca di volo libero «Drachenflieger Magazine».

Rivista che per la serietà con la quale tratta i propri argomenti, è una delle più lette e seguite d'Europa e del mondo «volatile» intero. Tant'è che in questo lembo di Carnia sono venuti a volare anche francesi e spagnoli. Ma l'iniziativa di questi giorni è di notevole importanza. Con la collaborazione logiatica del Consorzio Servizi Turistici la Flight Design, una delle maggiori ditte costruttrici ed esportatrici di parapendii d'Europa, ha indetto per questo weekend (24-25-26 aprile) la prima gara valida per il 1.o trofeo internazionale di parapendio Flight Design, manifestazione che verrà seguita da similari iniziative in Francia, Inghilterra, Germania e Spagna. Per poter accedere alla classifica finale bisognerà prendere parte ad almeno tre gare, ma ci sarà pure una classifica per ogni zona «volata» con premi adeguati.

Inoltre sarà possibile, per i neofiti e gli inesperti, avvicinarsi a questo bellissimo sport, per nulla pericoloso se fatto con i dovuti criteri, al contrario di quanto si possa pensare. Ciò grazie ad esperti che illustreranno le fasi del volo con anche eventuali dimostrazioni. E non è escluso che, se il tempo atmosferico lo permette, sipossa effettuare un volo con il deltaplano a motore che alcuni appassionati del luogo metteranno a disposizione dei turisti. E se proprio non ce la si sente di volare, si può sempre godersi la visuale offerta dalle multicolori vele cullati dal riverbero del sole sulle nevi del Varmost, aperto al pubblico per l'occasione e per gli sciatori dell'ultima ora.

Gino Grillo

**I NOSTRI ITINERARI** / SAN DANIELE

# *Arte, quiete e buona tavola*

Il patrimonio architettonico del palazzo del Municipio e del Duomo

Un invito all'arte, alla quiete e, perché no, anche alla buona tavola: nel cuore del Friuli, dove la pianura cede il posto alle prime alture moreniche, la cittadina di S. Daniele domina dall'alto del suo colle ed attende l'arrivo degli ospiti; un'attesa paziente, con la consapevolezza che non sarà vana: come una bella donna sicura di piacere, che non ha quindi bisogno di attrarre con inganno e tormento, ma conquista con calma e dolcezza.

Già prima di arrivarvi, il visitatore rimane affascinato da un percorso ameno e tranquillo, tra ampie distese coltivate e mordibe colline su cui si stagliano le sagome di castelli ricchi di storia; non c'è nulla di selvaggio, di aspro, di tormentato in questo dolce paesaggio quasi toscano e l'ospite giunge incantato all'appuntamento con quella che, a buon diritto, è considerata «la Siena del Friuli».

Qui, a San Daniele, il turista trova un'atmosfera quieta e ospitale, un patrimonio artistico di grande interesse, una ricca tradizione culturale; qui sente parlare la lingua friulana più pura e qui può assaggiare il prodotto di una secolare tradizione artigianale, oggi praticata su scala industriale ma con gli stessi metodi e la stessa pazienza d'un tempo: è il famosissimo prosciutto. Giunto sulla piazza centrale, il visitatore incontra alcuni degli edifici più rilevanti della cittadina: innanzitutto l'antico Municipio, del 1415, tanto importante nella storia di S. Daniele che fu libero comune e pubblico mercato sin dal 1139. La città rimase il più a lungo possibile fedele alla Patria del Friuli, nel cui ambito era uno dei centri maggiori, ma venne ripetutamente contesa tra i conti di Gorizia, gli Udinesi, i duchi d'Austria, il patriarcato d'Aquileia e Venezia. Quando infine dovette cedere di fronte alla potenza della Serenissima, lottò per conservare larga parte della sua autonomia amministrativa, culturale ed economica. Di questa nobile dignità il Municipio è il segno tangibile, con il suo bel porticato a basse arcate sotto il quale veniva amministrata la giustizia ed all'interno l'Archivio comunale che conserva documenti risalenti fino al XII secolo.

Nello stesso palazzo è ospitata anche la Biblioteca Guarneriana, creatura di Guarnerio D'Artegna, insigne umanista vissuto nel XV secolo, il quale raccolse e donò poi alla città una ricchissima collezione di opere antiche, completata nel 1700 con le donazioni di un altro studioso, monsignor Fontanini; la biblioteca conserva circa 400 preziosissimi codici, molti dei quali miniati, e numerosi incunaboli. Di fronte al palazzo del Municipio è ancora riconoscibile la casa, dipinta in rosa, dove Guarnerio aprì il suo scrittoio per la trascrizione di codici antichi.

Dal tempio della cultura a quello della religione: sulla piazza sorge anche il Duomo, dedicato a S. Michele Arcangelo; l'edificio, del XIV secolo, aveva originariamente una facciata gotica rinnovata nel 1700 in stile barocco, come l'interno a tre navate che conserva pregevoli opere d'arte. Lasciando la piazza, a sinistra del Duomo, il turista nota ancora il settecentesco palazzo del Monte di Pietà, prima di imboccare la via Garibaldi che lo conduce alla chiesetta gotica di S. Antonio Abate. Sulla facciata spiccano il portale strombato ad ogiva ed il rosone traforato con l'immagine della Madonna col Bambino al centro.

Tutto questo a preludio dello stupendo interno a navata unica che racchiude il più bel ciclo di affreschi rinascimentali del Friuli, capolavoro di Martino da Udine, meglio noto come Pellegrino da S. Daniele. Proseguendo per la stessa via si giunge alla piazza Dante, per ammirare il Portonat, o Porta Palladio, una delle torri cittadine ancora esistenti. Altri monumenti attirano l'ormai sedotto visitatore che non lascerà però S. Daniele prima di degustare l'ottimo prosciutto, magari all'interno del più antico prosciuttificio della zona.

Paola Vento

FRIULI

## Al Piave: crespelle zucca e ricotta

Le campagne che attorniano Mariano del Friuli (Go) sono ricche di vigneti e le aziende produttrici di ottimo vino sono molte. Così, tra un'azienda e l'altra, un buon pranzo ci sta proprio bene e la trattoria «Al Piave» fa senz'altro al caso vostro. Situata in località Corona, al n. 6 di via Cormons, è gestita da Patrizio Fermanelli che si occupa anche della cucina.

Antipasti: prosciutto di San Daniele e di cinghiale; salame casalingo; petto d'oca affumicato. Primi: tagliolini con salsiccia; crespelle con zucca e ricotta; strudel di bruscandoli; gnocchi di lepre. Secondi: petto di faraona con erba cipollina; spezzatino di cinghiale; scaloppe di cervo al vino rosso. Contorni di stagione. Dolci della casa: zabaglione al vino bianco con frutti di stagione. I vini, scelti dal titolare, sono della zona e del Collio. Prezzo L. 35.000, chiuso il martedì (telefono 0481/69003).

MOSTRA

## Oggetti d'epoca a Villa Manin

TRIESTE

● A Palazzo Vivante si può visitare la mostra «Artisti romani a Trieste.

● Ogni sabato fino a tutto settembre giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Ogni domenica fino al 31 dicembre invece, è in programma il giro della città con partenza dalla Stazione marittima alle 8.45.

● Al teatro dei Salesiani «La Barcaccia» presenta lo spettacolo «Le care fie», tre tempi in dialetto di Ondina Stella e Carlo Fortuna.

● Stasera alle 21 al teatro «Miela» il Velemir teatro della Cooperativa «La Collina» presneta in prima nazionale lo spettacolo «Borderline».

● La mostra dedicata alle truppe alpine è aperta ogni mercoledì dalle 17 alle 19 e ogni domenica dalle 10 alle 12 nel Centro regionale studi di storia militare antica e moderna di via Schiaparelli 5.

● Da oggi alla Galleria Torbandena Francesco Stefanini espone le sue opere più recenti.

● Questa sera alle 20.30, con repliche domani alle 17 e domenica alla stessa ora, al teatro Silvio Pellico di via Ananian va in scena «Cala il sipario» con le marionette del «teatro di Cristina», l'illusionista Vikj e l'atto unico «Operetta...- che passion» scritto e diretto da Silvio Petean.

● «Omaggio a Mariano Cerne»: questo il tema di una mostra che aprirà i battenti oggi alle 18 alla Galleria «Cartesius». Fino al 6 maggio. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30.

● La Galleria Rettori Tribbio 2 questo pomeriggio alle 18 inaugura una mostra del pittore Stefano Pesaresi. Fino all'8 maggio. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

● Nella saletta espositiva dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20 fino al 27 aprile si possono ammirare le fotografie premiate dal concorso «Il Carnevale a Trieste».

● Alla Galleria Malcanton prosegue la mostra di Joze Ciuha. Fino al 30 aprile. Feriali 11-12.30 e 17-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

● «La dimora dell'oracolo coloritore»: questo il titolo della personale di Paolo Bonora che espone allo studio d'arte «Tommaseo». Fino al 6 maggio. Feriali 17-20. Chiuso lunedì.

ISONTINO

● Domani e domenica si terrà a Cormons la seconda festa del fiore del folclore. Apetura alle 11 del giorno 25, alle 16 sfilata.

● All'Art Gallery di Ronchi dei Legionari Alvino Fert espone le sue fotografie. Fino al primo maggio.

● Si apre ufficialmente domani mattina nel quartiere fieristico di Gorizia l'«Expò». Fino al 3 maggio. Sabato e festivi dalle 10 alle 23. Feriali 15.30-22.

● Nella sinagoga di Gorizia prosegue la mostra «Israele, archeologia dal cielo». Fino al 2 maggio. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivo 10.30-13. Lunedì chiuso.

● Nella biblioteca comunale di Ronchi dei Legionari è allestita la mostra di Amerigo Visintini.

● Fino al 2 maggio si può visitare all'«Exit» di Gorizia (via Favetti 16) la mostra «Il Castello». Ogni martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 20.

FRIULI

● Da mercoledì 29 aprile al 3 maggio a Lignano si svolgerà «Lignano in fiore», mostre, spettacoli, attrazioni e gastronomia.

● Grande mostra-mercato dell'antiquariato in questo fine settimana a Villa Manin di Passariano.

● Fino a domenica a Palazzo Frisacco, a Tolmezzo, si può visitare la mostra d'arte contemporanea «Itinerari». Espongono Sandra Biasizzo, Paolo Comuzzi, Mario Di Iorio e Paolo Toffolutti. Orario: 10.30-12.30 e 17-19. L'ingresso è libero.

● Martedì prossimo al palasport «Carnera» di Udine, alle 21, si esibisce il gruppo «Pitura fresca».

● Nella Galleria «Zeroimage» di Pordenone è stata allestita una grande rassegna dedicata a Marilyn Monroe dal titolo «MarilynMania 1962-1992. Fino alla fine di maggio.

● «Pozzati - Opera grafica 1959-1991 Mostra antologica» è il tema di una mostra aperta alla Galleria Sagittaria di Pordenone. Feriale 16-19.30. Festivo 11-12.30 e 16-19.30.

VENETO

Ecco le mostre di Venezia:

● «Arshile Gorby. Opere su carta. Fino al 28 giugno questa mostra è visitabile a Palazzo Venier dei Leoni. Orario: 11-18. Al sabato fino alle 21.

● «Da Pisanello a Tiepolo. Disegni veneti dal Fitzwilliam Museum di Cambridge». La rassegna è aperta fino al 14 giugno alla Fondazione Giorgio Cini (Isola di Giorgio Maggiore). 10-18. Chiuso lunedì.

● «Leonardo & Venezia»: la rassegna si può visitare fino al 5 luglio a Palazzo Grassi. Orario: 9-19.

● Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunisce 130 opere. Fino al 30 settembre.

● «Alle origini del Canova: le terrecotte della collezione Farsetti» è un'altra interessante proposta veneziana. Fino al 30 settembre. a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedì chiuso.

● «I dinosauri del deserto dei Gobi. Milioni di anni fa in Mongolia». Questo il tema di una mostra che si può visitare al Museo di storia naturale (Fontego dei Turchi) fino al 10 giugno. Orario: 9-19.

● Alla Venice Design Art Gallery prosegue la rassegna di Enzo Cucchi. Orario: 10.30-13 e 15-19. Tutti i giorni compresa la domenica fino a luglio.

● Alla Galleria del Barbacan di Treviso (via San Nicolò 4) è aperta la mostra «La grafica di Max Klinger (30 incisioni). Fino al 30 aprile. Orario: 15-19. Chiuso alla domenica.

● A Palazzo Forti, a Verona, è aperta l'esposizione «Da Cezanne all'arte astratta. Omaggio a Lionello Venturi». Fino al 17 maggio. Orario: 9-19.30. Lunedì chiuso.

● «Da Bellini a Tintoretto»: questo il tema di un'esposizione che si può ammirare a Padova al Museo degli Eremitani fino al 17 maggio 1992. Orario: 9-19. Lunedì chiuso.

OLTRECONFINE

● Questa sera a Lubiana al centro «Cankariev Dom», alle 22, «Nacked City» in concerto. Musica jazz-punk.

● Domenica a Lubiana nella sede della Società filarmonica, alle 11, si esibisce il complesso da camera «Slovenicum» diretto da U. Lajovic.

● Ancora a Lubiana, alla Galleria Civica, si può visitare la mostra «Metaformosi erotiche»: piccole sculture di J. Boljka. Visite: feriali 10-18. Festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 10 maggio.

Maurizio Cattaruzza

L'OFFERTA TURISTICA DELLA OETZTAL ARENA

# Un'escursione sui ghiacciai

I più audaci avranno la possibilità di farsi calare nei profondi crepacci

Facciamo conoscenza con un invitante comprensorio turistico tirolese a Sud-Ovest di Innsbruck, a ridosso del Passo Rombo (Timmelsjoch). Merano è a quattro passi. Non è azzardato definirlo luogo di vacanza estiva e invernale per buongustai. In Italia non è ancora tanto noto, ma è una delle perle austriache sulla quale da tempo hanno messo gli occhi i più esigenti turisti europei. Soelden è il centro più importante della vallata, cui fanno corona Hochsoelden, Vent e Zwieselstein. Siamo nella Oetztal Arena, da metri 1370 a 3200 sul livello del mare.

Novemila posti letto, due milioni di pernottamenti annui, punte di crescita del 130 per cento, ospiti italiani al quarto posto: sono dati che testimoniano il successo raggiunto da quest'area. Per quanto riguarda l'offerta alberghiera, la scelta è molto ampia, spaziando dall'albergo cinque stelle alla villetta, all'appartamento, alla semplice pensioncina.

Nell'Oetztal Arena è possibile praticare numerosi sport: calcetto, squash, pallavolo, basket, tennis, parapendio. Ma conviene non dimenticare a casa gli sci, in quanto si può sciare in ogni periodo dell'anno grazie ai vicini ghiacciai del Tiefenbach e del Rettenbach. Sono a disposizione complessivamente trentasette impianti di risalita che servono cento chilometri di piste d'inverno e venti d'estate. Ci sono 42 chilometri di piste blu (facili), 44 di piste rosse (media difficoltà) e 14 di piste nere (difficili). La pista più lunga raggiunge gli otto chilometri e ha un dislivello di 1675 metri. Non mancano naturalmente i campi scuola. La capacità degli impianti, molto moderni, si aggira sulle 44 mila persone/ora. Un imponente impianto di innevamento artificiale assicura piste perfette fino a valle rendendo Soelden una comoda stazione «sci ai piedi».

L'Oetztal Arena è famosa per la sua scuola di alpinismo. Vi si pratica anche il free climbing, del quale hanno dato una dimostrazione a Trieste nei giorni scorsi tre giovani arrampicatori (Barbara, Pietro e Giorgio) in occasione della presentazione del comprensorio. Assieme ad operatori turistici della zona è intervenuto per l'Ish Tour Operator il dott. Luciano Fantoni il quale tra l'altro ha parlato dell'allettante offerta turistica dell'Arena in rapporto alla qualità-prezzo. A questo proposito merita accennare a un'anteprima di offerte inverno '92-'93: 565 mila lire e 640 mila lire settimanali (da sabato a sabato) in hotel tre stelle e rispettivamente quattro stelle con trattamento di mezza pensione. Skipass e attività sportive a condizioni promozionali.

Per la prossima estate l'Oetztal Arena offre un'opportunità forse unica in tutto l'arco alpino: un'escursione guidata sui ghiacciai, con la possibilità di farsi calare nei crepacci e immortalare con macchina fotografica e telecamere immagini e colori irreali. Le guide alpine organizzano anche semplici escursioni su roccia e ghiaccio (una di queste porta al luogo dove è stata trovata la mummia del Similaun, un montanaro dell'età del bronzo deceduto vissuto cinquemila anni fa). Chi non se la sente di fare escursioni può compiere salutari passeggiate lungo numerosi sentieri nel cuore dei boschi. Al rientro in albergo attendono l'ospite ritempranti piscine, saune e idromassaggi per i quali il Tirolo è famoso.

Una domanda che si pongono tanti italiani prima di andare in vacanza in Austria. «Come si mangia lì?». Nella Oetztal Arena si mangia bene, questo è garantito. Non aspettatevi la pastasciutta, ma piuttosto piatti tipici a base di carne e di pesci di fiume. I dolci poi... strudel di mele e «Kaiserschmarrn» sono principi a tavola. Problemi linguistici? Almeno negli alberghi si trova sempre del personale che parla anche l'italiano.

Pino Bollis

## Arte a Sappada

Una scultura che supera i tre metri di altezza troverà posto a Sappada, nei pressi del Comune. E sarà dedicata alla famiglia Puicher, originaria del paese. L'artista friulana Letizia Taverna, che ha esposto in varie mostre, sta lavorando alla colossale impresa. Il blocco di marmo sarà completato entro l'estate e risulterà una vera e propria attrazione per curiosi, amanti dell'arte e turisti. Nella foto Letizia Taverna all'opera.

# Trieste in...Stiria

Da domani al 27 settembre prossimi Trieste sarà protagonista di una nutrita serie di manifestazioni a Knittelfeld, uno dei più attivi centri industriali e commerciali della Stiria. Il programma delle tre giornate è stato definito nella sede dell'Azienda di promozione turistica durante un incotro tra il presidente Tafaro e i componenti di una qualificata delegazione austriaca, guidata dall'assessore alla cultura di Knittelfeld, Peter Eisenschnied e dal direttore del Museo della città di Graz, Gerhard Michael Dienes. All'incontro erano inoltre presenti i rappresentanti dell'Ente Porto e delle categorie economiche e turistiche triestine interessate all'iniziativa.

In particolare sono previste una mostra delle strutture portuali e turistiche di Trieste, una rassegna di pittori triestini, due concerti del Coro Illesberg; in un chiostro enogastronomico appositamente allestito nel centro della città verranno offerti piatti e vini tipici delle nostre terre. Nel corso delle giornate di Knittelfeld si terrà inoltre un convegno organizzato dall'Ente Porto sulle prospettive di intensificazione dei rapporti commerciali con il Land stiriano mentre l'Azienda presenterà i pacchetti turistici destinati soprattutto ai fruitori delle vacanze weekend.

PRAMAGGIORE

# Festa del vino

Da oggi al prossimo 3 maggio Pramaggiore (Venezia) accoglierà la 46.a Mostra Campionaria Nazionale dei vini. Da iniziativa di valorizzazione dei vini nell'ambito locale (i vini dei «Dogi», dalla Serenissima Repubblica di Venezia) in questi 46 anni ha allargato il suo respiro a livello nazionale.

Due sono i concorsi nazionali ai quali un vino può accedere solo se la commissione di degustazione lo ha giudicato superiore agli 80 centesimi. L'Oscar d'Oro è riservato ai vini a Doc ed il «Bacco d'Oro» ai vini da tavola con indicazione geografica. La 46.a Mostra nazionale vini di Pramaggiore offre l'opportunità di scoprire il meglio della produzione nazionale (sono presenti le più significative aziende di tutte le Regioni Italiane) e agli stessi produttori di confrontare la loro produzione. Possiamo dire che a Pramaggiore (Venezia) ogni anno viene registrato lo stato di salute, di crescita della nostra vitivinicoltura. Da oggi è previsto, inoltre, un ricco programma di incontri e convegni, sempre finalizzati a questo settore ed al prodotto vino.

CALCIO

## SERIE A / DETTAGLIATO ACCORDO TRA MATARRESE E CAMPANA

# Il campionato non si fermerà

### Solo due giocatori extra Cee per società - Più poteri al sindacato dei calciatori

REAZIONI ALLA REVOCA DELLO SCIOPERO

## Il Coni ringrazia, la Lega no

### E Nizzola voleva far disputare comunque le partite

ROMA — «E' stata una trattativa complessa e sofferta che sia la Federazione Italiana Giuoco Calcio sia l'Associazione Italia Calciatori hanno affrontato e condotto con serietà e rispetto reciproci. Sono naturalmente molto lieto della positiva soluzione, che era attesa non solo dal calcio ma da tutto lo sport italiano». Questo il primo commento del presidente del Coni, Arrigo Gattai, alla notizia della recoca dello sciopero dei calciatori di serie A.

«Ringrazio il presidente Matarrese, i dirigenti della Figc, l'avv.Campana e i suoi collaboratori — ha proseguito Gattai — per essersi adoperati con il massimo impegno al fine di ottenere questo risultato da tutti auspicato».

Se lo sciopero dei giocatori non fosse stato revocato, la Lega Calcio avrebbe comunque fatto disputare le partite in programma domenica prossima. Lo ha reso noto ieri a Milano la stessa Lega, precisando che il presidente, Luciano Nizzola, prima che riprendessero a Roma le trattative tra Figc e Aic, in una conversazione con il presidente federale, Antonio Matarrese, aveva fatto presente la posizione di unanime fermezza espressa al riguardo da tutti i presidenti.

Nizzola aveva riferito a Matarrese di aver interpellato tutti i presidenti sulla eventuale decisione di far comunque disputare le partite di domenica, sciopero o non sciopero e che tutti i presidenti si erano detti assolutamente d'accordo con lui.

Proprio per questo — ha precisato la Lega — Nizzola nel pomeriggio ha inviato una lettera ai presidenti, ringraziandoli «per l'atteggiamento di serietà, fermezza e grande coesione» dimostrata in questa occasione.

«Quanto la Lega fa — ha tenuto a precisare la Lega, riferendo le parole di Nizzola — lo fa anche per i singoli calciatori. La tutela dei loro interessi non sarà mai trascurata».

ROMA — Tra Antonio Matarrese e Sergio Campana, rispettivamente presidente della Figc e dell'Aic, è stato raggiunto un accordo nella trattativa. Di conseguenza è stato revocato lo sciopero dei calciatori indetto per la prossima giornata di campionato.

La seconda puntata della trattativa che ha portato alla revoca dello sciopero dei calciatori è durata quattro ore. Alle 14,10 il capo ufficio stampa della Figc, Antonello Valentini, aveva annunciato che la trattativa era ancora bloccata sull' argomento stranieri e, aggiungendo che tutte le ipotesi - compresa quella della rottura - erano ancora aperte, fissava un nuovo aggiornamento per le 16.

Alle 16,02 Valentini ha riferito che entro 15 minuti Matarrese e Campana avrebbero tenuto una conferenza stampa. Tirato per la stanchezza, ha sciolto i dubbi con due parole: «fumata bianca».

Alle 16,18 il presidente federale ha detto: «Devo ringraziare l' avvocato Campana perchè abbiamo fatto veramente un grosso sforzo per evitare un brutto episodio nella storia del nostro calcio. Vi prego di sottolineare che non ci sono nè vincitori nè vinti. Ha vinto il buon senso, ha vinto la voglia di rispettare l' equilibrio che c' è sempre stato all' interno del calcio, di rispettare i ruoli e, soprattutto, dare significato agli investimenti dei nostri presidenti. Credo che oggi il sindacato viva un giorno molto importante. Oggi abbiamo preso una decisione che fa ritirare lo sciopero. Domenica si gioca. Domani dovrò informare il consiglio federale e mi auguro che, come ha sempre fatto, dia il consenso alle decisioni che abbiamo preso con la collaborazione del sindacato».

Matarrese

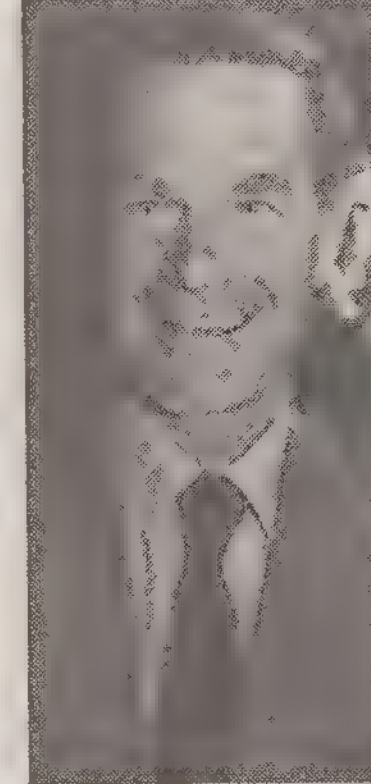
Matarrese ha quindi descritto l' accordo raggiunto:

1) Le società di serie A potranno tesserare un numero illimitato di calciatori cittadini dei 12 paesi Cee;

2) E' bloccato a due il numero massimo di calciatori extracomunitari che ogni società potrà tesserare;

3) In stretta osservanza dell' accordo Cee-Uefa nella rosa dei 16 giocatori utilizzabili in partita non potranno essere indicati più di tre stranieri di qualsiasi provenienza, ai quali possono essere aggiunti due assimilati;

4) Sono fatti salvi i diritti acquisiti, ovvero: le società che hanno tre giocatori extracomunitari potranno continuare a tenerli in organico e potranno rinnovare i loro contratti, ma se avranno intenzione di cambiarne uno dovranno rientrare nella quota massima di due extracomunitari (e quindi prenderne uno nuovo e cederne due);

5) Tale accordo non sarà toccabile fino al 30 giugno 1996.

Campana

Come corollario dell' accordo sugli stranieri, è stato deciso di proporre la modifica dell' art. 20 dello statuto nel senso di rendere non più discrezionale ma obbligata la convocazione in consiglio federale dei rappresentanti delle associazioni di categoria (calciatori e allenatori).

E' stato inoltre precisato, in merito alla salvaguardia dei diritti acquisiti nell' ambito dell' accordo sugli stranieri, che per quanto riguarda le trattative in corso con giocatori extracomunitari, le società dovranno concludere entro oggi i relativi contratti che dovranno essere depositati lunedì prossimo. Termini, quelli di oggi e del 27 aprile, da considerare inderogabili.

Da Matarrese, Campana ha inoltre ottenuto gli impegni: a far applicare strettamente le future norme internazionali contro i parcheggi dei giocatori; a tutelare la normativa concordata anche di fronte a nuove interpretazioni a livello internazionale; a sostenere il riconoscimento delle associazioni sindacali da parte dell' Uefa; a garantire un contributo federale al fondo di garanzia (la «cassa integrazione» dei calciatori disoccupati in virtù dell' estromissione di una società dal campionato di appartenenza) in modo che tale fondo possa versare ai calciatori il 100 per cento dello stipendio (attualmente ne ricevono il 70); a convocare i presidenti delle Leghe e dell' Aic per raggiungere un nuovo accordo sui parametri, che sostituisca la progettata eliminazione del tetto Uefa degli indennizzi.

INTER

## Lothar Ko fino al '93

MILANO — Il recupero di Lothar Matthaeus richiederà dai sei agli otto mesi. Lo ha confermato a Milano il dott. Guerino, medico sociale dell'Inter, che ha parlato a lungo telefonicamente con lo stesso Matthaeus e con il prof. Steadman, il chirurgo statunitense che ha eseguito l'intervento chirurgico in artroscopia sui legamenti del ginocchio destro del giocatore tedesco.

Matthaeus può già cominciare a muoversi ma rimarrà ricoverato ancora cinque o sei giorni nella clinica statunitense e quindi tornerà in Europa per cominciare la riabilitazione.

Bertarelli, una bella sorpresa nell'Under 21, in azione.

LA UNDER 21 DI MALDINI SUGLI SCUDI

# Diventeranno tutti famosi

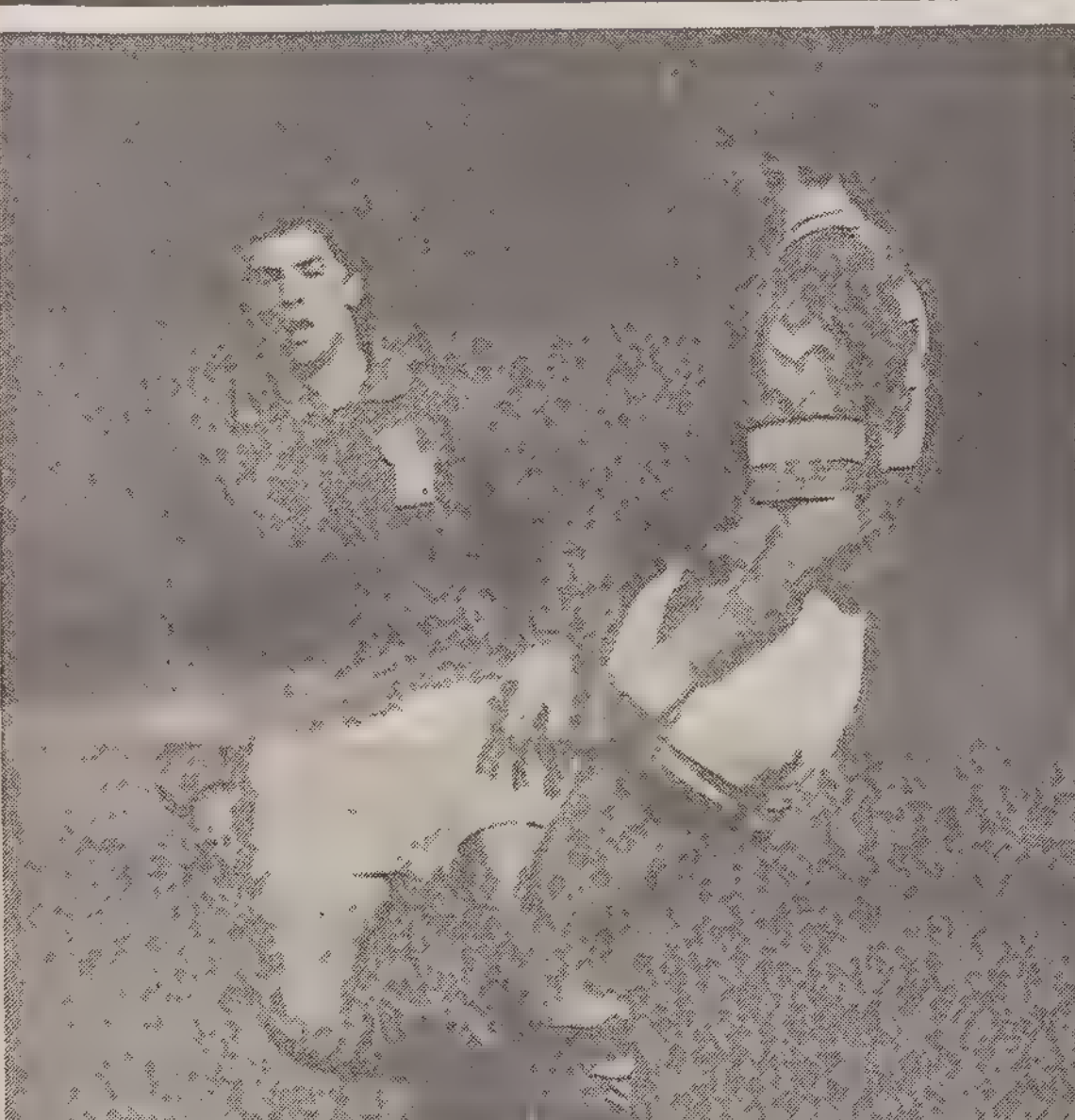
ROMA — I ragazzi dell' 86 arrivarono alla finale dell' Europeo under 21, persa solo ai rigori con la Spagna, in un crescendo di consensi ed entusiasmo. Quelli del 92 l' hanno fatto in una continua doccia scozzese, dalle minacce di schiaffoni formulate da Matarrese dopo il 6-0 subito in Norvegia ai complimenti per le belle prove degli ultimi mesi, agli stenti di ieri nel ritorno della semifinale contro la Danimarca. «Ogni squadra è figlia del suo tempo» dice Vicini, tecnico di quella formazione. E probabilmente è nel giusto.

La sua squadra, quella con Vialli e Mancini, Zenga e Donadoni, Giannini e Cravero era figlia degli anni 80, stagione di successi e guadagni facili: a maggior ragione per chi aveva talento da spendere. Quella di Maldini è invece specchio degli anni 90: magari non proprio periodo di recessione, sicuramente tempo di difficoltà a trovare spazi e soddisfazioni. Vicini, che su quella under ha costruito una carriera alla guida della nazionale maggiore (e infatti 10 azzurrini sono arrivati in prima squadra),trova però un comun denominatore tra le due compagini: l'entusiasmo.«E' tipico-osserva-delle formazioni di ragazzi che si affacciano alla professione ed hanno voglia di affermarsi». Maldini sostiene, alla maniera di Bearzot che il fattore vincente della sua squadra è l' amicizia tra giocatori. Vicini ribatte che anche i suoi erano, ed in qualche caso sono ancora, amici. La distinzione lui la fa sul piano tecnico.

«Certo - osserva Vicini - la caratteristica di questa under 21 è quella di esprimere un grande potenziale atletico-agonistico. E Buso ne è il simbolo. La mia era formata da giocatori forse più dotati tecnicamente, si arrivava più spesso al tiro. Ma non direi che i miei fossero 'predestinati al successo: hanno trovato spazio un pò prima di quanto sta accadendo ai ragazzi di maldini, ma raggiungere il top con un anno di ritardo non è importante. Quello che conta è arrivarci. E io credo che anche l' attuale under 21 fornirà molti giocatori alla nazionale maggiore».

Ne è convinto anche Maldini: «Aspettate le convocazioni di Sacchi» ammonisce- e vedrete che rimarrete sorpresi». Oltre che per Albertini e Dino Baggio, potrebbe esserci posto nella comitiva della nazionale «a» anche per Favalli, Melli e Corini o Marcolin. Tuttavia è evidente che i giocatori dell' under attuale faticano di più a trovare posto nelle squadre di club di quanto non accadesse a quelli di sei anni fa. Anche in questo l' esempio è Buso: « E' il vialli di questa squadra - dice Vicini - solo che in campionato gioca poco. A me comunque piace molto». Ancora di più piace a Maldini, al quale ha risolto parecchi problemi con i suoi nove gol (ieri ha raggiunto al secondo posto nella graduatoria dei marcatori di questa rappresentativa Mancini, di Bartolomei e Baldieri mentre primo rimane a quota 11 Vialli).

Proprio Baldieri è il simbolo negativo, così come come Vialli lo è in positivo, dell' under 21 del 1986: precedette Vicini e tutti i suoi compagni di squadra arrivando alla nazionale «a» grazie ad una convocazione voluta da Enzo Bearzot. A lungo considerato ragazzo prodigio, è ora a lecce dove condivide le malinconie di una società che ha conosciuto tempi migliori. «Ma anche da carobbi mi aspettavo qualcosa di più - aggiunge Vicini- a prescindere dagli incidenti che ha subito».

Per parte sua Maldini non fa nomi: ma anche lui ha visto perdersi per strada giocatori sui quali avrebbe giurato. Uno è Bortolotti, giocatore di spicco all' inizio di questo ciclo, attualmente squalificato per essere stato trovato positivo per uso di cocaina all' antidoping. Altri sono Lantignotti e Amoruso, ex grandi promesse di Milan e Bari. Maldini comunque preferisce guardare avanti. Il 28 incontrerà a roma matarrese per discutere del rinnovo del suo contratto («mi piacerebbe andare avanti - ammette - e poi passare la mano a Tardelli»), il giorno successivo assisterà ad Oerebro al ritorno della semifinale tra Svezia e Scozia che ieri nell' andata hanno pareggiato 0-0.

## SERIE C / AMICHEVOLE DELLA TRIESTINA A RUDA

# Otto reti solo per il morale

### La squadra anti-Siena è praticamente fatta - Vietato mollare

UNDINESE

## Finalmente Fedele pare soddisfatto

UDINE — L'Udinese è tornata a casa, probabilmente per rimanerci. Il ritiro di Magnano in Riviera, dunque, non sarà più il quartier generale del club bianconero, dato che ormai solo un'impresa potrebbe rimettere in sesto lo sgangheratissimo campionato degli uomini di Adriano Fedele. Nel frattempo la squadra ha disputato ieri pomeriggio al Moretti un'amichevole contro il Cussignacco a conclusione di una serie di sedute di allenamento molto dure che hanno visto i bianconeri impegnati in esercizi per il fondo e corse in salita.

«E' stata una sgambata proficua — ha detto Fedele dopo la partita — e ci è servita per sgranchire le gambe dopo il durissimo lavoro che abbiamo svolto negli ultimi giorni. Il risultato (2-0 con reti di Vanoli e Calori) non contava niente perché ciò che mi serviva era solo l'impegno e la voglia di fare».

L'impegno dunque non è mancato, ma in compenso l'umore è veramente nero. «Non si può essere tranquilli — ha commentato Fedele — dopo una gara così. Abbiamo giocato il miglior calcio dell'anno per più di 50 minuti e siamo stati puniti con quattro sberle. Ora, ritrovare le giuste motivazioni per tentare il tutto per tutto è impresa da titani».

Tra tanto nero comunque c'è una nota molto positiva. La prestazione di Stefano Rossini con la nazionale under 21 di Maldini ha letteralmente entusiasmato Fedele e soci: «Sono molto contento per la prestazione di Stefano. Avete visto come correva da una parte all'altra del campo? Beh, dopo un mese e mezzo che lavoriamo assieme sulla difesa dura è stata una grossa soddisfazione per me vederlo giganteggiare su quella fascia. E' stato impeccabile, solo che anche con me dovrebbe essere un po' più motivato». Il laterale infatti con l'Udinese soffre di pause durante le partite di campionato, risultando abbastanza discontinuo nel suo rendimento.

f. f.

**1-8**

MARCATORI: 10' Trombetta, 18' Conca, 29' Cerone, 31' e 39' Panero, 52' Luiu, 56' Polidori, 60' Mazzilli, 70' Moratti.

RUDA: Malusà (dal 46' Zoff), Tosoratti (dal 64' Morsut), Brigo, Cossar (dal 46' Omar Fumo), Narduzzi, Tassin (dal 46' Portelli), Valentino Donda (dal 46' Rigonati), Mazzilli, Domenico Donda, Zampar (dal 46' Alex Fumo), Paro.

TRIESTINA: primo tempo: Riommi, Donadon, Pace, Tangorra, Cerone, Danelutti, Marino, Conca, Panero, Terraciano, Trombetta. Secondo tempo: Bruner, Tognon, Moratti, Sandrin, Cosseri, Runcio, del Bianco, Luiu, Polidori, bianchi, Godeas.

ARBITRO: Sogliani di Monfalcone.

RUDA — Gli ordini di scuderia sono quelli di non smobilitare. Guai a chi cercherà di approfittare della sconfitta di Como e delrcollo improvviso del breve sogno di gloria per andare virtualmente in ferie con quasi due mesi di anticipo. Comunque si concluda la stagione in corso, sono proprio questi i giorni in cui tecnici e giocatori vengono attentamente esaminati dallo staff dirigenziale che stila i programmi per il futuro più prossimo. Ci si gioca la riconferma, in sostanza, insieme a contratti multimilionari e alla credibilità professionale.

Il gruppo alabardato gestito da Giuliano Zoratti conosce perfettamente le regole del gioco e, anche nel consueto appuntamento infrasettimanale con il calcio dilettantistico friulano, è stato sottoposto a una serie di esami utili tanto in vista dell'impegno interno di domenica con il Siena tanto in prospettiva dell'inaugurazione del fiammante Nereo Rocco. Chi ci sarà, dovrà aver dato dimostrazione di meritarlo e di volerlo in questo epilogo di campionato.

Come sempre alla disperata ricerca di sparring partner volenterosi e rettangoli di gioco accattivanti, Zoratti è stato accontentato. Certo, le precipitazione atmosferiche dell'ultima ora non hanno certamente fatto bene al campo di Ruda, ma ancora una volta, con un centinaio di chilometri tra andata e ritorno, l'obiettivo è stato centrato.

La squadra allenata da Armando Trentin, impegnata nel torneo di Promozione, ha interpretato il ruolo di vittima designata nella maniera migliore riuscendo addirittura, nel corso della ripresa, a terrorizzare la difesa alabardata per una decina di minuti. Otto reti, per quello che contano in allenamento, possono anche soddisfare ma soprattutto devono ridare morale e sicurezza a una prima linea purtroppo assai spesso latitante.

Nella prima frazione di gara, come prevedibile, Giuliano Zoratti ha impiegato lo schieramento che dovrà giocare come il gatto con il topo contro il Siena. Sempre in fase di recupero Pasqualini e Casonato, tenuto a riposo Bagnato (in corso negli strali del giudice sportivo), le scelte del tecnico sono cadute su Riommi tra i pali, Donadon, Pace in marcatura con Cerone invitato alla chiusura di tutti gli spazi rimanenti e a guidare la difesa. Tangorra e Danelutti, come al solito, a fare da incursori laterali circondando la sfera di influenza di Terraciano e Conca. Il compito di pungere era invece affidato alla coppia Panero-Trombetta, con Marino a svariare secondo l'estro.

Dopo il riposo spazio per altre undici casacche pulite, con il rientro di Cossero dopo l'intervento chirurgico al ginocchio e l'ariete Polidori al centro dell'attacco per provare la soluzione con una punta di sfondamento che può servire da torre.

Le reti sono state di Trombetta, Conca, Cerone su punizione e due volte Panero nei primi quarantacinque minuti. Quindi è toccato gonfiare la rete a Luiu, Plidori stesso e al giovane Moratti. Espulso Tognon per un brutto (e maldestro) intervento, il Ruda riuciva a bucare Brunner con un rigore di Mazzilli.

Daniele Benvenuti

## Noah con Platini

TRIESTE - Grazie ai buoni uffici del Club Anthares, che ha collaborato in modo determinante alla realizzazione dell'incontro Italia-Francia, il cast internazionale della festa del calcio in programma lunedì sera (ore 20.30) allo stadio Grezar e patrocinata dall'Ussi e dall'Anaai in collaborazione con il Piccolo, si è arricchito di due altri personaggi d'eccezione: il tennista-calciatore Yannick Noah (nella foto assieme a Platini in un recente incontro al Parco dei Principi) e l'olandese volante Ruud Neeskens, grande spalla di Cruyff nell'Ajax dei tempi d'oro. Confermata tra gli azzurri la presenza del leggendario Paolo Rossi con la maglia numero nove, accanto ad altri protagonisti del Mundial '82. Grande attesa negli ambienti calcistici di tutta la regione, e prevendita dei biglietti già in corso all'Utat di Trieste.

LA TRIS

## Un rebus ad Agnano

TRIESTE — Non è una Tris, quella odierna, da leccarsi i baffi come qualità. Ad Agnano, due nastri completi e pronostico in bilico fra Lutohorking, i due «made in Usa» Big Score e Sure Fact, Liceo Classico, Madir Bi ed Ebinger fra i penalizzati, e Lupetto Vg, Lendl Fc, Motivo (due successi a seguire sulla distanza per il palermitano di Pietro Melazzo), Leppe d'Oro e Much More che sono i più rappresentativi fra i partenti allo start.

A metri 2060: 1) Iuarez (R. Andreghetti); 2) Lupetto Vg (R. Forino); 3) Lorimer Luis (A. Improda); 4) Lendl Fc (A. Vecchione); 5) Motivo (P. Melazzo); 6) Mandante (G. Saggiomo); 7) Insabbiata (G. Di Rienzo); 8) Mare del Rio (S. Pisa); 9) Leppe d'Oro (O. Silvestri); 10) Much More (G.B. Terracino).

A metri 2090: 11) Itacof Mo (S. Matterà); 12) Gold Finger Or (G. Ruocco); 13) Liceo Classico (M. Luongo); 14) Michelangelo (F. Galletta); 15) Ebinger (T. Cecere); 16) Madir Bi (G.P. Maisto); 17) Ivo del Cigno (S. Pelusol); 18) Big Score (N. Merola); 19) Luthorking (S. Minopoli); 20) Sure Fact (P. Esposito jr.).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Lupetto Vg. 4) Lendl Fc; 19) Luthorking. Aggiunte sistemistiche: 5) Motivo; 13) Liceo classico; 18) Big score.

m. g.

## New Zealand-Moro 2-1

SAN DIEGO — Il Moro di Venezia è stato sconfitto dai neozelandesi nella terza regata delle finali fra gli sfidanti di Coppa America. Ora il punteggio è di 2-1 per i neozelandesi, quando mancano altre sei regate per l'assegnazione della vittoria finale. La barca che per prima vincerà cinque regate avrà diritto a sfidare gli americani per la Coppa America. Il Moro di Venezia ha perso una buona occasione di portarsi in vantaggio sui neozelandesi. Dopo una buona partenza, il Moro era riuscito ad infliggere ai neozelandesi un distacco di 1'40" nel primo lato di bolina, ma già nel secondo lato i «Kiwi» avevano recuperato quasi un minuto e nel terzo lato grazie a un errore tattico del Moro che non ha coperto gli avversari, sono passati in vantaggio. Ancora una volta gli italiani si sono trovati ad inseguire New Zealand, ma stavolta non è riuscita l'impresa di due giorni fa e i neozelandesi sono riusciti sempre a mantenere un vantaggio di sicurezza sulla barca timonata da Paul Kayard e alla fine hanno vinto. Nella regata tra i Defender Usa, America III ha battuto per la terza volta consecutiva Stars and Stripes con un distacco di 4'20». Così la barca di Bill Koch è in testa alla classifica col punteggio di 3-0.

**FORMULA 1** / PROVE FERRARI A IMOLA

# La diagnosi di Lauda

## «Team e piloti lavorano bene: la vettura manca ancora»

*Sembrano risolti i problemi di motore: di Alesi i migliori tempi sul giro. Nuovo motore per la William di Patrese*

IMOLA — Niki Lauda, consigliere per la squadra corse della Ferrari, si è trattenuto per qualche ora nell'autodromo imolese dove sono in corso le prove dei team di F1. Il tre volte campione del mondo era arrivato mercoledì sera a Maranello ed aveva partecipato ad un «vertice», al quale erano presenti il presidente Luca di Montezemolo, il direttore tecnico Harvey Postlethweite, il direttore generale Claudio Lombardi e il direttore sportivo Sante Ghedini, per fare il punto della situazione ed esaminare le prossime scadenze.

A Imola Lauda si è incontrato con piloti, tecnici, meccanici e, infine, prima di ripartire per Vienna, con i giornalisti ai quali ha detto che i piloti «offrono informazioni precise; lavorano bene assieme. Il problema è invece la macchina». Per Lauda non si può pensare che la Ferrari possa diventare vincente «finché la Williams continua con questo passo». «Anche ad altri — ha aggiunto — non va bene, basta vedere la McLaren; lo scorso anno vinceva tutto mentre ora si trova in condizioni piuttosto precarie».

«Il nuovo tipo di organizzazione che si è data la Ferrari — ha poi affermato Lauda — va bene, ma senza tempo a disposizione i risultati non possono essere eccellenti. Per poterli ottenere una macchina nuova ha bisogno di parecchi mesi. Per quanto riguarda i componenti della squadra il fatto di averli responsabilizzati affidando loro incarichi precisi non ha fatto altro che migliorare notevolmente l'ambiente».

«Una volta quando accadeva qualcosa e si faceva qualche errore c'era l'abitudine di scaricare ad altri la colpa. Ora tutto è cambiato e una volta trovato il motivo dell'errore lo stesso responsabile lo riconosce e si mette attivamente all'opera per risolverlo. L'esempio classico si è avuto dal motore: in due gare se ne sono rotti quattro e non si poteva avere un risultato peggiore.

«Si è trovato un ripiego in Brasile ed ora si è giunti alla soluzione del problema. Non è detto che in futuro non possa accadere ancora qualcosa, ma tutti sono pronti a lavorare per ovviare all'inconveniente senza scaricare le proprie responsabilità». Le piacerebbe risalire su una Ferrari?, gli hanno chiesto infine i giornalisti. «No, avrei paura», ha risposto Lauda.

Nella seconda giornata di test Riccardo Patrese con la Williams, sulla quale è stato montato un nuovo motore, ha fatto 25 giri ottenendo il miglior tempo della mattinata con 1'24"815 mentre Jean Alesi (Ferrari) autore mercoledì di un ottimo 1'23"964, gli è stato di poco lontano con 1'24"968 (22 giri).

Il romagnolo Pierluigi Martini, con la Dallara-Ferrari, della Scuderia Italia, li ha seguiti realizzando 1'24"970 (23 giri). Di seguito l'altro ferrarista, Ivan Capelli con 1'26"161 (28 giri), l'inglese Mark Blundell, al volante della McLaren Mp4-7, ha girato per 16 volte con il tempo di 1'27"133.

Infine due piloti italiani: Gianni Morbidelli, sulla nuova Minardi dotata di motori Lamborghini (14 giri 1'27"834) e il modenese Stefano Modena, su Jordan Yamaha, impegnato soltanto in otto giri il migliore dei quali in 1'27"846. E' presente a Imola anche il tre volte campione mondiale, il brasiliano Ayrton Senna, ma è ancora a riposo in attesa di avere pronta la vettura.

Patrese nel pomeriggio ha tentato la simulazione di un gran premio compiendo i 61 giri previsti in due parti e realizzando il tempo di 1'24"342, il migliore di queste due giornate per lui.

Il più veloce di tutti è stato però Jean Alesi che ha spinto la sua Ferrari per cinque volte tempi sotto 1'24, con il record di 1'23"405. Prima di lasciare l'autodromo ha dichiarato di «essere soddisfatto dei tempi ottenuti ma è da tenere presente che il lavoro non è terminato».

L'italo-francese ha poi lasciato la sua vettura a Capelli per lavorare sul motore mentre il milanese ha ceduto la sua a Nicola Larini per una simulazione di Gp. Abbastanza veloce è stato anche Pierluigi Martini sulla Dallara-Ferrari sulla quale ieri era stato montato un motore nuovo.

TENNIS

### Eliminato Becker

MONTECARLO — L'eliminazione di Boris Becker costituisce il risultato più clamoroso dell'odierno terzo turno del torneo open di Montecarlo di tennis. Il tedesco, testa di serie n. 1, è stato battuto in due partite (6-1, 6-4) dallo statunitense Aaron Krickstein. Questi i risultati della giornata: Mikael Tillstroem, Svezia, b. Marc Rosset, Svizzera, 6-7 (2-7), 6-4, 6-2; Thomas Muster, Austria b. Guy Forget (4), Francia, 7-6 (7-3), 4-6, 6-3; Arnaud Boetsch, Francia, b. Emilio Sanchez (10), Spagna, 4-6, 6-1, 6-2; Andrei Chesnokov, Russia, b. Karel Novacek (9), Cecoslovacchia, 6-2, 7-5.

FLASH

### La grande atletica torna in Sudafrica

JOHANNESBURG — Dopo 17 anni, in Sudafrica torna l'atletica internazionale con il secondo turno dei Giochi dell'Unità Africana che si disputano oggi e domani a Johannesburg. Vi prenderanno parte atleti di primo piano come il fondista keniota John N'Gusi e il corridore a ostacoli zambiano Samuel Matete. L'ultima gara internazionale di atletica in Sudafrica risale al 1975, quando un gruppo di atleti europei parteciparono a un meeting. Da allora iniziò il boicottaggio di protesta contro l'apartheid.

### Tennis: Pozzi avanza al torneo di Seul

SEUL — Battendo in 3 set il tedesco Patrick Baur, Gianluca Pozzi ha superato il secondo turno del torneo di Seul, valido per il circuito Atp. L'azzurro si è imposto per 3-6, 6-4, 7-5. Hanno passato il turno anche l'australiano Fitgerald, il tedesco Mronz e il sudafricano Gary Muller.

### Pallavolo: esibizione Italia batte Germania

BOTTROP — L'Italia ha battuto la Germania in un inedito match di esibizione non valido per la Deutschland Cup, giocata tutto con il sistema del tie-break. Gli azzurri si sono imposti per tre ad uno, ma il parziale che hanno perduto per 1617 è stato un loro autentico regalo alla squadra di casa. E' stata una partita dal valore tecnico quasi nullo, perché la Germania di Prielozny non è riuscita ad opporsi allo strapotere degli attaccanti italiani.

### Europei hockey pista spareggio Italia-Spagna

WUPPERTAL — L'atteso incontro tra Italia e Spagna si è concluso in parità, 1-1. Il primo dei grandi confronti diretti tra le pretendenti al podio più alto di questo 40.o campionato europeo di hockey su pista, seguito anche da un discreto pubblico inneggiante ai colori spagnoli, è stato caratterizzato da un alto livello agonistico, a scapito della tecnica, che le due formazioni avrebbero potuto esprimere.

### Gli azzurri per Barcellona domenica nel «Vivicittà»

ROMA — Gelindo Bordin, Alessio Faustini, Emma Scaunich, Bettina Sabatini e Anna Villani: cinque dei sei maratoneti scelti per Barcellona dal c.T. Elio Locatelli domenica prossima parteciperanno a Vivicittà. Mancherà soltanto Salvatore Bettiol, che ha scelto di affrontare un programma più «morbido» per preparare l' appuntamento olimpico.

**TENNISTAVOLO** / EUROPEI A STOCCARDA

# Il crollo degli svedesi

## Vince il campione di casa - Sotto tono gli italiani

STOCCARDA — I XVIII campionati europei di tennistavolo si sono conclusi felicemente a Stoccarda, in Germania, dopo dieci giorni di confronti accaniti che hanno opposto i rappresentanti di quaranta paesi del continente. Il dato che maggiormente emerge da quest'ultima competizione internazionale è il ridimensionamento della supremazia maschile svedese, la quale, dopo le gare a squadre e di doppio, sembrava puntualmente confermata. Nella competizione del singolare maschile, invece, l'inopinata eliminazione nei quarti di finale di Jorgen Persson e di Jan Ove Waldner (rispettivamente numero 1 e numero 2 delle classifiche mondiali) ha impedito alla Svezia qualsiasi accesso al podio.

Nella gara a squadre maschile la Svezia non ha lasciato spazio agli avversari, imponendosi per 4 a 1 in finale sull'Inghilterra. L'Italia (Costantini, Nannoni, Di Napoli, Ricci e Mondello) in tale competizione ha deluso le aspettative, classificandosi solamente al 26.o posto.

Nella gara a squadre femminile, la squadra romena ha conquistato brillantemente la medaglia d'oro superando in finale la squadra olandese per 3 a 1. L'Italia (Arisi, Semenza, Negrisoli e Merenda) ha conquistato in tale gara un brillante 13.o posto.

Nella competizione del doppio maschile il dominio svedese è stato suggellato con l'oro a Persson-Lindh, l'argento a Waldner-Appelgren e il bronzo a Karlsson-Von Scheele; solo gli jugoslavi Lupulescu-Grujic, i quali hanno sorprendentemente eliminato gli ex campioni del mondo tedeschi Rosskopf-Fetzner, sono riusciti a salire sul podio, conquistando la medaglia di bronzo.

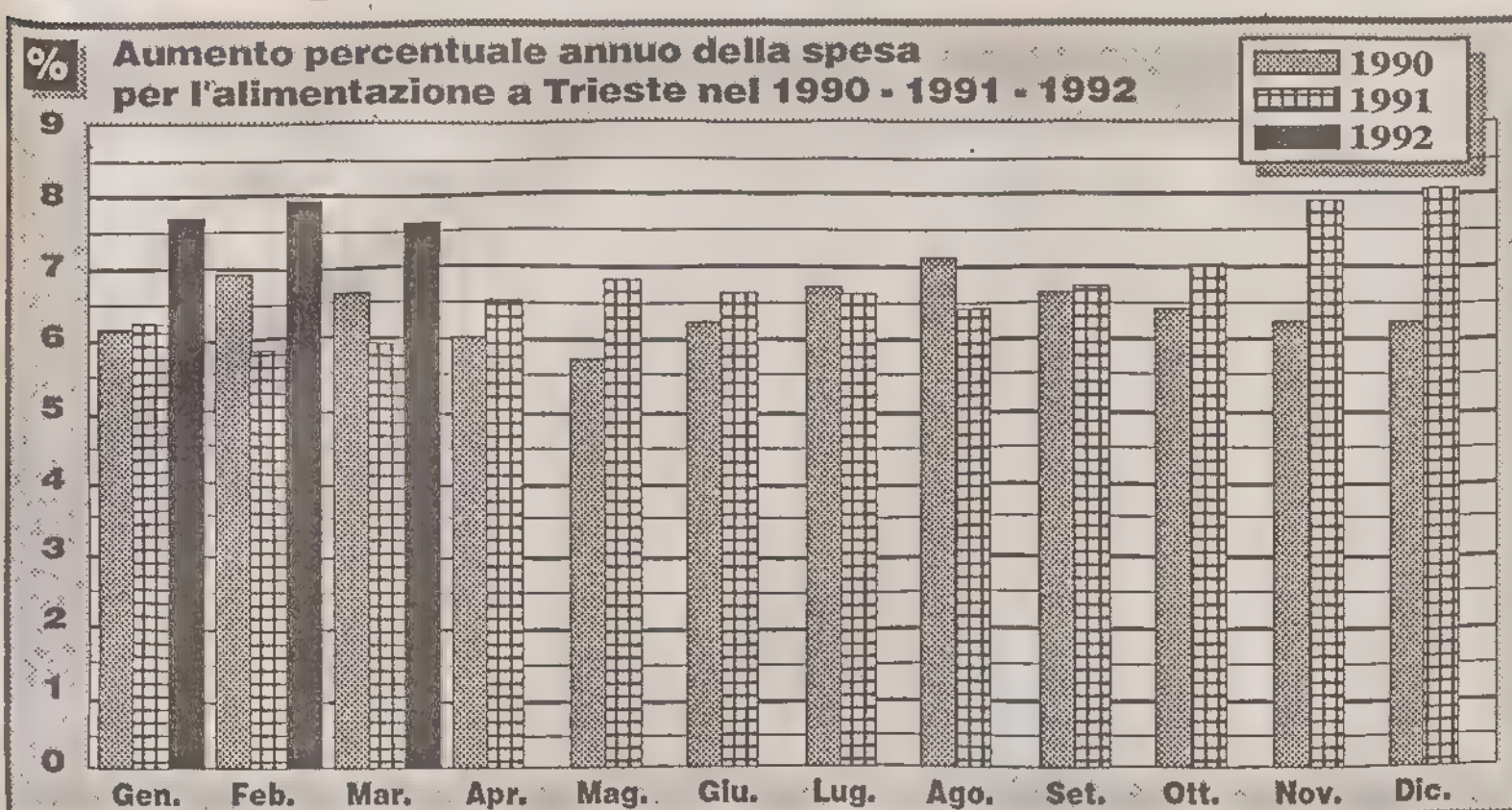
Nella gara più attesa, il singolare maschile, appunto, l'eliminazione di Waldner, ad opera del croato Primorac, e di Persson, ad opera del polacco Grubba, nei quarti di finale, ha aperto la strada del podio ad atleti come il belga Jean Michel Saive (autore di una brillante prestazione: 3 a 0 al campione francese Gatien e 3 a 0 a Grubba in semifinale) e come il beniamino di casa, il tedesco Jorg Rosskopf, il quale ha sconfitto Primorac in semifinale per 3 a 1.

L'incontro finale fra Saive e Rosskopf ha coronato quest'ultimo con il titolo di campione europeo (risultato 3 a 1), in un'atmosfera di delirio, fra le ovazioni tributate dai 7.000 spettatori che hanno riempito la Hanns-Martin-Schleyer-Halle di Stoccarda. La migliore prestazione italiana è stata quella di Costantini, che è riuscito ad eliminare lo svedese Lindh e a raggiungere i sedicesimi di finale, e dalla Arisi la quale è stata eliminata dalla olandese Hooman nei sedicesimi di finale, dopo un combattutissimo incontro.

**Stefano Pilotto**

**PREZZI** / COMPARTO ALIMENTARE

# Ad alta quota

## L'indice della spesa «viaggia» oltre il 7%

Dal 7,9 per cento di febbraio, in marzo il tasso tendenziale annuo dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste è sceso al 7,6 per cento. Ciononostante, continua a mantenersi su livelli sensibilmente superiori a quelli registrati nei mesi di marzo dei precedenti cinque anni. In altri termini, da 1986 in poi.

Nel marzo dell'86, infatti, il tasso tendenziale era risultato pari al 6,9 per cento. Quindi era sceso al 3,7 per cento nel 1987, per risalire poi, esauriti gli effetti deflazionistici dei ribassi petroliferi, rispettivamente al 4,9 e al 6,8 per cento nei due anni successivi. Era, quindi, seguita una nuova fase decrescente, che aveva fatto scendere il tasso dal 6,7 per cento nel marzo '90 al 5,9 per cento nel corrispondente mese del '91. E infine ancora una risalita, all'accennato 7,6 per cento.

In effetti sono ormai sei mesi — precisamente dall'ottobre dello scorso anno — che il tasso tendenziale annuo dell'inflazione nel settore alimentare non scende al disotto del 7 per cento. Ciò significa che in questo settore l'inflazione, invece di scendere, è rimasta praticamente stazionaria.

E' lecito chiedersi cosa sia stato fatto per riportare l'inflazione, anche nel settore della spesa per l'alimentazione, al disotto del tetto fissato dal governo, con l'obiettivo finale di allinearla a quella degli altri Paesi della Comunità.

Giovanni Palladini

PREZZI

### Trieste, oh cara

E' interessante constatare come, nel giro degli ultimi ventun mesi ai quali si riferiscono i dati ufficiali resi noti dall'Istat, in tre sole delle diciassette maggiori città italiane l'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» sia aumentato in misura proporzionalmente superiore a quella registrata a Trieste. Sono Cagliari (nella quale è stato registrato un aumento del 18,1 per cento), Bologna (16,0 per cento) e Venezia (15,2).

Quindi — al quarto posto, con un aumento pari al 15,0 per cento) — viene Trieste; seguita da Palermo (14,8 per cento), Firenze e Verona (ambedue con aumenti pari al 14,7 per cento), Bari (14,5), Milano (14,3) e Roma (14,1).

**GUIDA AL RISPARMIO**
(Marzo 1992)

| GENERI | Prezzo medio (in lire) | Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a novembre '91) | |
|---|---|---|---|
| | | LIRE | % |
| Burro di centrifuga, I qualità | 10.533 | + 583 | + 5,9 |
| Prosciutto cotto | 18.742 | + 892 | + 5,0 |
| Pasta alimentare, in pacchi | 2.696 | + 108 | + 4,6 |
| Prosciutto crudo | 45.783 | +1.808 | + 4,1 |
| Carne di vitello, 1.o taglio, senz'osso | 26.640 | + 750 | + 2,9 |
| Mortadella, I qualità | 14.092 | + 342 | + 2,5 |
| Piselli, in scatola | 2.855 | + 67 | + 2,4 |
| Indice spesa per l'alimentazione | 119,3 | — | + 2,4 |
| Vino comune da pasto | 2.230 | + 50 | + 2,3 |
| Trippa di bue | 6.022 | + 133 | + 2,3 |
| Carne di bue, 2.o taglio | 10.665 | + 199 | + 1,9 |
| Pollo, spennato | 5.778 | + 107 | + 1,9 |
| Formaggio stracchino | 13.042 | + 242 | + 1,9 |
| Caffè tostato, miscela | 14.614 | + 272 | + 1,9 |
| Carne di bue, 1.o taglio, senz'osso | 19.161 | + 282 | + 1,5 |
| Pomodori pelati, in scatola | 2.341 | + 35 | + 1,5 |
| Riso fino, in pacchi | 2.840 | + 36 | + 1,5 |
| Olio di girasole o di soia | 1.986 | + 23 | + 1,2 |
| Margarina | 5.667 | + 67 | + 1,2 |
| Uova fresche di gallina | 250 | + 3 | + 1,2 |
| Formaggio parmigiano, 1.a scelta | 26.175 | + 300 | + 1,2 |
| Carne suina con osso (costolette) | 11.970 | + 125 | + 1,1 |
| Filetto | 28.887 | + 163 | + 0,6 |
| Zucchero semolato, in pacchi | 1.744 | + 10 | + 0,6 |
| Petti di tacchino | 14.367 | + 82 | + 0,6 |
| Tonno all'olio d'oliva | 15.912 | + 49 | + 0,3 |
| Olio extravergine di oliva | 8.003 | + 22 | + 0,3 |
| Pane, con farina 00 | 3.700 | — | — |
| Carne suina, polpa | 15.672 | — | — |
| Latte di mucca, pastorizzato | 1.320 | — | — |
| Formaggio latteria | 14 692 | — | — |
| Fagioli secchi, comuni | 3.524 | — | — |

Dati dell'ufficio statistica del Comune di Trieste
Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

**PREZZI** / IL NOSTRO PANIERE

## Primavera, aumenti a pioggia

### I rincari riguardano tutti i generi di prima necessità

*Anche marzo è stato un mese di aumenti diffusi: aumenti «a pioggia», che rivelano come l'inflazione non allenti la sua tensione e che non mancheranno di riflettersi negativamente sull'andamento dell'indice della spesa per l'alimentazione e sui portafogli dei consumatori.*

*Burro, pasta, carni e tanti altri generi alimentari di prima necessità sono tutti, nel quadrimestre novembre '91-marzo '92, in varia misura rincarati. Particolarmente rilevanti sono stati gli aumenti dei prezzi medi del burro (rincarato, negli ultimi quattro mesi di 583 lire il chilogrammo, cioè del 5,9 per cento); del prosciutto, sia cotto (5 per cento in più) crudo (4,1 per cento); e della pasta (4,6 per cento).*

*Contemporaneamente, il ventaglio dei generi alimentari, i cui prezzi sono — nel corso del quadrimestre considerato — rimasti fermi o sono diminuiti, si è ulteriormente ristretto. In marzo, infatti, comprendeva soltanto sei — vale a dire, il 18,2 per cento — dei trentatré prodotti che costituiscono il «paniere» oggetto di mensile analisi in questa rubrica: il pane, la polpa di maiale, il latte, il formaggio latteria, i fagioli e le trote (unico genere, quest'ultimo, il cui prezzo medio è diminuito).*

*Se, in parte, tali rincari sono giustificati da analoghi andamenti dei prezzi all'origine e all'ingrosso e da aumenti degli oneri di gestione, in alcune circostanze la «lievitazione» dei prezzi ha origini più complesse, spesso incomprensibili e ingiustificabili. Non di rado, infatti, all'«uomo della strada» — cioè al consumatore — accade di trovarsi perplesso e soncertato, di fronte a certi incomprensibili aumenti di prezzo.*

*E' emblematico, per esempio, fra i tanti, il caso di un vasetto di confettura di uva spina del peso netto di 450 grammi, venduto in un supermercato cittadino facente parte di una grossa organizzazione commerciale, al prezzo — come evidenziava l'etichetta apposta sul coperchio — di 3.490 lire. Ma, sotto tale etichetta, un'altra — che la ricopriva interamente ed era stata apposta dal titolare del medesimo esercizio — recava l'indicazione di un prezzo molto più basso: 2.980 lire. In altre parole, a un prezzo già fissato — con un ovvio ed equo margine di guadagno sul prezzo di acquisto pagato dal negoziante — era stato applicato un ulteriore ricarico di ben 510 lire; vale a dire, del 14,6 percento.*

*Con quale criterio e per quale motivo? E' la giustificata domanda dell'«uomo della strada».*

gio. p.

**UOVA** / FRA SCIENZA E CUCINA

# Il tuorlo e l'albume, alimenti nel guscio

Articolo di
**Lucio Rossmann**

Nella nostra dieta abituale vi sono alcuni alimenti di base che non subiscono nessuna trasformazione, se non alcuni trattamenti molto blandi utilizzati solo a fini conservativi che non alterano in alcun modo la genuinità del prodotto. Tra questi alimenti si possono includere le uova. Con questo termine intendiamo in genere le uova di gallina, dal momento che altri tipi di uova necessitano di una puntuale specificazione che ne indichi l'origine.

L'uovo di gallina, come tutti sanno, racchiude nella sua composizione e morfologia tutti i principi necessari allo sviluppo della vita. Si può quindi affermare ragionevolmente che l'uovo rappresenta per l'uomo un alimento ricco di componenti indispensabili alle esigenze nutrizionali del nostro organismo. E' quindi interessante distinguere per prima cosa la composizione di questo importante alimento.

L'uovo, proprio per la sua quotidiana presenza nelle nostre mense, viene in genere snobbato e considerato come un alimento banale. Di certo tutti conoscono la sua struttura, ovvero la presenza del guscio, del tuorlo e dell'albume. Ma forse pochi hanno avuto occasione di approfondire la composizione di ciascuna di queste parti. Proviamo allora a descrivere meglio il contenuto dell'albume e del tuorlo, dal momento che il guscio non riveste un diretto interesse nell'alimentazione umana.

Ricordiamo intanto che il guscio dell'uovo è separato dalle sue parti interne da una sottile membrana che ha lo scopo, tra l'altro, di regolare gli scambi gassosi che avvengono tra l'interno e l'esterno del guscio. Tale membrana è separata all'apice dell'uovo, creando una camera d'aria. L'entità di questa camera d'aria è direttamente correlata alla freschezza dell'uovo, alla sua vita media.

Ma ritorniamo all'albume. Questo rappresenta in media il 66% dell'uovo, escludendo il guscio dal conteggio. E' in pratica una soluzione di proteine in acqua, e in media il suo contenuto proteico è pari al 12 per cento del peso. La presenza di sali minerali è invece assai modesta, come del resto i grassi e gli zuccheri. In pratica, ai fini nutrizionali, l'albume è un'ottima fonte proteica. Va però ricordato che l'albume contiene un costituente proteico denominato avidina, che è in grado di disattivare la vitamina biotina, normalmente prodotta dalla flora batterica presente nel nostro intestino. Tale attività svolta dall'albume viene persa con la cottura. E' quindi opportuno evitare di consumare frequentemente l'albume crudo.

L'uovo va quindi consumato preferibilmente cotto. Ma non troppo, in quanto la digeribilità dell'uovo diminuisce all'aumentare della cottura. Un uovo leggermente bollito viene digerito in poco meno di 2 ore. L'uovo sodo in 3 ore.

Consideriamo ora il tuorlo. Questa è la parte più ricca dell'uovo. Contiene circa il 50 per cento di sostanze solide, di cui due terzi sono rappresentati da grassi e un terzo da proteine. La parte proteica dell'uovo riveste una particolare importanza in quanto ricca di fosforo, sia per presenza diretta, sia per il legame che si trova tra la parte grassa del tuorlo, ricca in fosforo, e le stesse proteine. E' utile ricordare che i composti grassi ricchi di fosforo, detti fosfolipidi, hanno un ruolo fondamentale nello sviluppo del sistema nervoso. D'altro canto, accompagnato a questi composti si ritrova il colesterolo, che è sempre presente nel tuorlo in quantità rilevanti. Ciò ne sconsiglia un uso troppo frequente o abbondante.

Nel tuorlo vi sono poi altri importanti composti. Da ricordare la vitamina A, che conferisce il classico colore giallo-arancio del tuorlo, in genere presente sempre in buone quantità. Il contenuto in vitamina E e D è invece variabile in funzione del tipo di alimentazione della gallina e delle modalità dell'allevamento. Le galline allevate all'aperto e sottoposte quindi all'azione del sole, in genere producono uova piu ricche in vitamina E.

L'elevato contenuto vitaminico e proteico del tuorlo dell'uovo, componenti sensibili al calore, consiglia di consumare il tuorlo separato dall'albume, per non distruggere i principi attivi durante la cottura. Si può suggerire quindi di consumare l'uovo cuocendolo al tegame, iniziando prima con la cottura dell'albume e proseguendo poi con l'aggiunta del tuorlo che verrà riscaldato brevemente senza solidificarlo.

L'uovo inoltre è una fonte importante di ferro. Per completare il panorama su questo importante alimento, un cenno alla sua classificazione e modalità di vendita. In virtù di alcune importanti caratteristiche, le uova vengono classificate in categoria A, B e C. Tale classificazione tiene conto del tipo di trattamento di conservazione, se applicato, dell'entità della camera d'aria presente, e di altre caratteristiche morfologiche. Le uova della categoria A non devono aver subito alcun trattamento di conservazione. Le uova di categoria B sono invece classificate in sottogruppi in funzione del tipo di conservazione subita. La categoria C contraddistingue invece le uova che non possono rientrare nelle prime due categorie. Queste uova possono essere cedute all'industria o a imprese di sgusciatura.

Per finire, le uova di categoria A e B sono classificate in funzione del peso: con la categoria 1 se di peso superiore a 70 grammi; categoria 2 se tra 65 e 70 g, e così via a decrescere, fino alla categoria 7 con peso inferiore ai 45 grammi. Nella fase di vendita al dettaglio, gli esercenti devono inoltre esporre le uova presentandole separatamente per categoria di appartenenza. Devono inoltre riportare in modo visibile la categoria di qualità e peso, l'eventuale refrigerazione e il modo di conservazione se si tratta di uova refrigerate o conservate. Sugli imballi di confezionamento delle uova deve essere sempre individuata la data nella quale è avvenuto l'imballaggio.

**UOVA** / RICERCHE

### Presto il colesterolo non farà più paura

Chi ha problemi di colesterolo e tanta voglia di mangiare uova e formaggi, può cominciare a festeggiare. Un nuovo metodo per depurare uova e latticini da una parte del colesterolo, è stato infatti ideato da ricercatori dell'università di Gerusalemme.

Gli scienziati israeliani, guidati dal professor Nissim Garty, direttore della Scuola di scienza applicata e tecnologia dell'università ebraica, sono riusciti a produrre una sostanza albuminosa dalla quale è stato sottratto il colesterolo e che, a differenza di prodotti attualmente in commercio, comprende sia il tuorlo sia l'albume.

Il metodo messo a punto in Israele, si basa sull'uso di macromolecole naturali che hanno la proprietà di attirare in maniera specifica il colesterolo. Nelle uova si è così ottenuta una diminuzione di colesterolo del 30-60 per cento, ma gli studi proseguono per ottenere risultati migliori, soprattutto per i formaggi.

SPESA

FRUTTA / COLTIVAZIONI IN CIFRE

# Voglia di fragole

*Con l'introduzione di varietà italiane, la produzione è in forte espansione anche in termini di resa unitaria*

Articolo di
**Giovanni Palladini**

La produzione italiana di fragole si aggira intorno ai 2 milioni di quintali: nell'ultima annata agraria ne sono stati raccolti — secondo quanto emerge dalle più recenti statistiche ufficiali dell'Istat — esattamente 1 milione 914 mila quintali; che, se per ipotesi venissero ripartiti equamente fra tutti gli abitanti della penisola, corrisponderebbero a circa 3,3 chilogrammi, in media, «pro capite».

Il 58,9 per cento — equivalente, in termini quantitativi, a 1 milione 128 mila quintali — della produzione nazionale proviene dalla coltivazioni in piena aria, mentre 786 mila quintali sono forniti dalle colture in serra. Le varietà più diffuse sono le Addie, Belrubi, Cesena, Chandler, Douglas e Honeoye. Al riguardo, va ricordato che, mentre sino al 1985 la fragolicoltura italiana era andata gradualmente perdendo terreno, a partire dal 1986 — precipuamente in seguito alla progressiva sostituzione delle varietà d'origine americana, che mal si adattavano al nostro clima, con varietà italiane, ottenute attraverso un'intensa attività di ricerca genetico-sanitaria e di sperimentazione — la coltivazione della fragola nel nostro Paese ha registrato una forte espansione, anche in termini di «resa» unitaria.

Attualmente, le due maggiori produttrici di questo profumato frutto sono rispettivamente, nel Nord, l'Emilia-Romagna (nella quale, nell'annata considerata sono stati raccolti oltre 613 mila quintali di fragole) e, nel Sud, la Campania, con quasi 471 mila quintali. Congiuntamente, queste due regioni forniscono oltre la metà — precisamente il 56,6 per cento — dell'intera produzione nazionale di fragole.

Quindi vengono, quasi alla pari, il Piemonte (con 196 mila quintali) ed il Veneto (192 mila quintali), seguite dalla Basilicata (158 mila). Sensibilmente distaccate, seguono la Sicilia, il Lazio, la Toscana e la Calabria.

In quasi tutte le regioni prevale la coltivazione in piena aria e soltanto in alcune di esse (Campania, Sicilia, Veneto e Lombardia) si riscontra una prevalenza delle colture in serra. La raccolta avviene prevalentemente tra aprile e luglio; periodo nel quale viene commercializzata la quota più rilevante della produzione italiana.

Quanto alla nostra regione, nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane il Friuli-Venezia Giulia si trova relegato in una posizione piuttosto arretrata, precisamente al quindicesimo posto, con una produzione annua di 5.043 quintali; dei quali, 2.800 (pari al 55,5 per cento del totale) provenienti dalle coltivazioni in piena aria e 2.243 quintali (44,5 per cento) dalle colture in serra.

La superficie agraria interessata alla fragolocoltura in piena aria si aggira, nella nostra regione, intorno ai 24 ettari (dei quali, 22 in produzione), che nell'anno in esame hanno dato una «resa» unitaria pari a quella nazionale. Le colture in serra investono una superficie complessiva di 1.412 are, con una «resa» media di 169,4 quintali per ettaro.

Circa un quarto della produzione italiana di fragole viene esportata allo stato fresco (e soltanto in piccola parte, congelata). Nell'ultima annata documentata dalle statistiche ufficiali, ne sono stati esportati 491 mila quintali (dei quali 339 mila, pari al 69 per cento del totale, nella Germania occidentale e 61 mila quintali in Svizzera), per un valore complessivo di oltre 122 miliardi di lire.

Va, al riguardo, ricordato che, per le varietà di fragole derivate dal genere Fragaria L., destinate ad essere vendute al consumatore allo stato fresco, è prevista — proprio a tutela del consumatore — l'applicazione delle norme di qualità per la classificazione dei prodotti ortofrutticoli fissate dalla Cee.

Sul piano alimentare, infine, la profumata fragola — che proprio per il suo profumo, gli antichi autori chiamavano «fragranti fructus odori» — ricca di zucchero (presente sotto forma di levulosio), di vitamina C e sali minerali, è sempre stata, come ricorda Giuseppe Tallarico, «uno dei frutti preferiti da cuochi e buongustai, sia per lo squisito sapore, sia per il gradevole aspetto che conferisce ai piatti della cui composizione entra a far parte».

**Produzione di fragole nelle regioni italiane**

| REGIONI | COLTIVAZIONE In piena aria | COLTIVAZIONE In serra | Produzione raccolta (quintali) |
|---|---|---|---|
| E. - ROMAGNA | 464.000 | 149.182 | 613.182 |
| CAMPANIA | 85.800 | 384.825 | 470.625 |
| PIEMONTE | 178.000 | 17.950 | 195.950 |
| VENETO | 61.500 | 130.137 | 191.637 |
| BASILICATA | 158.100 | 400 | 158.500 |
| SICILIA | 35.600 | 52.435 | 88.035 |
| LAZIO | 45.300 | 14.620 | 59.920 |
| TOSCANA | 29.600 | 17.221 | 46.821 |
| CALABRIA | 24.000 | .... | 24.000 |
| ABRUZZI | 14.200 | 2.200 | 16.400 |
| TRENTINO - A. A. | 11.500 | 75 | 11.575 |
| MARCHE | 6.900 | 3.569 | 10.469 |
| LOMBARDIA | 1.200 | 6.525 | 7.725 |
| LIGURIA | 4.400 | 1.083 | 5.483 |
| FRIULI - V. G. | 2.800 | 2.243 | 5.043 |
| PUGLIA | 900 | 2.650 | 3.550 |
| UMBRIA | 2.100 | 228 | 2.328 |
| SARDEGNA | 2.000 | 300 | 2.300 |
| TOTALE NAZ. | 1.128.000 | 785.643 | 1.913.643 |

BAMBINI E CIBO

## Nei primi tre anni d'età mangiare è un po' giocare

*La nutrizione è uno dei fattori più importanti per il mantenimento della salute, intesa nel termine più ampio, non soltanto come benessere fisico ma anche psichico. La salute del neonato, e quindi il suo benessere, sono in relazione dapprima con la madre, e poi con l'aumentare della sua autonomia anche con l'ambiente esterno, che lo circonda. La nutrizione del bambino perciò, anche dopo il primo anno d'età, non affronta soltanto il problema di fornire i nutrienti essenziali in adeguate quantità ma anche di assicurare un ottimo sviluppo psicosociale.*

*Superato l'anno e mezzo d'età, il bambino è in grado di comportarsi a tavola come una persona adulta, di mangiare tutti i cibi e di formarsi il gusto, che lo porterà a scegliere gli alimenti che gli piacciono e di rifiutare quelli non graditi. Verranno acquisite così le prime abitudini alimentari che lo accompagneranno per tutta la vita e tali abitudini, nei primissimi periodi di vita, dipendono solo ed esclusivamente dalla famiglia. E' importante perciò che il cibo servito al bimbo sia uguale a quello degli adulti, altrimenti può desiderare le «novità» dei piatti altrui e rifiutare il proprio cibo perché conosciuto. Molti piatti adatti a un bambino di circa un anno sono buoni, sani e gustosissimi anche per gli adulti.*

*Quando il bambino è a tavola con i grandi va considerato un commensale come gli altri e non va aiutato troppo: il mangiar da solo, senza l'aiuto dei grandi, rappresenta un piacere per il bambino, che afferma la sua autonomia e i suoi gusti in campo alimentare. Il piccolo deve essere messo in grado il più presto possibile di riconoscere la propria tazza, il proprio piatto, il proprio cucchiaio e di capire, quindi fin dai preparativi, che sta per arrivare il cibo. Al pasto dovrà essere dedicata circa mezz'ora, in modo tale da dare al bambino tutto il tempo necessario per assaggiare e imparare nuovi gusti, ma non dovrà essere intrattenuto o distratto con storie o racconti.*

*Alle prime esperienze, i cibi possono essere passati, mischiati e trasformati in pappette, in seguito invece è molto importante presentarli nella loro consistenza, forma e colore in modo da educare il bambino a riconoscere sia dal gusto sia dall'aspetto ciò che mangia. Il bimbo a quest'età presenta ancora un'ottima capacità di autoregolarsi sulla quantità di cibo da assumere, per questo motivo è più importante fornire corretti indirizzi qualitativi per una corretta scelta degli alimenti piuttosto che quantitativi.*

**Il latte e i derivati (yogurt, formaggi)** *restano gli alimenti prioritari, sfortunatamente sono spesso rappresentati in modo insufficiente nell'alimentazione dei più «grandicelli». Se il bambino trova difficoltà nel bere il latte, una parte della razione può essere somministrata con i frullati, con il puré o assunta sotto forma di yogurt, formaggio fresco. Il latte dovrebbe essere bevuto con il biberon fino a 1-2 anni, per passare poi all'uso della tazza.*

**Carne, pesce e uova.** *Preferire sempre carni magre di manzo, vitello, pollo, tacchino, cavallo cotte alla griglia o in qualsiasi altro modo senza l'aggiunta di condimento, offrendole tagliata a fettine sottili assieme a dei pezzettini di verdura. Sostituire tutte le volte possibile la carne con il pesce, per il suo ruolo di prevenzione nei confronti di molte patologie, in particolare nelle malattie cardiovascolari. La frequenza settimanale delle uova è di 1 o al massimo 2, preferendole alla coque, al tegame o sode.*

**Cereali e pane.** *I cereali sono una buona fonte di vitamine del complesso B e di glucidi complessi; assunti con il latte costituiscono uno dei modi per far assumere al bambino questo alimento.*

**Frutta e verdura.** *Sono raccomandabili due porzioni di frutta e due di verdura al giorno. In generale, soprattutto, per quanto riguarda la verdura, è necessario sbizzarrirsi nei modi di presentarla in tavola (la verdura cotta può essere preparata sotto forma di puré, oppure gratinata o inclusa nelle torte salate; quella cruda può essere mescolata in modo tale da colpire positivamente il bambino per i colori).*

*Evitare i fritti, gli eccessi di dolci, alcuni cibi quali ad esempio i piatti a base di salse piccanti, i formaggi stagionati (gorgonzola, ecc.), i crostacei e i molluschi (gamberi, polpo, scampi, ecc.) ed infine le bibite gassate, che pur essendo molto graditi dal bambino inducono ad una alterazione del gusto e quindi ad una difficile accettazione di cibi più semplici. Il nutrisi per il bambino deve divenire perciò un'attività spontanea, naturale e fonte di piacere, senza per questo occupare un posto eccessivamente rilevante nella sua vita.*

**Dott. Cristina Zalateo**
*pediatra presso il servizio di Cardiologia dell'Istituto Scientifico «Burlo Garofalo» - Consulente del Comune di Trieste per il Progetto Minicuore*
**Paola Fabbro**
*dietista diplomata all'Università di Pavia Consulente del Comune di Trieste per il Progetto Minicuore*





LEGISLAZIONE / DAL PRIMO LUGLIO NUOVE NORME SULLE ETICHETTE

# Occhio a quel che è scritto

Etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari che non devono indurre in errore l'acquirente: devono illustrare le caratteristiche reali del prodotto, senza attribuirgli proprietà che non possiede o evidenziare proprietà comuni a tutti i prodotti analoghi. E' questa la filosofia della nuova normativa sull'etichettatura dei prodotti alimentari che recepisce tutte le direttive della Comunità europea che disciplinano la materia, mettendo ordine su un argomento molto complesso.

Il provvedimento (Dl 109/92), che riguarda tutti i prodotti alimentari destinati direttamente al consumatore, nonché ad intermediari e trasformatori, distingue tra i prodotti preconfezionati, ovvero messi in vendita in un imballaggio che ne mantiene inalterate le caratteristiche, e quelli non preconfezionati, cioè non avvolti da alcun involucro, nonché quelli di grossa pezzatura, generalmente venduti previo frazionamento.

Per tutti i prodotti preconfezionati destinati al consumatore il decreto prevede l'obbligo di riportare l'indicazione degli ingredienti, la quantità netta, la sede dello stabilimento di produzione o di confezionamento e il termine minimo di conservazione.

Di particolare importanza l'obbligo, non previsto dal precedente decreto (Dpr 322/82), di apporre sulle confezioni una dicitura che consenta di identificare il lotto di appartenenza del prodotto. L'indicazione degli ingredienti non è richiesta per alcuni prodotti tra i quali gli ortofrutticoli freschi, il latte e i derivati, i mosti e i vini con contenuto alcolico superiore a 1,2 per cento in volume, mentre l'indicazione della quantità non è obbligatoria per i prodotti generalmente venduti a pezzo o a collo.

Il termine minimo di conservazione va indicato con la dicitura «da consumarsi preferibilmente entro...»; la data di scadenza, per i prodotti molto deperibili dal punto di vista microbiologico, indica invece la data entro la quale il prodotto va consumato, con la dicitura «da consumarsi entro...».

Queste indicazioni non sono richieste per alcuni prodotti, come gli ortofrutticoli freschi e il vino.

I prodotti alimentari non preconfezionati, ovvero sfusi, possono invece essere venduti previa esposizione di apposito cartello che riporti la denominazione di vendita e gli ingredienti, ove richiesto.

Anche i prodotti non destinati al consumatore debbono riportare alcune indicazioni, tra le quali la denominazione di vendita, la quantità, la denominazione del fabbricante, del confezionatore, ovvero del venditore, il lotto di appartenenza, nei casi in cui ricorre l'obbligo. Il provvedimento prevede pesanti sanzioni per i contravventori: da un minimo di 500 mila lire a un massimo di 9 milioni.

Per quanto riguarda i tempi di applicazione, le norme stabilite dal nuovo decreto entreranno in vigore dal 1.o luglio 1992. I prodotti alimentari etichettati secondo il vecchio ordinamento potranno essere venduti fino ad esaurimento delle scorte.

i. d.

STUDI / GLI EFFETTI DELLA CAFFEINA

## Tanti caffè per esperimento

Da un po' di tempo a questa parte gli organi di informazione stanno riportando notizie sulla salubrità del caffè. Le notizie vengono desunte da studi e ricerche che vedono quale protagonista sia il caffè sia la caffeina, principale accusato fino non molto tempo fa. Probabilmente è mutata quella errata interpretazione che voleva l'aromatica bevanda sul banco degli imputati, quale causa primaria di parecchi disturbi.

Leggendo infatti con più attenzione quanto la scienza medica sta elaborando, si comprende come il caffè non è poi così dannoso come viene dipinto dai suoi detrattori. Voci sull'utilità del caffè nell'incremento della termogenesi (uno dei tre maggiori componenti nella regolazione del bilanciamento energetico umano, cioè in sintesi il consumo calorico dell'organismo per mantenere costante la temperatura corporea) era già stata confermata da un decennio. Più precisamente nei primi anni '80, un'équipe di ricercatori, diretti dal dott. Eric Jéquier, dell'Istituto di fisiologia di Losanna, avevano escogitato alcune prove per valutare gli effetti del caffè e di conseguenza della caffeina, sul tasso metabolico dell'uomo. Si sosteneva che la normale assunzione di caffeina potesse agire come agente termogenetico avendo la capacità di aumentare gli effetti di una dieta dimagrante.

Successivamente un interessante lavoro è stato riportato dall'American journal of clinical nutrition (il «Giornale americano di nutrizione clinica», sul quale vengono pubblicate importanti ricerche nutrizionali) a firma Dulloo, Geissler, Horton, Collins e Miller del Dipartimento di fisiologia dell'Università di Ginevra. Ora la ricerca ha ricevuto l'«imprimatur» da parte di un consistente gruppo di studiosi convenuti ad Abidjan in Costa d'Avorio, riuniti per giudicare gli studi sperimentali finora eseguiti.

Un'ulteriore sperimentazione, quest'ultima «di casa nostra» (se così si può dire), che procede a tappe forzate causa il carente appoggio economico in cui versa costantemente la ricerca, è portata avanti dall'Istituto studi e ricerche nutrizione e tecnologie alimentari — Comunità Alpe Adria, diretto dal triestino professor Aldo Raimondi (fra l'altro anche presidente della sezione regionale della Società italiana di nutrizione umana).

L'équipe del prof. Raimondi ha come finalità lo studio degli «Effetti del caffè sulle correlazioni tra stato nutrizionale e stato immunologico sul sistema neuro-endocrino nell'età avanzata». Più nel concreto mira a verificare la quantità e qualità dei rapporti tra assunzione di nutrienti e risposta immunologica nelle varie classi di persone anziane e gli effetti su tali rapporti dopo l'assunzione dei medesimi nutrienti e caffè, sia sotto forma liquida sia associata o incorporata in alimenti. Finora con questa sperimentazione pare riscontrarsi una migliore azione del sistema enzimatico in cavie, contro il naturale processo di decadimento. Più esattamente si è potuto verificare un risveglio di molti sistemi enzimatici a livello di vari tessuti e un incremento nella genesi di neurorecettori come ad esempio quelli serotoninici, naturalmente decadenti, con conseguenze sullo stato umorale.

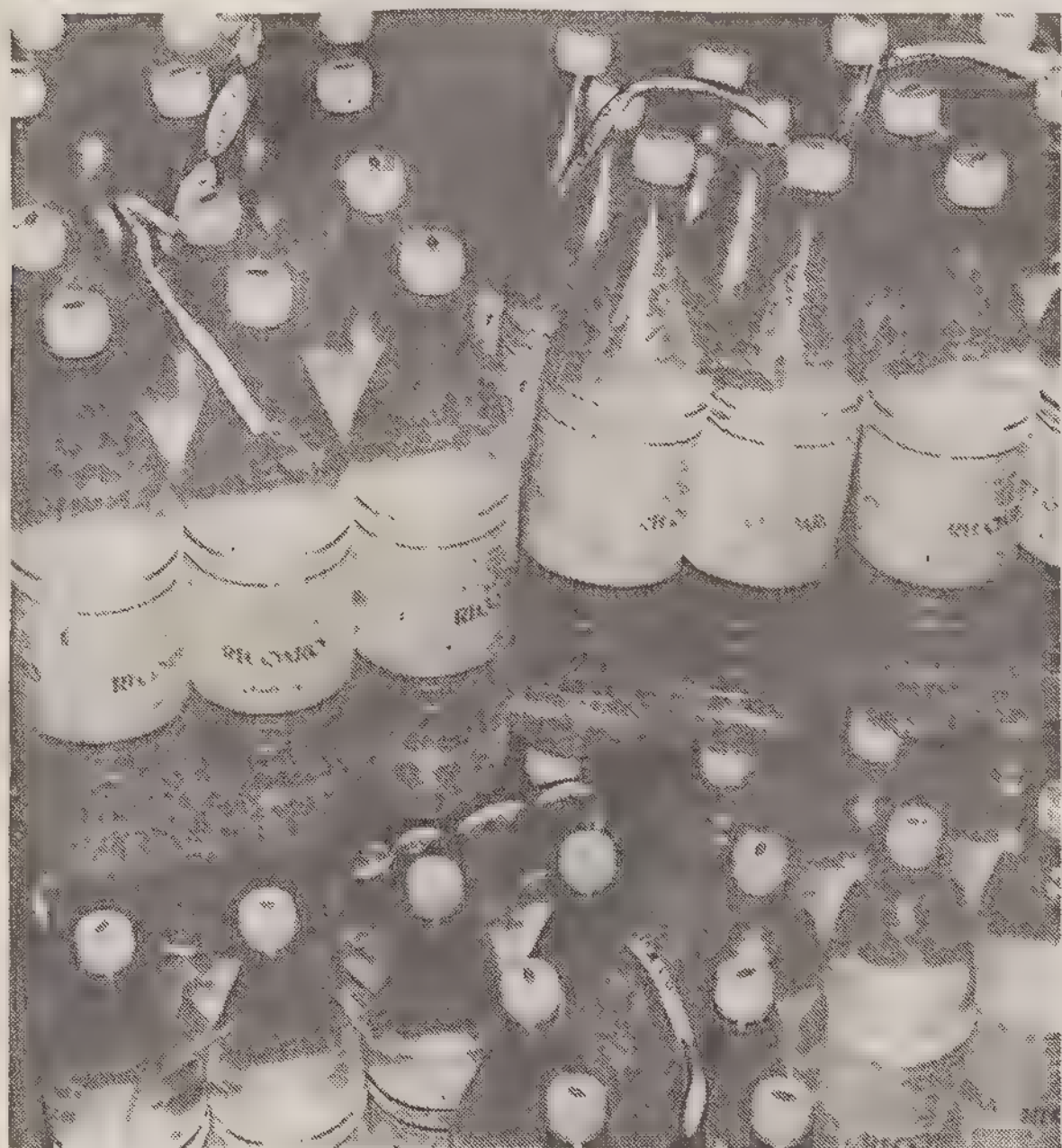
«Gli studi preliminari si stanno concludendo — afferma il professor Raimondi — e si dovrebbe iniziare la seconda fase, la più interessante: la sperimentazione diretta sulle persone. Si tratterà di osservare se quanto finora verificato possa portare ai medesimi risultati». Gli esami verranno eseguiti su gruppi volontari di anziani suddivisi in fasce di età (60-65; 65-70; 70-75 e sopra i 75 anni), non presentanti patologie conclamate, scelti fra individui in aree diverse. Inizialmente si accerterà la situazione di base dello stato nutrizionale, quello immunologico, neuro-endocrino e enzimatico. Dopodiché si darà inizio all'assunzione di caffè come bevanda abbinato ad una alimentazione corretta o associato ad alimenti che ne facilitano la somministrazione, come latte, yogurt, dolciumi al caffè, ecc.

Sono numerose le ricerche che si susseguono a ritmo continuo nel mondo scientifico dalle quali si ricavano via via tasselli sempre più importanti per farci capire la funzione dei vari alimenti nell'organismo umano e tra questi il caffè di così largo interesse per tutte le popolazioni.

Gianni Pistrini

## L'ESPERTO / PARLIAMO DI...

# E' troppo minerale

### L'uso di acque confezionate non sempre giova alla salute

Articolo di
**Vittorio Fasola**
*(specialista in scienza dell'alimentazione)*

Se volessimo scegliere un alimento che indichi in maniera concreta in che misura sono cambiati i consumi degli italiani a tavola negli ultimi decenni dovremmo senz'altro scegliere l'acqua minerale. Dicono infatti le statistiche che, contro i 35 milioni di litri di queste acque prodotti in Italia intorno al '40, l'anno scorso ne abbiamo consumate più di 5 miliardi: qualcosa come 83 litri all'anno per ogni italiano! Il che ci pone al secondo posto del consumo mondiale, subito dopo i francesi che ne bevono solo un litro in più per abitante all'anno.

Le statistiche dicono ancora che quasi il 57 per cento degli italiani beve abitualmente soltanto acqua minerale: e non è certo cosa di poco conto se pensiamo che ciò avviene in un Pase dove, in genere, l'acqua comune non manca e se ricordiamo l'enorme importanza che l'acqua ha in campo nutrizionale e nel bilancio complessivo del nostro organismo a tutti i livelli.

I motivi di questo «boom» sono certamente molteplici ma non v'è dubbio che il più sostanzioso è rappresentato dal fatto incontestabile che i caratteri organolettici dell'acqua minerale da tavola sono quelli che si richiedono a una buona acqua potabile, ciò che non sempre avviene con l'acqua comune. Un'acqua, per essere dichiarata potabile, deve, infatti, rispondere a vari requisiti: deve essere limpida, incolore, inodore, fresca (da 6 gradi a 12 gradi C), aerata, mediamente salina e, d'altra parte, non deve contenere sali nitrosi, ammoniaca, sostanze organiche superiori a 3mg/litro né, tanto meno, germi patogeni, deve essere, cioè, batteriologicamente pura.

Queste condizioni, fino a qualche decennio fa, erano normalmente soddisfatte in natura dalle cosiddette acque telluriche, quelle cioè che si raccolgono in falde sotterranee più o meno profonde e che vengono portate in superficie tramite trivellazioni e successivi pompaggi; e dalle acque sorgive che avessero una composizione e una portata costanti. In genere, però, non sono queste le fonti dell'approvvigionamento idrico delle nostre città, le quali, molto più spesso, devono ricorrere alle cosiddette acque superficiali, cioè ai laghi e ai fiumi più vicini. Ciò comporta, per l'estremo inquinamento di tali acque, tutta una serie di interventi di natura meccanica, fisica e chimica intesi a renderle potabili, con risultati spesso scadenti. Queste acque arrivavno comunque ai nostri rubinetti e rappresentano le cosiddette acque comuni.

Le acque minerali del commercio, invece, sono acque che, per legge, devono provenire da sorgenti di portata sufficiente anche in periodi di magra, devono avere costante composizione nel tempo ma, soprattutto, essere già sane e buone all'origine così da poterle imbottigliare alla fonte senza subire trattamenti di potabilizzazione. Esse, dal punto di vista chimico, vengono distinte in oligominerali quando il contenuto salino è inferiore ai 200 mg/litro, mediominerali con contenuto salino fra i 200 mg e 1 grammo per litro e minerali propriamente dette quando i sali sono superiori al grammo per litro.

Da quanto detto si capisce come una buona acqua potabile comune è sempre, anche, un'acqua «minerale», paragonabile alle acque mediominerali del commercio, dalle quali si differenzia normalmente solo per la mancanza dell'acido carbonico. E' l'acqua che dobbiamo preferire, quando abbiamo la fortuna di averla, perché oltre a soddisfare le esigenze organolettiche, svolge perfettamente la sua funzione di mobilizzazione, trasporto ed eliminazione delle scorie senza impegnare l'organismo con azioni, tipiche di alcune acque minerali, che a lungo andare potrebbero riuscire dannose.

L'effetto diuretico, per esempio, è sicuramente più evidente quando si fa uso di acque oligominerali ed è proprio questo il pregio di queste acque in determinati casi: è anche il limite al loro uso sistematico o esclusivo, specie nell'età evolutiva e negli anziani. Se il loro impiego può considerarsi elettivo in determinate condizioni patologiche come la diatesi calcolotica, la uricosurica e la ipercalciurica o, in condizioni fisiologiche, per la diluizione del latte vaccino o del latte in polvere nell'alimentazione dei lattanti, esso può creare problemi in condizioni normali perché, con la loro bassa salinità, finiscono per mobilizzare e convogliare all'esterno con una abbondante diuresi anche sali importanti per l'organismo.

Lo stesso discorso vale anche per le acque minerali con più di un grammo/litro di sali: ottime acque che possono anche soccorrere in casi di carenze minerali o di insufficienze dell'apparato digestivo ma che, a volte, proprio per la abbondanza di determinati sali, possono creare, se usate sistematicamente, fastidi non indifferenti.

In pratica, quando manca una buona acqua comune, si può ricorrere tranquillamente per un uso continuato solanto alle acque mediominerali del commercio. Le altre acque, invece, dovrebbero essere usate con una certa oculatezza, tenendo presente tuttavia che anche le oligominerali o le minerali ricche di sali possono essere bevute tranquillamente se usate in modo saltuario o anche in modo continuo ma moderato come può succedere, per esempio, a tavola.

Del resto il consumatore attento è giusto che impari a conoscere anche cosa beva: un occhio alle tabelline riportate sulle bottiglie, oltre a far conoscere la quantità di sali contenuti nell'acqua, ti dice anche la sua età, cosa non da poco se si tiene conto che l'acqua col tempo perde alcune caratteristiche e che, specie se non gassata, è già vecchia dopo due mesi. Ciò può aiutare a scegliere meglio risparmiando, a volte, denaro visto che il prezzo dell'acqua è legato tra l'altro anche alla pubblicizzazione di attività terapeutiche che alcune acque vantano, spesso senza giustificazione.

## CONSUMI / IL MERCATO DELLE BEVANDE

# Vino in calo, più birra e molta, molta acqua

### Un fenomeno che è direttamente collegato al cambiamento della struttura occupazionale degli italiani: la popolazione rurale si è dimezzata mentre crescono i ruoli impiegatizi

Articolo di
**Adalberto Nascimbene**

*L'evoluzione del mercato delle bevande, avvenuta negli ultimi anni, evidenzia un generale slittamento delle preferenze dai prodotti a maggiore gradazione alcolica verso quelli a bassa gradazione o, in misura sempre più consistente, ai prodotti analcolici. All'interno di ogni settore, poi, questa modificazione di orientamenti del consumatore si verifica in direzione di merceologie che godono la migliore immagine in termini salutistici.*

*A conferma di quanto affermato, l'ultima indagine Doxa evidenzia un'espansione del numero degli italiani completamente astemi; si riduce invece sensibilmente l'ampiezza della fascia dei consumatori che si accostano all'alcol una o più volte alla settimana.*

*Notevole è la differenziazione dei dati ripartiti in base al sesso: consuma bevande alcoliche almeno una volta alla settimana, infatti, l'86% della popolazione adulta di sesso maschile, contro un 58% emerso per le donne. Dalla stessa indagine si rileva una riduzione dei consumatori che a pasto bevono vino, la stabilità dei consumatori di birra, un aumento di penetrazione dei soft drink e il forte ampliamento della fascia di utilizzatori di acqua minerale.*

*Si può, quindi, tracciare un ciclo di vita del comparto delle bevande che vede in fase di sviluppo i succhi di frutta, i soft drink e le acque minerali, la birra collocata in piena maturità, mentre il vino è in fase di declino.*

**Vino** - *Dagli oltre 100 litri pro-capite raggiunti alla fine degli anni Sessanta e all'inizio del decennio successivo, gli italiani hanno progressivamente abbandonato il vino, tanto che gli attuali livelli di consumo si collocano intorno ai 60-65 litri per abitante. Molti sono stati i fattori che hanno provocato l'allontanamento del consumatore da un prodotto che, nei decenni scorsi, godeva di un forte legame con le radici dell'umanità, di profondi significati simbolici e di un solido contenuto culturale. Tuttora il vino esprime in tavola il piacere della festa e della convivialità; è fonte di vitalità e di energia; è contatto con la campagna e con la natura; è espressione di tradizione. Questo vissuto positivo si sta però velocemente incrinando, soprattutto presso le fasce demografiche più giovani, che alle virtù benefiche accostano (oppure sostituiscono) peculiarità negative, quali gli effetti sulla salute, l'eccessivo contenuto calorico, le conseguenze su una piena lucidità ed efficienza mentale. Dalla stessa indagine della Doxa risalta la crescita dell'aliquota degli italiani che ritiene il vino sicuramente dannoso alla salute; inoltre, si è incrementata in misura notevole soprattutto la fascia dei consumatori dubbiosi in proposito.*

**Birra** - *Come si è accennato, è in fase di maturità. Fino ad alcuni anni indietro, il tasso di crescita per questa bevanda era accentuato, in virtù delle campagne collettive, del più basso tenore alcolico rispetto al vino, delle occasioni di consumo legate all'apertura di locali come paninoteche e birrerie, nonché del mutamento dell'immagine del prodotto in direzione di un vissuto più moderno, più giovanile, più femminile e meno straniero. Successivamente, si è assistito a un assestamento dello sviluppo. Il confronto tra l'evoluzione quantitativa dei consumi e il livello di penetrazione presso i consumatori sembra indicare la nascita di un segmento di utilizzatori fedeli, caratterizzati da un elevato consumo unitario. Ciò, col tempo, favorirà un'ulteriore destagionalizzazione del mercato, nell'ambito del quale le birre leggere e analcoliche appaiono lanciate verso un sensibile potenziamento della propria quota.*

*I consumi hanno da diverso tempo superato il livello dei 40 litri-pro capite, grazie a una serie di fattori, tra cui la notevole attenuazione della stagionalizzazione (oggi il consumo che si verifica nel semestre più freddo dell'anno supera il 35% del totale annuo) e i consistenti investimenti in comunicazione al consumatore.*

*Accurato è stato il lavoro di segmentazione: alcune bevande sono dichiaratamente rivolte a fasce d'età giovanissime (l'aranciata, ad esempio), altre ai giovani (come le cole), altre ancora agli adulti (come i chinotti). Nello stesso modo, il mercato è stato segmentato in base a funzioni d'uso, occasioni di consumo ecc. A conferma degli orientamenti generalmente salutistici della scelta del consumatore poi, all'interno del settore dei soft drink la crescita relativa di mercato più importante è quella che caratterizza gli integratori salini e i prodotti ipocalorici.*

**Acqua minerale** - *Attualmente è posizionata nel tratto più velocemente ascendente del suo ciclo di vita. Legata per anni a un significato prevalentemente di status symbol o a una funzione d'uso terapeutico, oggi l'acqua minerale ha conquistato un suo ruolo nel consumo quotidiano di bevande, sottraendo spazi al vino e soprattutto all'acqua del rubinetto, verso la quale il consumatore nutre sempre più seri sospetti. L'acqua minerale, infatti, beneficia di un'immagine estremamente positiva sotto l'aspetto salutistico e della purezza. E' importante sottolineare, all'interno del segmento delle acque minerali, l'incremento dell'aliquota attribuibile all'acqua non gassata, il cui consumo si estende al di là di quella che prima era la fascia quasi esclusiva di utilizzo (i bambini).*

*Strettamente legato alla diminuzione del consumo di vino è il mutamento della struttura occupazionale degli italiani. Mentre la popolazione rurale, classe tipicamente forte consumatrice di vino, ha visto dimezzare la propria incidenza sul totale degli occupati, l'opposto si è verificato per le mansioni riconducibili al terziario e, in generale, per tutti i ruoli impiegatizi. Ruoli che richiedono la massima lucidità mentale, al contrario delle attività fisiche, che invece necessitano di alti contributi energetici, soprattutto se vengono svolte all'aperto e a basse temperature.*

*Dai più recenti dati Istat emerge chiaramente la superiorità dei consumi degli operai rispetto agli impiegati: considerando pari a 100 il consumo medio nazionale di vino, i primi si collocano su un indice di poco inferiore a 110, mentre il numero indice dei secondi è più basso di 90. Medesima conclusione si ottiene confrontando le famiglie addette al settore primario con quelle in attività nell'industria e nel terziario: il consumo di vino delle prime supera del 22% il quantitativo riscontrato per le seconde.*

*Parallelamente alla terziarizzazione dell'occupazione, l'intervallo per il pranzo è diventato sempre più ridotto, non consentendo un adeguato riposo prima della ripresa del lavoro. Il pranzo, sia esso domestico o (come sempre più spesso si verifica nei grandi centri urbani), extradomestico, è sempre più destrutturato, semplificato e alleggerito; un pasto di questo tipo tende a favorire, come accompagnamento, prodotti diversi dal vino.*

*Se sono corrette le previsioni di 3,5 milioni di donne italiane in più rispetto ad oggi, che verso la fine del secolo avranno un'attività extradomestica (con impegni prevedibilmente maggiori in termini di coinvolgimento nella carriera) e di un'ulteriore riduzione dell'ampiezza familiare, che dovrebbe scendere in media a meno di 2,5 componenti (solo vent'anni addietro il nucleo medio italiano era sul livello di 3,4 persone), non si può che delineare una nuova spinta in direzione di una ancora più profonda destrutturazione dei pasti.*

L2450
**PICCOLO SPESA**
Pagine ideate e a cura di Baldovino Ulcigrai
Fotografie di Italfoto, archivio «Il Piccolo»
Pubblicità a cura della SPE

**GORIZIA** / APRE DOMANI LA FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

# Passa anche dall'Expomego il rilancio dell'economia isontina

## Momento di incontro confronto e di scambio

Quando parliamo dei rapporti tra la nostra regione e i Paesi dell'Est europeo dobbiamo riconoscere che siamo in una fase molto delicata e complessa. I Paesi dell'Europa orientale si sono infatti avviati sulla strada dell'economia di libero mercato, ma non siamo ancora davanti ad una situazione politica e sociale stabilizzata e caratterizzata da normative che diano certezza agli operatori economici.

Contemporaneamente, però, questi stessi Paesi si stanno rivelando come una calamita per aziende che intendono spostarvi quanto meno una parte della loro attività produttiva, attratte da un costo della manodopera di molto inferiore a quello che si registra nel nostro Paese e nella nostra regione.

Esiste quindi il pericolo che in questo momento più che ad una collaborazione effettiva tra nuovi partner si assista ad un progressivo spostamento verso Est di attività industriali che può indebolire il nostro apparato produttivo, con conseguenze non certo positive sull'occupazione nella nostra regione.

Si incomincia ad avvertire qualche segnale che indica una situazione di quasi paradosso: da Est molti si muovono a cercare lavoro all'Ovest mentre da Ovest si stanno spostando ad Est attività industriali, grandi o piccole che siano, con il rischio di diminuire la capacità di offerta di lavoro in casa nostra.

Se per alcuni imprenditori questo è visto come un affare, per chi deve tener contro della realtà sociale ed economica della nostra regione è invece un rischio.

E' comprensibile che ciò avvenga in una fase di transizione e in assenza di normative precise e di stabilità politica, ma non è proprio questa la direzione che si vuole seguire chiedendo l'attuazione della legge sulle aree di confine e la partecipazione della regione ai progetti previsti dalla legge sulla cooperazione con i Paesi che aderiscono all'iniziativa centroeuropea.

L'obiettivo è infatti quello di una collaborazione che consenta la rinascita economica dell'Est europeo coinvolgendo capitali e offerta tecnologica da parte del nostro Paese e della nostra regione, facendo però di questa cooperazione anche un nuovo motivo di sviluppo per la nostra economia nel suo complesso.

Fiere ed esposizioni, come quella goriziana di questi giorni, vanno viste in questo contesto: sono cioè momento di incontro, di confronto, di scambio per giungere ad accordi di collaborazione equilibrata e a favore di ambedue le parti. In questa direzione si muovono le iniziative che anche la regione Friuli-Venezia Giulia ha avviato nell'ambito della promozione commerciale all'estero proprio per cogliere nella nuova situazione internazionale l'occasione per un nuovo impulso allo sviluppo e all'occupazione.

**Vinicio Turello**
presidente del
Friuli-Venezia Giulia

## Manifestazioni & convegni

**Venerdì 24 aprile:**
ore 18.30, sala convegni: Inaugurazione.

**Domenica 26 aprile:**
ore 10.30, sala convegni: XXII convegno regionale maestri del lavoro del Friuli-Venezia Giulia; ore 11.30, sala convegni: Premiazioni del XX Concorso «Fedeltà al lavoro e del progresso economico» a cura della Camera di commercio di Gorizia.
Durante la giornata, inoltre, verranno effettuate dimostrazioni di modellini di barche radiocomandati.

**Lunedì 27 aprile:**
Giornata della Carinzia, ore 16.30, sala riunioni, Incontro della delegazione della Camera di commercio di Klagenfurt con i rappresentanti delle Associazioni di categoria della provincia di Gorizia; ore 17.30, sala riunioni: «Progetti comunitari per lo sviluppo della piccola e media impresa e dell'artigianato nell'Isontino: il programma Renaval per la riconversione cantieristica». Convegno organizzato dall'Isig in collaborazione con Associazione industriali, Associazione artigiani e Associazione piccole e medie industrie della provincia di Gorizia.

**Martedì 28 aprile:**
Giornata della Bielorussia, ore 15,30, Castello di Gorizia, Sala degli Stati provinciali: cerimonia per la firma dell'accordo di collaborazione economico-scientifica tra l'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia e la Camera di commercio di Minsk.

**Mercoledì 29 aprile:**
Giornata della Slovenia, ore 18, Stand della Slovenia: Presentazione ufficiale del sistema informatico e banche dati dalla Slovenia.

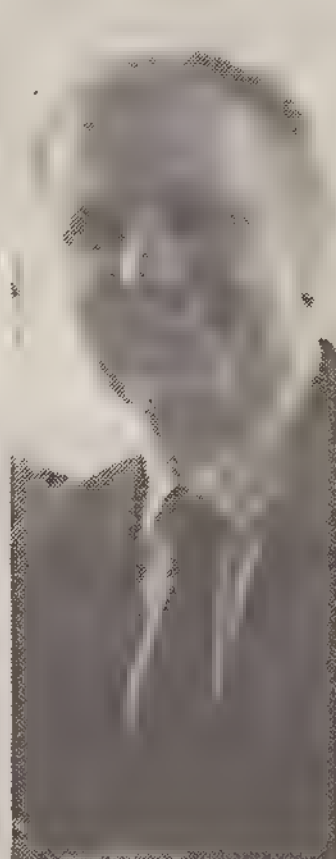
**Venerdì 1.o maggio:**
ore 15.30, Dimostrazioni di addestramento cinofilo.

**Domenica 3 maggio:**
gara Mountain Bike «1.o Trofeo Zanolla» (partenza ore 14.00).

**Orari:**
sabati e festivi, dalle 10 alle 23, feriali dalle 15.30 alle 22.

## Potenzialità dell'Isontino e dialogo con l'Est (europeo)

La Fiera campionaria internazionale di Gorizia è nata, ventidue anni fa, con l'intento di trasferire anche nel settore fieristico le potenzialità del territorio isontino nel dialogare costruttivamente con interlocutori economico-commerciali dell'Est europeo. E questo intento via via si è sviluppato e precisato, nonostante congiunture non facili e periodi di crisi, cui si aggiunge la generalizzata tendenza, in atto anche a Gorizia, a dare alle rassegne fieristiche connotati di sempre maggior specializzazione. L'edizione che oggi si inaugura — nonostante le oggettive incertezze a livello economico, politico, locale e internazionale — ribadisce appieno la funzione di Expomego. Mi sia consentito far notare che forse mai come oggi l'evento fieristico si inserisce in una situazione che, seppur tra non trascurabili difficoltà, appare feconda di spunti e opportunità estremamente importanti per lo sviluppo di Gorizia, e dei rapporti dell'intera provincia con i Paesi dell'Europa centrale e orientale.

La legge 19/91 sulle aree di confine, il nascente Centro servizi, il polo universitario e la sua caratterizzazione internazionale ed economica, il prossimo insediamento del «Bic» per le joint-venture italo-slovene, le iniziative per fondare un terziario avanzato d'altissima qualità, lo sviluppo dell'intermodalità nei trasporti: questi i decisivi orientamenti in relazione ai quali la città e il suo territorio vogliono costruire il futuro, assegnando loro un ruolo trainante per tutta l'economica locale. Conquiste importanti, dunque, attorno alle quali si intrecciano sempre nuove relazioni e prospettive. Expomego, e i suoi programmi collaterali, rispecchiano questo atteggiamento. E quest'anno, il 28 aprile, Expomego suggella con la «Giornatá della Bielorussia» la riuscita di un'operazione avviata dalla Camera di Commercio di Gorizia e successivamente allargata all'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia.

Oltre a incontrare gli operatori economici e i rappresentanti di Istituzioni, Organismi e Associazioni di categoria, la delegazione bielorussa interverrà alla cerimonia per la firma del protocollo di intesa di collaborazione economico-scientifica tra la Camera di Commercio e Industria di Minsk, capitale della Repubblica, e l'Unioncamere regionale. L'accordo è estremamente interessante e promettente: riguarda i principali comparti economici e non trascura gli scambi di carattere scientifico e culturale.

Non nascondo la soddisfazione per aver visto in questa iniziativa il coinvolgimento di tutte e quattro le Camere di Commercio del Friuli-Venezia Giulia e sono certo che i risultati della collaborazione daranno pienamente risposta alle aspettative che ci hanno spinto a definire l'accordo. Expomego, se da un lato guarda con attenzione a queste novità, tuttavia non trascura i partners tradizionali: la «Giornata della Carinzia» è un momento che ci consente di rinsaldare gli ottimi rapporti con la Camera di Commercio di Klagenfurt e di fare il punto sui necessari aggiornamenti tecnici.

Sottolineo poi con vivo piacere la «Giornata della Slovenia»: gli amici delle Camere dell'Economia di Lubiana e di Nuova Gorizia, nonostante sulla struttura economico-commerciale della Slovenia pesino innumerevoli problemi, hanno voluto essere presenti a Expomego '92 e, in questa occasione, presentare ufficialmente il sistema informatico, collegato con le banche dati europee, per l'aggiornamento costante sulla situazione economica e sull'andamento dei mercati interni della Repubblica.

Vorrei concludere ricordando, tra i tanti appuntamenti di questa edizione di Expomego, un momento particolarmente significativo: domenica 26 aprile la Camera di Commercio di Gorizia consegnerà i riconoscimenti «Fedeltà al lavoro e del progresso economico» a un gruppo di persone che con tanta dedizione, intelligenza e lungimiranza hanno dedicato la propria vita al lavoro, alla propria impresa, alla propria attività economica. Persone che certamente hanno contributo a far sì che oggi, noi tutti, si possa proiettare le nostre energie verso il futuro e si possano investire quelle risorse che prima ancora che economiche sono umane e morali.

**Enzo Bevilacqua**
Presidente CCIAA
Gorizia

## BORSA

**1005 (+0,60)** Un po' di ossigeno per la Borsa, che approfitta delle novità di Fiat Auto e dell'aumento delle Rc. Particolarmente tonici, quindi, i titoli di Corso Marconi e gli assicurativi.

## DOLLARO

**1252,26 (+0,11%)** Pochi movimenti sul mercato dei cambi, che evidenziano comunque la buona tenuta del dollaro, in attesa di conoscere i dati relativi alle ordinazioni di beni durevoli Usa in marzo.

## MARCO

**752,05 (+0,20%)** Sensibile rialzo del marco rispetto alla lira. Il ministro tedesco, Waigel, ha confermato che i tassi a breve non scenderanno fino a che non scenderà l'inflazione.

## BORSA DI MILANO

| Titoli | Chius. | Var. % |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI AGRICOLE** | | |
| Ferraresi | 28600 | -0.87 |
| Eridania | 7025 | 0.36 |
| Eridania r nc | 5452 | -0.15 |
| Zignago | 6390 | -0.08 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Abeille | 116900 | 0.21 |
| Alleanza | 12999 | 1.32 |
| Alleanza r nc | 12350 | 0.41 |
| Assitalia | 7801 | 1.18 |
| Ausonia | 656 | -0 30 |
| Fondiaria | 33700 | -0.85 |
| Generali As | 30000 | 1.01 |
| La Fond Ass | 11285 | 0.00 |
| Previdente | 14650 | 0.21 |
| Latina Or | 6180 | -0.16 |
| Latina r nc | 3350 | 0.00 |
| Lloyd Adria | 11855 | 2.20 |
| Lloyd r nc | 9400 | 2 06 |
| Milano O | 13405 | 0.00 |
| Milano r nc | 6680 | 1.83 |
| Ras r nc | 13280 | 0.30 |
| Sai | 14580 | 0.90 |
| Sai r nc | 8251 | 1.36 |
| Subalp Ass | 10300 | 0.00 |
| Toro Ass Or | 20501 | 0.50 |
| Toro Ass priv. | 11090 | 0 82 |
| Toro r nc | 10970 | 1.76 |
| Unipol | 11160 | 0.00 |
| Unipol priv. | 5710 | -0.17 |
| Vittoria As | 7225 | 0.07 |
| **BANCARIE** | | |
| Bca Agr Mi | 9700 | 0 00 |
| Comit r nc | 3210 | 0.47 |
| Bca Legnano | 5080 | 0.79 |
| B. Fideuram | 950 | 0.00 |
| Bca Mercant | 6500 | -0.91 |
| Bna priv. | 1860 | -0.27 |
| Bna r nc | 1045 | -2.34 |
| Bna | 4700 | 0.00 |
| Bnl Qte r nc | 13250 | -0.23 |
| Bca Toscana | 3380 | 0.00 |
| Amb Rp1lg91 | 2450 | 2.60 |
| Bco Ambr Ve | 4295 | 0.12 |
| B Ambr Ve r nc | 2439 | 0.00 |
| B. Chiavari | 3151 | -3.05 |
| Bco Di Roma | 2100 | 1.94 |
| Lariano | 4305 | 0.42 |
| Bco Napoli | 2865 | 0.17 |
| B Nap r nc N | 1742 | 0.69 |
| B S Spirito | 2075 | 0.48 |
| B Sardegna | 18910 | 1.15 |
| Cr Varesino | 4850 | -0.82 |
| Cr Var r nc | 2796 | -1.20 |
| Cred It | 1949 | 1.72 |
| Cred It r nc | 1623 | 0.25 |
| Credit Comm | 3122 | 0.00 |
| Credito Fon | 5370 | 0.19 |
| Cr Lombardo | 2690 | 5.49 |
| Interban priv. | 27550 | 2 04 |
| Mediobanca | 13760 | 0.62 |
| S Paolo To | 12180 | 0.00 |
| **CARTARIE EDITORIALI** | | |
| Burgo | 7385 | 0.07 |
| Burgo priv. | 9010 | 0.11 |
| Burgo r nc | 9499 | -0.01 |
| Sottr-binda | 621 | 1.80 |
| Fabbri priv. | 4850 | -1.82 |
| Ed La Repub | 3250 | 1.50 |
| L'espresso | 5845 | 0.34 |
| Mondadori E | 8600 | 0.58 |
| Mond Ed Rnc | 3400 | -0.58 |
| Poligrafici | 4980 | 2.05 |
| **CEMENTI CERAMICHE** | | |
| Cem Augusta | 3467 | 0 06 |
| Cem Bar Rnc | 6390 | 0.16 |
| Ce Barletta | 8876 | 0.29 |
| Merone r nc | 2310 | 1.76 |
| Cem. Merone | 5290 | 0.00 |
| Ce Sardegna | 8820 | -0.11 |
| Cem Sicilia | 9370 | 1.19 |
| Cementir | 2100 | -0.71 |
| Italcemen r nc | 10040 | 0.50 |
| Unicem | 9850 | 0.51 |
| Unicem r nc | 6650 | -1.04 |
| **CHIMICHE IDROCARBURI** | | |
| Alcatel | 4095 | -0.12 |
| Alcate r nc | 2660 | 0.76 |
| Auschem | 1705 | 0.00 |
| Auschem r nc | 1500 | 0.00 |
| Boero | 6050 | 0.00 |
| Caffaro | 658,75 | 0.42 |
| Caffaro r nc | 674 | -1.03 |
| Calp | 3650 | -0.27 |
| Enichem | 1231 | 0.00 |
| Enichem Aug | 1395 | 0 43 |
| Fab Mi Cond | 2205 | 0.23 |
| Fidenza Vet | 1530 | 1.12 |
| Marangoni | 2545 | -0.20 |
| Montefibre | 727 | -0.14 |
| Montefib r nc | 633 | -1.09 |
| Perlier | 675 | -2.17 |
| Pierrel | 1646 | 0.37 |
| Pierrel r nc | 715 | -2.32 |
| Pirelli Spa | 1340 | 3.40 |
| Pirel r nc | 870 | 0.00 |
| Recordati | 9700 | 0.00 |
| Record r nc | 5210 | 0.00 |
| Saffa | 6580 | -0.30 |
| Saffa r nc | 5485 | -0.36 |
| Saffa r nc | 6790 | 0.00 |
| Saiag | 2075 | 0.00 |
| Saiag r nc | 1165 | -0.94 |
| Snia Bpd | 1187 | 2.33 |
| Snia r nc | 988 | -0.20 |
| Snia r nc | 1262 | -0 71 |
| Snia Fibre | 795 | 0 38 |
| Snia Tecnop | 5100 | 0.59 |
| Sorin Bio | 5710 | -1.04 |
| Tel Cavi Rn | 7980 | 1.27 |
| Teleco Cavi | 11390 | 0.00 |
| Vetreria It | 4350 | 0.81 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinascente | 6765 | 0 00 |
| Rinascen priv. | 3549 | 0.57 |
| Rinasc r nc | 3978 | 0.99 |
| Standa | 32650 | 0.46 |
| Standa r nc P | 6100 | 2.01 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia Ca | 750 | 1.35 |
| Alitalia priv. | 695 | 2.96 |
| Alital r nc | 769 | 4.34 |
| Ausiliare | 9090 | 0.00 |
| Autostr Pri | 1028 | 0.29 |
| Auto To Mi | 9701 | 0.01 |
| Costa Croc. | 2130 | -1.89 |
| Costa r nc | 1481 | -2.57 |
| Italcable | 5381 | -0.15 |
| Italcab r nc | 4330 | 0.00 |
| Sip r nc | 1462 | 0.69 |
| Sirti | 10705 | -0.19 |
| **ELETTROTECNICHE** | | |
| Abb Tecnoma | 3032 | 0 00 |
| Ansaldo | 3245 | 1 09 |
| Edison | 4229 | -1.42 |
| Edison r nc P | 3775 | -0.63 |
| Elsag Ord | 4265 | 0.83 |
| Gewiss | 9230 | -0.16 |
| Saes Getter | 5060 | -0.20 |
| Sondel Spa | 1320 | 0.15 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Acq Marcia | 183 | 1.67 |
| Acq Marc r nc | 185 | 0.00 |
| Avir Finanz | 6886 | 0.53 |
| Bastogi Spa | 141 | 0.71 |
| Bon Si Rpcv | 9000 | 0.00 |
| Bon Siele | 24300 | 0.62 |
| Bon Siele r nc | 4600 | 0 00 |
| Breda Fin | 287 | -1.37 |
| Brioschi | 512 | 0.39 |
| Buton | 2460 | -5.31 |
| C M I Spa | 4150 | 1.19 |
| Camfin | 2845 | 3 45 |
| Cir r nc | 822 | -0.60 |
| Cir r nc | 1700 | 0.00 |
| Cofide r nc | 840 | -0.12 |
| Cofide Spa | 2095 | 0.72 |
| Comau Finan | 1430 | 1.13 |
| Editoriale | 3010 | 0.67 |
| Ericsson | 40500 | -0.12 |
| Euromobilia | 4070 | 1.75 |
| Euromob r nc | 1690 | -0.29 |
| Ferr To-nor | 1160 | 0.00 |
| Fer Fi r nc | 1251 | 0.16 |
| Fidis | 4460 | 0.68 |
| Fimpar r nc | 463 | -0.43 |
| Fimpar Spa | [illegible] | 4.14 |
| Fin Pozzi | 265 | -1.85 |
| Fin Pozzi r nc | 480 | 0.00 |
| Finart Aste | 4099 | 0.22 |
| Finarte priv. | 1325 | 1.30 |
| Finarte Spa | 3075 | -0.84 |
| Finarte r nc | 975 | -0.20 |
| Finrex | 1300 | -1.52 |
| Finrex r nc | 1280 | 0.00 |
| Fiscamb H r nc | 1835 | 1.89 |
| Fiscamb Hol | 2320 | 3.11 |
| Fornara | 748 | -0.27 |
| Fornara Pri | [illegible] | 6.02 |
| Gaic | 1397 | 1.60 |
| Gaic r nc Cv | 1385 | 1.17 |
| Gemina | 1170 | -0 93 |
| Gemina r nc | 1101 | 0.09 |
| Gerolimich | 548 | 0.00 |
| Gerolim r nc | 449 | 0.00 |
| Gim | 4210 | 0.12 |
| Gim r nc | 1803 | 0.73 |
| Ifi priv. | 12500 | 2.88 |
| Ifil Fraz | 4637 | 1.24 |
| Ifil r nc Fraz | 2710 | 0.33 |
| Intermobil | 2050 | 0.00 |
| Isefi Spa | 1040 | 0.00 |
| Isvim | 12520 | 0.00 |
| Italmobilia | 57380 | -0.81 |
| Italm r nc | 34790 | -3.23 |
| Kernel r nc | 586 | 0.00 |
| Kernel Ital | 335 | 5.35 |
| Mittel | 1430 | -2.39 |
| Montedison | 1419 | 1.28 |
| Monted r nc | 994 | 0.71 |
| Monted r nc Cv | 1509 | -0.20 |
| Parmal Lg91 | 9910 | 0.76 |
| Parmalat Fi | 10090 | 0.65 |
| Part r nc | 1035 | 1.47 |
| Partec Spa | 1145 | -4.50 |
| Pirelli E C | 4285 | 0.71 |
| Pirel E C r nc | 1500 | -1.12 |
| Premafin | 11700 | 0.00 |
| Raggio Sole | 2400 | 0.00 |
| Rag Sole r nc | 1399 | -0.07 |
| Riva Fin | 5490 | 0.00 |
| Santavaler | 1165 | 8.37 |
| Schiapparel | 504 | 1.00 |
| Serfi | 5700 | 0.00 |
| Sifa | 1170 | 4.00 |
| Sifa Risp P | 1046 | 0.77 |
| Sisa | 1248 | 0.00 |
| Sme | 3400 | 0.06 |
| Smi Metalli | 742 | 1.37 |
| Smi r nc | 776 | -0.51 |
| So Pa F | 2765 | 1.28 |
| So Pa F r nc | 1710 | 3.64 |
| Sogefi | 2420 | -0.21 |
| Stet | 2197 | -0.59 |
| Stet r nc | 2010 | -0.54 |
| Terme Acqui | 2030 | 0.00 |
| Acqui r nc | 695 | 0.00 |
| Trenno | 3656 | 0 03 |
| Tripcovich | 6210 | -0.16 |
| Tripcov r nc | 2760 | 0.36 |
| Unipar | 633 | 0.32 |
| Unipar r nc | [illegible] | -0.63 |
| **IMMOBILIARI EDILIZIE** | | |
| Aedes | 15310 | 0.00 |
| Aedes r nc | 6470 | -0.15 |
| Attiv Immob | 3545 | 0.91 |
| Calcestruz | 13300 | 0.99 |
| Caltagirone | 3290 | -0.75 |
| Caltag r nc | 2975 | 0.00 |
| Cogefar-imp | 3939 | 1 00 |
| Cogef-imp r nc | 2860 | 1.42 |
| Del Favero | 2445 | 0.82 |
| Gabetti Hol | 1864 | 0.05 |
| Gifim Spa | 2550 | 2.62 |
| Gifim r nc | 1990 | 1.79 |
| Grassetto | 9400 | 0 64 |
| Imm Metanop | 1978 | 0.10 |
| Risanam r nc | 27100 | 0.00 |
| Risanamento | 57300 | 0.00 |
| Sci | 2605 | 0.66 |
| Vianini Ind | 1218 | 0.00 |
| Vianini Lav | 4325 | 0.46 |
| **MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE** | | |
| Alenia Aer | 1930 | -5.85 |
| Danieli E C | 7119 | 1.55 |
| Danieli r nc | 4380 | -0.23 |
| Data Consys | 2225 | -0.22 |
| Faema Spa | 3800 | 0.00 |
| Fiar Spa | 7730 | -2.77 |
| Fiat | 4945 | 3.02 |
| Fiat r nc | 3970 | 3.79 |
| Fisia | 1905 | 1.33 |
| Fochi Spa | 12550 | 1.62 |
| Franco Tosi | 23640 | 1.20 |
| Gilardini | 2750 | 1.44 |
| Gilard r nc | 2483 | 1.76 |
| Ind Secco | 1150 | 0.17 |
| I Secco r nc | 1339 | 0 07 |
| Magneti r nc | 660 | -0.45 |
| Magneti Mar | 678 | 0.89 |
| Mandelli | 6600 | -1.64 |
| Merloni | 2380 | 0.42 |
| Merloni r nc | 1049 | -1.04 |
| Necchi | 1141 | -0.95 |
| Necchi r nc | 1465 | 0.00 |
| N. Pignone | 4110 | 0.24 |
| Olivetti Or | 2701 | 0.82 |
| Olivetti priv. | 2170 | 0 05 |
| Olivet r nc | 1701 | -0.47 |
| Pininf r nc | 10700 | 0.00 |
| Pininfarina | 10820 | 0.00 |
| Rejna | 9100 | 0 00 |
| Rejna r nc | 31750 | 0.00 |
| Safilo Risp | 10000 | 0.00 |
| Safilo Spa | 8250 | 0.61 |
| Saipem | 1650 | 0.00 |
| Saipem r nc | 1280 | -0.78 |
| Sasib | 5975 | 0.00 |
| Sasib priv. | 6350 | 0.00 |
| Sasib r nc | 4728 | 0.62 |
| Tecnost Spa | 2066 | 1.72 |
| Teknecomp | 445 | -1.00 |
| Teknecom r nc | 470 | -0.63 |
| Valeo Spa | 3910 | 2.09 |
| Westinghous | 30200 | 0.33 |
| Worthington | 2255 | -0.22 |
| **MINERARIE METALLURGICHE** | | |
| Dalmine | 400 | 0.00 |
| Eur Metalli | 699 | 0.58 |
| Falck | 5710 | -0 35 |
| Falck r nc | 6890 | -1.57 |
| Maffei Spa | 2751 | 0.84 |
| Magona | 4900 | 4.03 |
| **TESSILI** | | |
| Bassetti | 10070 | 0.75 |
| Cantoni Itc | 3700 | -2.63 |
| Cantoni Nc | 2960 | 1.72 |
| Centenari | 257 | 1.18 |
| Cucirini | 1068 | 0.00 |
| Eliolona | 2605 | 0.15 |
| Linif 500 | 550 | 0.18 |
| Linif r nc | 480 | -0.21 |
| Rotondi | 740 | -1.33 |
| Marzotto | 6500 | -0.08 |
| Marzotto Nc | 4510 | 0.00 |
| Marzotto r nc | 6670 | 0.00 |
| Olcese | 1741 | 1.16 |
| Ratti Spa | 3360 | 1.82 |
| Simint | 5050 | 0.10 |
| Simint priv. | 2830 | 4.81 |
| Stefanel | 3930 | 0.15 |
| Zucchi | 11790 | 0.00 |
| Zucchi r nc | 7980 | 0.38 |
| **DIVERSE** | | |
| De Ferrari | 7380 | 0.41 |
| De Ferr r nc | 2390 | -0.04 |
| Bayer | 218900 | 0.18 |
| Ciga | 1826 | 4.28 |
| Ciga r nc | 1175 | 0.00 |
| Con Acq Tor | 14350 | 1.41 |
| Jolly Hotel | 9350 | 1.74 |
| Jolly H-r P | 19100 | 0 00 |
| Pacchetti | 493 | 0.00 |
| Unione Man | 2200 | -1.35 |
| Volkswagen | 284100 | 0.92 |

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Chius. | Prec. | Var. % | Titoli | Chius. | Prec. | Var. % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bca Agr Man | 92300 | 92500 | -0.22 | Con Acq Rom | 118,5 | 116,5 | 1.72 |
| Briantea | 10400 | 10200 | 1.96 | Cr Agrar Bs | 6035 | 6040 | -0.08 |
| Siracusa | 16500 | 16500 | 0.00 | Cr Bergamas | 13500 | 13500 | 0.00 |
| Pop Bergamo | 16101 | 16051 | 0.31 | C Romagnolo | 16200 | 16120 | 0 50 |
| Pop Com Ind | 17000 | 17000 | 0.00 | Valtellin. | 12950 | 12980 | -0.23 |
| Pop Crema | 39800 | 39785 | 0.04 | Creditwest | 7200 | 7200 | 0.00 |
| Pop Brescia | 7000 | 7050 | -0.71 | Ferrovie No | 8400 | 8560 | -1.87 |
| Pop Emilia | 96300 | 96300 | 0 00 | Finance | 46900 | 46900 | 0.00 |
| Pop Intra | 9220 | 9250 | -0.32 | Finance Pr | 39900 | 39900 | 0.00 |
| Lecco Raggr | 6760 | 6770 | -0.15 | Frette | 9410 | 9410 | 0.00 |
| Luino Vares | 16210 | 16190 | 0.12 | Ifis Priv | 1118 | 1115 | 0 27 |
| Pop Milano | 6100 | 6000 | 1 67 | Inveurop | 1790 | 1800 | -0.56 |
| Pop Novara | 13485 | 13520 | -0.26 | Ital Incend | 140000 | 140000 | 0.00 |
| Pop Sondrio | 58000 | 58000 | 0.00 | Napoletana | 5525 | 5570 | -0.81 |
| Pop Cremona | 6840 | 6890 | -0.73 | Ned Ed 1849 | 1311 | 1311 | 0.00 |
| Pr Lombarda | 2900 | 2900 | 0.00 | Ned 1ge92 | 1215 | 1218 | -0.25 |
| Prov Napoli | 5080 | 5070 | 0.20 | Ned Edif Ri | 1620 | 1620 | 0.00 |
| B Ambr Sud | 5215 | 5205 | 0.19 | Sifir Priv | 2050 | 2050 | 0.00 |
| Broggi Izar | 1465 | 1475 | -0.68 | Bognanco | 445 | 448 | -0.67 |
| Calz Varese | 250 | 250 | 0 00 | W B Mi Fb93 | 350 | 355 | -1.41 |
| Cibiemme Pl | 560 | 550 | 1.82 | Zerowatt | 5790 | 5790 | 0.00 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Titoli | Odier | Prec. |
|---|---|---|
| **AZIONARI INTERNAZIONALI** | | |
| Adriatic Americas Fund | 12135 | 12148 |
| Adriatic Europe Fund | 11926 | 11912 |
| Adriatic Far East Fund | 8068 | 8071 |
| Adriatic Global Fund | 11991 | 11994 |
| Ariete | 10067 | 10074 |
| Atlante | 10584 | 10647 |
| Bn Mondialfondo | 10000 | 10000 |
| Capitalgest Int. | 10000 | 10000 |
| Eptainternational | 11126 | 11135 |
| Europa 2000 | 11848 | 11840 |
| Fideuram Azione | 10290 | 10290 |
| Fondicri Internaz. | 11627 | 12601 |
| Genercomit Europa | 11789 | 11770 |
| Genercomit Internaz. | 11627 | 11596 |
| Genercomit Nordam. | 13040 | 12992 |
| Gesticredit Az | 12094 | 12084 |
| Gesticredit Euroazioni | 10726 | 10717 |
| Gestielle I | 9355 | 9331 |
| Gestielle Serv. E Fin. | 10906 | 10908 |
| Imieast | 8104 | 8072 |
| Imieurope | 10619 | 10624 |
| Imiwest | 10610 | 10633 |
| Investire America | 11865 | 11805 |
| Investire Europa | 10605 | 10594 |
| Investire Pacifico | 9622 | 9603 |
| Investire Internaz. | 10150 | 10132 |
| Investimese | 10223 | 10207 |
| Magellano | 10085 | 10084 |
| Lagest Az. Inter. | 9991 | 9964 |
| Personalfondo Az. | 11079 | 11059 |
| Primeglobal | 10683 | 10691 |
| Prime Merrill America | 11749 | 11755 |
| Prime Merrill Europa | 12644 | 12624 |
| Prime Merrill Pacifico | 11442 | 11430 |
| Prime Mediterraneo | 10404 | 10395 |
| S.Paolo H Ambiente | 12258 | 12275 |
| S.Paolo H Finance | 13212 | 13157 |
| S.Paolo H Industrial | 10890 | 10911 |
| S.Paolo H Internat. | 10788 | 10794 |
| Sogesfit Blue Chips | 11234 | 11216 |
| Sviluppo Equity | 11817 | 11783 |
| Sviluppo Indice Globale | 8876 | 8841 |
| Triangolo A | 11968 | 11974 |
| Triangolo C | 10045 | 10021 |
| Triangolo S | 11952 | 11953 |
| Zetastock | 10721 | 10740 |
| Zetaswiss | 10028 | 9930 |
| **AZIONARI ITALIANI** | | |
| Arca azioni Italia | 10175 | 10153 |
| Arca 27 | 11418 | 11418 |
| Aureo Previdenza | 12362 | 12365 |
| Azimut Glob. Crescita | 10095 | 10075 |
| Capitalges Azione | 12397 | 12382 |
| Centrale Capital | 12397 | 12395 |
| Cisalpino Azionario | 9790 | 9781 |
| Delta | 10145 | 10129 |
| Euro Aldebaran | 11093 | 11087 |
| Euro Junior | 11771 | 11803 |
| Euromob. Risk F. | 13506 | 13484 |
| Fondo Lombardo | 11951 | 11940 |
| Fondo Trading | 8424 | 8427 |
| Finanza Romagest | 9358 | 9345 |
| Fiorino | 26954 | 26955 |
| Fondersel Industria | 7770 | 7759 |
| Fondersel Servizi | 9227 | 9197 |
| Fondicri Sel. It. | 10735 | 10735 |
| Fondinvest 3 | 11241 | 11238 |
| Galileo | 10160 | 10152 |
| Genercomit Capital | 9586 | 9570 |
| Gepocapital | 11691 | 11674 |
| Gestielle A | 8524 | 8499 |
| Imi-Italy | 10957 | 10945 |
| Imicapital | 25001 | 24977 |
| Imindustria | 9521 | 9509 |
| Industria Romagest | 9330 | 9302 |
| Interbancaria Azion. | 17380 | 17360 |
| Investire Azionario | 10920 | 10897 |
| Lagest Azionario | 14411 | 14390 |
| Phenixfund Top | 9557 | 9748 |
| Prime Italy | 10016 | 10003 |
| Primecapital | 28723 | 28712 |
| Primeclub az. | 9703 | 9698 |
| Professionale | 39277 | 39217 |
| Quadrifoglio Azionario | 10556 | 10548 |
| Risparmio Italia Az. | 10973 | 10953 |
| Salvadanaio Az. | 9105 | 9104 |
| Sviluppo Azionario | 10445 | 10415 |
| Sviluppo Indice Italia | 9063 | 9032 |
| Sviluppo Iniziativa | 10349 | 10331 |
| Venture-Time | 10889 | 10877 |
| **BILANCIATI INTERNAZIONALI** | | |
| Arca TE | 12569 | 12579 |
| Centrale Global | 12578 | 12611 |
| Chase M. America | 12142 | 12162 |
| Coopinvest | 10241 | 10241 |
| Epta92 | 10671 | 10666 |
| Fondersel Internaz. | 10561 | 10562 |
| Gesfimi Internazionale | 10769 | 10771 |
| Gesticredit Finanza | 12069 | 12047 |
| Investire Globale | 10464 | 10445 |
| Nordmix | 11429 | 11441 |
| Professionale Intern. | 12442 | 12426 |
| Rolointernational | 11109 | 11107 |
| Sviluppo Europa | 11253 | 11230 |
| **BILANCIATI ITALIANI** | | |
| Arca BB | 23059 | 23058 |
| Aureo | 18884 | 18899 |
| Azimut Bilanciato | 12494 | 12471 |
| Azzurro | 19842 | 19819 |
| BN Multifondo | 10579 | 10582 |
| BN Sicurvita | 13279 | 13270 |
| Capitalcredit | 12717 | 12710 |
| Capitalfit | 14907 | 14898 |
| Capitalgest | 17967 | 17950 |
| Cisalpino Bilanciato | 13829 | 13821 |
| Cooprisparmio | 10494 | 10490 |
| Corona Ferrea | 11940 | 11934 |
| C.T.Bilanciato | 11741 | 11734 |
| Eptacapital | 11556 | 11545 |
| Euro Andromeda | 19440 | 19428 |
| Euromob. Capital F. | 13622 | 13608 |
| Euromob. Strategic | 12242 | 12217 |
| Fondattivo | 11423 | 11438 |
| Fondersel | 30990 | 30959 |
| Fondicri 2 | 11169 | 11159 |
| Fondinvest 2 | 17524 | 17516 |
| Fondo America | 15394 | 15394 |
| Fondo Centrale | 16265 | 16261 |
| Genercomit | 20782 | 20756 |
| Geporeinvest | 11977 | 11962 |
| Gestielle B | 9748 | 9740 |
| Giallo | 10061 | 10045 |
| Grifocapital | 13090 | 13086 |
| Intermobiliare Fondo | 13390 | 13387 |
| Investire Bilanciato | 10690 | 10679 |
| Libra | 21055 | 21041 |
| Mida Bilanciato | 10349 | 10354 |
| Multiras | 19370 | 19355 |
| Nagracapital | 16350 | 16339 |
| Nordcapital | 11451 | 11428 |
| Phenixfund | 12284 | 12272 |
| Primerend | 19403 | 19391 |
| Professionale Risp. | 10242 | 10210 |
| Quadrifoglio Bilan. | 12100 | 12096 |
| Redditosette | 20783 | 20782 |
| Risparmio Italia Bil. | 17361 | 17339 |
| Rolomix | 10996 | 10989 |
| Saiquota | 16000 | 15999 |
| Salvadanaio Bil. | 11977 | 11977 |
| Spiga D'oro | 12560 | 12567 |
| Sviluppo Portfolio | 14798 | 14746 |
| Venetocapital | 10397 | 10383 |
| Visconteo | 19729 | 19724 |
| **OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.** | | |
| Adriatic Bond Fund | 13442 | 13452 |
| Arca Bond | 10198 | 10200 |
| Arcobaleno | 12744 | 12745 |
| Chase M. Intercont. | 12215 | 12217 |
| Euromoney | 10708 | 10706 |
| Imibond | 12119 | 12138 |
| Intermoney | 10776 | 10775 |
| Lagest Obbl. Int. | 10031 | 10029 |
| Oasi | 10000 | 10000 |
| Primebond | 13205 | 13204 |
| Sviluppo Bond | 14256 | 14247 |
| Zetabond | 11717 | 11718 |
| **OBBLIGAZIONARI MISTI** | | |
| Agos Bond | 10697 | 10698 |
| Ala | 11630 | 11630 |
| Arca RR | 12559 | 12557 |
| Aureo Rendita | 15794 | 15792 |
| Azimut Globale Reddito | 12260 | 12256 |
| Bn Rendifondo | 11209 | 11206 |
| Capitalgest Rendita | 12485 | 12483 |
| Centrale Reddito | 15860 | 15860 |
| Cisalpino Reddito | 11965 | 11964 |
| Cooprend | 11537 | 11536 |
| C.T. Rendita | 11489 | 11486 |
| Eptabond | 16204 | 16200 |
| Euro Antares | 13341 | 13337 |
| Euromobiliare Reddito | 12423 | 12422 |
| Fondersel Reddito | 10920 | 10915 |
| Fondicri I | 10841 | — |
| Fondimpiego | 16547 | 16562 |
| Fondinvest 1 | 12066 | 12062 |
| Genercomit Rendita | 11063 | 11055 |
| Geporend | 10521 | 10517 |
| Gestielle M | 10716 | 10711 |
| Gestiras | 24969 | 24962 |
| Griforend | 12415 | 12414 |
| Imirend | 14163 | 14159 |
| Investire obbligaz. | 18537 | 18521 |
| Lagest Obbligazionario | 15657 | 15655 |
| Mida Obbligazionario | 14174 | 14172 |
| Money-time | 11448 | 11448 |
| Nagrarend | 12398 | 12394 |
| Nordfondo | 14058 | 14055 |
| Phenixfund 2 | 13686 | 13681 |
| Primecash | 11799 | 11797 |
| Primeclub Obbligaz. | 15313 | 15310 |
| Professionale Reddito | 12253 | 12250 |
| Quadrifoglio Obbligaz. | 12964 | 12963 |
| Rendicredit | 11035 | 11033 |
| Rendifit | 12227 | 12228 |
| Risparmio Italia Red. | 18955 | 18952 |
| Rologest | 14976 | 14976 |
| Salvadanaio Obbligaz. | 13096 | 13096 |
| Sforzesco | 11681 | 11678 |
| Sogesfit Domani | 14311 | 14310 |
| Sviluppo Reddito | 15450 | 15445 |
| Venetorend | 13559 | 13554 |
| Verde | 10919 | 10916 |
| **OBBLIGAZIONARI PURI** | | |
| Agrifutura | 14588 | 14582 |
| Arca MM | 12136 | 12133 |
| Azimut Garanzia | 12298 | 12294 |
| BN Cashfondo | 11451 | 11447 |
| Centrale Money | 11732 | 11740 |
| Eptamoney | 13169 | 13166 |
| Euro Vega | 11223 | 11220 |
| Fideuram Moneta | 14074 | 14071 |
| Fondicri Monetario | 13174 | 13169 |
| Fondoforte | 10065 | 10063 |
| Genercomit Monetario | 11607 | 11603 |
| Gesfimi Previdenziale | 10823 | 10822 |
| Gesticredit Monete | 12379 | 12375 |
| Gestielle Liquidità | 11431 | 11431 |
| Giardino | 10000 | 10000 |
| Imi 2000 | 16773 | 16767 |
| Interbancaria Rendita | 20552 | 20547 |
| Italmoney | 10952 | 10948 |
| Lire Più | 12792 | 12789 |
| Monetario Romagest | 11632 | 11630 |
| Personalfondo Monet. | 13600 | 13590 |
| Pitagora | 10066 | 10063 |
| Primemonetario | 14864 | 14861 |
| Rendiras | 14473 | 14468 |
| Risparmio Italia Corr. | 12490 | 12485 |
| Sogefist Contovivo | 11322 | 11319 |
| Venetocash | 11301 | 11297 |

**ESTERI**

| Titoli | Lire | Valuta |
|---|---|---|
| Fonditalia | 99 689 | 79,70 |
| Interfund | 55 573 | 44,43 |
| Intern. Sec. Fund | 40 881 | 26,54 |
| Capitalitalia | 45.764 | 36,50 |
| Mediolanum | 43.039 | 34,34 |
| Rominvest-u. b. | 41.327 | 26,83 |
| Rominvest-ecu s.t. m. | 240.413 | 156,08 |
| Rominest-it. b. o. | 161.241 | 104,68 |
| Italfortune A | 55.780 | 44,53 |
| Italfortune B | 13.679 | 10,92 |
| Italfortune C | 14.092 | 11,35 |
| Italfortune D | 16.363 | 10,62 |
| Italunion | 29.135 | 23,29 |
| Fondo Tre R 46.996 | — | |
| Rasfund 38 575 | — | |

## CONVERTIBILI

| Titoli | Cont. | Term | Titoli | Cont. | Term. |
|---|---|---|---|---|---|
| Breda Fin 87/92 W 7% | 114,5 | 114,6 | Mediob-italg 95 Cv6% | 115,5 | 119 |
| Centrob-valt 94 10% | 112,5 | 118,5 | Mediob-italmob Cv 7% | 220 | 231 |
| Ciga-88/95 Cv 9% | 94,5 | 95,3 | Mediob-linif Risp | 7% | 96,7. |
| Cir-85/92 Cv 10% | 99,5 | 99,8 | Mediob-metan 93 Cv7% | 118,7 | 120,2 |
| Cir-86/92 Cv 9% | 97,75 | 99,8 | Mediob-pir 96 Cv6,5% | 93,8 | 94,45 |
| Coton Olc-ve94 Co | 7% | 93,5 | Mediob-saipem Cv 5% | 98,7 | 99,3 |
| Edison-86/93 Cv 7% | 104,55 | 105,9 | Mediob-sic95cv Exw5% | 90,25 | 90,9 |
| Eur Met-Imi94 Cv 10% | 99,1 | 100,5 | Mediob-snia Fibre 6% | 95,25 | 95,3 |
| Euromobil-86 Cv 10% | 97,35 | 97,25 | Mediob-snia Tec Cv7% | 97,6 | 98,25 |
| Ferfin-86/93 Cv 7% | 96,75 | 97,5 | Mediob-unicem Cv 7% | 106,7 | 105,8 |
| Gim-86/93 Cv | 6,5% | 96,1 | Mediob-vetr95 Cv8,5% | 96,3 | 91,9 |
| Imi-86/93 28 | Ind | 99,5 | Monted Selm-ff 10% | 99,4 | 99,65 |
| Imi-n Pign 93 W Ind | 113,1 | 113,65 | Monted-87/92 Aff 7% | 96,7 | 96,65 |
| Iri-ans Tras 95 Cv8% | 95,4 | 95,5 | Opere Bav-87/93 Cv6% | 111,9 | 112,2 |
| Italgas-90/96 Cv 10% | 114 | 115,1 | Pacchetti-90/95co10% | — | 94,6 |
| Magn Mar-95 Cv 6% | 88,2 | 88,3 | Pirelli Spa-cv 9,75% | 97,3 | 97,2 |
| Medio B R-94w7% | 210 | 221 | Rinascente-86 Cv8,5% | 114 | 113,5 |
| Mediob-barl 94 Cv 6% | 93,6 | 93,7 | Saffa 87/97 Cv 6,5% | 114,8 | 114,9 |
| Mediob-cir Ris Nc 7% | 94,65 | 95,1 | Serfi-ss Cat 95 Cv8% | 110,4 | 119 |
| Mediob-cir Risp 7% | 89,8 | 91,6 | Sifa-88/93 Cv 9% | 101,35 | 101,8 |
| Mediob-ftosi 97 Cv7% | 97,25 | 98,9 | Sip 86/93 Cv 7% | 97,2 | 97,9 |
| Mediob-italcem Cv 7% | 203 | 199 | Snia Bpd-85/93 | Co10% | 98,55 |
| Mediob-italcem Exw2% | 94,3 | 95 | Zucchi-86/93 Cv 9% | 181 | 185 |

## I CAMBI DELLA LIRA

| Valuta | Mi.ban. | Milano | UIC | Valuta | Mi. ban. | Milano | UIC |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1260,00 | 1252,000 | 1252,2650 | Dracma | 6,50 | 6,455 | 6,4495 |
| Ecu | — | 1543,450 | 1543,4750 | Escudo port. | 8,80 | 8,867 | 8,8670 |
| Marco Ted. | 750,00 | 752,050 | 752,0500 | Dollaro can. | 1040,00 | 1055,400 | 1055,2500 |
| Franco fr. | 224,10 | 222,730 | 222,7350 | Yen giapp. | 9,20 | 9,306 | 9,3065 |
| Sterlina | 2200,00 | 2204,000 | 2204,2400 | Franco sviz. | 809,50 | 811,200 | 811,2000 |
| Fiorino ol. | 669,00 | 668,320 | 668,3350 | Scellino aust. | 108,00 | 106,909 | 106,9090 |
| Franco belga | 36,50 | 36,557 | 36,5585 | Corona norv. | 189,00 | 192,390 | 192,3850 |
| Peseta spag. | 11,95 | 11,994 | 11,9940 | Corona sved. | 204,00 | 208,390 | 208,3500 |
| Corona dan. | 195,00 | 194,350 | 194,3500 | Marco finl. | 274,00 | 276,500 | 276,2500 |
| Lira irlandese | 2040,00 | 2007,800 | 2006,9000 | Dollaro aust. | 943,00 | 952,400 | 951,7950 |

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|
| Btp-17mg92 12,5% | 99,75 | -0.25 |
| Btp-17nv93 12,5% | 100,2 | 0.00 |
| Btp-1ag92 11,5% | 99,45 | 0.00 |
| Btp-1ag93 12,5% | 99,95 | 0.00 |
| Btp-1dc93 12,5% | 100,15 | 0.05 |
| Btp-1fb93 12,5% | 99,9 | -0.05 |
| Btp-1fb94 12,5% | 99,95 | 0.00 |
| Btp-1ge94 12,5% | 100,2 | 0.00 |
| Btp-1ge94 em90 12,5% | 99,95 | 0.00 |
| Btp-1ge96 12,5% | 99,9 | 0.00 |
| Btp-1gn92 9,15% | 99,8 | 0.05 |
| Btp-1gn94 12,5% | 99,95 | 0.10 |
| Btp-1lg92 10,5% | 100,2 | 0.00 |
| Btp-1lg92 11,5% | 99,65 | 0.00 |
| Btp-1lg93 12,5% | 99,95 | -0.05 |
| Btp-1lg94 12,5% | 100 | 0 00 |
| Btp-1mg92 11% | 99,7 | 0.00 |
| Btp-1mg92 12,5% | 99,75 | 0.00 |
| Btp-1mg92 9,15% | 99,7 | -0.10 |
| Btp-1mg94 em90 12,5% | 100,05 | 0.05 |
| Btp-1mz94 12,5% | 100,05 | 0.00 |
| Btp-1nv93 12,5% | 100,1 | 0.00 |
| Btp-1nv93 em89 12,5% | 100,1 | 0.05 |
| Btp-1nv94 12,5% | 100 | 0.00 |
| Btp-1ot92 12,5% | 99,95 | 0 00 |
| Btp-1ot93 12,5% | 100 | -0.20 |
| Btp-1st92 12,5% | 99,9 | 0 10 |
| Btp-1st93 12,5% | 100,1 | 0.00 |
| Btp-1st94 12,5% | 99,95 | 0 00 |
| Cct Ecu 30ag94 9,65% | 101,05 | 0.00 |
| Cct Ecu 8492 10,5% | 100,2 | 0.25 |
| Cct Ecu 8593 9% | 98,5 | 0.25 |
| Cct Ecu 8593 9,6% | 99,35 | 0.15 |
| Cct Ecu 8593 8,75% | 98,15 | 0.36 |
| Cct Ecu 8593 9,75% | 99,85 | -0.15 |
| Cct Ecu 8694 6,9% | 95 | 1.17 |
| Cct Ecu 8694 8,75% | 98 | 0.00 |
| Cct Ecu 8794 7,75% | 95,85 | 0.00 |
| Cct Ecu 8892 ap8,5% | 99,9 | 0.00 |
| Cct Ecu 8892 mg8,5% | 99,6 | 0.00 |
| Cct Ecu 8893 8,5% | 96,5 | 0.00 |
| Cct Ecu 8893 8,65% | 96 | -0.72 |
| Cct Ecu 8893 8,75% | 97,15 | -0.56 |
| Cct Ecu 8994 9,9% | 104,5 | -0.29 |
| Cct Ecu 8994 9,65% | 100,7 | 0.00 |
| Cct Ecu 8994 10,15% | 101,3 | 0.00 |
| Cct Ecu 8995 9,9% | 100,5 | 0.00 |
| Cct Ecu 9095 12% | 104 | -4.15 |
| Cct Ecu 9095 11,15% | 103 | 0.39 |
| Cct Ecu 9095 11,55% | 104,7 | 0.00 |
| Cct Ecu 93 dc 8,75% | 96,5 | -0 52 |
| Cct Ecu 93 st 8,75% | 96,7 | 0.00 |
| Cct Ecu nv94 10,7% | 100,7 | -0 59 |
| Cct Ecu-9095 11,9% | 103 | -0.58 |
| Cct-15mz94 ind | 100,2 | -0 05 |
| Cct-17lg93 cv ind | 99,9 | 0.00 |
| Cct-18fb97 ind | 98,95 | -0.05 |
| Cct-18gn93 cv ind | 100,1 | -0.20 |
| Cct-18nv93 cv ind | 99,85 | -0.10 |
| Cct-18st93 cv ind | 99,65 | 0.05 |
| Cct-19ag92 ind | 100,15 | 0 00 |
| Cct-19ag93 cv ind | 99,65 | 0.10 |
| Cct-19dc93 cv ind | 100,15 | 0.00 |
| Cct-19mg92 cv ind | 99,95 | -0.15 |
| Cct-20lg92 ind | 99,9 | -0.05 |
| Cct-20ot93 cv ind | 99,7 | -0.05 |
| Cct-ag93 ind | 100,2 | 0.05 |
| Cct-ag95 ind | 99,05 | 0.05 |
| Cct-ag96 ind | 98,7 | 0.10 |
| Cct-ag97 ind | 98,4 | 0.00 |
| Cct-ag98 ind | 98,45 | -0.05 |
| Cct-ap93 ind | 100,1 | -0.05 |
| Cct-ap94 ind | 100,35 | 0.05 |
| Cct-ap95 ind | 98,95 | -0.05 |
| Cct-ap96 ind | 99,45 | 0.00 |
| Cct-ap97 ind | 98,85 | 0.00 |
| Cct-ap98 ind | 98,4 | 0.00 |
| Cct-dc92 ind | 100,05 | -0.05 |
| Cct-dc95 ind | 98,95 | 0.05 |
| Cct-dc95 em90 ind | 99,7 | 0 00 |
| Cct-dc96 ind | 98,6 | 0 00 |
| Cct-fb93 ind | 99,95 | -0.05 |
| Cct-fb94 ind | 100,1 | -0.10 |
| Cct-fb95 ind | 100,3 | -0.05 |
| Cct-fb96 ind | 99,5 | 0.10 |
| Cct-fb96 em91 ind | 99,65 | 0.10 |
| Cct-fb97 ind | 99,05 | 0 05 |
| Cct-ge93 em88 ind | 99,9 | 0.00 |
| Cct-ge94 ind | 100,1 | -0.05 |
| Cct-ge95 ind | 99,75 | 0.00 |
| Cct-ge96 ind | 99 | 0.00 |
| Cct-ge96 cv ind | 99,3 | 0.00 |
| Cct-ge96 em91 ind | 99,65 | 0.00 |
| Cct-ge97 ind | 98,65 | 0 15 |
| Cct-gn93 ind | 100,2 | 0 00 |
| Cct-gn95 ind | 99,1 | 0 10 |
| Cct-gn96 ind | 99,7 | 0.10 |
| Cct-gn97 ind | 99,2 | 0.10 |
| Cct-gn98 ind | 98,6 | 0.00 |
| Cct-lg93 ind | 100,3 | 0.05 |
| Cct-lg95 ind | 99,6 | 0.00 |
| Cct-lg95 em90 ind | 99,65 | 0.00 |
| Cct-lg96 ind | 99,35 | 0.10 |
| Cct-lg97 ind | 98,9 | 0.10 |
| Cct-lg98 ind | 98,45 | -0.10 |
| Cct-mg93 ind | 100,2 | 0.05 |
| Cct-mg95 ind | 98,8 | -0.05 |
| Cct-mg95 em90 ind | 99,55 | 0 05 |
| Cct-mg96 ind | 99,45 | 0.00 |
| Cct-mg97 ind | 98,9 | 0.05 |
| Cct-mg98 ind | 98,4 | -0.05 |
| Cct-mz93 ind | 100,15 | 0.10 |
| Cct-mz94 ind | 100,2 | -0.05 |
| Cct-mz95 ind | 99,2 | 0 00 |
| Cct-mz95 em90 ind | 99,7 | 0.00 |
| Cct-mz96 ind | 99,6 | -0.05 |
| Cct-mz97 ind | 99,2 | 0.00 |
| Cct-mz98 ind | 98,65 | 0.05 |
| Cct-nv92 ind | 99,95 | -0.05 |
| Cct-nv93 ind | 100,3 | 0.05 |
| Cct-nv94 ind | 99,85 | -0.05 |
| Cct-nv95 ind | 99 | 0.05 |
| Cct-nv95 em90 ind | 99,45 | 0.00 |
| Cct-nv96 ind | 98,65 | 0.10 |
| Cct-ot93 ind | 100,25 | 0.00 |
| Cct-ot94 ind | 99,55 | -0.05 |
| Cct-ot95 ind | 98,85 | 0.05 |
| Cct-ot95 em ot90 ind | 99,5 | -0.10 |
| Cct-ot96 ind | 98,45 | 0.00 |
| Cct-ot98 ind | 98,2 | 0.10 |
| Cct-st93 ind | 100,15 | 0.00 |
| Cct-st94 ind | 100,05 | 0 00 |
| Cct-st95 ind | 98,85 | 0.00 |
| Cct-st95 em st90 ind | 99,65 | 0.05 |
| Cct-st96 ind | 98,55 | -0.10 |
| Cct-st97 ind | 98,35 | -0.05 |
| Cct-st98 ind | 98,45 | 0.05 |
| Btp-16gn97 12,5% | 99,9 | -0.05 |
| Btp-18st98 12% | 98 | -0.05 |
| Btp-19mz98 12,5% | 100,05 | 0.00 |
| Btp-1ge98 12,5% | 99,9 | -0.05 |
| Btp-1gn01 12% | 98,35 | -0.15 |
| Btp-1gn96 12% | 98,3 | -0 15 |
| Btp-1gn97 12,5% | 99,9 | -0.05 |
| Btp-1mz01 12,5% | 101,05 | -0.15 |
| Btp-1mz96 12,5% | 100,05 | 0.05 |
| Btp-1nv97 12,5% | 99,95 | 0.00 |
| Btp-1st01 12% | 98,3 | -0.15 |
| Btp-1st96 12% | 98,35 | 0.00 |
| Btp-20gn98 12% | 98,05 | 0.05 |
| Cassa dp-cp 97 10% | 97,5 | 0.00 |
| Cct-17lg93 8,75% | 99 | 0.00 |
| Cct-18gn93 8,75% | 97,6 | 0.10 |
| Cct-18st93 8,5% | 101 | 0.00 |
| Cct-19ag93 8,5% | 99 | 0.00 |
| Cct-19mg92 9,5% | 99,75 | 0.00 |
| Cct-8393 tr 2,5% | 100,4 | 0.05 |
| Cct-ge94 bh 13,95% | 101,7 | -0.10 |
| Cct-ge94 usl 13,95% | 101,8 | 0.05 |
| Cct-lg94 au 70 9,5% | 99 | 0.00 |
| Cto-15gn96 12,5% | 100 | -0.10 |
| Cto-16ag95 12,5% | 100 | 0.00 |
| Cto-16mg96 12,5% | 100 | 0.00 |
| Cto-17ap97 12,5% | 100,25 | -0.05 |
| Cto-17ge98 12,5% | 100,1 | 0 00 |
| Cto-18dc95 12,5% | 100 | -0 15 |
| Cto-18ge97 12,5% | 100,15 | 0.10 |
| Cto-18lg95 12,5% | 100 | 0.00 |
| Cto-19fe96 12,5% | 100 | 0.00 |
| Cto-19gn95 12,5% | 100,2 | 0 00 |
| Cto-19gn97 12% | 99,15 | -0.15 |
| Cto-19ot95 12,5% | 100 | -0.10 |
| Cto-19st96 12,5% | 100,15 | -0.10 |
| Cto-19st97 12% | 99,2 | -0.10 |
| Cto-20nv95 12,5% | 100 | 0.00 |
| Cto-20nv96 12,5% | 100,1 | 0.00 |
| Cto-20st95 12,5% | 100,1 | 0.05 |
| Cto-dc96 10,25% | 98,5 | 0.00 |
| Cto-gn95 12,5% | 100,25 | -0.05 |
| Cts-18mz94 ind | 88,7 | 0.00 |
| Cts-21ap94 ind | 88,4 | -0 11 |
| Ed Scol-7792 10% | 102,8 | 0.00 |
| Redimibile 1980 12% | 105,4 | 0.00 |
| Rendita-35 5% | 55 | 0.00 |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr) | 13650 | 13850 |
| Argento (per kg) | 164500 | 173500 |
| Sterlina Vc | 100000 | 106000 |
| Sterlina nc (a. 74) | 104000 | 110000 |
| Sterlina nc (p. 74) | 100000 | 106000 |
| Krugerrand | 420000 | 440000 |
| 50 Pesos mess. | 510000 | 540000 |
| 20 Dollari oro | 450000 | 550000 |
| Marengo svizzero | 80000 | 86000 |
| Marengo italiano | 83000 | 90000 |
| Marengo belga | 78000 | 84000 |
| Marengo francese | 78000 | 84000 |

## BORSA DI TRIESTE

| | 22/4 | 23/4 | | 22/4 | 23/4 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Mercato ufficiale** | | | Bastogi Irbs | 141 | 141 |
| Generali* | 29750 | 30000 | Comau | 1400 | 1430 |
| Lloyd Ad. | 11700 | 11860 | Fidis | 4400 | 4460 |
| Lloyd Ad. risp. | 9390 | 9400 | Gerolimich & C. | 550 | 548 |
| Ras | - | - | Gerolimich risp. | 479 | 449 |
| Ras risp. | 13500 | 13280 | Sme | 3408 | 3400 |
| Sai | 14550 | 14580 | Stet* | 2206 | 2197 |
| Sai risp. | 8000 | 8250 | Stet risp.* | 2020 | 2010 |
| Montedison risp.* | - | - | Tripcovich | 6430 | 6210 |
| Pirelli | 1280 | 1340 | Tripcovich risp. | 2708 | 2760 |
| Pirelli risp. | - | - | Attività immobil. | 3508 | 3545 |
| Pirelli risp. n.c. | 870 | 870 | Fiat* | 4830 | 4945 |
| Pirelli warrant | - | - | Fiat priv.* | - | - |
| Snia BPD* | 1150 | 1187 | Fiat risp.* | 3860 | 3970 |
| Snia BPD risp.* | 1150 | 1262 | Gilardini | 2690 | 2750 |
| Snia BPD risp. n.c. | 980 | 988 | Gilardini risp. | 2425 | 2480 |
| Rinascente | 6845 | 6765 | Dalmine | 400 | 400 |
| Rinascente priv. | 3520 | 3550 | Lane Marzotto | 6510 | 6500 |
| Rinascente r.n.c. | 3980 | 3980 | Lane Marzotto r. | 6900 | 6670 |
| Gottardo Ruffoni | - | - | Lane Marzotto rnc | 4470 | 4510 |
| G.L. Premuda | 2400 | 2400 | *Chiusure unificate mercato nazionale | | |
| G.L. Premuda risp. | 1350 | 1350 | **Terzo mercato** | | |
| SIP ex fraz. | - | - | Iccu | 1000 | 1000 |
| SIP risp.* ex fraz. | 1460 | 1462 | So.pro.zoo. | 1000 | 1000 |
| Warrant Sip '91/'94 | 93 | 93 | Carnica Ass. | 19500 | 19500 |

## BORSE ESTERE

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | Tend. | 127,80 | (+0,71) | Bruxelles | Bel. | 1205,43 | (+0,53) |
| Francoforte | Dax | 1752,44 | (-0,05) | Hong Kong | H. S. | 5287,78 | (+1,91) |
| Londra | Ft-Se 100 | 2609,80 | (+0,08) | Parigi | Cac | 1978,14 | (-0,28) |
| Sydney | Gen. | 1607,80 | (+0,56) | Tokyo | Nik. | 17402,05 | (+3,34) |
| Zurigo | C. Su. | 1880,10 | (+0,29) | New York | D.J.Ind. | 3348,61 | (+0,29) |

PIAZZA AFFARI

## Salone torinese e Rc giovano a Fiat e Lloyd

MILANO — Borsa valori finalmente in rialzo dopo una serie di riunioni fiacche e poco significative a cavallo del ponte festivo. L'indice Mib registra un progresso dello 0,60% che consente di scavalcare quota 1000 e di chiudere a 1005 punti; il bottino avrebbe potuto anche essere maggiore, visto che alle 12 la variazione era del +0,9%, ma il mercato ha subito la prevalenza dell'offerta nella fase finale. A galvanizzare Piazza Affari sono state due notizie prontamente recepite dagli operatori; da un lato le novità sulla Fiat Auto ('91 in utile e nuovi accordi in vista) svelate alla vigilia del Salone di Torino, dall'altra l'aumento delle tariffe assicurative sulla Rc auto. Gruppo Fiat e assicurativi hanno così tirato la volata per l'intero listino, dove si sono distinti in positivo anche i valori bancari e diversi altri industriali, mentre in chiusura sono parsi incerti i finanziari. Dato il pretesto, non bisogna però dimenticare che il recupero ha avuto soprattutto un carattere tecnico, ed è stato accompagnato da un volume di scambi ancora insufficiente. Fiat in grande evidenza segna un guadagno del 3,02% a 4945 lire, scendendo nel dopo a 4915 lire, mentre le privilegio salgono del 2,20% e le risparmio del 3,79%. Nel gruppo, Ifi migliora del 2,88%, Ifil dell'1,24% e Snia Bpd del 2,33%. (Nel comparto assicurativo si distinguono le Lloyd Adriatico (+2,20%), le Ras (+2,01%), le Generali (+1,01% prima di accusare un cedimento successivo scendendo a un +0,5%), Sai (+0,90%) e Assitalia (+1,18%). Bene anche i bancari con le Credit +1,72%, Comit +1,35%, Banco Roma +1,94% e Sardegna +1,15%. Più calme le Ambroveneto (+0,12%) e le Mediobanca (+0,62%). Tra gli industriali figurano in ripresa le Pirellone (+3,01%) e le Olivetti (+0,82%), insieme a Montedison (+1,28%), rovescio invece per le Italcementi (-2,07%). Nel finale problemi per finanziari come Gemina (-0,93%), Italmobiliare (-0,81%) e Stet (-0,59%). Della giornata favorevole hanno poi approfittato numerosi titoli di seconda schiera quali Fimpar (+4,14%), Kernel (+5,35%), Santavaleria (+8,37%), Magona, Simint e così via. In calo per contro le Paf e le Buton.

## MOVIMENTO NAVI

### TRIESTE *arrivi*

| Data | Ora | Nave | Provenienza | Ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 23/4 | 19.00 | Ys. LOZNATI | Umago | Terni |
| 23/4 | 12.30 | Is. ZIM ALEXANDRIA | Pireo | rada |
| 23/4 | 22.00 | It. NUOVA AFRICA | Pireo | 49(6) |
| 23/4 | 23.00 | Bs. OXFORD | Venezia | 55(41) |
| 24/4 | 6.30 | It. PALLADIO | Bari | 23 |
| 24/4 | 9.30 | Ue. SEVERODINSK | Jlicevsk | 39 |
| 24/4 | sera | It. STELLA AZZURRA | Augusta | rada |
| 24/4 | sera | It. FRANCA D'ALESIO | Venezia | S.S.1 |

### *partenze*

| Data | Ora | Nave | Ormeggio | Destinazione |
|---|---|---|---|---|
| 23/4 | 12.00 | Ma. PRIME UNITY | Siot 2 | ordini |
| 23/4 | 14.00 | Gr. ATLANTIC TRADER | 36 | Capodistria |
| 23/4 | pom. | Is. RAQEFET | 49(6) | Ashdod |
| 23/4 | 17.00 | Ru. GRIGORIY PETRENKO | rada | Capodistria |
| 23/4 | 17.00 | It. SOCARCINQUE | 52 | Monfalcone |
| 23/4 | 20.00 | Ma. APRIL | Frigomar | Salerno |
| 23/4 | 18.00 | Ru. KAPITAN SMIRNOV | 55 | Jlicevsk |
| 23/4 | sera | Al. RINIA | 38 | Durazzo |
| 24/4 | | Bs. OXFORD | 55(41) | Ancona |
| 24/4 | matt. | Hu. TYRRHENIA | P. Lido | Isola |
| 24/4 | 13.00 | It. PALLADIO | 23 | Durazzo |
| 24/4 | pom. | Li. EBRO | Siot 1 | ordini |
| 24/4 | pom. | Is. ZIM ALEXANDRIA | 50(12) | Venezia |
| 24/4 | pom. | Ma. RIJEKA | Scalo L.(B) | Venezia |
| 24/4 | pom. | Hu. ADRIA | P. Lido | Isola |
| 24/4 | pom. | Ys. LOZNATI | Terni | Umago |
| 24/4 | 18.00 | It. NUOVA AFRICA | 49(6) | La Spezia |
| 24/4 | sera | Li. ASPILOS | Siot 4 | Otranto |

### *movimenti*

| Data | Ora | Nave | Da ormeggio | A ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| | | Li. ASPILOS | rada | Siot 4 |
| 23/4 | 15.00 | Ru. GRIGORIY PETRENKO | 50 | rada |
| 23/4 | 15.00 | Ns. ZIM ALEXANDRIA | rada | 51(12) |

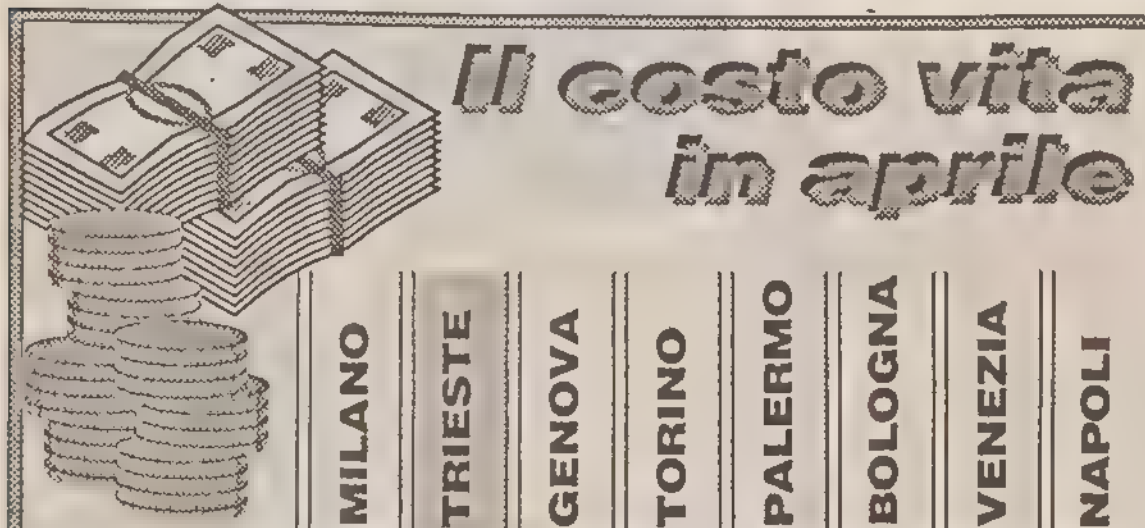
### *navi in rada*

ASPILOS, ANTE BANINA, GIOVANNI GRIMALDI.

IL COSTO DELLA VITA FERMO AL 5,6 PER CENTO

# Inflazione congelata

## L'assenza di aumenti tariffari ha evitato ulteriori rincari

**Il costo vita in aprile**

| | MILANO | TRIESTE | GENOVA | TORINO | PALERMO | BOLOGNA | VENEZIA | NAPOLI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| INDICE GENERALE | + 0,5 (+ 5,8) | + 0,4 (+ 5,1) | + 0,3 (+ 5,5) | + 0,2 (+ 4,5) | + 0,4 (+ 5,8) | + 0,4 (+ 6,0) | + 0,5 (+ 6,4) | + 0,9 (+ 5,8) |
| Alimentari | + 1,1 (+ 6,6) | + 0,5 (+ 7,7) | + 0,3 (+ 6,4) | + 0,1 (+ 5,7) | + 0,3 (+ 4,3) | + 0,7 (+ 8,2) | + 0,7 (+ 7,8) | + 0,2 (+ 5,3) |
| Abbigliamento | + 0,6 (+ 5,4) | + 1,3 (+ 5,2) | + 0,4 (+ 5,0) | + 1,3 (+ 6,3) | + 0,4 (+ 7,0) | + 0,5 (+ 6,2) | + 0,7 (+ 6,9) | + 1,5 (+ 5,8) |
| Elettricità - Combustibili | - 0,5 (+ 1,2) | - 0,4 (- 1,8) | - 0,5 (+ 2,4) | - 1,5 (- 4,1) | + 0,2 (- 3,1) | - 0,2 (- 2,4) | + 0,5 (- 0,6) | + 0,1 (+ 0,9) |
| Abitazioni | + 1,3 (+ 10,2) | + 1,2 (+ 7,4) | + 0,8 (+ 8,2) | + 1,0 (+ 10,1) | + 0,1 (+ 9,3) | + 0,7 (+ 9,3) | — (+ 7,6) | + 2,2 (+ 10,2) |
| Articoli uso domestico | + 0,3 (+ 4,9) | + 0,3 (+ 6,1) | — (+ 3,9) | + 0,2 (+ 4,7) | + 0,4 (+ 8,0) | + 0,1 (+ 6,5) | + 0,3 (+ 4,7) | + 0,3 (+ 5,3) |
| Servizi sanitari | + 0,1 (+ 4,1) | + 0,1 (+ 2,5) | — (+ 5,9) | — (+ 5,6) | — (+ 0,3) | — (+ 5,3) | — (+ 5,0) | + 0,5 (+ 0,7) |
| Trasporti - Comunicazioni | + 0,3 (+ 3,2) | + 0,3 (+ 3,2) | + 0,3 (+ 3,2) | + 0,3 (+ 3,0) | + 0,3 (+ 3,5) | + 0,3 (+ 3,5) | + 0,3 (+ 3,5) | + 2,2 (+ 4,2) |
| Spettacolo - Cultura | + 0,1 (+ 5,8) | — (+ 4,1) | + 0,1 (+ 6,1) | - 0,3 (+ 5,3) | + 0,2 (+ 8,1) | + 0,2 (+ 4,4) | + 0,1 (+ 10,3) | — (+ 7,1) |
| ALTRI BENI E SERVIZI | + 0,2 (+ 8,1) | + 0,3 (+ 5,2) | + 0,5 (+ 6,5) | + 0,1 (+ 3,2) | + 0,8 (+ 7,5) | + 0,7 (+ 7,7) | + 0,9 (+ 7,0) | + 1,1 (+ 7,4) |

**Nella tabella le variazioni percentuali dell'indice dei prezzi al consumo; tra parentesi il dato tendenziale annuo.**

ROMA — L'assenza di aumenti tariffari nel periodo elettorale ha consentito all'inflazione di non recuperare terreno. Secondo i dati delle otto città campione il costo della vita, infatti, non crescerà oltre lo 0,4-0,5 per cento e, di conseguenza, il tasso tendenziale annuo dovrebbe restare fermo al 5,6 per cento.

Soddisfatto il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino per il quale, però, "ora la lotta al caro-vita ha bisogno di essere rilanciata con la prossima trattativa sul costo del lavoro di giugno. Un appuntamento importante che, anzi, dovrebbe essere anticipato non appena si sia formato il nuovo governo".

L'inflazione di aprile è allo stesso livello del mese scorso. Un risultato di tutto rispetto se si considera la percentuale dell'aprile 1991, ovvero il 6,7 per cento. La variazione mensile si è fermata allo 0,2% a Torino e allo 0,3% a Genova; è stata dello 0,4% a Bologna, Palermo, Trieste; ha raggiunto lo 0,5% a Milano e Venezia, mentre solo a Napoli (0,9%) ha sfiorato il punto di percentuale. In cinque delle otto città (Milano, Napoli, Palermo, Venezia e Trieste) gli aumenti mensili risultano superiori rispetto a quelli dell'aprile 1991, per cui in queste città l'inflazione annua è in ripresa, con ritmi più o meno sostenuti; a Bologna il livello inflattivo rimane stazionario, mentre Genova e Torino segnalano una diminuzione. Il tasso annuo tendenziale si conferma comunque al di sotto del 6% ovunque (con Torino addirittura al 4,5%) ad eccezione di Bologna (6%) e Venezia (6,4%).

*I riflessi del confronto sul costo del lavoro*

Le spese per l'alimentazione registrano, ad aprile, aumenti assai diversificati nelle diverse realtà locali, oscillanti dal +0,1% di Torino al +1,1% di Milano e anche nel comparto abbigliamento i consueti rincari stagionali caratterizzano in misura diversa le varie città, rimanendo generalmente attorno allo 0,5%, ma arrivando a superare l'1% a Napoli, Torino e Trieste. Quanto ai prezzi di gasolio e kerosene la situazione presenta andamenti difformi nelle diverse città. Lo stesso vale per le spese del capitolo abitazione che oscilla tra la stabilità di Venezia e Palermo e il +2,2% di Napoli. E mentre di modesta entità (attorno allo 0,2-0,3%) sono gli aumenti riguardanti articoli e servizi per uso domestico, per il tempo libero e per i trasporti, di scarso rilievo è la crescita dei prezzi dei residuali beni e servizi ad accezione di Napoli, Venezia, Palermo e Bologna.

c. r.

SCONTRO CIRINO POMICINO-STERPA

# Privatizzazioni, polemica: «Il processo non si blocca»

ROMA — Nessun rinvio per le privatizzazioni. Il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino ribatte a quelle che definisce «maliziose affermazioni» rilevate su alcuni organi di stampa che parlano di rinvio sostenendo che si tratta «di un allungamento dei tempi di soli 20-25 giorni necessari alla formazione del nuovo governo». «Nessun rinvio — spiega il ministro — perché noi abbiamo preparato tutti gli atti istruttori che saranno pronti per la metà di maggio. Quindi — aggiunge — il giorno dopo la formazione del nuovo governo, il processo di dismissione sia di beni immobiliari sia di quelli mobiliari potrà essere rapidamente attivato». Pomicino, a conferma di quanto dichiarato, ha inoltre reso noto che «questa mattina (ieri ndr) è stata firmata la delibera del Cipe che autorizza l'Imi a costituire la società incaricata di gestire la dismissione e valorizzazione del patrimonio dello Stato».

Nessun alt alle privatizzazioni dall'andamento della situazione politica. A contestare quanto ha detto il ministro del Bilancio, è stato il capo delegazione liberale al governo, Egidio Sterpa. «Sulle privatizzazioni qualcuno continua a voler fare il gioco delle tre carte», ha detto il ministro per i rapporti con il parlamento, secondo il quale «non è assolutamente vero che la situazione politica congela quanto è stato disposto da leggi dello Stato e da delibere del Consiglio dei ministri in quanto il governo c'è e anzi deve rendersi garante, contrariamente a quanto dice Cirino Pomicino, che gli enti ottemperino alle norme vigenti e, quindi, deve chiedere di presentare nei termini previsti il loro progetto di dismissioni».

Secondo Sterpa, «Cirino Pomicino ha inoltre torto quando afferma che essendo le privatizzazioni decisioni che incidono sulla finanza pubblica spettano al nuovo esecutivo: il collega del Bilancio forse tenta di confondere le acque perché le dismissioni sono legge dello Stato, i relativi proventi sono stati già iscritti nella finanziaria '92».

I termini per gli adempimenti che gli enti devono onorare per la predisposizione dei progetti di dismissioni non cambiano e, quindi, devono essere rispettati. Lo ha dichiarato infine il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori. Senza smentire le affermazioni del ministro del bilancio, Cristofori ha detto che «in questa fase politica non si può parlare di slittamento» delle privatizzazioni.

PASSA LA PROPOSTA TRENTIN

# La scala mobile secondo la Cgil

**La minaccia di dimissioni del segretario (foto) è quindi rientrata. Ancora malumori. Difficile confronto con Cisl e Uil.**

ROMA — Bruno Trentin non se ne va: la minaccia di dimissioni è rientrata. Alla Cgil è passata infatti la proposta della maggioranza, guidata dal segretario generale, sulla nuova scala mobile che, nelle due giornate del direttivo, aveva spaccato la confederazione. Qualche modifica, comunque, è stata fatta, ma il neonato sistema di indicizzazione lascia lo stesso del malumore anche se, dice il numero due di corso Italia, Ottaviano Del Turco, "lo sosterremo lealmente". Ora, però, viene la fase più difficile, quella del confronto con gli altri due sindacati Cisl e Uil, non prima del 29 aprile, per trovare una soluzione unitaria in vista della riapertura ufficiale della trattativa sul costo del lavoro. Il testo finale che la Cgil proporrà, approvato ieri con 109 voti a favore, 18 contrari e 2 astensioni, prevede una scala mobile predeterminata sulla base dell'inflazione programmata, con cadenza semestrale e un "riallineamento annuale del valore economico delle retribuzioni in base all'inflazione reale", però, senza "conguaglio degli arretrati". In sostanza, è stata eliminata l'ipotesi di un periodo di transizione per il '92-'93 e resta distinta, nella trattativa per i rinnovi contrattuali, la parte che riguarda l'indicizzazione e i minimi tabellari. Tutti soddisfatti? Neanche per idea. "Avrei preferito un documento più agile", dice Del Turco. Ovviamente stizzito il leader della minoranza, Fausto Bertinotti, che ha visto respinta la sua proposta: "C'è stato qualche avvicinamento tra le posizioni di maggioranza e minoranza anche se rimane il dissenso sull'impianto". Il segretario generale della Fiom, Vigevani, invece, considera lo strumento di indicizzazione approvato come una nuova scala mobile: "La novità sta in una nuova relazione tra salari e inflazione. Non più un nesso causale tra crescita dei salari e aumento dei prezzi, ma interdipendenza tra le due grandezze". Ampie riserve le esprime il segretario confederale Giuliano Cazzola per il quale "la linea non è facilmente praticabile sia nel confronto unitario con Cisl e Uil sia in quello con governo e Confindustria. Sarà una via Crucis". E non è detto che abbia tutti i torti. La Cisl, infatti, insiste per il superamento della scala mobile in cambio di certezze sullo svolgimento della contrattazione che si dovrebbe basare su due livelli: il contratto nazionale di categoria e la contrattazione decentrata, regolati secondo tempi e procedure da definire con l'obiettivo di "rafforzare il ruolo partecipativo del sindacato". Il consiglio generale della confederazione di via Po ha approvato ieri un documento, che presenterà a Cgil e Uil, nel quale si propone l'introduzione di "un salario minimo di riferimento di 900 mila lire, indicizzato al 100% rispetto all'inflazione programmata, da corrispondere a quanti non sono coperti da contratti nazionali o si trovino in situazioni di vuoto contrattuale tra un rinnovo e l'altro". La Uil, invece, deciderà la strategia più opportuna il 29 aprile quando riunirà la direzione. E lo scatto di contingenza? Anche su questo punto i sindacati sono spaccati. La Cgil invoca vertenze giudiziarie se a maggio non verrà pagato, la Cisl preferisce la linea morbida della sede negoziale e la confederazione di via Lucullo sostiene che l'ultima parola dovrebbe spettare al governo: "Il rischio — dicono alla Uil — è che la contrattazione sulla politica dei redditi si riduca a uno scontro netto, estremamente semplificato, sul pagamento dello scatto di maggio".

Chiara Raiola

FIAT

## Sindacati convocati

ROMA — Una convocazione 'urgente' da parte della Fiat ha messo in subbuglio i sindacati. L'incontro, che si dovrebbe tenere a Roma il 28 aprile prossimo, non rientrerebbe infatti nell'ambito delle abituali e «fisiologiche» consultazioni tra la casa torinese e i responsabili Fiom Fim e Uilm per verificare lo stato di salute del settore auto, ma avrebbe carattere «del tutto straordinario» e per questo «preoccupante».

«Il timore — spiega Walter Cerfeda, responsabile delle politiche contrattuali in Cgil ed ex segretario della Fiom — è di trovarci di fronte a una drammatizzazione strumentale della crisi, da parte della Fiat, per fini politici. L'andamento delle vendite di auto Fiat, in questo periodo, non giustificherebbe infatti il ricorso a drastiche riduzioni di organici, ma la Fiat potrebbe essere tentata di dare uno scrollone al Paese, soprattutto tenendo conto del ristagnare della situazione politica e del braccio di ferro che si sta per avviare sulla scala mobile».

L'Ente ferrovie intanto ha dato il via alla quinta (e probabilmente ultima) tranche di prepensionamenti volontari, che riguarda circa cinquemila esuberi relativi all'organico del '91. Lo ha annunciato la stessa azienda, dopo aver concordato l'avvio del bando con i sindacati confederali e autonomi di categoria. L'ente — afferma una nota — prevede «un consistente afflusso di domande, sia perché il provvedimento è atteso dall'autunno scorso, sia perché questa potrebbe essere l'ultima occasione offerta ai ferrovieri per godere dei benefici previsti dalla legge 141 del '90».

AUTO, CESARE ROMITI ALL'INAUGURAZIONE DEL SALONE TORINESE

# Mercato duro, serve fantasia

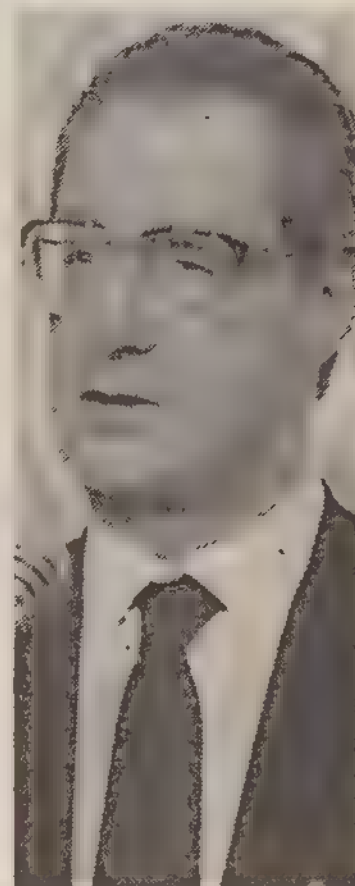
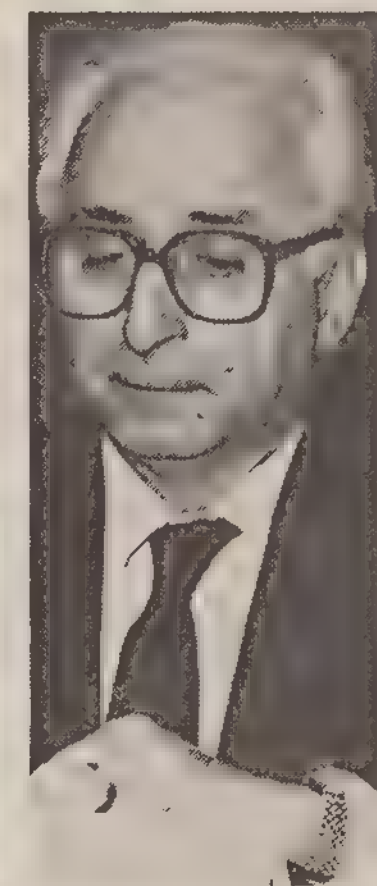
TORINO — Con la «Cinquecento» protagonista assoluta si è aperto ieri il sipario sul 64.o salone internazionale dell'auto di Torino: nella cornice del Lingotto Fiere, l'ex fabbrica-simbolo della Fiat, si è inaugurata ufficialmente quella che ormai viene riconosciuta come la seconda più importante manifestazione automobilistica d'Europa e la quarta del mondo. Presenti i massimi vertici dell'industria italiana del settore da Cesare Romiti a Sergio Pininfarina, dal «sempre verde» Aleyandro De Tomaso a Luca Cordero di Montezemolo, seguiti dal ministro dell'industria Guido Bodrato e dal sindaco di Torino Giovanna Incisa Cattaneo.

Il Salone dell'auto si estende, quest'anno, su una superficie più ampia, con quattro grandi padiglioni per un totale di 62 mila metri quadri. Un apparato maestoso e dotato dei più moderni mezzi tecnici al servizio degli espositori e dei visitatori, con collegamenti telematici completi, a fibre ottiche, sia interni che esterni, controllo della climatizzazione, della sicurezza e dell'illuminazione: insomma un salone per il 2000.

Sfilano tutti i «big» dell'auto, o quasi: infatti, mancano all'appello alcune grandi case, fra cui la Renault, la Peugeot, la Ford, la Volvo, la Nissan, la Toyota. Le motivazioni: problemi di spesa o di organizzazione o, implicitamente, per riserve su Torino e sulla predominanza della Fiat. Nel capoluogo subalpino, comunque, si respira «aria di ripresa» e un'atmosfera di ottimismo aleggia su gli stand: ed è proprio la nuovissima «Cinquecento» ad essere la vera protagonista di tutto il salone. Otto fra i più illustri stilisti delle quattro ruote, Pininfarina, Giugiaro, Bertone, Boneschi, Coggiola, I.De.A.Istitute, Zagato e Itca, Maggiora e Stola hanno avuto, infatti, il compito di elaborare ed interpretare la piccola utilitaria della Fiat. E lo stesso Romiti ha affermato, con punte di grande soddisfazione, come la «Cinquecento» sia una vettura richiestissima (già 40 mila gli ordini di acquisto) e sia anche un'auto che «riattira l'attenzione sulla Fiat».

Secondo l'amministratore delegato del gruppo torinese, il mercato dell'auto è ancora difficile e la concorrenza molto forte. «Certamente sopravviveranno e vinceranno coloro — ha proseguito Romiti con una sorta di profezia — che faranno della qualità, della modernità e della fantasia l'arma per sconfiggere gli "avversari"». Il numero due della Fiat ha poi voluto concludere ribadendo come proprio la nuova «Cinquecento» proietti anche «molta simpatia sul prodotto e quindi sul marchio. E questo fa certamente piacere».

Per parte sua, il ministro dell'Industria Guido Bodrato avverte, però, come questo segno «ottimistico» non debba cancellare l'attenzione sui mutamenti in atto del mercato mondiale. «Il processo di riorganizzazione internazionale non è certo finito — ha affermato — e permangono forti elementi di squilibrio del mercato americano, dove sono coinvolte imprese-simbolo che non riescono ancora ad arrestare il declino iniziato con l'avvio della cosiddetta invasione giapponese». La situazione dell'industria italiana ed europea, sempre secondo il ministro, non è poi così difficile: infatti, con la caduta dei muri tra Est ed Ovest si profila, anche se non in termini brevi, la possibilità di un'espansione del mercato. Per l'industria italiana, invece, la possibilità di cogliere le nuove opportunità, spiega ancora Bodrato, non «dipende solo dalle proprie capacità, ma dalla risposta complessiva che il nostro Paese saprà dare. Sono più che evidenti i limiti posti dalla crescente incertezza — ha continuato Bodrato — del sistema istituzionale e dal pesante vincolo prodotto dalla finanza pubblica».

Miriam Doria

Cesare Romiti

Guido Bodrato

LONDRA

# La mitica Rolls è in vendita

LONDRA — Il presidente della Vickers, David Plastow, ha confermato di fronte all'assemblea degli azionisti che sono in corso «colloqui esplorativi» con altre società per la vendita della Rolls-Royce. Plastow ha tuttavia smentito le voci secondo cui la vendita della casa automobilistica sarebbe imminente. «Le offerte ricevute sinora — ha detto Plastow — non sono adeguate al valore della Rolls-Royce anche di fronte alle aspettative degli azionisti».

«Non tutti capiscono — ha proseguito Vickers — il carattere estremamente sofisticato della produzione e commercializzazione di un marchio come quello della Rolls-Royce. Noi della Vickers ne siamo perfettamente consapevoli». Inoltre, ha sottolineato il presidente della Vickers, in un momento come questo in cui molte case automobilistiche hanno i loro problemi, non sono pervenute offerte che riconoscano l'alto valore della società inglese».

Malgrado le vendite mondiali della Rolls-Royce abbiano toccato, l'anno scorso, il minimo dal 1968, «è troppo presto per prevedere quale sarà la sua performance finanziaria nel '92, soprattutto a causa dei tagli compiuti dalla Rolls-Royce lo scorso anno», ha detto il presidente della Vickers. Proprio grazie alla riduzione di 1200 posti, che hanno lasciato la forza-lavoro della Rolls-Royce a 3000 unità, la casa automobilistica inglese sarà in grado di beneficiare della ripresa economica, quando essa si verificherà.

# Finanza pubblica, il piano italiano non convince il Fmi

WASHINGTON — Il Fondo monetario giudica insufficiente la manovra di finanza pubblica predisposta dal governo italiano per il 1992 ed esprime seri dubbi sugli obiettivi di rientro del deficit presentati dall'Italia in vista dell'Unione monetaria europea. I rilievi dell'istituzione di Washington sono contenuti in documenti che saranno pubblicati a maggio nella versione definitiva del «World economic outlook», il rapporto diffuso in bozza alla vigilia delle riunioni primaverili del Fmi. Il Fmi esamina le previsioni fornite dal governo italiano nel primo piano a medio termine di 'convergenzà previsto dal trattato di Maastricht sull'Unione monetaria. Queste stimano il disavanzo pubblico per il 1992 a 127.800 miliardi (l'8,4 % del pil), per il 1993 a 110.100 miliardi (6,7 % del pil) e per il 1994 a 97.300 miliardi (5,5 %). Il raggiungimento di questi obiettivi implica una crescita progressiva dell'avanzo primario dall'1,7 % del pil nel 1992 al 3,7 % nel 1994 e la stabilizzazione del rapporto fra debito pubblico e pil entro la fine del 1993. Il Fmi rileva che se l'Italia arrivasse puntuale ai traguardi stimati per il 1994 sarebbe in buona posizione per centrare il requisito di un disavanzo pari al 3 % del pil nel triennio 1996-98 e partecipare alla terza fase dell'Unione monetaria. Ma le proiezioni del Fondo indicano che, a meno di incisive sterzate nel risanamento dei conti pubblici, l'obiettivo di un deficit del 5,5 % del pil nel 1994 sarà largamente mancato: la differenza sarebbe di alcuni punti percentuali. L'istituzione di Washington passa in rassegna gli elementi del piano a medio termine italiano, ne loda le intenzioni ma sottolinea che la manovra per il 1992 non è un passo convincente perchè si realizzino.

Il fondo monetario invia inoltre a mosca Mn chiaro avvertimento: se le autorità russe non predisporranno un programma macroeconomico credibile, soprattutto sul fronte monetario, il 'via liberà ai prestiti Fmi ed al fondo di stabilizzazione del rublo potrebbe richiedere tempi più lunghi del previsto. «La Russia- ha detto il direttore generale del Fmi Michel Camdessus — diventerà membro a pieno titolo la prossima settimana. Sappiamo che occorrono interventi rapidi per problemi urgenti, ma il Fmi vuole far bene il suo lavoro: se le politiche di riforma dovessero essere diluite, la concessione di un prestito stand-by potrebbe slittare nel tempo. Se al Fmi saranno invece forniti tutti i dettagli e gli elementi necessari per una strategia credibile, all'inizio dell'estate i fondi potranno cominciare ad affluire in Russia». Il capo negoziatore russo con il Fondo monetario, Konstantin Kagalovsky, aveva dichiarato a Mosca di sperare in un accordo con il Fmi entro fine maggio per un prestito stand-by di 4 miliardi di dollari (circa 5.000 miliardi di lire). Dalle parole di Camdessus, questa scadenza appare in dubbio. Con espressioni meno 'diplomatichè di quelle di Camdessus, fonti del Fmi sostengono che dopo un promettente avvio a gennaio il programma di riforme di Boris Eltsin mostra preoccupanti tendenze all' ammorbidimento in campo monetario e salariale. Dovrà essere l'istituzione di Washington a 'certificarè un piano sufficientemente attendibile prima che il prestito possa essere attivato. Anche sull'ammontare delle risorse finanziarie a favore della Russia esistono molti dubbi: i 4 miliardi di dollari richiesti da Mosca potrebbero infatti essere concessi solo se la procedura per l'incremento delle quote del Fondo monetario sarà ultimata entro il 30 giugno (gli Usa non hanno ancora ratificato in congresso il proprio contributo di 12 miliardi di dollari). In caso contrario, la Russia dovrebbe 'accontentarsì di un prestito in linea con il vigente regime, che ammonterebbe a circa 2,8 miliardi di dollari. Il comitato interinale del Fmi ne discuterà lunedì con il vice primo ministro russo Yegor Gaidar, che in questo fine settimana incontrerà anche i ministri del gruppo dei Sette. «Il fondo di stabilizzazioneha detto Camdessus- potrà essere un elemento di sostegno di una struttura già credibile. In sostanza, il rublo, sulla base del programma di riforme economiche e monetarie avviato, deve essere in grado di affrontare da solo la prova del mercato: poi si vedrà a che livello stabilizzarlo. Non attendevi un annuncio in questi giorni: sarebbe un grande errore». A meno di mutamenti di strategia all'interno del G-7, dunque, il fondo a puntello della moneta russa non dovrebbe essere operativo prima dell'autunno. Camdessus ha richiamato inoltre i paesi industrializzati a fare la propria parte nella sfida per l'integrazione dell'ex-Urss nell'economia mondiale. In primo luogo, rimettendo in ordine le rispettive economie e rilanciando la crescita. Su un secondo piano, portando a termine con successo l'uruguay round del Gatt: «gli aiuti finanziari- ha concluso- non sono sufficienti a risolvere i problemi dell'ex-Urss: occorre aprire i mercati. Non possiamo negare alle repubbliche proprio ciò che distingue l'economia di mercato a cui le abbiamo chiamate: un commercio libero e senza protezionismi. Un fallimento del negoziato Gatt avrebbe conseguenze disastrose».

ASSICURAZIONI / REAZIONI

# Rc auto, tutti scontenti

## Accuse di improvvisazione dall'Ania - Lloyd Adriatico: «E la riforma?»

**Per l'associazione che raduna le imprese assicuratrici «i premi stabiliti sono svincolati dall'effettiva realtà dei rischi». Per la compagnia presieduta da Antonio Sodaro «non rimane che attendere una sollecita ripresa della riforma». E intanto l'Assoutenti impugnerà il provvedimento.**

TRIESTE — L'aumento deciso l'altra sera dal Cip sulla Rc auto (da maggio il 9,1% in più) ha innescato una serie di accese reazioni: il rincaro medio delle tariffe sarà di 32 mila lire.

La decisione presa dal Cip scontenta ancora una volta l'Ania, l'associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, che aveva chiesto aumenti del 16-17%. In una nota, l'associazione ha rilevato come i premi stabiliti «siano basati su valutazioni svincolate dall'effettiva realtà dei rischi e non siano rispondenti alle necessità di garantire l'equilibrio della gestione di questo ramo assicurativo».

Non si tratta soltanto di una lamentela visto che l'associazione chiama direttamente in causa la politica tariffaria seguita negli ultimi anni dal governo, colpevole di aver provocato «perdite elevate e fortemente crescenti» alle imprese nel settore Rc auto. «I ripetuti, comprovati errori compiuti nelle valutazioni sull'andamento del rischio Rc auto — accusa l'Ania — hanno ormai privato di affidabilità le indicazioni che vengono dai predetti organi, sui quali non può non ricadere la responsabilità per le conseguenze prodotte dalle loro decisioni in ordine alla qualità del servizio ed alla stessa sopravvivenza di talune imprese».

Sulle nuove tariffe da registrare anche il giudizio critico dei vertici del Lloyd Adriatico che affermano come l'aumento stabilito dal Cip (9,1% per la formula Bonus/Malus a 5,17% per la formula 4R) sia decisamente inferiore alle richieste delle imprese e del Lloyd Adriatico per la tariffa Rca del 1992.

«Anche se gli automobilisti che hanno scelto la polizza con franchigia "4 R" del Lloyd Adriatico saranno meno penalizzati dagli aumenti, la decisione del Cip è un fatto preoccupante — si afferma alla compagnia triestina presieduta da Antonio Sodaro — se si considera che le forze politiche e sociali riconoscono sia il ruolo del comparto assicurativo nella realtà nazionale sia il suo stato di sofferenza tecnica, che incide pesantemente proprio sul settore dell'auto. Non rimane ora che attendere una sollecita ripresa dell'iter parlamentare del progetto di riforma della Rc Auto, bloccatosi per lo scadere della scorsa legislatura».

Viva protesta anche dell'Assoutenti. L'Associazione sta valutando l'ipotesi di impugnare il provvedimento.

«Le tariffe italiane — ha dichiarato il consigliere nazionale dell'Assoutenti, Piero Litta — sono le più alte in Europa. Ogni anno — ha proseguito Litta — le imprese piangono miseria e il Cip le accontenta con aumenti tariffari ingiusti, pretestuosi ed assurdi». Secondo il consigliere nazionale dell'associazione, inoltre, il mercato presenta ormai una situazione di oligopolio in cui nessuna impresa è in grado di migliorare il livello di efficienza e di qualità del servizio. La commedia delle tariffe assicurative, annualmente, ripete il solito canovaccio.

ASSICURAZIONI / UN RECORD

# Trieste, tanti piccoli infortuni

TRIESTE — Costano oltre 5000 miliardi all'anno, pari a circa il 45 per cento del totale degli indennizzi Rc auto, le lesioni fisiche riportate nel corso di incidenti stradali. E' questo il dato, approssimativo ma in costante ascesa, emerso nel corso di un incontro tra medici legali e operatori assicurativi dedicato al «danno alla persona in responsabilità civile con particolare riferimento alle micro-lesioni», promosso a Trieste dall'associazione nazionale tra le imprese assicuratrici (Ania) nell'ambito di un programma che toccherà tutta Italia.

Quella di Trieste è la seconda tappa dei tecnici dell'Ania, dopo Cagliari e prima di Bologna, ma ha messo in luce un record negativo del capoluogo giuliano che presenta tra i sinistri automobilistici il 14 per cento di lesioni fisiche, contro una media nazionale attestata all'8 per cento, il 60 per cento dei quali rappresentata dal classico «colpo di frusta», un danno frequente ma spesso — hanno lamentato i medici legali — basato su accertamenti controvertibili. I costi per le compagnie di assicurazioni stanno crescendo rapidamente e — ha sottolineato Carmine Panariello dell'Ania — finiscono per ricadere sulla collettività riflettendosi sulle tariffe, a Trieste al secondo posto fra le più care.

Il fenomeno potrebbe poi accentuarsi con la riforma della Rc auto, rischiando anche di distrarre risorse dai casi in cui l'indennizzo è realmente dovuto.

In termini di indennizzi, il 45 per cento di quelli dovuti in Italia per lesioni fisiche sale a Trieste ad oltre il 60 per cento. La percentuale include — è stato spiegato — anche gli incidenti gravi e mortali, ma quella riferita alle piccole lesioni dichiarate rischia di superare anche in termini finanziari l'entità dei risarcimenti elargiti alle persone maggiormente danneggiate dagli incidenti. Secondo i medici legali e alcune riviste specializzate — è stato detto — almeno un «colpo di frusta» su 4 (che può «valere» nel corso di accordi stragiudiziali da 5 a 10 milioni di lire) non sarebbe in realtà nulla di più di un passeggero mal di schiena. Le stesse fonti rivelano che il primato triestino non sarebbe neanche giustificato dall'alta percentuale di popolazione anziana e la città confermerebbe in questo il dato nazionale che attribuisce a fasce d'età tra i 25 e i 40 anni la maggior parte delle denunce di sinistro con lesione.

Il sospetto che ci si trovi di fronte a una forma di «microfrode» sarebbe poi confortata dalla constatazione del calo delle denunce di «trauma cranico» una volta molto diffuse ma i cui danni sarebbero oggi più facilmente accertabili di una distorsione cervicale.

STUDIO ASSINDUSTRIA

# Austria, l'impresa punta verso Est

LUBIANA — L'associazione degli industriali e degli imprenditori austriaci, in collaborazione con l'Awt consulting e l'istituto per i sondaggi d'opinione e di mercato, ha reso noti i risultati di un'indagine effettuata tra i propri soci alla fine del '91 (vi hanno aderito 337 imprese) riguardante i problemi che le aziende austriache hanno nei mercati dell'Europa orientale, nonché le strategie volte a risolverli.

La ricerca, conosciuta anche come «Rapporto Cecchini sull'Europa dell'est» (dal nome del presidente del gruppo di lavoro della Cee che nel 1988 ha preparato una relazione sulle conseguenze per l'economia dall'entrata in vigore, dopo il '92, del Mercato unico europeo), ha avviato in Austria una complessa indagine sulle possibilità d'inserimento dell'economia austriaca nella Comunità economica europea nonché della conseguente esigenza di un suo eventuale adeguamento strutturale. Si tratta della prima vera e propria indagine di mercato sull'economia dell'Europa orientale mai effettuata.

I dati dell'inchiesta hanno dimostrato che le imprese austriache sono molto ottimiste riguardo all'espansione sui mercati esteuropei. Inoltre, l'82 per cento delle imprese è del parere che l'apertura all'est è una grande occasione per l'economia austriaca. Quasi il 75 per cento delle imprese conta di raggiungere migliori risultati collaborando con l'Europa orientale. Meno ottimismo, invece, per i possibili influssi determinati dall'apertura sull'intera economia. Infatti le imprese austriache temono la possibile crescita della competitività di alcuni settori economici dell'Europa orientale.

In sostanza da questa indagine si desume che le imprese già in rapporti commerciali con l'Est europeo, valutano più positivamente le conseguenze di questa apertura rispetto alle aziende che non sono ancora presenti su questi mercati. Si può quindi affermare che, in conseguenza di una esperienza sui mercati dell'Europa orientale sempre maggiore, aumentano anche la fiducia e la speranza che le occasioni che si presenteranno potranno essere sfruttate al meglio. D'altra parte è possibile sentire il timore di un'aumentata concorrenzialità proveniente dall'Est. Attualmente il 37 per cento delle aziende sottoposte all'indagine sono già presenti sui mercati orientali. L'Ungheria e la Cecoslovacchia sono i Paesi che attirano maggiormente gli investitori austriaci. Seguono le repubbliche dell'ex Jugoslavia, dell'ex Unione Sovietica, della Germania orientale, mentre Bulgaria e Romania continuano ad essere poco interessanti. Le ricerche hanno dimostrato che i maggiori problemi legali hanno origine nella mancata chiarezza delle quote di proprietà ossia degli investimenti. Le imprese austriache hanno ben nel 50 per cento dei casi problemi in Cecoslovacchia, e in minor misura negli altri Paesi esteuropei, ex Jugoslavia compresa.

In questo panorama, l'economia slovena ha grosse possibilità di successo, economia che appena ora si sta aprendo agli investimenti esteri. Il problema è se la Slovenia, nella sua posizione di ponte fra i Balcani e l'Europa occidentale, saprà sfruttare questa occasione.

Alenka Jakomin

ASSICURAZIONI / TRIESTE

# Cresce Giuliana Vita

## Da ottobre alla fine dell'anno premi per 1.420 milioni

Antonio Sodaro

TRIESTE — Autorizzata a operare con decreto ministeriale il 18 aprile 1991 la compagnia di assicurazioni Giuliana Vita, da ottobre alla fine dell'anno, ha raccolto premi per lire 1.420 milioni, riferiti quasi totalmente a contratti di capitalizzazione. Un risultato — afferma una nota della compagnia — indubbiamente interessante, anche per i clienti, atteso che la gestione speciale del fondo ha prodotto un rendimento medio lordo del 13,66 per cento che, in base all'aliquota di retrocessione dell'80 per cento, ha significato un rendimento netto per gli assicurati del 10,93.

Il consiglio di amministrazione della società, riunito a Trieste per l'esame del progetto di bilancio 1991, ha espresso «viva soddisfazione, complimentandosi con la gestione per l'andamento complessivo sul piano sia commerciale che tecnico». La Banca Antoniana, che dal luglio dello scorso anno detiene il 30 per cento del capitale, ha dato un apporto rilevante alla vendita, con il collocamento di due prodotti specifici, le polizze Arcadia e Cronos.

«Ciò dimostra — come ha evidenziato il presidente Antonio Sodaro — che anche in Italia il "sistema banca-assicurazione" può dare soddisfazioni concrete agli imprenditori e all'utenza, qualora l'integrazione funzionale avvenga nel rispetto delle peculiarità istituzionali dei partners». Giuliana Vita, infatti, può giovarsi del know how maturato dalla controllante Lloyd Adriatico e utilizza una struttura distributiva che, oltre agli sportelli bancari, conta sul supporto di agenti della capogruppo che agiscono senza limiti di territorio nonché di qualificate società di brokeraggio.

A tali valutazioni si è unito il vicepresidente Silvano Pontello, direttore generale della Banca Antoniana, sottolineando la soddisfazione del socio per il risultato dell'intervento istituzionale e operativo attuato nell'ambito della compagnia triestina e per la possibilità, che ne è derivata, di offrire una più articolata gamma di prodotti. Il bilancio sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea convocata per il 16 giugno.

PARLA GIORGIO SANTI

# Stock, strategie alternative da affiancare al brandy

Servizio di
**Franco Del Campo**

TRIESTE — Per muoversi in un mercato in tempesta sono necessari nervi saldi e una visione strategica particolarmente lucida. Il mercato nazionale degli alcolici — secondo i più recenti dati Nielsen — ha subito lo scorso anno una flessione del 4% confermando un restringimento dei consumi ormai costante da alcuni anni. Per resistere a questa tendenza la Stock di Trieste ha avviato un processo radicale di ristrutturazione interna, puntando sulla diversificazione della produzione e su una attenta politica di alleanze.

««Le recenti modificazioni politiche ed economiche all'Est — ha detto Giorgio Santi, vicedirettore generale e direttore commerciale della Stock — e le mutazioni delle abitudini alimentari, ci hanno indotto a delle scelte sostanzialmente nuove per permettere alla nostra società di mantere le quote di mercato pur in una situazione di crisi generalizzata». Recentemente è avvenuta l'alleanza commerciale con una delle più antiche e famose case di bevande alcoliche francese, la Marie Blizard, che segue analoghi accordi con altre importanti aziende europee. «Abbiamo dovuto aspettare l'evoluzione della situazione economica — spiega ancora Santi — e cogliere il momento storico per avviare una politica di alleanze dopo che le grandi multinazionali avevano fatto i loro giochi. I nostri accordi sono avvenuti con società europee che avevano alcune caratteristiche comuni: la dimensione mediogrande, una forte e radicata presenza sul mercato interno, una tradizione familiare e una predisposizione alla qualità e all'innovazione».

Dall'altra parte la nuova situazione creatasi nell'Est europeo ha rilanciato la centralità di Trieste.

«Mi rendo conto — ha detto Giorgio Santi — che parlare di Trieste come "porta dell'Est" rischia di diventare retorico, ma per noi della Stock è assolutamente una esigenza vitale. Abbiamo infatti ristabilito i contatti con i nostri vecchi e tradizionali mercati, e stiamo addirittura trattando per riacquistare un nuovo stabilimento in Cecoslovacchia che ci era stato requisito nel secondo dopoguerra». Ma le risposte alla crisi di un settore che è stato investito da una radicale modificazione delle abitudini alimentari necessitano di raffinate analisi delle tendenze sociali e dei gusti, della percezione stessa che il pubblico ha o può avere di un prodotto. «E' fuori di dubbio che nella nostra produzione — aggiunge Santi — il brandy ha tradizionalmente un ruolo fondamentale, ma la tendenza in atto lo vede in flessione anche se con una tendenza al recupero. Nella metà degli anni Ottanta, quindi, abbiamo elaborato una strategia che permettesse di abbassare l'incidenza del brandy rispetto la linea dei nostri prodotti, e conservare, se non migliorare, le quote di consumo sul mercato nazionale. In sostanza abbiamo proceduto a una diversificazione produttiva, che ha avuto dei risultati positivi, utilizzando comunque sul mercato la forza trainante e consolidata del brandy». Attualmente la Stock è co-leader in Italia nel settore del brandy, ma gli è riconosciuta una forte rete di venosità che è fondata soprattutto sulla qualificazione professionale dei suoi agenti e sulla diversificazione produttiva. Nel settore «spumanti» dal 1985 al 1991 ha triplicato l'incidenza produttiva, mentre negli stessi anni il settore denominato «vodka e gin» si è decuplicato, con un trend di crescita in netta controtendenza rispetto il settore degli alcolici. «Per quanto riguarda il brandy — conclude Santi, svelando un piccolo segreto della strategia commerciale della Stock — abbiamo puntato su alcune sue caratteristiche, la sua dimensione naturale nella produzione e nell'invecchiamento, che permetterà ai consumatori di viverlo come un prodotto di qualità vicino alle esigenze del pubblico sempre più attento».

Giorgio Santi

LE LINEE STRATEGICHE DELLA CAFFARO (SNIA BPD)

# Torviscosa, conversione confermata

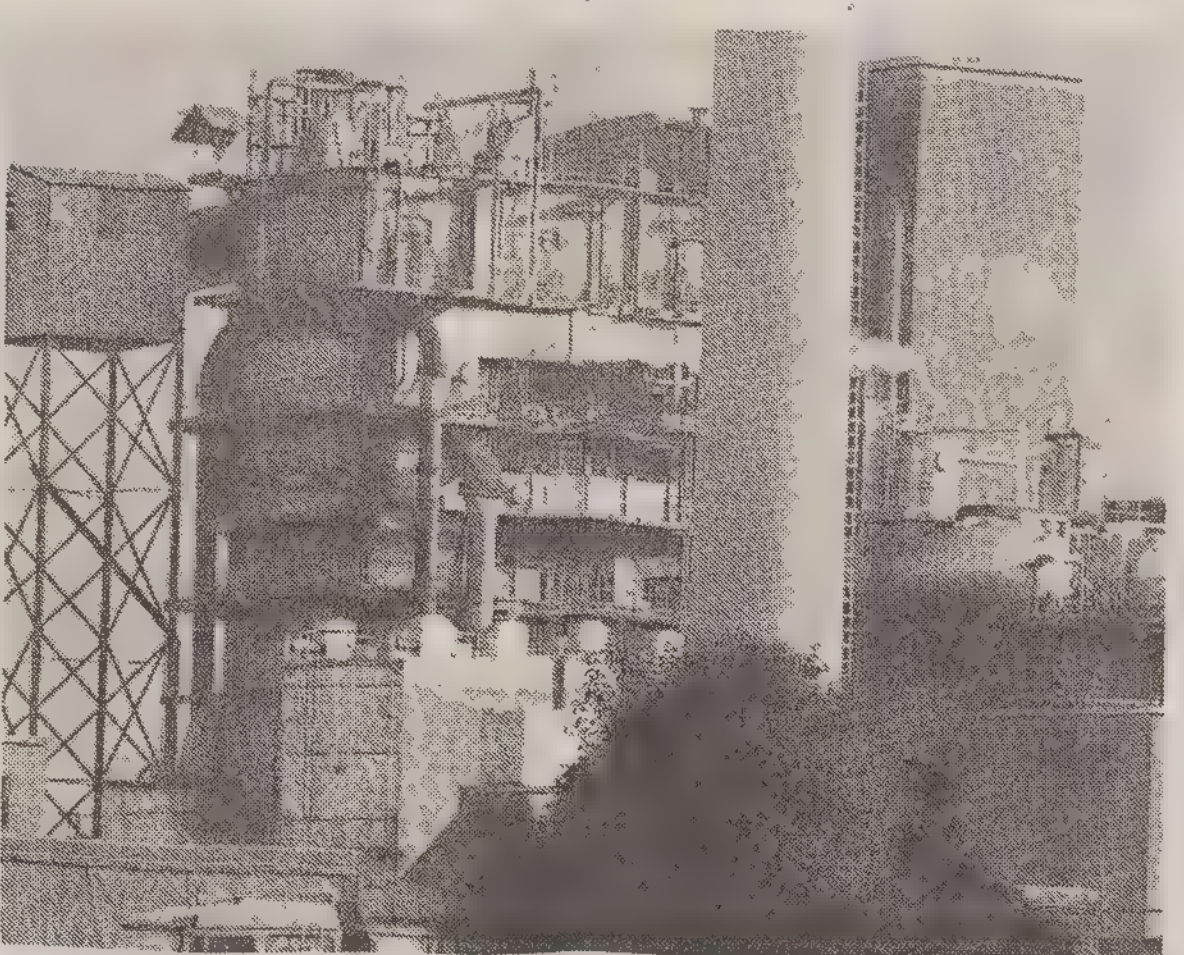
## Verranno sviluppate le attività di chimica applicata - La Cee esamina i piani Snia nel Sud

MILANO — «L'area della chimica specialistica è quella che si difende meglio. La società quindi è orientata a investire anche al Sud in questo segmento, in quanto è anche un'area di attività più idonea per un'azienda delle nostre dimensioni. Dobbiamo infatti orientarci su prodotti di nicchia». Con queste parole l'amministratore delegato della Caffaro, società capofila del raggruppamento chimico di Snia Bpd (gruppo Fiat), Mario Chiti, ha illustrato le prospettive della società nel corso dell'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio '91. L'esercizio passato si è chiuso con un utile netto di 4,3 miliardi contro i 13,8 del '90 ed un fatturato salito a 407,4 miliardi, dopo l'incorporazione della Prodeco e della Chimica del Friuli (188,5 miliardi nel '90). Agli azionisti verrà distribuito un dividendo di 50 lire alle ordinarie e di 54,5 lire alle risparmio (invariato), previo prelevamento dalle riserve. Nonostante i risultati poco soddisfacenti la Caffaro ha in previsione un programma di sviluppo che la porterà a rafforzare il proprio ruolo all'interno della Snia Bpd. Per il '96 è previsto un giro d'affari di circa 1000 miliardi, con una considerevole riduzione del peso della chimica di base (oggi è circa il 17% del fatturato) a favore dei polimeri e della chimica fine. «A questo proposito, per i due grossi impianti del Nord (Brescia e Torviscosa) — ha continuato l'amministratore delegato — vi è un programma che tende a sviluppare le attività di chimica applicata attraverso un'attività di ricerca che consenta la graduale conversione di questi siti, tenendo conto dei problemi connessi con l'impatto ambientale. Al Sud il rafforzamento della presenza nella chimica applicata e nei tecnomateriali si inquadra nell'ambito del progetto che Snia Bpd sta attuando nella val Basento».

Non tutto è chiaro, secondo i sindacati, alla Chimica del Friuli (gruppo Snia) di Torviscosa dove — a due mesi dall'accordo sottoscritto a Roma — non si sa ancora se la Snia ha o meno intenzione di rispettare i patti. Ciò che ha allarmato i sindacati chimici di Cgil, Cisl e Uil è che il gruppo nazionale non ha ancora fatto sapere nulla circa la società di servizi che dovrebbe essere costituita e che avrebbe appunto dovuto fornire le strutture alle aziende interessate ad insediarsi nel sito di Torviscosa, stemperando così i problemi di esubero della Chimica dopo la chiusura del reparto cellulosa. I sindacati, pertanto, hanno chiesto «la mobilitazione degli operai» anche per sensibilizzare l'opinione pubblica e soprattutto le forze politiche sull'argomento. Le trattative per la soluzione della complicata vertenza di Torviscosa riprenderanno a maggio. «In quell'occasione — sperano i sindacati — la Snia dovrebbe esporci le intenzioni circa la costituzione della società di servizi. Noi, però, abbiamo seri dubbi che ciò avvenga».

Il commissario per la concorrenza Leon Brittan potrebbe proporre mercoledì prossimo alla Commissione europea l'apertura di una procedura d'informazione sui finanziamenti pubblici destinati al piano d'investimento nel Mezzogiorno della Snia (gruppo Fiat) nel campo delle fibre sintetiche.

Mercoledì si parlerà anche dell'Ilva. La Snia figura all'ordine del giorno della riunione che segna la ripresa dei lavori della Commissione dopo la pausa pasquale. Una modifica degli argomenti in agenda, anche se appare improbabile, potrebbe venire da una riunione tecnica prevista per lunedì. Al piano d'investimenti Snia nel Mezzogiorno, che prevede una spesa globale di 1.528 miliardi in sette anni, sono stati destinati aiuti statali per un totale di 581 miliardi a fronte. Nel mirino di Brittan è finita quella quota di aiuti, pari a 121 miliardi, destinata a iniziative nel campo delle fibre sintetiche. La posizione di Brittan sul caso Snia non è però condivisa da alcuni sui colleghi, tra cui Martin Bangemann (politica industriale).

Secondo Brittan, la necessità di ridurre la capacità produttiva nel settore delle fibre sintetiche derivante dalle condizioni di mercato, non determina automaticamente la compatibilità degli aiuti destinati a queste azioni con le regole del mercato comune. Per gli uomini di Bangemann, invece, gli aiuti sono destinati a interventi compatibili, nel loro complesso, con le norme Cee.

PROCOPIO NUOVO PRESIDENTE

# Sinergie per Diesel Ricerche

## Ricavi a quota 34 miliardi per la società Fincantieri

TRIESTE — La società Diesel Ricerche della Fincantieri (gruppo Iri), specializzata in progettazione e sperimentazione dei motori diesel, ha ottenuto ricavi nel 1991 per circa 34 miliardi e ha chiuso il bilancio in pareggio. E' quanto è stato deciso dall'assemblea, che ha anche rinnovato il consiglio di amministrazione. Nuovo presidente è Vincenzo Procopio, condirettore generale di Fincantieri, il quale subentra a Manlio Lippi che ha lasciato per limiti di età.

Per Diesel Ricerche il 1991 è stato un anno di intensa attività: è entrato in servizio il nuovo centro sperimentale a Bagnoli della Rosandra, con un investimento di oltre 20 miliardi; sono state sviluppate le sinergie con la divisione motori diesel di Fincantieri e con la elvetica New Sulzer Diesel. Al salone nautico di Genova, è stato presentato il nuovo motore Isotta Fraschini 1300, progettato e sperimentato sul campo, attraverso l'impiego di una imbarcazione-laboratorio.

Nel campo della ricerca, sono stati stipulati con l'Imi due contratti di finanziamento relativi a un motore endotermico a gas povero derivato dal trattamento dei rifiuti solidi urbani ed una «famiglia» di motori veloci amagnetici.

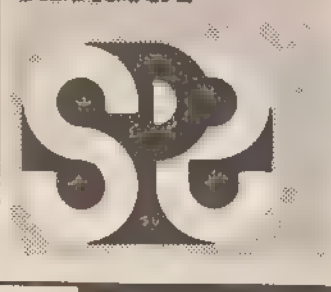
INCONTRO CON SARO

# Comincia il «dopo Bic»

TRIESTE — Dopo tre anni di attività il «Bic Trieste» (Business Innovation Center) è in grado di proporre anche altri modelli operativi, in grado di promuovere nuove politiche imprenditoriali non solo a livello regionale, ma anche nel Nord-Est italiano e negli scenari del centro e dell'Est Europa.

E' stato questo il tema affrontato nel corso di un incontro tra l'assessore regionale all'Industria, Ferruccio Saro, ed i vertici del Bic triestino, il presidente Francesco Esposito e l'amministratore delegato Francesco Zacchigna. Proprio oggi che sta per proiettare all'esterno del suo «incubatore», insediandole all'Ezit, una decina delle inizitive aziendali nate al suo interno, il Bic sta delinenado — è stato detto nell'incontro — alcuni nuovi percorsi che necessariamente dovranno vedere un coinvolgimento diretto dalla Regione e della finanziaria regionale «Friulia». Percorsi, è stato anche detto, utili per qualificare maggiormente l'attività del centro e per impostare nuove strategie di nascite industriali sul territorio, dopo aver utilizzato questa prima fase triennale di attività soprattutto per «tarare» lo strumento Bic.

Se indispensabili appaiono dunque canali finanziari privilegiati per le aziende incubate dal Bic, ha sottolineato a sua volta Saro, non meno necessaria appare anche un'intesa con le strutture finanziarie presenti a Trieste, quali Frie e Fondo Trieste, per supportare le neo aziende nel «dopo Bic».

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

APRE OGGI A PORDENONE LA 27.A EDIZIONE

# Radioamatore: appuntamento europeo

## Le ultime novità dell'elettronica, hi-fi, radiantistica esposte fino a domenica

A Pordenone si tiene ormai da oltre cinque lustri una delle manifestazioni più importanti del settore radiantistico a livello nazionale.

Si tratta della Fiera del Radioamatore, quest'anno alla 27.a edizione, che avrà svolgimento nei giorni 24-25-26 aprile e che raccoglie da sempre un successo che testimonia la validità e la bontà della formula adottata dalla Fiera di Pordenone, che presenta ad un pubblico di appassionati, un vastissimo campionario di prodotti attinenti al settore della radiantistica, elettronica hi-fi.

Ma cosa significa fare il radioamatore oggi che comunicare via radio è ormai alla portata di molti?

Il radioamatore oggi non è più esclusivamente il tecnico, se pur dilettante, che sperimentando trova a volte situazioni originali.

Oggi la Radio è divenuta Elettronica ed è cosa sempre di più per specialisti. Nonostante ciò non è per nulla retorico affermare la funzione sociale del radioamatore che aggrega molti giovani, che fa sentire più vicini uomini di tutto il mondo anche oggi che nuove barriere si intravedono in luogo di quelle recentemente cadute.

Anche il contributo alle comunicazioni di emergenza in caso di calamità naturali esalta, non da ora, tale ruolo.

Si tratta infatti di un volontariato, ante litteram, basti ricordare la partecipazione ai soccorsi durante l'alluvione del Polesine, la tragedia del Vaiont, il terremoto del Friuli e così via.

E' comunque soprattutto educativo il ruolo del radiantismo in questi anni in cui si vanno sviluppando le tecniche di manipolazione digitale delle informazioni che hanno permesso ai radioamatori di riappropriarsi di tecniche applicative alle quali possono dare il loro contributo con semplificazioni e soluzioni economiche, scambiarsi i risultati ottenuti con altri radioamatori di tutto il mondo, anticipare di fatto l'evoluzione del mercato consumer dell'elettronica delle comunicazioni.

Già ora moltissimi radioamatori utilizzando le trasmissioni Packet si scambiano informazioni, accedono a banche dati sempre più complesse e contribuiscono così al diffondersi di quella mentalità di utilizzo globale delle informazioni.

E' normale che soluzioni adottate negli Stati Uniti ed in Giappone arrivino in pochi giorni e si diffondano in Europa e viceversa.

L'attività dei radioamatori è disciplinata in Italia da leggi dello stato e da regolamenti internazionali.

Per poter ottenere la licenza di trasmissione l'aspirante radioamatore deve conseguire la patente di radioperatore presso il Circolo Costruzioni Ptt competente per territorio superando una prova tecnica e di Cw (telegrafia).

Corsi di preparazione per i candidati sono organizzati dall'Ari (Associazione dei radioamatori italiani) che raggruppa gli oltre 21.000 radioamatori nazionali organizzati territorialmente per regioni e province.

Nel Friuli-Venezia Giulia gli oltre 900 radioamatori sono raggruppati in sette sezioni dell'Ari presenti oltre che nei quattro capoluoghi anche a Manzano, Grado e Monfalcone. Alle stesse si possono rivolgere per informazioni gli interessati a tale attività.

La Fiera del Radioamatore di Pordenone è perciò molto attesa per l'incontro, lo scambio di opinioni di migliaia di persone provenienti non solo dall'Italia, ma anche dai Paesi èsteri contermini che annualmente si ritrovano a questa rassegna, riconosciuta come uno degli appuntamenti più qualificati a livello nazionale.

*25.000 i mq coperti*

*150 gli espositori*

*d'Italia, Austria, Ungheria, Slovenia e Germania*

### RADIOAMATORE / CAR AUDIO '91/'92

## In Fiera la selezione regionale del prestigioso 7.o Trofeo

E' uno degli appuntamenti più attesi del programma fieristico pordenonese grazie alla presenza di oltre 150 espositori occupanti 25.000 mq di superficie coperta, e all'affluenza di pubblico proveniente oltre che da tutta Italia anche da Slovenia, Austria, Germania, Ungheria. Nel 1991 furono 40.000 gli appassionati che visitarono la rassegna, di cui quasi 5.000 esteri.

Al comparto espositivo si affiancano anche quest'anno il «Trofeo nazionale Car Audio '91/92» in cui si confrontano i migliori installatori di impianti stereo hi-fi per auto delle Tre Venezie e la Mostra delle tecnologie elettroniche che raccoglie i più significativi esempi dell'applicazione nella produzione destinata all'acquirente comune e quindi alla più grande diffusione dei più avanzati e progrediti ritrovati tecnico scientifici e nella quale fa sempre più la parte del leone la miniaturizzazione giunta ormai a livelli incredibili.

Il trofeo Nazionale Car Audio è giunto alla sua 7.a edizione sponsorizzato dai marchi hi-fi più prestigiosi come Esb, Harman/Kardon, Orion, Zapco, Street Wires.

Il trofeo, organizzato secondo la collaudata formula delle selezioni regionali, vede Pordenone e la sua Fiera quale sede di una delle sei selezioni previste a livello nazionale.

I giudici, giornalisti specializzati del settore, dovranno esprimere le loro valutazioni sulle sei categorie previste dal concorso (privati qualità/-prezzo fino a 100 a 500 W; privati dinamica oltre 500 W; professionisti qualità/-prezzo fino a 100 W; professionisti qualità da 100 a 500 W; professionisti dinamica oltre 500 W).

E' stato potenziato e troverà maggior organicità anche il settore computer, riunito in un padiglione unico, con la presenza di numerose aziende che presenteranno macchine tipo «personal» e macchine per la realizzazione di sistemi tra i più sofisticati oggi sul mercato internazionale.

Appuntamento quindi per i giorni 24/25/26 aprile alla Fiera di Pordenone, con orario di esposizione dalle ore 9 alle ore 19.

### RADIOAMATORE / EUROVAN

## Mostra tecnologie elettroniche

Nell'ambito della 27.a edizione del Radioamatore, l'Ente fiera ha organizzato, con il contributo delle più qualificate aziende operanti in campo nazionale, la 5.a Mostra delle tecnologie elettroniche.

Le più sofisticate apparecchiature nel settore della videoregistrazione e alta fedeltà, abbinate al comparto della strumentazioni professionali, troveranno spazio al padiglione «B» del quartiere fieristico e per tre giorni, sia gli appassionati che il pubblico potranno aggiornarsi «dal vivo» sulle più moderne e attuali tecnologie adottate in questo settore in continua evoluzione. In questo contesto si inserisce con una significativa presenza anche l'Istituto professionale di Stato per l'Industria e l'artigianato. Nell'ambito della rassegna verrà esposto, quest'anno il van dimostrativo Rockford Fosgate (la Rockford Fosgate è la prima azienda in Usa nel settore hi-fi car).

Presentato al Salone di Las Vegas nel gennaio 1991, Eurovan è una novità da non perdere: il sistema audio (2.000 watt di potenza e 2 subwoofer) è integrato da un sistema video composto da un ricevitore tv e un videoregistratore che attivano tre monitor.

«Per allestire l'Eurovan — ha commentato David Gunnell della Rockford Fosgate — sono state necessarie più di 1.500 ore di lavoro da parte dei tecnici».

Sicura quindi l'attrazione che questo mezzo susciterà a livello delle migliaia di visitatori che vorranno ascoltare la qualità della musica Rockford Fosgate e che troverà spazio presso la Corsale Hi-Fi Car.

### COMUNICAZIONI

## Protezione civile, regione riferimento in Alpe Adria

**Cruder: «a Palmanova le più sofisticate apparecchiature di monitoraggio del territorio oggi disponibili».**

Il progetto strategico regionale di telecomunicazioni nel campo della protezione civile poggia sulle tre seguenti fondamentali linee d'azione: impiego coordinato dei radioamatori, una rete radio regionale integrata al servizio dei diversi comparti dell'Amministrazione regionale e l'uso dei sistemi satelliti campali.

I radioamatori costituiscono una delle strutture portanti del volontariato di protezione civile. La loro presenza capillare sul territorio ha permesso di organizzare nel Friuli-Venezia Giulia una rete radio che assicura, in caso di calamità, un immediato collegamento tra le aree disastrate e la sala operativa della protezione civile reginale ubicata a Palmanova in provincia di Udine.

E' opportuno ricordare che il Centro operativo della Protezione civile della Regione sito a Palmanova è stato individuato, quale centro di riferimento per la realizzazione delle banche dati comuni delle risorse di emergenza per le regioni di Alpe-Adria.

Oltre alla rete radio regionale, nell'impianto telematico della protezione civile rientrano in qualunque ambiente ove non vi sia possibilità di collegamenti via filo o via radio.

I due sistemi in dotazione alla Direzione regionale della protezione civile possono altresì colloquiare tra di loro realizzando un collegamento punto a punto pertanto svincolato da ogni struttura di terra.

Nei giorni scorsi è stato dato avvio a un ulteriore e importante crescita tecnologica del Centro operativo di Palmanova che sarà dotato, oltre ai sistemi di telecomunicazione già descritti, delle più sofisticate apparecchiature oggi disponibili per il rilevamento dei dati di monitoraggio del territorio, per la gestione delle banche dati delle risorse di emergenza e per l'elaborazione dei dati radar meteorologici per la previsione in tempo reale, delle piene catastrofiche.

Nell'ambito di tale iniziativa saranno realizzate, presso il centro di Palmanova specifiche sale operative quali la sala situazioni, la sala trasmissioni, la sala computer, la sala decisioni e l'unità di risposta al pubblico.

**Giancarlo Cruder**
*Assessore regionale alla protezione civile del Friuli-Venezia Giulia*

RAIUNO RAIDUE RAITRE

## RAIUNO

8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 CI VEDIAMO. 2a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 GUGLIEMO TELL. Telefilm.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 BIG!
14.30 L'ALBERO AZZURRO.
15.00 SPECIALE DSE.
16.00 BIG!.
17.15 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.10 VUOI VINCERE?.
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.35 UNA STORIA. Di Enzo Biagi.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 IL VIGILE URBANO. Telefilm.
21.45 BORSAVALORI. Presenta Paolo Frajese.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.15 PREMIO NATALE DI ROMA.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 DOVE IL SI' SUONA.
1.10 BILIARDO. Campionato del mondo 5 birilli.
2.00 MEZZANOTTE E DINTORNI.
2.40 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.

## RAIDUE

7.55 L'ALBERO AZZURRO.
9.00 DOVE IL SI' SUONA.
9.30 IL MONDO ALLO SPECCHIO.
9.55 FERMI TUTTI ARRIVO IO!. Film.
11.35 SEGRETI PER VOI MATTINA.
11.50 TG 2 - FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 - TRENTATRE.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA.... Serie tv.
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio.
17.00 TG 2 DIOGENE.
17.10 TG 2 DALLA PARTE DELLE DONNE.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 DAL PARLAMENTO.
17.40 ANDIAMO A CANESTRO.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TGS - SPORTSERA.
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.05 METEO 2.
19.10 SEGRETI PER VOI SERA.
19.15 BEAUTIFUL. Telefilm.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 LO SPORT.
20.30 SERATA D'ONORE. Presenta Marisa Laurito.
23.00 RAIDUE PER VOI.
23.15 TG 2 - PEGASO.
23.55 TG2 - NOTTE.
24.00 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.20 AQUILA NERA. Film.
1.55 TG 2 PEGASO. Replica.

## RAITRE

11.30 TENNISTAVOLO.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 IL FAR DA SE'.
15.15 FREDERIC MISTRAL E LA PROVENZA.
15.45 CANOTTAGGIO.
16.15 BILIARDO. Campionato del mondo 5 birilli.
17.00 POMERIGGIO SUL 3. GENTE COME NOI.
17.30 TG 3 ON THE ROAD.
17.45 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG 3 DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
19.55 BLOB CINICO TV.
20.05 BLOB-DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 CHI L'HA VISTO?.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 LA PIU' GRANDE AVVENTURA. Film con Claudette Colbert, Henry Fonda.
0.40 TG 3 - NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
1.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
4.45 TG 3 NUOVO GIORNO EDICOLA. Replica.

**Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.**

### Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Culto evangelico; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radio anch'io; 10.30: In onda; 11.15: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Itinerari; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: «Lei che ci capisce, di tasse quanto pago»?; 16.00: Il paginone; 17.04: Uomini politici del '900; 17.27: On the road; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.40: Musica del nostro tempo; 20.05: Bric 'a brac; 20.25: L'epigramma; 20.30: In contemporanea con Stereorai; 23.09: Bolmare; 23.14: Oggi al Parlamento; 23.22: La telefonata; 23.28: Chiusura.

### Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Fabio e Fiamma Ultralight; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: La roulotte rossa; 9.07: A video spento; 9.46: Fabio e Fiamma Ultralight; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione, Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Madame Bovary; 15.45: Fabio e Fiamma Ultralight; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Fabio e Fiamma Ultralight; 18.35: Appassionata; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

### Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Diario italiano; 14.05: Diapason, rotocalco; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse: la parola; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 21: Folkoncerto (2.a puntata) (r.); 21.45: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia, notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

### Radio regionale

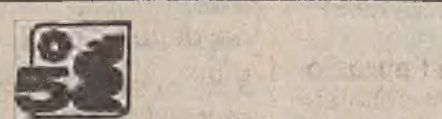
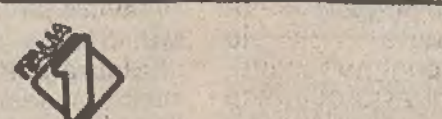
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cinema e dintorni; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
**Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Pronto, buon giorno! (1.a parte); 9.30: Pronto, buon giorno (2.a parte); 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Ivan Aleksandrovič Goncarov: «Oblomov»; 11.50: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: Serio, ma non troppo; 12.20: Pagine musicali: musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «La fiaba a colori»; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: colonne sonore; 15.40: Pagine musicali: Evergreen; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.50: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festivale: ogni canzone vale; 14.30: Beatles opera omnia; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 16: Gr1 panorama, viaggi, incontri; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cinema, teatro, spettacolo gli appuntamenti; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - meteo; 19.15: Gr1 sport. Mondomotori. 19.30: Classico, tre secoli di successi da Back agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21.04: In contemporanea con Radiouno 2.o Concerto stagione di primavera; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 23.09: Stereodrome presenta planet rock; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

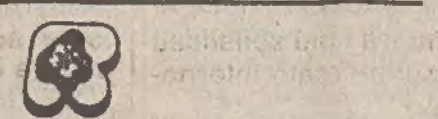
### TELE ANTENNA

15.00 Film: «TEMPESTA SU CEYLON».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: «SIDESTREET».
18.45 SPECIALE REGIONE.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 «A DOMANDA RISPONDE - DALLA PARTE DEL CITTADINO». «La previdenza per i dipendenti degli Enti locali». In diretta telefonica con i telespettatori, a cura del Patronato Inas-Cisl, ospite Luciano Pick.
20.30 Film: «LA POLIZIA TACE».
22.10 «ROAD BOOK - L'ANGOLO DELL'AUTOMOBILISTA».
22.25 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 «A DOMANDA RISPONDE - DALLA PARTE DEL CITTADINO». (R).
23.30 Telefilm: «OUTSIDER».
0.40 «IL PICCOLO» DOMANI (R.).

Paola Barale (Canale 5, 19).

### CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.00 IL MONDO DEL BEBE'. Rubrica.
9.35 FRENESIA DELL'ESTATE. Film.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LUCKY LUKE. Telefilm con Terence Hill.
22.10 OCCHIO ALLO SPECCHIO.
22.45 GELOSIA.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Condotto da M. Costanzo.
24.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 IL SERGENTE RYKER. Film.
3.30 DIAMONDS. Telefilm.
4.15 TOMA. Telefilm.

### ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
12.55 L'EDICOLA DI FUNARI.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 GENITORI IN BLU JEANS. Telefilm.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 PARADISE. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 LA SCATOLA MISTERIOSA. Film drammatico 1987. Con M. Keaton, Rae Dawn Chong. Regia Roger Young.
22.30 L'ISTRUTTORIA. Attualità.
1.00 STUDIO APERTO.
1.12 RASSEGNA STAMPA.
1.20 STUDIO SPORT.
1.27 METEO.
1.35 PARADISE. Telefilm. Replica.
2.35 MAC GYVER. Telefilm. Replica.
3.35 A-TEAM. Telefilm. Replica.
4.35 CHIPS. Telefilm. Replica.

### RETEQUATTRO

9.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.35 MARCELLINA. Telenovela.
12.10 CIAO CIAO.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.50 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Conduce Daniela Rosati.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
19.50 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 MANUELA. Teleromanzo.
21.30 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
23.20 CIAK. News.
23.45 PARLAMENTO IN.
0.45 SPENSER. Telefilm.
1.55 LOU GRANT. Telefilm.
2.45 TIPI DA SPIAGGIA. Film.

### TELEPADOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.15 WINSPECTOR. Telefilm.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANATASILANDIA.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 IL FIGLIO DELLA SEPOLTA VIVA. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 NEWS LINE.
23.45 L'INSEGNANTE AL MARE CON TUTTA LA CLASSE. Film.

### TELEMONTECARLO

13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.05 SNACK. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.35 OMBRE A CAVALLO. Film avventura 1982. Con Tom Selleck, Sam Elliott. Regia Andrew V. McLaglen.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 TUTTO QUELLA NOTTE. Film commedia 1987. Con Elisabeth Shue, Penelope Ann Miller. Regia Chris Columbus.
22.30 WHITNEY HOUSTON IN CONCERT.
20.20 TMC NEWS. Telegiornale.
0.40 LO SMEMORATO. Film commedia 1969. Con Marcello Mastroianni, Pamela Tiffin. Regia Luciano Salce.
2.15 CNN.

### TELECAPODISTRIA

16.10 LANTERNA MAGICA - Programma per i ragazzi.
16.30 TERRA NUDA. Film d'avventura (Usa 1957).
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 BELLA TV. Intrattenimento in diretta.
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 MAPPAMONDO. EVENTI ED IMMAGINI DEL PIANETA TERRA.
23.10 TERRA NUDA. Film d'avventura (Usa 1957).

### TELE + 3

CAPITAN FRACASSA. Film avventura 1961. Con Jean Marais, Genevieve Grad (ogni due ore dall'1 alle 23).

### TELEFRIULI

14.00 Cartoni animati: L'APE MAJA.
15.00 LA GIOSTRA.
15.30 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 CARTONI ANIMATI.
17.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 SPECIALE REGIONE.
20.00 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
21.30 Sceneggiato: ELLIS ISLAND.
23.00 TELEFRIULI NOTTE.
0.30 MARE PINETA.
0.45 MOTORI NO STOP.

### CANALE 6

20.30 «DIECI MINUTI A MEZZANOTTE», film.
22.05 «CHARLIE», telefilm.
22.30 TG 6.
22.50 SPECIALE REGIONE.
23.10 «SOS», telefilm.

### TELEQUATTRO

13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 WEEK-END.
15.20 GIRONE «A»: I migliori gol della Serie «C».
16.10 Telefilm: GENTE DI HOLLYWOOD.
16.55 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
17.45 SPECIALE REGIONE.
18.10 CARTONI ANIMATI.
18.00 FILO DIRETTO. Conduce in studio Luciano Santin.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 DISCO FLASH.
20.10 CARTONI ANIMATI.
23.00 ANDIAMO AL CINEMA.
23.10 FILO DIRETTO. Conduce in studio Luciano Santin (r.).
0.35 LA PAGINA ECONOMICA.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

# Misteri e amore in una scatola

**La doppia vita di Monica Bellucci (sinistra), attrice rampante del cinema italiano, viene analizzata su Retequattro da «Ciak». Michael Keaton (destra) è l'interprete della «Scatola misteriosa» su Italia 1.**

Sono numerose le offerte cinematografiche nella serata sulle reti private. Ecco le scelte della serata: **«La scatola misteriosa»** (Italia 1, ore 20.30) di Roger Young (1987) in «Prima Tv». E' la commedia la scelta stilistica di questa intricata trama gialla che vede Michael Keaton coinvolto in un omicidio per il quale è il principale indiziato. La bellissima Rae Dawn Chong prima lo vorrebbe consegnare alla polizia, poi lo aiuta a ristabilire la verità.

**«Tutto quella notte»** (TMC, ore 20.30) di Chris Columbus (1987). Il regista di «Mamma, ho perso l'aereo», qui all'esordio, si cimenta con la «black comedy» ambientata sullo sfondo di una Chicago minacciosa e notturna. La baby sitter Elisabeth Sue la deve attraversare, in compagnia di due marmocchi, sfuggendo a gangster, animali selvatici e trappole.

**«Bubù»** (Italia 7, ore 20.30) di Mauro Bolognini (1971). Amori parigini per Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo.

Reti Rai, ore 22.45

### «La più grande avventura»

Oltre ai due film offerti dalla normale serata televisiva sulle reti Rai, vale la pena di segnalare soprattutto un titolo dedicato ai nottambuli. Si tratta del **«Boy friend»**, diretto nel 1971 da Ken Russell in omaggio alla «top model» dell'epoca, Twiggy. Il film va in onda su Raidue alle 3.45.

Ecco gli altri appuntamenti: **«La più grande avventura»** (Raitre, ore 22.45) di John Ford (1939). Un giovanissimo Henry Fonda è un valoroso pioniere americano nel selvaggio Ovest americano del 1776. Insieme alla moglie (Claudette Colbert) affronta gli indiani della Mohawk Valley e gli inglesi oppressori nella prima guerra d'indipendenza. Il tutto nello splendore delle prime immagini a colori filmate da Ford che, già nel '39, era un maestro.

**«Aquila nera»** (Raidue, ore 0.20) di Clarence Brown (1925). Uno dei film più mitizzati di Rodolfo Valentino, a suo agio nei panni di un avventuriero dal fascino che ferisce quanto la spada. Il film è inserito nella programmazione del «Cinema di notte» dedicato ai miti dell'epoca del «muto».

Retequattro, ore 21.30

### «Gloria, sola contro il mondo»

Prenderà il via su Retequattro alle 21.30 la Telenovela «Gloria, sola contro il mondo», interpretata da Catherine Fullop, l'attrice venezuelana già protagonista di «Marilena» accanto al marito Fernando Carrillo. A far posto al nuovo teleromanzo sarà, dal 2 maggio, proprio la telenovela «Primavera», che ha per protagonista Carrillo, che si concluderà il primo maggio. Dal giorno succcessivo «Gloria, sola contro il mondo» sarà proposta tutti i giorni alle 19.40.

In «Gloria, sola contro il mondo», il cui titolo originale è «Un mundo de fieras» («Un mondo di belve»), la Fullop è nel ruolo di una ragazza di provincia che si emancipa dalla povertà per entrare nel mondo della ricchezza e del potere. Dovrà districarsi tra ambizioni, intrighi e torbide passioni amorose.

Canale 5, ore 23.30

### «Maurizio Costanzo Show»

Nella puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 alle 23.30, ospiterà: Raymond Martinot, medico e pioniere dell'ibernazione che nella cantina del suo castello della Loira conserva a una temperatura di 55 gradi sotto zero il corpo della moglie morta otto anni fa; Maurizio Cavallini, inventore di un motore ecologico; Luigi Alloisio, che si definisce «profeta fantareligioso»; Elisa De Santis, una giovane romana che parlerà dei conflitti con il padre; Monica Nicotra, che ha deciso di esporre pubblicamente i suoi problemi personali dei quali non riesce a parlare in privato; Dario Vergassola, vincitore del Festival di Sanscemo; Stefano Zecchi, filosofo; Ennio Caretto e Paolo Limiti, direttore e redattore di «Novella 2000».

Retequattro, ore 23.20

### C'è Monica Bellucci a «Ciak»

Christopher Lambert che racconta le riprese dello spot per la birra; Dario Argento che dirige la campagna pubblicitaria di un deodorante; Carlo Verdone firma gli spot dell'Agip; John Travolta che beve acqua italiana; Eugenio Finardi, Gino Paoli ed Enrico Ruggeri scrivono canzoni per la nuova 500 della Fiat. La puntata di «Ciak», il settimanale di cinema e spettacolo a cura di Giorgio Medail, Anna Praderio e Pierluigi Ronchetti in onda su Retequattro alle ore 23.20, si apre con un servizio sul nuovo boom del fortunato binomio fra la settima arte e la pubblicità. Il rotocalco compie un viaggio tra le ultime tendenze cinepubblicitarie e cede la parola a tutti i protagonisti.

La doppia vita di Monica Bellucci. Dopo «La riffa» la fotomodella si prepara a tornare sul grande schermo con due film: nel «Dracula» secondo Coppola sarà la vampira più sexy della storia del cinema in Italia, inoltre, ha da poco finito le riprese del drammatico «Ostinato destino», in cui interpreta il doppio ruolo di due sorelle gemelle. Guido Prussia ha incontrato la top model-attrice.

«Ciak» continua con Michael Jackson: nel suo ultimo video, «In the closet» (presentato in esclusiva-anteprima per l'Italia ieri sera da Italia 1), l'idolo di colore balla e canta al fianco di Naomi Campbell. Tra chiese finte, tori veri e una coreografia di 50 ballerini, «Ciak» ha visitato dietro le quinte del video diretto dal fotografo Herb Ritts.

Canale 5, ore 22.45

### Un triangolo di «gelosia»

Un triangolo amoroso sarà al centro della puntata di «Gelosia» in onda su Canale 5 alle 22.45, condotta da Ombretta Colli. In studio, un commerciante di pesce, romano di 40 anni, sua moglie Tina e l'amante di lui, una hostess di terra dell'Aeroporto di Fiumicino. Il programma è ideato dal direttore del centro di produzione Fininvest di Roma, Paolo Vasile, con la collaborazione di Maurizio Costanzo e Alberto Silvestri. La regia è di Gianfrancesco Lazotti.

Canale 5, ore 20.40

### «Magia indiana» per Lucky Luke

«Magia indiana» è il titolo del sesto episodio di «Lucky Luke», in onda su Canale 5 alle 20.40, trasposizione televisiva delle avventure del celebre sceriffo eroe dei fumetti, interpretato da Terence Hill. Al centro della puntata, il morso di un serpente della prateria, che provoca a Luke curiose allucinazioni. Della situazione di difficoltà in cui versa lo sceriffo di Daisy Town cercano di approfittare i temibili banditi Dalton.

Canale 5, ore 22.10

### «Occhio allo specchio»

Quasi cinque milioni di telespettatori hanno assistito lo scorso venerdì alla quarta puntata di «Occhio allo specchio», lo show in onda alle 22.10 su Canale 5, presentato da Paolo Bonolis.

Il programma partito il 27 marzo sta ottenendo sempre maggiori consensi come dimostrano proprio i dati Auditel: la prima puntata ha registrato un ascolto pari a 4.426.000 («share» 17.9) fino ad arrivare ai 4.827.000 telespettatori con una «share» del 22.78 di venerdì scorso.

Nella quinta puntata di «Occhio allo specchio» a farci divertire sono ancora una volta le «Candid Camera». Tra l'altro, vedremo lo stupore sul volto di alcuni passanti, che assistono al repentino cambiamento di dimensioni del seno di una ragazza seduta su una panchina, e le espressioni di sorpresa di alcuni clienti di un negozio di animali che, chinandosi a guardare alcune rane di un acquario, ricevono degli spruzzi d'acqua sul viso.

TV / RAIDUE

# Coro di voci per leggere Dante

ROMA — Prenderà il via lunedì 27 aprile, su Raidue, il ciclo «Poesia e attualita», un programma settimanale realizzato dal Dipartimento Scuola Educazione in collaborazione con il Teatro di Roma dedicato alla «Divina Commedia» di Dante e alla poesia italiana. In onda alle 9 ogni lunedì, per 100 puntate di un'ora ciascuna, il programma, ideato dal poeta Giovanni Raboni e condotto da Giulio Mazzocchi, si propone l'obiettivo di avvicinare il pubblico al capolavoro dantesco attraverso la lettura dei singoli canti affidata, ogni volta, a una personalità della cultura italiana.

Il direttore del Dse Pietro Vecchione ha spiegato ai giornalisti che «La Commedia di Dante e altro» vuole evitare ai telespettatori commenti di specialisti e interpretazioni sceniche di attori, cercando piuttosto un rapporto estremamente semplice e immediato con il testo poetico. Raboni ha aggiunto che il programma vuole anche essere un omaggio a otto secoli di poesia italiana, perché a ogni puntata il «lettore» sarà invitato a scegliere anche brani di un altro poeta di suo gusto.

I lunedì danteschi saranno ripresi in diretta dal Teatro «Argentina» con la regia di Siro Marcellini e si concluderanno nella primavera del '95. Le puntate, del costo di 14 milioni ciascuna, saranno completate da una ricca iconografia dantesca, da schede biografiche sui «lettori», e da un dibattito finale con il pubblico in sala.

Aprirà il ciclo leggendo il primo canto dell'«Inferno» lo scrittore Paolo Volponi che ha scelto per la sua puntata brani di Tommaso Campanella. Seguiranno di «canto in canto»: Franco Fortini con Clemente Rebora; Mario Luzi con Dino Campana; Giovanni Raboni e Patrizia Valduga con Giovanni Pascoli; Mario Missiroli con Umberto Saba; Attilio Bertolucci con Guido Cavalcanti; Guido Almansi con Ludovico Ariosto; Nelo Risi con Carlo Porta; Giuseppe Sinopoli con Salvatore Quasimodo; Giovanni Giudici con Alessandro Manzoni. Il programma verrà interrotto a giugno, per poi riprendere in settembre dopo la pausa estiva.

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

## AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' GAS E ACQUA TRIESTE

### AVVISO DI GARA N. 15/92

**Ente appaltante:** A.C.E.G.A. via Genova 6, 34121 Trieste, tel. 040/77931 - fax 040/7793427.

**Opera:** lavori di scavo e rinterro, edili e accessori connessi con la gestione dei servizi elettricità, gas e acqua aziendali.

**Lavori da eseguire:** lotto II relativo ai lavori di scavo e rinterro, edili e accessori e la fornitura delle provviste occorrenti per la ricerca e riparazione delle fughe gas e acqua che interessano le condotte aziendali nelle zone A-B-C-D-E.

**Importo a base d'appalto:** lire 900.000.000 + IVA.

**Termine di esecuzione dell'appalto:** 540 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna degli stessi.

**Requisiti richiesti:** iscrizione all'Albo nazionale costruttori nella seguente categoria: categoria VI per la classe con l'importo idoneo all'offerta.

**Procedura di appalto:** licitazione privata (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera), con il metodo di cui all'art. 1, lettera c), della Legge 2.2.1973 n. 14.

**Modalità di finanziamento:** «Conto esercizio».

**Recapito domande:** A.C.E.G.A. Servizio Tecnico Lavori via Genova 6, 34121 Trieste.

**Riunione di imprese:** i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli art. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 19.12.91 n. 406.

**Svincolo delle offerte:** decorsi cinque mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario, saranno svincolati dalle proprie offerte.

**Termine spedizione inviti:** gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda **entro le ore 13 del 15.o giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione** e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. per la categoria sopra indicata e per la classe idonea all'offerta.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE (Giuseppe Skodler) — IL DIRETTORE GENERALE (prof. ing. Gaetano Romanò)

Trieste, 3 aprile 1992

## 1 Lavoro pers. servizio Richieste

**SIGNORA** offresi per lavori domestici 5-6 ore due volte alla settimana. Tel. 003866/79138. (A54527)

## 3 Impiego e lavoro Richieste

**OFFRESI** cameriere di sala anni 21 militesente escluse pizzerie. Tel. 040/731483. (A54396)

**SIGNORA** seria offresi baby sitter oppure assistenza persona anziana anche notte. Tel. 825008 ore pasti.

## 4 Impiego e lavoro Offerte

**AZIENDA** leader settore dentale ricerca professionisti della vendita (preferibilmente odontotecnici o assistenti alla poltrona) per visite a dentisti di Trieste e Gorizia. Offresi: portafoglio clienti, ottimo trattamento economico (fisso + provvigioni), assistenza commerciale in loco. Per appuntamento telefonare allo 049/5290300 signora Marchiori. (S1176)

**CENTRO** di produzione televisivo cerca personale anche inesperto da addestrare e avviare alla professione di operatore televisivo, audiovisivi, cameramen, mixer, montaggio, tecnico luci, audio, collaborazione con tecnici Rai. Lavoro in provincia di residenza. Tel. 030/3531525.

**CERCASI** ragazze possibilmente esperienza per gelateria Grado. Tel. 0431/81858.(A099)

**CERCASI** ragazzo/a per vendita spazi pubblicitari di periodici locali. Scrivere a cassetta n. 8/P Publied 34100 Trieste. (A1975)

**IL QUADRIFOGLIO** cerca collaboratori esperti del settore immobiliare. Per colloqui tel. 040/630082. Garantiamo riservatezza.

**IMPRESA** immobiliare cerca segretaria pratica videoscrittura e segretaria per assunzione immediata. No part time. Scrivere a Cassetta n. 5/P Publied 34100 Trieste. (A1954)





## 11 Mobili e pianoforti

**ACQUISTIAMO** mobili pianoforti quadri antichità di ogni genere; sgomberiamo cantine soffitte. Telefonare 040/366932-415582. (A1948)

**OCCASIONISSIMA:** pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. (C152)

## 12 Commerciali

**CENTRALGOLD** acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A1550)

**SEGA** nastro combinatina 5 lavorazioni legno, banco da lavoro, occasionissime. V. Conti 9/1. (A1960)

## 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**CAMINETTO** cerca per propri clienti appartamenti arredati in affitto nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/639425-630451. (A1922)

**RAPPRESENTANTE** non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A1944)

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**ABITARE** a Trieste. Sanzio. Arredato signorilmente. Foresteria. Adatto coppia. 700.000. 040/371361. (A023)

**AFFITTIAMO** anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

**GREBLO** 362486 locale uso magazzino artigianale e 2 uffici nuovi zona industriale. (A016)

**GREBLO** 362486 locale semicentrale uso deposito con ufficio e soppalco + servizio. (A016)

**IMMOBILIARE** CIVICA affitta appartamento ammobiliato zona GARIBALDI, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1965)

**MULTICASA** 040/362383 affitta Campi Elisi 3 stanze cucina bagno ammobiliato 600.000 non residenti. (A1944)

**MULTICASA** 040/362383 affitta a uomo solo non residente grazioso in villetta camera cucina bagno 350.000 per mesi 6. (A1944)

**QUADRIFOGLIO** adiacenze Battisti uso ufficio 5 stanze servizi ripostigli con riscaldamento autonomo ed ascensore. 040/630175. (D111)

## 20 Capitali Aziende

**A. PICCOLI** prestiti a casalinghe nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A1929)

**ISTITUTO** di bellezza centro Opicina vendesi. Telefonare ore serali 040/214676.(A54749)

**LICENZA** vendita lettini, carrozzelle, abbigliamento e giocattoli per la prima infanzia tabelle merceologiche IX-X-XII-XIV, fallimento cede. Scrivere a cassetta n. 13/P Publied 34100 Trieste. (A1985)

## 21 Case, ville, terreni Acquisti

**ACQUISTO** contanti appartamento in Trieste di 50-70 mq meglio se con riscaldamento autonomo telefonare 040/761049. (A1527)

**SOCIETÀ** Assicurazioni acquista tramite suo incaricato case di qualsiasi genere e grandezza, fattorie, terreni o parte di proprietà in qualsiasi posizione. Scrivere a Publied, cassetta n. 4/M 34100 Trieste. (A1609)



## 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A. ALVEARE** 040/724444 centrale tranquillo rinnovato completamente, luminoso, soggiorno, due matrimoniali, cameretta, cucina, due bagni, autometano, 270.000.000 mutuabili. (A1927)

**A. L'IMMOBILIARE** tel. 040/733393 l.go Petazzi epoca ottimo luminoso soggiorno camera cucina bagno. (A1930)

**A. PIRAMIDE** Cappello adiacenze cucina salone due stanze servizi separati 105.000.000. 040/360224. (A010)

**A. QUATTROMURA** Baiamonti, ultimo piano, recente, perfette condizioni, cucinino, soggiorno, camera, bagno, poggiolo. 110.000.000. 040/578944. (A1934)

**ABITARE** a Trieste. Ultimo piano da ripristinare. Palazzo epoca in fase completo restauro, compreso ascensore. Mq 110. 205.000.000.- 040/371361. (A023)

**B.G.** 040/272500 Muggia attico centralissimo tristanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazzone sui quattro lati panoramico, posto macchina. 300.000.000. (A04)

**COIMM** box Baiamonti adatto anche come deposito acqua e luce tel. 040/371042. (A1939)

**COIMM** Rive mansarda come primoingresso soggiorno cucina abitabile camera ampio bagno ripostiglio tel. 040/371042. (A1939)

**COMMERCIALE** palazzine vista mare attici con mansarda grandi terrazze, primi piani con taverna, giardini propri box-posti auto rifiniture di lusso. Consegna 1993. Visione progetti via Slataper 10. 040/733229. (A05)

**CORMONS** posizione centrale impresa vende costruende villeschiera. Tel. 0432/729267. (C167)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende ROIANO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A1965)

**VENDESI** magazzino mq 260 paraggi Montebello. 040/368970. (A1960)

**VESTA** 040/730344 vende libero zona Viale tre stanze stanzino cucina bagno riscaldamento. (A099)

**VESTA** 040/730344 vende appartamenti zona Barriera casa recentemente ristrutturata varie metrature. (A099)

**VESTA** 040/730344 vende appartamento in palazzina consegna tre mesi giardino garage. (A099)

## 25 Animali

**CAVALIER** King Charles Spaniel, Spitz nero, gatto certosino, abissino, siamese Red point - chocolate point, al Bestiario via Einaudi 1 040/.366480. (A1940)

MUSICA

# Salpa oggi il secondo Festival «Danubio»

MONFALCONE — Da oggi al Comunale di Monfalcone si parte per il secondo itinerario «danubiano». I quattordici concerti terranno compagnia agli appassionati di musica fino al 12 giugno, quando le inimitabili voci di un coro bulgaro chiuderanno la rassegna: sarà questo uno dei pochi preavvisi riecheggianti l'area del basso Danubio, perchè molto resta ancora da dire della grande musica sorta fra la Baviera e Vienna.

Il concerto inaugurale è dedicato alla musica da camera e avrà quale protagonista un complesso già apprezzato al Festival di due anni fa: l'Alpe Adria Ensemble, che gravita sulla tastiera di Johannes Kropfitsch, il pianista del Trio Jess così chiamato dalle iniziali sue, della sorella Elisabeth e del fratello Stefan. Saranno anche loro della partita, ma non insieme, prevedendo il programma due Trii per formazione insolita (pianoforte, clarinetto e violoncello) nell'op. 11 di Beethoven, (pianoforte, corno e violino) nell'op. 40 di Brams, mentre al centro della serata figurerà il Quintetto per fiati (oboe, clarinetto, corno e fagotto) e pianoforte di Mozart. Gli strumentisti convocati per affiancarsi al Trio in quest'impresa sono Pietro Borgonovo oboe, Michele Carulli clarinetto, Leonardo Dosso fagotto e Adam Friedrich corno.

Il Quintetto mozartiano è considerato il capolavoro della musica da camera per pianoforte e fiati e lo stesso autore ne era fiero come di nessun'altra opera sua. Vi scorre la vena del Mozart più maturo, prodigiosamente attento all'equilibrio ottenuto da timbri così diversi. L'opera 11 di Beethoven risale, invece, alla sua gioventù ed è stata scritta nel 1798 per l'allora famoso clarinettista Beer. Irto di difficoltà esecutive, il Trio per corno di Brahms ebbe il suo battesimo nel 1865 con lo stesso autore al pianoforte. Accolto dapprima con diffidenza, trovò fra i suoi paladini Clara Schumann, egregia pianista, che ne era entusiasta e lo fece conoscere ai pubblici di molte città tedesche.

**MUSICA** / PERSONAGGIO

# *Un gala per Bergonzi*

## Addio al pubblico italiano, stasera, da Salsomaggiore

**Dopo quarantun anni trascorsi a cantare nei più prestigiosi teatri del mondo, quello che è considerato il tenore verdiano per eccellenza (nella foto) si dedicherà ai corsi della sua Accademia di canto. Ma fino alla fine di ottobre sarà in tournée in Germania, Giappone e negli Stati Uniti.**

Servizio di
**Carla M. Casanova**

*SALSOMAGGIORE — Questa sera, con un concerto nel Palazzo dei Congressi (serata di gala, cravatta nera) Carlo Bergonzi darà l'addio al pubblico italiano, dopo 41 anni di carriera. («Sì, un record, almeno per quello che riguarda la mia generazione. Nel passato ci sono stati Lauri Volpi e Schipa più "longevi" di me, ma io non ho detto ancora l'ultima parola...»). Se, infatti, il biglietto di invito specifica che si tratta dell'ultimo concerto italiano, Bergonzi, all'estero, è ancora impegnato fino a tutto ottobre: nel prossimo mese in Giappone, poi in Germania (Wiesbaden, Norimberga), poi in America (New York e tournée negli States). Nei mesi di luglio e agosto ritornerà in Italia per l'inizio dei corsi della sua Accademia di canto, a Busseto, e per quelli dell'Accademia Chigiana a Siena. Fino a qualche mese fa, Bergonzi ha cantato ancora nell'opera: Lucia di Lammermoor ed Elisir d'amore, a Rio de Janeiro e al Metropolitan, («Ma non devo esagerare. Dopo tutto, son 68... »). Nato a Vidalenzo (Parma) nel 1924, Carlo Bergonzi iniziò a cantare «da baritono» a sedici anni. Si accorse da solo di avere voce di tenore, e cambiò registro. Autodidatta, gestì la sua carriera in modo scrupoloso: «Non ho mai alternato due ruoli. Ho sempre cantato un'opera per volta, rifiutandomi di fare la spola tra una città e l'altra. Ho invece alternato opere e autori: Verdi, Donizetti, Puccini, per ottenere morbidezza e rotondità del suono e non fissarmi su un solo tipo di vocalità».*

*E' tuttavia ritenuto tenore verdiano per eccellenza e nel nome di Verdi Bergonzi ha realizzato, unico al mondo, una documentazione storica di inestimabile valore: l'incisione di 31 arie per tenore desunte da opere verdiane. I tre album a 33 giri hanno di storico anche la quotazione: 400 mila lire. Sono pressoché introvabili, tanto che la Philips li ha riemessi in un cofanetto Cd.*

*Dice Bergonzi in proposito: «L'ho riascoltato tutto e a un certo punto ho chiamato mia moglie, che è sempre stata la mia critica più severa, anzi, severissima, e le ho chiesto "Adesso me lo puoi dire: io ero proprio il tenore che sto ascoltando?" Finalmente, ha ammesso di sì...».*

*Negli anni Sessanta, in un universo tenorile che comprendeva Mario Del Monaco (dio-padre-onnipotente), Franco Corelli (il bello), Giuseppe Di Stefano (l'incantatore), Carlo Bergonzi, modesto, schivo, nonostante il suo canto perfetto non era mai riuscito a essere «personaggio». Lo è ora, unico superstite di una generazione di grandi non più proponibili, personificazione di un tipo di artista in estinzione. Bergonzi appare ed è il «maestro». I giovani lo guardano con venerazione, avvertono che è uno degli ultimi a possedere «il sapere», avendolo sempre praticato. Nessuno insegna come lui. Davanti all'allievo, canta tutto, gli mette le note in bocca e a qualsiasi sprovveduto che assista alle sue lezioni pare che tutto sia facilissimo, ovvio. In verità, bastano tre giorni a Bergonzi per cambiare una voce, per metterla in condizioni ottimali, per farla spiccare il volo. La sua tecnica è mondialmente celebrata (il tenore occupa una cattedra anche a Boston e a Yale e tiene un master a Tokyo).*

*«Ai giovani d'oggi bisogna soprattutto insegnare a scegliere il repertorio giusto e a non esagerare con le recite: 15/16 al mese sono una follia».*

*Cosa si prova ad affrontare il pubblico dopo 41 anni di carriera? Sussistono ancora delle paure? Sorride. «Un po' di emozione: sempre. Ma paura proprio più. Anzi, adesso sono rilassato: non mi gioco più niente. Non temo più che non mi scritturino! Semmai, adesso il gioco è vedere le facce degli increduli trasformarsi nel corso della serata. Nelle sale da concerto le prime file sono bene illuminate e io vedo distintamente il pubblico. Appena entro c'è sempre qualcuno che alza gli occhi al cielo come a dire "Speriamo che ce la faccia". Dopo i primi pezzi sono già più sorridenti, si guardano con occhiate d'intesa: "Ce la fa!". Alla fine resta l'entusiasmo. Per me è la prova del nove».*

*Altra prova è l'aver trovato grazia agli occhi di Rodolfo Celletti, l'intransigentissimo vate delle ugole d'oro, che riconosce a Bergonzi quattro grandi qualità: tecnica, fraseggio, accento, stile, praticamente tutto ciò che costituisce la scuola di un cantante.*

*Quanto al suo talento verdiano, forse non gli è estraneo il luogo natale: Vidalenzo è a quattro chilometri da Sant'Agata e Bergonzi padre, formaggiaio e appassionato di lirica, portò il bambino all'opera quando aveva sei anni, nel teatrino di Busseto, a vedere il Trovatore. Piccolo, robusto, affabile, Carlo Bergonzi, ora commendatore e con la pancetta, non si è mai sradicato dalla sua terra. Anzi, proprio a Busseto possiede un albergo, I due Foscari, gestito dal secondogenito Marco. Al primogenito, Maurizio, è legato il suo debutto: il 12 gennaio 1951, mentre cantava a Bari il suo primo ruolo di tenore (Andrea Chénier) la moglie gli telefonò che era nato un maschio. Maurizio ha una bella voce, ma Bergonzi, anche se un po' a malincuore, l'ha «lasciato diventar dottore» perché «il canto è una cosa che devi sentir dentro. E' una passione alla quale non puoi dir di no. Solo allora si supera tutto e si ha successo. Il segreto è tutto qui».*

**MUSICA** / USA

## Serata di festa con Muti per l'addio a Filadelfia

**Con un memorabile concerto, Riccardo Muti si è congedato, dopo vent'anni, dall'Orchestra Sinfonica di Filadelfia.**

FILADELFIA — Con una serata musicale che ha fatto epoca Riccardo Muti ha detto addio mercoledì sera all'Orchestra Sinfonica di Filadelfia con la quale ha collaborato per 20 anni. Artisti e ammiratori di tutto il mondo si sono dati appuntamento per applaudirlo. George Bush ha inviato una lunga lettera, in cui scrive tra l'altro che Muti, commissionando ed eseguendo opere di compositori americani, «ha arricchito il patrimonio musicale degli Stati Uniti». Bernard Rands, premio Pulitzer per la musica, ha dedicato a Muti tre «canzoni senza parole», che l'Orchestra ha eseguito in prima mondiale per l'occasione. Luciano Pavarotti ha cantato «Nessun dorma», tra le ovazioni di un pubblico di appassionati d'opera cui il grido di vittoria finale ricordava la «Turandot» e non i Mondiali di calcio.

A Filadelfia, culla della cultura americana, l'Orchestra Sinfonica è l'istituzione di maggior prestigio. Riccardo Muti ha esordito come direttore ospite nel 1972 e sette anni dopo ha ereditato da Eugene Ormandy la direzione musicale.

Muti ha scelto un repertorio di grande richiamo ma non ha perso l'occasione di presentare almeno un autore contemporaneo. Ha invitato Gidon Kremer, grande virtuoso del violino, a eseguire il «Capriccio con variazioni» del compositore di Filadelfia George Rochberg. A Kyng Wha Chung, la violinista coreana che suona accennando danze orientali, ha affidato una romanza di Dvorak. Oltre a Pavarotti ha chiamato il basso Samuel Ramey e i soprani Carol Vaness e Frederica von Stade, protagonisti di tante opere da lui dirette, a interpretare arie di Mozart, Puccini e Verdi. E ha concluso con un travolgente Bolero di Ravel.

L'orchestra, con ventennale affiatamento, praticamente suonava da sola. A Muti, che ama sbracciarsi sul podio, questa volta è bastato inarcare un sopracciglio per lanciare i violini nella galoppata che conclude l'ouverture del Nabucco. Un suo gesto d'intesa ha guidato il coro in uno struggente pianissimo in «Va pensiero», e l'ultima nota si è spenta come un'eco lontana.

AGENDA

## Il Velemir Teatro in prima al «Miela»

Questa sera alle 21, al Teatro «Miela», il Velemir Teatro della Cooperativa La Collina presenta in prima nazionale lo spettacolo «Borderline», che successivamente sarà portato in tournée in Italia, Austria, Slovenia, Croazia, Germania. Fra gli attori: Giulio Marini del Dramma Italiano di Fiume e Denis Brizio del Dramma Croato di Fiume. La regia è di Claudio Misculin.

Teatro in dialetto
**«Cala il sipario»**

Questa sera, al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, lo spettacolo conclusivo della stagione dell' «Armonia». Si tratta di «Cala il sipario», con le marionette del Teatro di Cristina, l'illusionista Vikj e l'atto unico «Operetta...- che passion» scritto e diretto da Silvio Petean per il gruppo Sipario aperto.

«Satiemania»
**Presentazione**

Verrà presentato oggi, alle 11.30 nella saletta Ansa di viale Campo Marzio 10, il Festival «Satiemania», in programma dal 5 al 17 maggio.

Barcaccia
**«Le care fie»**

Da domani, fino a domenica 3 maggio, la Barcaccia presenta al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 «Le care fie» di Ondina Stella e Carlo Fortuna.

Al «Miela»
**Concerto**

Domenica, alle 10.30, si terrà al Teatro «Miela» il Concerto per l'Arige. Il ricavato verrà devoluto a favore dell'Associazione per la ricerca gastroenterologica.

Al «Rossetti»
**Riunione di famiglia»**

«Riunione di famiglia», lo spettacolo tratto dal testo di T.S. Eliot con la regia di Giorgio Marini, sarà in scena al Politeama «Rossetti» da mercoledì 29, anzichè da martedì 28 aprile.

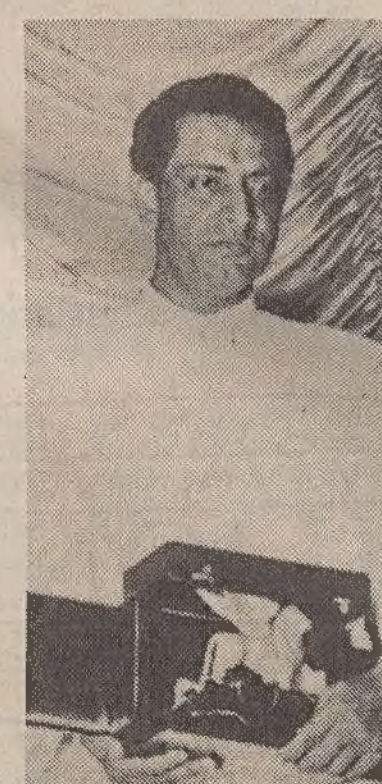
«Friuli Music»
**Due serate**

Oggi e domani, all' Auditorium di Feletto Umberto in provincia di Udine dalle 20.30, si terrà il Festival «Friuli Music». Parteciperanno Great balls of fire, Anitur Band, Exit, Dodi e i Monodi, Rud Agents, Woody Peakers, Piramide Euclidea, Paolo Ganz e Bad Sign Band.

CINEMA: LUTTO

# Morto Satyaijt Ray, il «Leone» indiano

## Il grande regista, che aveva 71 anni ed era malato da tempo, aveva appena ricevuto l'Oscar alla carriera

**NUOVA DELHI — Il regista cinematografico indiano Satyaijt Ray, 71 anni, è morto ieri in una clinica di Calcutta, dove era ricoverato dal 17 gennaio scorso per problemi cardiaci. E' stata una morte annunciata, il cui primo presentimento si ebbe già nel settembre scorso, quando declinò l'invito al Festival di Venezia, e che divenne certezza nel marzo scorso, quando tre membri dell'Academy Motion Pictures Arts and Sciences di Los Angeles volarono a Calcutta per consegnargli in ospedale l'Oscar alla carriera. Nel 1989 gli era stato applicato un by pass e in quell'occasione François Mitterrand gli aveva consegnato, sempre in ospedale, la Legion d'onore.**

**Satyaijt Ray nel 1957, quando vinse il Leone d'oro a Venezia con «Aparajito».**

Commento di
**Paolo Lughi**

Negli anni Cinquanta, il mondo del cinema si accorse che anche altri continenti , oltre all'Europa e all'America, erano in grado di raccontare delle storie per lo schermo, e financo di produrre dei capolavori. Fu la Mostra del cinema di Venezia, coi suoi Leoni d'oro controcorrente, che rivelò l'esistenza dei grandi maestri asiatici. Dapprima fu la volta del Giappone, che mandò a trionfare al Lido, nel 1950, Akira Kurosawa con «Rashomon». Poi, qualche anno dopo, nel 1957, fu la volta dell'India, che ottenne il massimo riconoscimento con «Aparajito», opera seconda dell'allora trentenne Satyajijt Ray.

Da allora, a oggi, fino alla sua morte, Ray è stato considerato il più grande esponente del cinema indiano, indiscusso capostipite di una generazione di nuovi registi (Mrinal Sen, Ghatak), che hanno dato una dimensione e una notorietà internazionale al cinema di quel paese, già ricco di una cinematografia inquieta, popolare, di vastissima diffusione fra tutti i ceti.

Satyajijt Ray nacque nel 1921 a Calcutta, nel Bengala, da una famiglia intellettuale di alto borghesi, che spinsero il figlio verso una educazione intensa e multiforme. Ray si laureò in economia e fu anche pittore e disegnatore pubblicitario, ma soprattutto seguì all'Università le lezioni del grande Tagore, poeta e filosofo, insignito nel 1913 del Premio Nobel per la letteratura. Al suo maestro, Ray dedicò nel 1961 un commosso omaggio cinematografico.

L'insegnamento di Tagore è fondamentale nella formazione di Ray, perché lo avvia verso una strada che poi il regista bengalese abbandonerà più: la fusione della tradizione indiana con le suggestioni della cultura occidentale. E' in seguito a tali inclinazioni che il giovane Ray, nell'immediato dopoguerra, si getta nello studio del cinema di grandi registi come Ford, Lubitsch, Wyler. A Londra, divora nelle cineteche l'allora nuovissimo cinema neoralista italiano, che segnerà poi con un'impronta decisiva tutta la sua produzione più significativa. Tornato in patria nel 1950, diventa promotore della distribuzione cineclubistica, e non si lascia sfuggire l'occasione di frequentare Jean Renoir, in India per «The River».

E' su consiglio di Renoir che Ray acquista i diritti della trilogia narrativa «Pather Panchali», che poi diventerà sullo schermo la sua celebre «Trilogia di Apu». Riprese dal vero, attori non professionisti, un grande equilibrio nel dosare il suo personale realismo e gli spunti favolistici e simbolistici tradizionali, e la «Trilogia di Apu» apre una nuova chiave interpretativa, comprensibile universalmente, dell'immaginario indiano. I film della trilogia sono «Pather Panchali» (1955). «Aparajito» (1957) e «Apur Sansar» (1959), e seguono, come in un grande affresco di luoghi e personaggi, attraverso una sinfonia d'azioni e atmosfere, il personaggio di Apu, nato da una famiglia di bramini all'inizio del secolo, che giunge fino alla maturità vivendo tutti i problemi e le contraddizioni dell'India, fra tradizione religiosa, grandezza e pericolo della natura, contrasti dilanianti col modernismo e con l'urbanesimo.

Lanciato sulla scena internazionale dal successo di «Aparajito» a Venezia, Ray ha scelto per il suo film d'addio proprio l'ultima Mostra del cinema, nel settembre scorso, dov'era inserito in cartellone «Agantuk» (Lo straniero).

**MUSICA** / SIVIGLIA

# *Rafael Alberti dopo cinquant'anni, una tragedia*

*SIVIGLIA — «E' un'opera greco-latina pura, direi addirittura cretese, che si lega a una serie di tradizioni perdute che non appartengono più ad alcuna cultura odierna», spiega Rafael Alberti a proposito della sua «Gallarda», tragedia poetica messa in musica da Manuel Sanlucar, uno dei moderni maestri del flamenco. Ieri è stata rappresentata per la prima volta, a quasi 50 anni da quando fu scritta, nel '45. Il poeta spagnolo, uno degli amici ed epigoni letterari di Garcia Lorca, compirà il 16 dicembre 90 anni ed è tornato in patria dal '77 dopo oltre 30 anni di esilio in Argentina ed Italia.*

*La prima assoluta di un grande, vecchio poeta, che rappresenta la stagione artistica ricca e impegnata della Spagna degli anni '20 e '30 assieme al suo viaggio verso la riconquista della democrazia, è stata l'occasione migliore per rappresentare il Paese all'Expò di Siviglia. La forza visionaria, la parola allusiva e con una sua musicale ripetitività decadente, la sensualità e il simbolismo che tende al mitico di Rafael Alberti si coniugano qui, del resto, a uno spartito flamenco e a una costruzione del regista Miguel Narros, in cui tornano tutti i segni della tradizione andalusa.*

*Il testo esprime, più che narrare, l'amore di una donna, la Gallarda del titolo, per un toro, e la gelosia del marito che finirà da questi incornato durante una corrida in cui vorrebbe ucciderlo. Attorno altri pretendenti alle grazie della bella Gallarda e, come nella tragedia classica, una narratrice che fa da coro e commenta l'azione durante il suo svolgimento. Un ruolo che è affidato a Montserrat Caballé.*

*Il tono e tutto il senso del dramma è simbolico. Ogni personaggio è in fondo espresso nella sua animalità e realtà primitiva, con versi che sono in alcuni momenti tra i più audaci di tutto il teatro spagnolo e riscattano la propria oscenità nella loro accensione lirica e suggestione scenica, anche se spesso molto di maniera. La stampa spagnola è stata molto critica verso la realizzazione, definita eccessivamente legata a esteriorità folkloriche e turistiche di una visione tradizionale della Spagna, e non ha risparmiato neanche il testo di Alberti.*

*Il pubblico ha comunque apprezzato l'operazione e applaudito con calore al termine dello spettacolo, che il critico del «Diario 16» ha invece commentato così: «l'Expò vuole avere tutto il più del mondo e in questo caso ha il lavoro più noioso e triste». Ad attirare gli applausi, più che l'opera di Alberti, paiono essere i ballerini flamenchi o la comparsa a cavallo e in costume di alcuni attori. Nei panni della protagonista è Ana Belen, seducente e morbida ma senza vera personalità; il marito è Helio Pedregal, e un po' più di presenza viene da José Sacristan, uno degli uomini che insidiano la Gallarda.*

*Il prossimo appuntamento a Siviglia è quello odierno con l'altra «Carmen», che apre il programma musicale curato da Placido Domingo, il quale, per l'occasione, salirà sul podio e dirigerà i suoi colleghi come José Carreras e Teresa Berganza. La regia è stata affidata a Nuria Espert.*

**Paolo Petroni**

MUSICA

## E' morto Solano

MALAGA — E' morto l'altra notte a Malaga il compositore Juan Solano Pedrero, 72 anni, noto in tutto il mondo per aver scritto il brano «Poromponpero», che aveva avuto tra le interpreti più illustri la grande Amalia Rodriguez e Mina. In Italia, si ricorda l'ironica interpretazione «sceneggiata» da Cochi e Renato nei primi anni '70.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione 1991/'92. Oggi alle ore **20** ottava (turno F) di «Manon Lescaut» di Puccini. Direttore Tiziano Severini, regia di J. Miller ripresa da G. Ventura. Domenica alle **16** nona (turno G). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Sala Teatrale Verdi di Muggia. I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** l'«Insieme vocale» del Teatro Verdi di Trieste eseguirà brani di Orazio Vecchi (dal «Convito Musicale») e di Adriano Banchieri (dal «Festino del Giovedì Grasso avanti cena»).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore **20.30**, Teatro Stabile del F.V.G. presenta «Oblomov» di Ivan Goncarov, con Glauco Mauri e con Tino Schirinzi. Regia di Furio Bordon. In abbonamento: tagliando n. 9. Turno libero. Durata 2.45. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Dal 29 aprile al 10 maggio, Teatro stabile di Torino presenta «Riunione di famiglia» di T.S. Eliot, regia di Giorgio Marini. In abbonamento: tagliando n. 10. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

**TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 365119).** Oggi ore **21** Radio Fragola organizza il «Velemir teatro» con «Borderline» in prima nazionale, regia di Claudio Misculin.

**TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian** ore **20.30:** L'Armonia presenta «Cala il sipario» con le Marionette del «Teatro di Cristina», l'illusionismo del «Gruppo Teatrale Vikj» ed il teatro in dialetto comico-brillante del «Sipario Aperto».

**TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4.** Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento F - Aleksij Pregarc «I gabbiani neri». Regia di Jože Babič.

**ARISTON. FestFest.** Steve Martin diverte e commuove nella commedia più simpatica della stagione. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Il padre della sposa» di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Martin Short. Un film per tutti e per tutta la famiglia. 2.a settimana di successo.

**SALA AZZURRA. FestFest.** Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992.

**EXCELSIOR.** Ore **17.15, 18.55, 20.30, 22.15:** E' qualcosa di più di un cane... è «Beethoven», il capofamiglia con la coda. Un divertentissimo film di Ivan Reitman.

**EDEN. 15.30 ult. 22.10:** «Voglie proibite, desideri osceni e bestiali». L'ultimo capolavoro hard di Cindy Loysaumers. V. 18. Domani: «Cavalcata anal».

**GRATTACIELO. 17, 19.30, 22:** un film di Steven Spielberg candidato a 5 premi Oscar: «Hook - Capitan Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts, Bob Hoskins.

**MIGNON. 15.30 ult. 22:** «Biancaneve e i 7 nani» l'immortale capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutti.



**NAZIONALE 1. 15.30, 18.30, 21.30:** «Giocando nei campi del Signore» di Hector Babenco. Con Tom Berenger, John Lithgow, Daryl Hannah, Aidan Quinn, Tom Waits e Kathy Bates (premio Oscar). Il regista di «Il bacio della donna ragno» e il produttore di «Amadeus» insieme in un grandissimo film, il più atteso dell'anno. Proiettato in Panavision e in Dolby stereo.

**NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Come essere donna senza lasciarci la pelle» con Carmen Maura. Dalla scuola di Almodovar la più straordinaria, effervescente scostumata, acchiapparisate commedia dell'anno!

**NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15:** «Il silenzio degli innocenti» il capolavoro di Jonathan Demme vincitore di 5 Oscar, con Jodie Foster e Anthony Hopkins.

**NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Assolto per aver commesso il fatto» con Alberto Sordi. Il film più comico dell'anno che vi rivela come diventare ricchi senza una lira! In Dolby stereo.

**CAPITOL.** Ore **15.45, 17.55, 20, 22.10:** «Analisi finale» un triangolo diabolico e il fascino perverso della trasgressione con Richard Gere e Kim Bassinger.

**ALCIONE. (Tel. 304832).** Ore **18, 21.15:** «J.F.K. un caso ancora aperto» di Oliver Stone. Un cast d'eccezione e un regista straordinario per il film più discusso della stagione che ha creato accesi contrasti tra l'opinione pubblica americana e ha riaperto il caso sull'assassinio di J.F. Kennedy.

**LUMIERE FICE. (Tel. 820530).** Ore **17.30, 19.50, 22:** «Il principe delle maree» di Barbra Streisand con Nick Nolte, B. Streisand, Blythe Danner, Kate Nelligan. Una storia sui ricordi che ci perseguitano e sulla verità che ci libera.

**RADIO. 15.30 ult. 21.30:** «Dolci piaceri carnali» de la storia, nei anali, 'sti piaceri dolci e carnali xe stai scriti e anca riscriti za dal tempo dei sciiti. In 'sti tempi nostri, moderni, ghe xe pieni tutti i quaderni! V.m. 18.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Festival Danubio II parte. Oggi ore **20.30:** concerto inaugurale con l'Alpe Adria Ensemble. Musiche di L. van Beethoven, W. A. Mozart, J. Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

### GORIZIA

**VERDI. 18, 20, 22:** «Scacco mortale», con Christopher Lambert.

**CORSO. 18, 20, 22:** «Mediterraneo», con Diego Abatantuono. Premio Oscar 1992.

**VITTORIA. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22:** «Biancaneve e i sette nani».

# OPEL CORSA SWING+

# QUEL QUALCOSA IN PIÙ CHE HAI SOLO TU.

Ha l'eleganza di chi non si fa superare da mode passeggere. La vitalità di chi è giovane dentro. Il fascino di chi sa di piacere. È L'ultimo modello della Corsa, fatto su misura per voi. È la nuova Swing Più.

In più ha una dotazione di serie ricchissima: vetri azzurrati, specchietti retrovisori esterni in tinta con la carrozzeria e regolabili dall'interno, predisposizione per l'autoradio, poggiatesta anteriori, tergilunotto, sedili anteriori reclinabili e cinture di sicurezza regolabili. In più il suo motore di 993 cc consuma pochissimo. E con la versione 1.2i apre la serie di motori catalizzati di Corsa: 1.4i, 1.6i, 1.5D e 1.5TD.

Raggiungerla è più facile di quanto possiate immaginare grazie al finanziamento di 8 milioni senza interessi in 24 mesi o, in alternativa, 1 milione di supervalutazione sull'usato. Passate da un Concessionario Opel, troverete anche Corsa in versione City, Sport, GL Più e GSi. Opel Corsa. Felice chi la guida.

ECCEZIONALE FINANZIAMENTO
8 MILIONI
SENZA INTERESSI
IN 24 MESI

| | |
|---|---|
| ESEMPIO | CORSA SWING+ 3 P. 1.0 |
| PREZZO IVA INCLUSA | 10.999.000* |
| QUOTA CONTANTI | 2.999.000 |
| IMPORTO DA RATEIZZARE | 8.000.000 |
| RATA MENSILE x 24 | 333.000 |

IN ALTERNATIVA 1 MILIONE** DI SUPERVALUTAZIONE

CORSA DIESEL E TURBODIESEL ESENTI DA SUPERBOLLO E DA RESTRIZIONI ALLA CIRCOLAZIONE

BY GENERAL MOTORS

Il nuovo servizio GM/Europe Assistance, attivabile gratuitamente con il numero verde 24 ore su 24, garantisce per due anni dall'acquisto della vettura assistenza di immediata utilità: dalla sostituzione auto, alle spese di albergo. Informatevi presso i Concessionari Opel-GM partecipanti.

*Prezzo di listino suggerito esclusa messa su strada. L'offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso è valida per le vetture disponibili incluse le versioni Van ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A. Spese istruzione pratica L. 250.000. **1.000.000 di supervalutazione sulle quotazioni di Quattroruote per l'usato accettato in permuta dai Concessionari Opel.